

Programmazione FESR 2007-2013
CCI 2007IT162PO005

Rapporto Finale di Esecuzione

02/10/2017

Versione adeguata in base alle osservazioni della Commissione

PROGRAMMAZIONE FESR 2007-2013

RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE

1. Identificazione

Programma operativo	Obiettivo interessato:	"Competitività Regionale e Occupazione"
	Zona ammissibile:	Regione Liguria
	Periodo di programmazione:	2007-2013
	Codice C.C.I.:	CCI 2007IT162PO005
	Titolo del programma:	"Competitività Regionale e Occupazione" nella Regione Liguria
RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE	Anno di riferimento:	2007-2013
	Rapporto approvato il:	15/03/2017 nel corso della riunione del CdS

1.1 Indice

1.	IDENTIFICAZIONE	I
1.1	INDICE	I
1.2	PREMESSA	1
2.	QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	7
2.1	RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI	7
2.1.1	Progressi materiali del Programma Operativo	7
2.1.2	Informazioni finanziarie	15
2.1.3	Ripartizione dell'uso dei Fondi	16
2.1.4	Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44	18
2.1.5	Sostegno ripartito per gruppi destinatari	41
2.1.6	Sostegno restituito o riutilizzato	42
2.1.7	Analisi qualitativa	42
2.2	RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO	45
2.3	PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI	47
2.4	MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE	49
2.5	MODIFICHE SOSTANZIALI	53
2.6	COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI STRUMENTI	53
2.7	SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	54
3.	ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI	67
3.1	ASSE 1 "INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ"	67
3.1.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	67
3.1.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	94

3.2	ASSE 2 – ENERGIA	96
3.2.1	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	96
3.2.2	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	106
3.3	ASSE 3 “SVILUPPO URBANO”	107
3.3.1	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	107
3.3.2	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	114
3.4	ASSE 4 “VALORIZZAZIONE RISORSE NATURALI E CULTURALI”	115
3.4.1	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	115
3.4.2	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	131
3.5	ASSE 5 “ASSISTENZA TECNICA”	133
3.5.1	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	133
3.5.2	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	136
4.	GRANDI PROGETTI	137
5.	ASSISTENZA TECNICA	137
6.	INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	139
6.1	ATTUAZIONE DEL PIANO DELLA COMUNICAZIONE	139
6.2	PUBBLICAZIONE DELLA LISTA DEI BENEFICIARI SUL SITO WEB	142
7	VALUTAZIONE COMPLESSIVA 2007-2013	143

Allegati:

Allegato I: Tabella di sintesi dei grandi progetti completati (Non elaborato in quanto non pertinente)

Allegato II Operazioni relative a Strumenti di Ingegneria Finanziaria attuate senza fondo di partecipazione

Allegato III: Tabella di sintesi dei grandi progetti suddivisi in fasi (Non elaborato in quanto non pertinente)

Allegato IV: Tabella sintetica dei progetti suddivisi in fasi (progetti > 5 M€ diversi dai grandi progetti)
Non elaborato in quanto non pertinente

Allegato V Tabella sintetica dei progetti non funzionanti

Allegato VII Tabella di sintesi dei progetti sospesi

Altri Allegati

A: Progetti significativi (scheda best practice)

B: Progetti a cavallo con programmazione 2000-2006 completati sulla programmazione 2007-2013
(Non elaborato in quanto non pertinente)

C: Foglio di classificazione

D: Documentazione fotografica esemplificativa degli interventi realizzati nell’ambito degli Assi 3 e 4

1.2 Premessa

Il presente documento costituisce il Rapporto Finale di Esecuzione (RFE) per il Programma Operativo Regionale (POR) FESR obiettivo “Competitività Regionale e Occupazione” 2007-2013 della Regione Liguria.

La presente versione (RFE v. 1) costituisce l’adeguamento – sulla base delle osservazioni pervenute dalla Commissione¹ – del documento trasmesso via SFC in data 31/03/2017 previa approvazione del CdS nella riunione del 15/03/2017. Le integrazioni apportate non modificano in alcun modo i dati finanziari di chiusura (lista dei beneficiari finali e pagamenti finali) e non modificano quindi la certificazione di spesa a suo tempo trasmessa.

In base ai Regolamenti Comunitari, la situazione complessivamente prospettata rappresenta lo stato finale di attuazione del Programma, anticipata all’Autorità di Certificazione e Autorità di Audit per i corrispondenti adempimenti in tempo utile alla trasmissione ufficiale tramite SFC 2007 di tutta la documentazione relativa alla chiusura.

Il documento è conforme allo schema elaborato dall’Unità geografica Italia della DG REGIO, d’intesa con l’Agenzia per la Coesione Territoriale e trasmesso con nota ARES(2016) 6517226 del 21 novembre 2016.

Nel predisporre il RFE, sono stati, inoltre, presi in considerazione i seguenti documenti:

- Decisione C(2015) 2771 final del 20/03/2015 sugli “Orientamenti sulla chiusura 2007-2013 (che modifica la precedente C(2013) 1573 del 20/03/2013);
- Le slide presentate dalla Commissione nell’incontro annuale 2013 con la Commissione (Matera – 17/10/2013);
- Il documento elaborato dal MEF “Chiusura dei PO 2007-2013” versione 1.2 del 22/12/2015.

Il documento contiene i seguenti Allegati, previsti nel succitato schema e significativi nell’ambito del POR Liguria:

- Allegato I – Tabella di sintesi dei grandi progetti completati (non compilata in quanto il Programma non registra grandi progetti);
- Allegato II – Operazioni relative a Strumenti di Ingegneria Finanziaria attuate senza fondo di partecipazione (Modello 2);
- Allegato III – Tabella sintetica dei grandi progetti suddivisi in fasi (non compilata in quanto il Programma non registra grandi progetti);
- Allegato IV – Tabella sintetica dei progetti suddivisi in fasi (progetti diversi dai Grandi Progetti - per quanto non compilata in quanto il Programma non registra progetti suddivisi per fase né in relazione alla programmazione precedente 2000-2006, né a quella successiva 2014-2020);
- Allegato V – Tabella sintetica dei progetti non funzionanti (non compilata in quanto il Programma non registra progetti non funzionanti);
- Allegato VII – Tabella di sintesi dei progetti sospesi (per quanto non compilata in quanto il Programma non registra progetti sospesi),

ed inoltre:

¹ Con prot. Ares(2017)3269007 del 29/06/2017 e successivo Ares(2017)3749314 del 26/07/2017.

Allegato A – Schede progetti significativi (best practice);

Allegato B – Progetti a cavallo con programmazione 2000-2006 completati sulla programmazione 2007-2013 (per quanto non compilata in quanto il Programma non registra grandi progetti),

Allegato C – Foglio di classificazione (in quanto nel testo viene riportato, come nelle precedenti occorrenze il solo prospetto sintetico, per motivi di dimensioni),

Come segnalato nei precedenti elenchi relativi agli Allegati, alcune tabelle non risultano compilate, in quanto:

- Nell'ambito del PO non sono stati realizzati Grandi Progetti;
- Non vi sono progetti suddivisi in fasi con lotti differiti sul 2014-2020;
- Non vi sono progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006, dal momento che la proroga riconosciuta dalla Commissione per il perfezionamento della spesa nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 aveva consentito il completamento degli interventi finanziati con tale Programma.

Per quanto riguarda la spesa, si precisa che – come da Regolamenti comunitari – la data per il relativo perfezionamento è fissata al 31/12/2015, salvo che per gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria, la cui data ultima ufficialmente fissata al 31/03/2017, è stata leggermente anticipata – a fine 2016 – in base agli accordi con AdA e AdC per consentire a queste ultime l'effettuazione dei dovuti controlli finali e l'elaborazione dei documenti di competenza, in tempo per la presentazione di tutta la documentazione entro la scadenza del 31/03/2017.

Il presente RFE, elaborato dall'AdG, costituisce pertanto parte integrante della documentazione finale – così come previsto dalla citata Decisione C(2015) 2771 final – che comprende anche:

- La domanda di saldo finale e la dichiarazione di spesa (ex art. 78 Reg. 1083/2006) elaborate dall'AdC;
- La dichiarazione di chiusura e il Rapporto di controllo finale (ex art. 67 del Reg. 1083/2006) elaborati dall'AdA.

Per quanto riguarda l'ultimo **Rapporto Annuale elaborato**, il RAE 2014, in seguito all'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza avvenuta con procedura scritta avviata in data 08/06/2015 e conclusa in data 22/06/2015, è stato trasmesso dall'AdG il 29/06/2015, tramite SFC 2007. In risposta alle osservazioni della Commissione, l'Autorità di gestione ha inviato, in data 11/09/2015, una nuova versione del Rapporto annuale che è stato considerato conforme alle esigenze dell'articolo 67 del Regolamento n.1083/2006 ed accettato con nota Ares(2015) 3808997 del 15/09/2015.

Per quanto riguarda il piano finanziario, dopo la riprogrammazione del 2014,² ³ non vi sono state ulteriori variazioni finanziarie, se non modesti spostamenti “operativi” di risorse

² Con l'estensione della linea 1.4 “Sostegno alle attività economiche colpite dagli eventi alluvionali” estesa anche agli eventi del 2014 ed approvata dalla Commissione con Decisione C(2015) 911 final del 12/02/2015.

³ Complessivamente, vi sono state 3 riprogrammazioni rispettivamente a novembre 2011 (con l'introduzione della linea 1.4 a seguito degli eventi alluvionali che hanno colpito la Liguria); novembre 2012 (in seguito al trasferimento di contributo di solidarietà a favore delle aree colpite dal sisma del 20/05/2012 - Emilia-Romagna, Lombardia e

all'interno degli Assi, anche in virtù della flessibilità finanziaria consuntiva riconosciuta dal Regolamento 1297/2013 (art 77 par. 12).⁴

Di conseguenza, il piano finanziario operativo – cui si fa riferimento nel presente documento – resta quello già prospettato in occasione del RAE 2014, con un costo complessivo rendicontabile pari a 525.879.443 €, così ripartito:

- Quota FESR: 166.764.161 €;
- Quota Stato: 276.069.282 €;
- Quota Regione: 49.000.000 €;
- Quota a carico degli EE.LL.: 34.046.000 €.

Per quanto riguarda le certificazioni, nel corso del 2015 sono state effettuate 3 dichiarazioni:⁵ ed un'ulteriore nel 2016 – in data 29/09 – quale ultima certificazione⁶ prima della rendicontazione finale, pur se non è stata formulata la domanda di pagamento in quanto già raggiunta la soglia massima del 95% cumulato. L'importo a suo tempo certificato ammonta a 549.448.206,88 €, largamente superiore alla disponibilità finanziaria da piano.

In corrispondenza a queste dichiarazioni, sono avvenute solo due rimborsi relativi alla prima certificazione (per l'intero ammontare dei contributi) ed una solo parzialmente, essendo stata plafonata sulla base del massimo “anticipabile” vale a dire il 95% della disponibilità finanziaria, ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento 1083/2006, che prevede una riserva del 5% quale saldo ad avvenuta presentazione della documentazione finale.

Complessivamente, sono stati accertati in entrata anticipi pari a 12.610.911,60 €⁷ e acconti pari a 145.815.041,35 €, per un totale di 158.425.952,95 € – che rappresenta appunto il 95% preciso dello stanziamento comunitario – così come evidenziato in Tabella 2 (§2.1.2).

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del Programma, a fronte della suddetta disponibilità di 525,88 M€, il costo consuntivo redizzato e controllato ammonta a 536.130.243,39 €, con la piena attuazione finanziaria del Programma ed il totale assorbimento delle risorse disponibili.

Il seguente prospetto riporta la situazione analitica consuntiva (ed in particolare gli investimenti complessivamente attivati, la spesa finale e la relativa quota FESR) ed i raffronti con i dati programmatici in termini di disponibilità totale e FESR. Tali dati sono in linea con la validazione del primo bimestre 2017.

In sostanza, la spesa consuntiva risulta superiore alla disponibilità originaria in funzione di un overbooking operato nell'ambito degli Assi 3 e 4, grazie anche all'opera di continuo monitoraggio realizzata dall'AdG, prevalentemente per i due succitati Assi che per loro natura e complessità hanno richiesto sforzi maggiori.

Veneto) e a novembre 2014 (con l'estensione della linea 1.4 alle imprese danneggiate a seguito degli ulteriori eventi calamitosi ed in particolare quelli del 2014).

⁴ Con la possibilità di compensazioni tra i vari Assi, rendicontando – per ciascun asse prioritario – un importo sino al 10% superiore al corrispondente importo della partecipazione dei Fondi quale fissato nella Decisione della Commissione che approva il Programma Operativo.

⁵ Rispettivamente in data 28/05, 31/10 e 30/12.

⁶ La finalità di tale certificazione era definire il parco progetti massimo rendicontabile, su cui operare il campionamento per l'estrazione degli interventi da sottoporre a controllo finale da parte dell'AdA.

⁷ Pari al 7,5% della disponibilità iniziale (ante riduzione del contributo di solidarietà per le aree colpite dal sisma del 2012).

Prospetto riepilogativo del livello consuntivo di attuazione finanziaria del programma

Asse e linee		Disponibilità da piano		Investimenti complessivi	Spesa consuntiva dichiarata (2)	Contributi FESR "maturati" (3)	
		Complessiva (1)	FESR				
		[a]	[b]	[d]	[d]	[e]	
Asse 1 Innovazione e competitività	1.1.1 Parco Tecnologico Val Bormida			14.163.654,61	14.163.654,61	4.491.525,77	
	1.1.2 Poli			3.043.667,75	3.043.667,75	965.196,66	
	1.1.3 Centro di Ricerca e Sviluppo (Erzelli)			1.116.000,00	1.116.000,00	353.901,79	
	1.2.2 Ricerca industriale e sviluppo sperimentale			49.283.267,20	21.877.953,07	6.937.855,57	
	2° bando			77.844.699,62	33.453.352,79	10.608.603,52	
	bando DLTM			15.294.924,84	6.675.518,43	2.116.915,72	
	2° bando DLTM			19.320.352,99	9.037.823,10	2.866.041,04	
	1.2.3 Innovazione			84.230.147,30	22.991.169,86	7.290.874,76	
	2° bando			174.410.486,16	46.378.204,14	14.707.284,59	
	1° bando digitalizzazione televisioni e cinema			4.370.901,23	2.473.707,65	784.453,02	
	2° bando digitalizzazione televisioni e cinema			3.696.888,17	1.954.685,01	619.862,48	
	3° bando digitalizzazione televisioni e cinema			567.862,60	336.957,56	106.854,74	
	1.2.4 Ingegneria finanziaria (prestiti partecipativi)			2.832.152,25	2.480.717,35	786.675,91	
	1.2.4 Ingegneria finanziaria (fondo rotativo prest. rimb.)			30.669.316,38	20.446.888,22	6.484.041,58	
	1.2.4 Ingegneria finanziaria (fondo capitale di rischio)			13.764.775,92	13.014.939,41	4.127.249,46	
	1.2.4 Ingegneria finanziaria (fondo tranché cover)			57.539.900,00	6.481.728,19	2.055.461,67	
	1.2.5 Servizi avanzati alle imprese			3.157.750,68	1.586.765,21	503.189,12	
	2° bando			260.948,57	130.472,28	41.374,89	
	1.2.6 Creazione di reti ed Aggregazioni di imprese			2.647.122,15	1.310.728,60	415.653,41	
	1.2.6 Promozione ed Animazione delle reti...			1.152.922,58	900.873,07	285.681,54	
	1.3 Digital divide (Datasiel)			22.750.799,02	22.750.799,02	7.214.649,25	
1.3 Digital divide (province)			2.279.919,86	2.274.259,06	721.204,62		
1.4 Supporto PMI colpite da fenomeni alluvionali			64.769.495,13	23.422.316,70	7.427.598,45		
2° bando			77.461.919,28	36.344.858,22	11.525.547,03		
subtotale		296.644.078,00	94.070.673,00	726.629.874,29	294.648.039,30	93.437.696,59	
Asse 2 Energia	2.1.1a Produzione energia rinnovabile (EE.PP.)			4.084.647,79	4.084.647,79	1.295.528,42	
	2.1.1b Parchi			1.058.997,78	1.058.997,78	335.882,50	
	2.1.2a Eff. Energ. & produz.energ. rinn. (EE.PP.)			17.104.936,78	9.986.971,25	3.167.569,34	
	2.1.2b Progettaz. sistema informativo ambientale			1.000.148,11	1.000.148,11	317.217,14	
	2.1.2c Autorità Portuale			8.619.718,24	1.638.835,32	519.789,67	
	2.2 Produzione energia rinnovabile (imprese)			23.742.301,11	4.127.025,39	1.308.969,33	
	2° bando produzione di energia ed efficienza			8.230.436,96	2.821.741,58	894.972,25	
	3° bando produzione di energia			6.509.182,98	2.679.861,14	849.972,00	
	subtotale		28.666.000,00	9.092.000,00	70.350.369,75	27.398.228,36	8.689.900,66
	Asse 3 Svil. Urbano	3 Progetti integrati di sviluppo urbano			152.840.904,49	134.726.375,94	42.723.167,16
subtotale		122.380.000,00	38.808.000,00	152.840.904,49	134.726.375,94	42.723.167,16	
Asse 4 Valorizz. risorse culturali e naturali	4.1 Promoz. Patr. culturale e naturale- Liguria Heritage			1.351.529,60	1.351.529,60	428.598,00	
	4.1 Promozione patrimonio culturale e naturale			60.014.160,42	55.920.745,38	17.733.625,34	
	4.2 Valorizzazione e fruizione della rete Natura 2000			3.133.755,17	3.066.122,33	972.330,83	
	subtotale asse 4		58.000.000,00	18.393.000,00	64.499.445,19	60.338.397,31	19.134.554,17
Asse 5 Ass. Tec.	5 Assistenza Tecnica			19.019.202,48	19.019.202,48	6.029.519,86	
	subtotale asse 5		20.189.365,00	6.400.488,00	19.019.202,48	19.019.202,48	6.029.519,86
TOTALE POR		525.879.443,00	166.764.161,00	1.033.339.796,20	536.130.243,39	170.014.838,44	
(1)	Che includono i contributi FESR, quelli statali, nonché le quote a carico della Regione e degli FEEL beneficiari.						
(2)	I dati relativi agli Strumenti di Ingegneria Finanziaria sono ricondotti al loro effettivo utilizzo, allorché in precedenza per la determinazione della spesa erano certificabili le relative dotazioni finanziarie.						
(3)	Calcolati applicando il tasso di partecipazione FESR a livello di singola misura. In effetti, pur essendo prevista una partecipazione costante sull'intero POR, senza plafonamenti. Il calcolo esatto dei contributi FESR consuntivi è riportato nel successivo prospetto, impostato sulla base dell'Allegato VIII degli "Orientamenti sulla chiusura 2007-2013" - Decisione C(2015) 2771 final del 30/04/2015.						

Si è inoltre ritenuto significativo evidenziare gli **investimenti complessivamente indotti** dal Programma (colonna [c] del precedente prospetto). Per quanto in alcuni casi il dato sia per difetto, si registra un moltiplicatore quasi doppio rispetto al costo consuntivo dichiarato, mentre il rapporto con le risorse FESR è pari a 6,20, ammontando gli investimenti complessivamente attivati ad oltre 1.033 M€.

Viene di seguito riportata la simulazione del calcolo di contributi FESR maturati a consuntivo sulla base dell'attuazione del Programma, utilizzando lo schema dell'Allegato VIII degli Orientamenti "Calcolo a livello di programma e di asse prioritario del contributo finale spettante".

Tabella di calcolo a livello di programma e di asse prioritario (1)

Titolo PO		POR CRO FESR Liguria						Dichiarazione finale di spesa		Calcolo a livello di asse prioritario			Calcolo a livello di programma	
Numero CCI		CCI 2007IT162PO005												
Priorità/Asse	Totale ammissibile	UE (contributi del fondo)	Contropartita nazionale	Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento privato nazionale	Totale finanziamenti pubblici	Tasso di cofinanziamento	Totale spesa	Contributo pubblico	Calcolo del contributo del fondo	Limite di flessibilità	Importo mantenuto a livello di priorità	Limite al contributo pubblico	Limite al contributo del fondo
1. Innovazione e competitività	296.644.078,00	94.070.673,00	202.573.405,00	202.573.405,00	0,00	P	31,7116%	294.648.039,30	294.648.039,30	93.437.696,59	103.477.740,30	93.437.696,59		
2. Energia	28.666.000,00	9.092.000,00	19.574.000,00	19.574.000,00	0,00	P	31,7170%	27.398.228,36	27.398.228,36	8.689.900,66	10.001.200,00	8.689.900,66		
3. Sviluppo urbano	122.380.000,00	38.808.000,00	83.572.000,00	83.572.000,00	0,00	P	31,7111%	134.726.375,94	134.726.375,94	42.723.167,16	42.688.800,00	42.688.800,00		
4. Valoriz. risorse culturali e naturali	58.000.000,00	18.393.000,00	39.607.000,00	39.607.000,00	0,00	P	31,7121%	60.338.397,31	60.338.397,31	19.134.554,17	20.232.300,00	19.134.554,17		
5. Assistenza Tecnica	20.189.365,00	6.400.488,00	13.788.877,00	13.788.877,00	0,00	P	31,7023%	19.019.202,48	19.019.202,48	6.029.519,86	7.040.536,80	6.029.519,86		
Totale CRO	525.879.443,00	166.764.161,00	359.115.282,00	359.115.282,00	0,00	P	31,7115%	536.130.243,39	536.130.243,39	170.014.838,44	183.440.577,10	169.980.471,27		166.764.161,00

(1) Come da Allegato VIII degli "Orientamenti sulla chiusura 2007-2013" - Decisione C(2015) 2771 final del 30/04/2015.

Il prospetto in questione riporta:

- nella prima sezione il piano finanziario vigente, approvato dalla Commissione con Decisione C(2015) 911 final del 12/02/2015;
- nella seconda la dichiarazione finale di spesa;
- nelle successive due sezioni sono invece riportati i calcoli del contributo FESR maturato a livello di asse prioritario e di intero programma.

Sulla base della spesa consuntiva che ammonta complessivamente a 536,13 M€ – superiore alla corrispondente disponibilità da piano finanziario (525,88 M€) – il contributo totale FESR assorbibile è superiore alla corrispondente allocazione di risorse comunitarie.

In effetti, il contributo del fondo teoricamente maturato (cfr. sezione "calcolo a livello di asse prioritario") è pari a 169,98 M€ (cfr. colonna [J]) e quindi superiore ai 166,764 M€ disponibili dopo la riprogrammazione 2012. Il dato "plafonato" sul programma – in base al piano finanziario – coincide invece con la disponibilità (cfr. sezione "calcolo a livello di programma" ed in particolare la colonna [L]).

In tal senso, alla luce delle somme già accertate in entrata, il saldo finale ammonterebbe a 8.338.208,05 € pari al 5% che la Commissione si è riservata di erogare come saldo alla presentazione della documentazione consuntiva (come da art. 79 comma 1 del Reg-1083/2006).

Parimenti, per quanto riguarda il contributo nazionale, il saldo ammonterebbe a 10.656.519,70 €, in base alle anticipazioni pervenute.

Per quanto riguarda i **progetti generatori di entrata**, è stata effettuata la verifica su tutti gli interventi infrastrutturali aventi costo superiore a 1 M€ e soggetti a tariffe direttamente a carico degli utenti (art. 55 commi 1e 5 del Reg. 1083/2006 e ss.mm.). In tal senso sono stati individuati e sottoposti a verifica 35 interventi. In nessun caso sono risultate entrate nette per cui non è stato necessario procedere alla riduzione del relativo contributo (come da art. 55 comma 2).

Per quanto riguarda i **gli indicatori**, si precisa che – come richiesto a suo tempo dalla Commissione, così come effettuato in tutti i RAE a partire dal RAE 2011 – i corrispondenti baseline sono stati azzerati adeguando coerentemente i valori target. Sempre in relazione agli indicatori, si precisa che i dati annuali riportati nelle corrispondenti colonne sono cumulati, per cui non viene riportata una colonna "totale", in linea con il format fornito dalla Commissione per il RFE.

In relazione ai progetti inseriti nella rendicontazione e certificazione finale, l'AdG ha provveduto a elaborare **un file xls contenente le relative informazioni**. Tali informazioni sono a disposizione della Commissione presso gli uffici dell'AdG per l'eventuale consultazione.

Nell'ambito di questo "parco finale di progetti" non vi sono **progetti pendenti** né **sospesi**.

2. Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del Programma Operativo

Il Programma Operativo aveva quale obiettivo globale il miglioramento del livello di competitività della Regione Liguria al fine di irrobustire sia il tessuto produttivo, ponendolo in grado di competere nei mercati internazionali, sia dell'attrattività dei territori, consentendone nel contempo una fruizione eco-compatibile.

In tale ottica sono stati definiti gli indicatori di impatto del programma che hanno posto l'accento da un lato sulle capacità di penetrazione commerciale delle imprese liguri e dall'altro sul mantenimento dell'occupazione complessiva e sulla riduzione delle forme di disoccupazione delle fasce più deboli, con particolare riferimento ai giovani e alle donne.

L'andamento degli Indicatori in commento nell'arco di vita del Programma ha risentito della profonda crisi economica internazionale, nazionale e regionale che ha fatto sentire i suoi effetti a partire dal 2008, nonché dei ripetuti eccezionali eventi calamitosi che hanno aggravato ulteriormente la fragile situazione economico-finanziaria delle imprese, in particolare di quelle di piccola dimensione.

In particolare ciò si è riflesso nei dati relativi al mercato del lavoro e alla produzione di ricchezza: nel corso del 2015 si sono colti, tuttavia alcuni segnali della ripresa, anche se in alcuni casi si è ancora lontani dai livelli pre-crisi,

In tale situazione di forte crisi, il Programma ha svolto una fondamentale azione anti ciclica, attenuandone gli effetti, adeguandosi nel tempo alle esigenze contingenti del territorio.

Con riferimento agli indicatori di Programma, i principali andamenti che emergono sull'intero periodo sono:

- il **tasso di occupazione** (con riferimento alla fascia di età 15-64 anni) in Liguria nell'arco dei 7 anni perde 1,3 punti percentuali attestandosi nel 2015 su un livello pari a 62,4. Peraltro, in tutto il periodo considerato il tasso regionale si mantiene su livelli superiori alla media nazionale. Nel 2015 il dato torna a registrare un importante incremento (+1,7%). L'andamento complessivo registrato in Liguria è in linea con quello nazionale e del Nord Ovest, anche se il calo in regione è di entità maggiore rispetto alle ripartizioni territoriali di riferimento. A livello settoriale invece si registrano andamenti contrari per gli occupati nel comparto costruzioni, che in Liguria aumentano mentre in Italia e nel Nord Ovest si riducono, e per i servizi, dove si verifica la situazione opposta. Analizzando l'indicatore PR07 si evidenzia una riduzione degli occupati totali rispetto alla *baseline* di riferimento, mentre il PR08 relativo all'occupazione femminile si è mantenuto costantemente superiore al dato di base superando il target obiettivo.
- il **tasso di disoccupazione** in Liguria passa dal 5,4% del 2008 al 9,2% del 2015, proprio il 2015 fa segnare un forte calo (-1,7%) rispetto all'anno precedente che riporta il tasso regionale sotto la quota del 10%. Dinamica analoga anche per il Nord Ovest, dove però l'incremento registrato nel corso dei 7 anni è più marcato (+4,4%) e la riduzione registrata nel 2015 più contenuta (-0,6%) rispetto a quella regionale. Si sottolinea che il tasso di disoccupazione regionale, che nel 2011 e 2012 si era allineato a quello del Nord

Ovest, è tornato stabilmente su livelli superiori rispetto a quelli della ripartizione di appartenenza (8,6% nel 2015). Gli indicatori (PR04, PR05 e PR06) evidenziano, oltre all'aumento rispetto al valore di base della quota dei disoccupati sulla forza lavoro totale, un incremento delle donne disoccupate rispetto alla forza lavoro femminile e dei disoccupati in cerca di primo impiego.

- Per quel che riguarda l'andamento degli aggregati macroeconomici in Liguria si evidenzia una **riduzione del PIL** (a prezzi correnti) del 2,5% nel periodo 2008-2015, andamento in controtendenza rispetto all'Italia e al Nord Ovest. In aumento invece la spesa per consumi finali delle famiglie sia in Liguria (+1,6%) sia nei comparti territoriali di riferimento. L'indicatore relativo al PIL procapite (PR01), calcolato anch'esso a valori correnti, risulta però posizionarsi al di sopra del valore *baseline* di riferimento anche se non raggiunge il valore obiettivo.
- Segnali decisamente positivi provengono dalle **esportazioni**, che, nel periodo 2008-2015, registrano un aumento del 31%, nettamente superiore al Nord Ovest (+11,2%) e all'Italia (+13%). La Liguria si posiziona al terzo posto tra le regioni italiane per incremento dei flussi di export, dietro la Basilicata e il Lazio. La quota dell'export rispetto al PIL passa da 14,1% (2013) a 15,4% (2014) (PR02), mentre il saldo netto delle esportazioni (export-import) in relazione al PIL (PR03), pur restando negativo, continua a migliorare notevolmente sia rispetto all'anno precedente, sia rispetto al 2008 che al valore baseline.
- Per quanto riguarda l'indicatore PR10, "**Produttività del lavoro nelle PMI**", premesso che non è stato disponibile durante l'intero periodo di attuazione, è stato necessario far ricorso ad un indicatore simile, cioè "Produttività del lavoro totale". Vista la natura e la composizione del sistema produttivo ligure caratterizzato da forte presenza di PMI, l'ipotesi di un andamento analogo per la relativa quota inerente alle PMI risulta adeguata. In tal senso si registra nel periodo analizzato, un andamento tendenzialmente decrescente.
- Infine, in merito all'indicatore di Programma PR09 per la valutazione delle emissioni di gas effetto serra, l'avanzamento è stato ricavato dall'inventario regionale delle emissioni che è disponibile solo per gli anni 2001-2005-2008-2011.

Regione Liguria, come la maggioranza delle Regioni Italiane, aveva inizialmente previsto un aggiornamento triennale dall'inventario regionale delle emissioni. Tuttavia, in considerazione del necessario allineamento alle tempistiche dell'inventario nazionale ISPRA di cui all'art. 22 del Decreto 155/2010, che prevede un aggiornamento quinquennale dal 2010, è stato deciso di lavorare sui dati 2015, attualmente non ancora fruibili.

L'avanzamento dell'indicatore è stato ottenuto a partire dai dati disponibili dall'inventario regionale, con l'ultimo aggiornamento al 2011. Le serie storiche delle emissioni degli anni tra il 2005 ed il 2008 e tra il 2008 ed il 2011 sono state calcolate tramite regressione lineare, che è stata usata per rappresentare il trend delle emissioni a livello Regionale.

L'indicatore PR09 è definito come differenza tra l'emissione totale di CO₂ rispetto al valore del 2001. Il valore obiettivo pari a 21 kt CO₂, individuato come una riduzione del 0,12% del valore di emissioni del 2001, può essere considerato ampiamente conseguito già al 2009 ed al 2011 ha raggiunto valori nettamente superiori all'obiettivo prefissato.

L'Autorità Ambientale ha inoltre affidato, nell'ambito dell'Assistenza Tecnica, uno

studio per valutare l'utilizzo del modello "CO2mpare"⁸ al fine della stima della CO₂ specifica per il POR-FESR 2007-2013 da cui è emerso che a scala di programma il calcolo emissivo porta ad un risparmio di 20 kt CO₂/anno. Tale risultato è stato valutato inserendo i soli dati finanziari approvati ad inizio programmazione e in fase di monitoraggio è stata realizzata una simulazione per valutare in maniera più specifica l'effetto degli interventi finanziati sull'Asse 2 - Energia.

Le azioni dell'Asse riguardano interventi in materia di energia, attraverso l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e forme di risparmio energetico. È stato valutato che gli interventi energetici conclusi contribuiscono ad una riduzione annua delle emissioni in ambiente di circa 57,4 kt CO₂ per circa 20 anni. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo Asse 2 - Energia.

Nella successiva tabella 1 bis sono forniti i dati di avanzamento dei "Core Indicators".

Per quanto riguarda i **CI occupazionali (1, 2, 3 e 9)**, si evidenzia che nonostante le crisi economiche che hanno colpito l'Italia e in particolare la Liguria e gli effetti legati agli eventi alluvionali ripetutisi nel periodo 2011 – 2014, l'attuazione del programma ha consentito non solo di mantenere il livello occupazionale ma di registrare un incremento dei corrispondenti dati, seppur in misura inferiore ai corrispondenti target definiti prima del verificarsi delle crisi. In effetti, gli indicatori in questione hanno sofferto:

- del momento congiunturale sfavorevole lungo l'intero periodo di attuazione del POR, in relazione al quale anche il solo mantenimento dell'occupazione costituisce un risultato positivo e quindi anche il ridotto incremento registrato è apprezzabile;
- degli eventi alluvionali che hanno più volte colpito la nostra regione e che hanno comportato il dirottamento di risorse sulla nuova azione 1.4 "Sostegno alle attività economiche colpite dagli eventi alluvionali". Peraltro, al fine di quantificare il fenomeno, si evidenzia che i beneficiari di questa azione sono state 1.552 imprese e l'azione ha contribuito al mantenimento dell'occupazione.

Si registra, invece, un dato superiore al target per i **posti di lavoro creati nella ricerca** (monitorati dal **Core Indicator (6)**) conseguente ad un numero di progetti di R&S – sia complessivi sia realizzati in collaborazione con istituti di ricerca – di gran lunga superiore rispetto a quanto preventivato.

CI 4: Il notevole risultato ottenuto dall'azione 1.2.2, con un numero di progetti finanziati più del doppio rispetto a quanto preventivato, indica la reale necessità del tessuto produttivo regionale di sviluppare progetti di ricerca industriale in grado di rafforzare la competitività delle imprese, soprattutto in un momento di crisi industriale come quella presente al momento dell'uscita dei rispettivi bandi. L'azione intrapresa è stata quindi centrata sia nelle tempistiche che nelle modalità attuative.

CI 5: Ottimi risultati si sono registrati, sempre nell'ambito dell'azione 1.2.2, anche in merito alle iniziative in cui sono stati favoriti i progetti di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca. Il dato a consuntivo supera di gran lunga le aspettative, segno di un crescente fabbisogno di rafforzare la collaborazione tra gli attori del sistema regionale della ricerca,

⁸ Software di ENEA – Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, che consente di stimare l'impatto sulle emissioni di CO₂ dei programmi nazionali e regionali finanziati con fondi europei basandosi su un approccio Life Cycle Assessment. Tale strumento di supporto decisionale operativo è stato realizzato su incarico della Commissione europea - Direzione generale della Politica regionale.

soprattutto in un territorio fatto da piccole e piccolissime imprese non in grado di affrontare da sole i notevoli cambiamenti del mercato. Una volta individuata la strada dell'innovazione e della ricerca industriale, come elemento fondamentale per uscire dalla crisi, diventa infatti fondamentale poter contare su strutture consolidate di ricerca che possano concretamente "accompagnare" l'impresa nello sviluppo di nuovi prodotti/processi produttivi.

Degno di nota il risultato raggiunto dal **CI (7) Numero di progetti** (aiuti investimenti PMI) relativo alle azioni 1.2.3, 1.2.5, 1.2.6 e 1.4 che, pur non comprendendo il numero di operazioni di ingegneria finanziaria realizzate (793), dimostra la capacità delle PMI di portare a compimento gli interventi programmati, anche se in presenza della crisi.

Va rilevato che tale risultato deriva in parte dal favorevole esito riscontrato dall'azione 1.4 di supporto alle imprese colpite dai fenomeni alluvionali, a testimonianza della rispondenza del Programma ad una esigenza specifica e contingente del territorio.

Il basso valore registrato a consuntivo dal **CI (8) Numero di nuove imprese assistite** deriva dalla mancata registrazione di tale indicatore in corrispondenza di tutte le misure di aiuto, per cui a fine Programma è stato possibile reperire il dato con la sola relazione agli interventi realizzati nell'ambito dei SIF ed in particolare del fondo capitale di rischio e del fondo rotativo di partecipazione.

Il valore del **Core Indicator (10) - Investimenti indotti**, mostra una buona capacità delle Azioni a fondo perduto di attrarre investimenti privati: il valore complessivo degli investimenti è almeno il doppio dell'importo dei contributi, in quanto maggior parte dei bandi prevede un'agevolazione del 50% della spesa ammessa ed è particolarmente elevato l'effetto leva dell'Azione 1.2.3 "Innovazione", peraltro l'azione economicamente più consistente, per la quale ogni euro di contributo pubblico concesso ha generato 3,6 euro di investimento complessivo, in quanto il bando prevedeva un'agevolazione pari al 30% della spesa ammessa, ad eccezione delle spese di consulenza per il quale il contributo era fissato nella misura del 50% dei relativi costi ammissibili.

Il dato consuntivo (pari a 492 M€) comprende gli effetti sia delle azioni di aiuto sia degli strumenti di ingegneria finanziaria, che, da soli, hanno attratto investimenti per circa 92,8 M€.

Ottimi i risultati conseguiti dai progetti del POR di attuazione della Società dell'Informazione in Liguria, monitorati dai CI (11) e (12):

CI (11): ampiamente superato il target dei progetti di Società dell'Informazione con i quali sono stati implementati servizi telematici a vantaggio di cittadini e imprese, infatti rispetto ai 4 inizialmente programmati:

- 1 da 8 M€ Banda larga su Spezia e Genova
- 1 da oltre 10M€ Banda larga su Imperia e Savona
- 1 di informazione
- 1 di implementazione dei servizi

sono stati realizzati altri progetti che riguardano, oltre a quelli obiettivo, ulteriori progetti di servizi (tra i quali 11 affidati alle Province) e specifici interventi quali quello di S. Fruttuoso. Per il dettaglio si rimanda al paragrafo 3.1 dedicato all'attuazione dell'Asse 1.

CI (12): gli interventi di infrastrutturazione del POR hanno permesso di raggiungere con la banda larga 118.682 abitanti di frazioni e Comuni prima non coperti, risultato ampiamente superiore al target programmato di 96.000 abitanti.

CI (23): nettamente superiore al livello programmato anche il numero di progetti realizzati

nell'ambito dell'Asse 2 relativo alle Energie Rinnovabili, con un valore consuntivo di 258 rispetto al target di 150. Per i dettagli in termini di potenza complessiva e risparmio energetico complessivo degli impianti realizzati si rimanda al paragrafo 3.2 dedicato all'attuazione dell'Asse 2.

CI (24): il dato risulta coerente con l'attuazione finanziaria dell'Asse. In effetti il relativo target è stato superato con un discreto margine, si è pure in presenza di lievi economie finanziarie consuntive di Asse. Tale aspetto è stato tuttavia compensato dal fatto che sono stati richiesti mediamente contributi in misura inferiore a tasso di contribuzione previsto, in relazione alla presenza – in diversi casi - di parallelo contributo in conto energia.

In merito ai **Core Indicators CI (13), CI (31) e CI (39)** relativi all'Asse 3, va sottolineato che gli stessi si riferiscono ai progetti integrati nel cui ambito sono stati realizzati interventi rispettivamente di trasporti, prevenzione dei rischi e sviluppo urbano. In sede di programmazione era stato, infatti, concordato con la Commissione di associare i CI ai PI stante la valenza unitaria dei progetti integrati. A conclusione di Programma tutti gli 11 PI finanziati hanno riguardato, come previsto dalle modalità di attuazione dell'Asse, interventi di sviluppo urbano, mentre solo alcuni hanno riguardato interventi di difesa del suolo e di trasporto, sulla base delle specifiche esigenze. Va infatti rammentato che gli 11 PI sono stati realizzati dai 4 comuni capoluogo di provincia, in ragione di 5 per Genova e 2 per ognuna delle altre tre province ed in tal senso alcuni PI non necessitavano di tale tipologia di interventi.

In relazione al **CI (30)** Riduzione delle emissioni di gas serra (kt CO₂ equivalenti), si segnala che il dato riportato è relativo alla sola componente energetica (Asse 2) mentre non è stato possibile desumere il corrispondente contributo relativo ai trasporti. Nonostante ciò, il valore conseguito (56,9 kt/anno) è superiore al target complessivo (54,7 kt che peraltro era stato a suo tempo scorporato in 33,7 kt per la componente energia e 21 kt per i trasporti). In tal senso a livello di componente energetica il risultato conseguito risulta superiore alla corrispondente componente del target. Per maggior raggugli e dettagli sulla metodologia applicata, si rinvia al capitolo relativo all'Asse 2.

Infine, i **CI (34) e (35)** correlati all'Asse 4 dovevano cogliere la valenza turistica degli interventi realizzati.

Il **CI (34)** evidenzia il notevole numero dei progetti a valenza turistica realizzati, 55 a fronte dei 15 programmati, derivanti dagli 11 progetti integrati dell'azione 4.1 ai quali si sommano il progetto Liguria Heritage e i progetti dell'azione 4.2 rivolti al miglioramento della fruizione di aree naturalisticamente rilevanti.

Il **CI (35)**, finalizzato a registrare l'occupazione creata nel Turismo, riguarda la nuova occupazione correlata ai progetti di promozione del patrimonio culturale e naturale. Tali progetti, integrati nel circuito dell'offerta turistica, comportano evidentemente un ampliamento dell'offerta stessa e la sua diversificazione, aumentando le possibilità di stagionalizzazione dei flussi turistici e lo sviluppo di aree che presentano oggi potenzialità non adeguatamente valorizzate. Tale effetto, tuttavia, non consente nell'immediato un significativo investimento in nuova occupazione in quanto le nuove strutture museali, spazi espositivi o altre strutture aperte al pubblico realizzate sono state solitamente gestite con personale già in organico ovvero affidato in gestione a società esterne ma anche in questo caso con effetti occupazionali non rilevanti e per lo più collegati alle effettive aperture delle strutture al pubblico (aperture stagionali, nei giorni festivi, in occasione di specifici eventi, ecc.). Risulta ancora più modesto l'impatto occupazionale riscontrato nei progetti che hanno

riguardato il restauro di beni già esistenti in quanto a maggior ragione le strutture sono gestite da personale già in organico.

Infine, per quanto concerne il **CI (40), ripristinato ed associato all'Asse 1, si evidenzia che il target è stato pienamente conseguito.**

Tabella 1 – Indicatori di Programma^{9 10}

Indicatori		Base-line	Obiettivo	Avanzamento								
				2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
PR01 (a)	(b)	0,00	+ 3.969,2	+2.818,70	+3.181,10	+2.089,10	+2.172,90	+ 2.746,20	+2.533,80	(b)	(b)	(b)
PIL Pro Capite (€)	(c)			+2.435,40	+3.038,76	+1.552,14	+1.400,36	+2.077,54	+1.605,60	+1.351,98	+2.004,98	+2.492,56
PR02		0,00	+4,40	+0,24	+0,98	+2,64	+2,91	+4,44	+4,95	+4,50	+5,80	n.d.
Valore delle esportazioni di merci in % sul PIL	(d)											
PR03		0,00	+3,60	-0,72	-1,25	+4,22	+1,98	+1,10	+2,33	(b)	(b)	(b)
Saldo netto delle esportazioni in % del PIL	(e)			-0,09	-0,56	+4,80	+2,43	+1,45	+2,81	+4,53	+8,05	+8,32
PR04		0,00	<=0,00	+0,02	+0,57	+0,90	+1,75	+1,49	+3,33	+5,10	(b)	(b)
Disoccupati totali su forza lavoro totale (%)				+0,03	+0,56	+0,97	+1,80	+1,62	+3,26	+5,03	+6,05	+4,39
PR05		0,00	-1,80	-0,80	+0,60	+0,60	+0,90	+0,47	+3,82	+4,40	(b)	(b)
Disoccupazione femminile su forza lavoro femminile (%)				-1,05	+0,41	+0,41	+0,85	+0,48	+3,53	+4,22	+5,00	+2,81
PR06 Disoccupati in cerca di prima occupazione su totale forza lavoro (%)		0,00	<=0,00	+0,11	+0,41	+0,05	+0,04	+0,09	+0,78	+1,32	(b)	(b)
				+0,05	+0,37	+0,04	+0,05	+0,11	+0,79	+1,30	+1,71	+1,13
PR07		0,00	+10.000	+29.077	+30.617 ^(e)	+26.295	+18.572	+24.756	+11.720	-6.910	(b)	(b)
Occupazione totale (n.)				+19.077	+21.607	+17.650	+9.934	+15.543	+6.229	-10.967	-14.933	-2.359
PR08		0,00	+4.300	+23.553	+22.564	+22.696	+21.854	+26.160	+19.776	+16.500	(b)	(b)
Occupazione femminile (n.)				+19.222	+19.161	+18.588	+17.615	+22.140	+17.482	+13.797	+11.754	+19.217
PR09 Emissioni gas effetto serra CO2 (tonnellate/anno)	(f) (g)	0,00	-21.094,00	534.753	154.722	-1.010.720	-1.783.460	-2.585.965	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
PR10 Produttività del lavoro nelle PMI – valore aggiunto per unità di lavoro (migliaia di €)	(e) (h)	0,00	+6,65	+10,38	+10,27	+7,65	+8,76	+8,87	+8,80	(b)	(b)	(b)
				-1,01	-0,47	-3,89	-3,51	-4,02	-6,32	-5,62	-5,55	-5,03

n.d. Non disponibile il dato aggiornato.

- (a) Le serie dei conti regionali pubblicate dall'Istat in data 12 dicembre 2016 sono state rielaborate a partire dall'anno 1995, per incorporare le modifiche apportate ai dati in conseguenza del recepimento di una modifica nel metodo di stima del valore aggiunto e dei consumi delle famiglie. La modifica, di dimensione molto limitata, è stata concordata con l'Eurostat, nell'ambito dei meccanismi di armonizzazione tra i paesi membri del calcolo del Reddito nazionale lordo. La nuova serie non è quindi confrontabile con quella precedentemente pubblicata.
- (b) Serie non aggiornata per la quale è stata riproposta una diversa con dati aggiornati.
- (c) A seguito della diffusione da parte dell'Istat dei dati definitivi dei conti territoriali in data 12 dicembre 2016, l'intera serie è stata aggiornata. I dati relativi agli anni 2014 e 2015 sono stimati.
- (d) La serie (indicatore QCS) è stata completamente aggiornata. Gli indicatori QCS hanno infatti incorporato l'ultima revisione del PIL.
- (e) La revisione delle stime Prometeia ha comportato una variazione dei dati della serie storica.
- (f) L'avanzamento dell'indicatore è stato ricavato dall'inventario regionale delle emissioni che è disponibile solo per gli anni 2001-2005-2008-2011. Con l'ultimo aggiornamento disponibile dell'inventario sono state ricalcolate anche le serie storiche degli anni tra il 2005 ed il 2011, tramite interpolazione lineare, che appresenta pertanto il trend del quantitativo di CO₂ emesso a livello regionale. Per maggiori ragguagli si rinvia al cap. 3.2).
- (g) Il valore riportato in tabella indica la differenza tra l'emissione totale di CO₂ rispetto al 2001, come previsto dal POR.
- (h) Dal momento che il dato in questione non è disponibile, è stato ipotizzato che il relativo andamento sia analogo al corrispondente indicatore disponibile "Produttività del lavoro totale - valore aggiunto per ULA (migliaia di €). Vista la natura e la composizione del sistema produttivo ligure caratterizzato da forte presenza di PMI, l'ipotesi di un andamento analogo per la relativa quota inerente alle PMI risulta adeguata.

⁹ I dati inseriti nella tabella sono tutti – così come richiesto dalla Commissione nel documento “Orientamenti per la redazione dei RAE 2011” – cumulati e quindi confrontabili con il valore baselina.

¹⁰ I dati storici che risultano modificati rispetto all'ultimo Rapporto Annuale derivano da una progressiva revisione dei dati ISTAT e Prometeia. Per completezza d'informazione sono riportati anche i dati storici, per quanto la serie sia poi interrotta.

Tabella 1 bis – Core Indicators

PRIORITA' QSN	Core Indicators	Base line	Ob.	Avanzamento								
				2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
PO	(1) Numero di posti di lavoro creati ^(a)	0	5.675	0	0	0	173	465	613	972	1500	1.648
PO	(2) Numero di posti di lavoro creati per uomini ^{(a) (b)}	0	4.433	0	0	0	135	363	479	759	1.172	1.287,33
PO	(3) Numero di posti di lavoro creati per donne ^{(a) (b)}	0	1.242	0	0	0	38	102	134	213	328	360,67
2	(4) Numero di progetti R&S ^(c)	0	75	0	0	0	0	8	25	42	105	156
2	(5) N° progetti di cooperazione imprese/istituti di ricerca	0	75	0	0	0	0	2	22	45	109	181
2	(6) Numero di posti di lavoro creati nella ricerca	0	75	0	0	0	0	4	18	43	70,5	108,5
2 e 7	(7) Numero di progetti (aiuti investimenti PMI) ^(d)	0	2.100	0	0	14	154	575	595	1.133	1.521	3.012
2 e 7	(8) Numero di nuove imprese assistite	0	490	0	0	0	0	0	0	0	0	22 ^(e)
2 e 7	(9) Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI ^(a)	0	5.600	0	0	0	173	461	595	929	1.429,5	1.520,5
2 e 7	(10) Investimenti indotti (Meuro)	0	1 ^(f)	0	0	0	0	66,64	127,01	173,92	316,79	492
2	(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione)	0	4	0	0	0	1	1	1	1	13	19
2	(12) Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga	0	96.000	0	0	0	0	23.168	23.168	23.168	114.282	118.682
6	(13) Numero di progetti (trasporti)	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	8
3	(23) Numero di progetti (Energie Rinnovabili)	0	150	0	0	0	15	40	55	93	187	258
3	(24) Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (MW)	0	10,50 ^(g)	0	0	0	1,091	2,176	2,84	6,20	7,61	11,75
PO	(30) Riduzione delle emissioni di gas serra (CO ₂ equivalenti, kt)	0	54,7 ^(h)	0	0	0	n.d.	n.d.	2,30 ⁽ⁱ⁾	4,52 ⁽ⁱ⁾	20,86	56,9 ^(l)
3	(31) Numero di progetti (prevenzione dei rischi)	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	7
5	(34) Numero progetti (turismo)	0	15	0	0	0	0	4	7	7	18	55
5	(35) Numero di posti di lavoro creati (Turismo)	0	0 ^(m)	0	0	0	0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	19 ⁽ⁿ⁾
8	(39) N° progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (sviluppo urbano)	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	11
8	(40) N° progetti volti a promuover le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (sviluppo urbano)	0	15	0	0	0	0	1	1	1	1	32

(a) I valori occupazionali (CI 1, 2, 3 e 9) sono stati inferiori ai corrispondenti target. Ciò in quanto hanno sofferto sia del momento congiunturale negativo lungo l'intero periodo di programmazione, sia degli eventi alluvionali che hanno colpito più volte la Liguria, motivo per cui è stata inserita – con la riprogrammazione 2011 -un'azione mirata (az. 1.4) che riguardava il mantenimento l'obiettivo del mantenimento dell'occupazione e a favore della quale sono state dirottate risorse precedentemente previste per aiuti alle imprese.

(b) La ripartizione dell'occupazione creata per genere è stata stimata sulla base di un'indagine campionaria sugli interventi conclusi.

(c) L'indicatore individua i progetti di ricerca presentati a valere sull'azione 1.2.2 non realizzati in collaborazione con istituti di ricerca

(d) Calcolato come somma dei progetti nell'ambito delle azioni 1.2.3, 1.2.5, 1.2.6 e 1.4.

(e) Relative ad operazioni di Ingegneria Finanziaria (in particolare 3 con il fondo prestiti rimborsabili e 19 con il fondo capitale a rischio).

(f) Il valore obiettivo era stato modificato – in occasione del RAE 2010 – in funzione della richiesta della Commissione di verificare il dato (comunicazione REGIO G3/NP.ml/999858 del 31/08/2011). Tuttavia, per coerenza storica viene ripristinato il valore presente nel documento di programmazione. Il valore conseguito è relativo agli investimenti delle imprese attivati in relazione alle azioni di aiuto ed agli strumenti di ingegneria finanziaria.

(g) Indicatore coincidente con REA003 (previsto dal POR) ed il cui target era peraltro 14,23 MW.

(h) Stima effettuata dall'UVAL-ENEA, pubblicata nell'Allegato 3 alle "Indicazioni per la revisione definitiva dei Core Indicators richiesti dalla Commissione Europea" (UVAL del DPS, Settembre 2011). Il dato include la componente energetica (33,7 kt) e quella relativa ai trasporti (21 kt).

(i) Dato ricostruito sulla base dei valori rilevati in occasione dell'indagine effettuata in occasione del RAE 2013.

(l) Dato relativo alla sola componente energetica, esclusa quindi quella relativa ai trasporti (non quantificata) Ciò nonostante, il target è stato conseguito appieno.

(m) L'indicatore non era previsto nel POR ed è stato introdotto successivamente, senza peraltro che sia mai stato quantificato il relativo valore obiettivo.

(n) Dato comunicato dai referenti dei progetti realizzati nell'ambito dell'Asse 4 in risposta ad indagine ad hoc condotta dall'Autorità di Gestione.

2.1.2 Informazioni finanziarie

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati finanziari consuntivi del programma (spesa al 31/12/2015 relativa alla rendicontazione finale), secondo lo schema previsto dalla Commissione.

Tabella 2 - dati finanziari relativi alla certificazione finale

Assi prioritari	Fondi totali del P.O. (UE, Stato, Regione e quota EE.LL)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (a)	Importo totale della spesa sostenuta dai beneficiari e certificata	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)	Totale dei pagamenti ricevuti dalla Commissione (b)
	[a]	[b]	[c]	[d]	[e]= [c]/[a]	[d]
1 - Innovazione e competitività	296.644.078,00	P	294.648.039,30	294.648.039,30	99,33%	93.020.567,79
2 - Energia	28.666.000,00	P	27.398.228,36	27.398.228,36	95,58%	8.145.820,31
3 - Sviluppo urbano	122.380.000,00	P	134.726.375,94	134.726.375,94	110,09%	35.324.126,04
4 - Valorizzazione risorse naturali e culturali	58.000.000,00	P	60.338.397,31	60.338.397,31	104,03%	16.278.268,44
5 - Assistenza Tecnica	20.189.365,00	P	19.019.202,48	19.019.202,48	94,20%	5.657.170,38
TOTALE	525.879.443,00		536.130.243,39	536.130.243,39	101,95%	158.425.952,95

(a) La base di calcolo del contributo dell'Unione è il costo pubblico (totale inclusa cioè la quota degli EE.LL. beneficiari degli interventi).

(b) Importo totale inclusivo degli anticipi e degli acconti erogati a valere sino alla 17° Domanda di Pagamento (quest'ultima evasa in maniera parziale in relazione al plafonamento al 95% delle erogazioni (come previsto dall'art. 79 comma 1 del Reg. 1083/2006). In tal senso i relativi importi sono stati spalmati sugli assi in modo proporzionale in base alle corrispondenti ulteriori spese rispetto alla precedente DdP.

In quest'ultima fase, successiva al RAE 2014, l'AdC ha proceduto alla presentazione di quattro certificazioni di cui tre – rispettivamente in data 28/05, 31/10 e 30/12 – nel 2015 ed un'ultima in data 29/09/2016 prima della certificazione finale, di cui il presente RFE costituisce parte integrante.

Solamente in corrispondenza delle prime due certificazioni sono state presentate le relative domande di pagamento, in quanto già conseguita la soglia massima del 95% di erogazioni cumulate (come previsto dall'articolo 79 del Regolamento 1083/2006), tanto che già la seconda certificazione del 2015 ha registrato il rimborso parziale sulla base di detto limite.

Come evidenziato dalla colonna [d], la spesa finale certificata è pari a 538.245.384,24 €, superiore alla disponibilità finanziaria del Programma, con il pieno assorbimento delle risorse disponibili e conseguendo anche un overbooking, che potrà eventualmente compensare future riduzioni.

In merito agli accertamenti in entrata dei pagamenti della Commissione ai sensi dell'art. 82 del Regolamento 1083/2006, si registrano pagamenti per complessivi 158.425.952,95 €, di cui 12.610.911,60 € a titolo di anticipo (pari al 7,5% del contributo FESR iniziale¹¹), in base alle 17 certificazioni evase (di cui l'ultima solo parzialmente ai sensi del citato articolo 79 del Regolamento 1083/2006). Tale importo coincide perfettamente al 95% del contributo FESR

¹¹ Pari a 168.145.488,00 € successivamente ridotto agli attuali 166.764.161 € a seguito della riprogrammazione 2012 in relazione al contributo di solidarietà per le regioni colpite dal terremoto.

disponibile e rappresenta – come accennato in precedenza – la soglia massima degli anticipi, in attesa della presentazione della certificazione finale.

In corrispondenza ai flussi finanziari comunitari, sono stati accreditati importi statali per complessivi 265.412.762,30 € di cui 20.928.291,00 € a titolo di anticipo (anche in questo caso 7,5% della quota complessiva statale), mentre gli acconti non sono stati plafonati come i corrispondenti contributi FESR, per cui il saldo atteso è inferiore al 5%.¹²

In tal senso, sulla base della piena attuazione del Programma, i saldi attesi ammontano a 8.338.208,05 € e 10.656.519,70 € rispettivamente quale quota FESR e quota nazionale.

Per quanto riguarda gli interessi generati dal prefinanziamento, ai sensi dell'articolo 83 del Reg.(CE) 1083/2006, si precisa che:

la quota FESR ammonta a 12.610.911,60 € ed è stato erogato in tre tranches pari rispettivamente a

- 3.362.909,76 € (2%) quietanzato in data 17/12/2007;
- 5.044.364,64 € (3%) quietanzato in data 06/06/2008;
- 4.203.637,20 € (2,5%) quietanzato in data 05/05/2009;

Tali importi, sono stati accreditati sul conto corrente infruttifero di contabilità speciale n° 0022911, giacente presso la Banca d'Italia sede centrale, intestato alla Regione Liguria, dal quale la Regione Liguria provvede a prelevare gli importi e depositarli sul proprio conto infruttifero, senza quindi alcun interesse diretto.

generato interessi la quota FESR trasferita all'O.I. Per calcolare gli interessi maturati è stato applicato il tasso ufficiale di riferimento della BCE vigente nei giorni intercorsi tra gli accrediti all'O.I. e l'estinzione del credito stesso.

Tali somme ammontano a 69.811,24 € e sono state utilizzate nell'ambito dell'attuazione del Programma Operativo.

2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi

Viene di seguito riportato il prospetto sintetico inserito sulla ripartizione dei fondi, mentre la versione integrale è posta in Allegato C, per motivi di dimensione. I calcoli sono effettuati sulla base della spesa realizzata a carico del programma (al netto cioè della quota non rendicontabile), con la valorizzazione del corrispondente contributo FESR virtuale e non già plafonato sulla base del contributo FESR disponibile.¹³

Per quanto riguarda la compilazione della tabella “Foglio di classificazione” – riportato nell'Allegato C – si precisa che sono stati utilizzati i codici dimensione secondo quanto previsto dall'Allegato II, parte C, del Regolamento (CE) 1828/2006 “Classificazione degli interventi dei fondi per il periodo 2007-2013”.

In particolare, per quanto riguarda l'ubicazione, è stato fatto riferimento – così come richiesto dal succitato Regolamento – al livello NUTS3 (provinciale). In tal senso i relativi codici di riferimento sono rispettivamente:

- ITC 31 per Imperia,

¹² Più precisamente il 3,86% della corrispondente ultima disponibilità (276.069.282 €) sulla base dell'riduzione in merito al contributo di solidarietà stanziato per far fronte all'emergenza in atto nelle aree colpite dal sisma del 20/05/2012 (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto (riprogrammazione 2012).

¹³ In effetti, il livello consuntivo di attuazione del Programma è superiore al 100%, mentre il contributo finale del FESR sarà ovviamente plafonato sulla base della disponibilità da piano (166.764.161 €)

- ITC 32 per Savona,
- ITC 33 per Genova e
- ITC 34 per La Spezia.

Tuttavia, dal momento che gli interventi di Assistenza Tecnica e di sistema (quali gli strumenti di ingegneria finanziaria e la banda larga) insistono sull'intero territorio regionale, per essi si è fatto riferimento al NUTS2 (ITC3 – Regione Liguria).

Al fine di fornire un quadro preliminare complessivo, viene di seguito riepilogata la ripartizione per categoria di spesa a livello di programma operativo, mentre per il “Foglio di classificazione” si rimanda all'Allegato C.

Prospetto – Ripartizione della spesa complessiva del Programma (in termini di contributo FESR) per categoria di spesa¹⁴

Dimensione 1 – Temi prioritari ¹⁵		Dimensione 2 – Forme di finanziamento		Dimensione 3 – Territorio	
01	1.319.098,45	01	131.906.817,31	01	163.099.325,40
02	4.491.525,77	02	33.978.274,83	02	692.606,00
03	150.659,57	03	4.127.249,46	04	1.247.372,09
04	17.118.948,52	04	7.872,27	05	4.975.534,95
05	14.684.492,86				
06	90.652,26				
07	6.745.361,35				
08	18.953.145,49				
09	21.933.123,75				
11	6.932.443,04				
13	448.318,42				
14	313.243,75				
15	452.065,07				
39	54.713,18				
40	4.450.541,68				
41	63.053,89				
43	4.121.591,91				
50	1.959.091,04				
51	875.430,45				
52	5.637.811,92				
53	8.901.923,35				
55	96.900,37				
56	2.467.085,14				
59	14.347.010,86				
60	961.209,52				
61	26.028.959,14				
81	362.864,20				
85	4.429.549,34				
86	1.624.024,14				
Totale	170.014.838,44		170.014.838,44		170.014.838,44

¹⁴ Come da “Allegato II (parte B) classificazione degli interventi dei fondi” del Reg. 1828/2006. I dati relativi al contributo comunitario sono indicativi in quanto calcolati applicando la percentuale di Asse sui “finanziamenti totali”.

¹⁵ Rispetto ai contenuti del POR risultano attivati tutti i codici previsti, con la sola eccezione del codice 10 “Infrastrutture telefoniche” in quanto i vari interventi attivati sulla linea 1.3 e classificati con i codici 11, 13, 14 e 15 pur prevedendo in misura modesta anche reti, sono gestiti unitariamente (anche dal punto di vista finanziario) e come tali riferiti al codice prevalente. Alcuni codici risultano sovrautilizzati (prevalentemente quelli inerenti all'Asse 3 a causa dell'overbooking operato a carico degli EE.LL.) mentre altri risultano sottoutilizzati. Si evidenzia comunque che in occasione della riunione del 06/05/2014 a Roma sulla chiusura del periodo, è stato giudicato inopportuno un “appiattimento” dei dati programmatici, se non motivato da variazioni finanziarie.

Il totale del contributo FESR corrispondente alla spesa consuntiva risulta superiore alla disponibilità di contributi (166.764.161 €), in relazione all'overbooking operato dall'AdG sul Programma in particolare nell'ambito degli Assi 3 e 4.

Per quanto concerne le informazioni sull'approccio allo sviluppo urbano sostenibile contenute nel § 3.3.1 del POR Competitività della Liguria, come richiesto dall'art. 37.4 a del Reg. 1083/06, l'attuazione del Programma risulta in linea con quanto programmato.

In particolare lo sviluppo urbano è perseguito direttamente dall'Asse prioritario 3, che interviene specificatamente nelle aree urbane per il recupero dal degrado fisico e sociale e da mancanza di spazi e strutture per i servizi e la socializzazione, al fine di migliorarne il livello di attrattività e vivibilità, in un'ottica di sostenibilità.

Al di là di tale Asse, la quasi totalità degli interventi attivati dal Programma si concentra nelle aree urbane integrandosi con la strategia per il loro sviluppo, con eccezione degli interventi dedicati alle aree interne, quali la parte infrastrutturale della 1.3, che concerne la realizzazione di una dorsale per la banda larga nelle aree a fallimento di mercato, l'azione 4.2 di valorizzazione e fruizione della rete "Natura 2000", oltre che dei progetti di Assistenza Tecnica, che per loro natura sono trasversali a tutto il Programma.

2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44

Nell'ambito dell'azione 1.2.4 "Ingegneria finanziaria" del Programma sono stati attivati ai sensi dell'art. 44 del Regolamento Generale quattro strumenti di ingegneria finanziaria¹⁶ (SIF), per i quali – dopo il prospetto riassuntivo delle rispettive dotazioni finanziarie per fonte – vengono riportate le relative schede che definiscono le specifiche finalità e modalità operative, nonché il livello consuntivo di attuazione.

Le operazioni relative a 3 degli strumenti avviati – con la sola eccezione di quello relativo ai prestiti partecipativi di fatto ultimato nel 2015 – sono proseguite nel corso del 2016, in particolare per il tranché cover costituito a dicembre 2015, compatibilmente con quanto previsto dai Regolamenti comunitari.¹⁷ Le situazioni consuntive dei 4 SIF sono state fornite all'Autorità di Audit nel mese di dicembre 2016 al fine di consentire i dovuti controlli in tempo utile per la chiusura.

I riferimenti normativi che hanno regolamentato la chiusura riguardano:

- Decisione C(2015) 2771 final del 30/04/2015 che modifica la decisione C(2013)1573 sull'approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi Operativi che

¹⁶ Di cui l'ultimo – vale a dire il tranché cover – è stato costituito a fine 2015 sulla base delle economie determinatesi non solo all'interno dell'Asse 1, ma anche in relazione ad altri Assi. Non è stato comunque necessario ricorrere ad una riprogrammazione in quanto la modesta entità dei travasi sarebbe rientrata ampiamente nella flessibilità finale (del 10% per Asse) consentita dalla Commissione. In realtà, come evidenziato nella tabella 2 del § 2.1.2, pur con l'introduzione di questo strumento, l'Asse 1 è lievemente sottoperformante (chiusura al 99,33%).

¹⁷ Come da punto 3.6 dell'Allegato alla Decisione 2771 del 30/04/2015 "Norme specifiche in materia di ammissibilità applicabili agli strumenti di ingegneria finanziaria di cui all'articolo 44 del regolamento generale" che riporta "Poiché la domanda finale di pagamento deve essere presentata entro il 31 marzo 2017, e nessuna spesa supplementare può essere dichiarata dopo tale data, la chiusura ai fini dell'articolo 78, paragrafo 6, deve essere intesa come termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento. Affinché le autorità di audit abbiano tempo a sufficienza per occuparsi della dichiarazione di chiusura, la domanda di pagamento del saldo finale e la dichiarazione finale di spesa dovrebbero essere presentate all'autorità di audit con congruo".

beneficiano del Fondi Strutturali (FESR, FSE o del Fondo di coesione (2007-2013) – ed in particolare i paragrafi:

- 3.6. Norme specifiche in materia di ammissibilità applicabili agli strumenti di ingegneria finanziaria di cui all'articolo 44 del Regolamento (CE) N. 1083/2006 e ss. mm. e ii.;
 - 5.2.5. Relazioni sugli strumenti di ingegneria finanziaria (FEI).
- Linee guida MEF “Chiusura dei Programmi Operativi 2007-2013” Preparazione e attuazione del 22 dicembre 2015.

In tal senso, le schede di seguito riportate relativamente ai 4 SIF contengono le informazioni richieste dal succitato § 5.2.5 della Decisione (2015)/2771.

La dotazione operativa consuntiva per i vari strumenti – rideterminata con la DGR 1547 del 29/12/2015 – è rappresentata nel successivo prospetto.

Fondo di riferimento	Quota FESR (a)	Quota nazionale	Dotazione rendicontabile	Quota privati NON rendicont.	Dotazione complessiva
Prestiti partecipativi	1.128.759,41	2.430.689,27	3.559.448,68	3.559.448,68	7.118.897,36
Prestiti rimborsabili	6.863.484,88	14.779.942,44	21.643.427,32		21.643.427,32
Capitale di rischio	6.342.327,19	13.657.672,81	20.000.000,00		20.000.000,00
Tranched cover	2.137.076,88	4.602.016,89	6.739.093,77		6.739.093,77
TOTALE	16.471.648,37	35.470.321,40	51.941.969,77	3.559.448,68	55.501.418,45

(a) Importo calcolato applicando il tasso di partecipazione FESR relativo all'Asse I (31,711636%).

La situazione consuntiva relativa alle spese rendicontabili è riportata – a livello di singolo strumento – all'interno delle specifiche schede di SIF, che evidenzia in particolare la quota dei Fondi Strutturali ed il cofinanziamento nazionale. La situazione complessiva è inoltre riportata nel paragrafo finale “situazione finanziaria consuntiva complessiva”.

Per quanto riguarda le risorse non utilizzate dai singoli fondi – che non sono certificate – esse saranno restituite dai diversi soggetti gestori alla Regione nei tempi e nei modi che saranno definite dall'Autorità di Gestione.

Per quanto riguarda invece le risorse restituite al fondo dagli investimenti effettuati, esse saranno riutilizzate a favore delle piccole e medie imprese ai sensi dell'art. 78 paragrafo 7 comma 2 del Regolamento Generale.

Le stesse confluiranno in un fondo strategico regionale finalizzato al rafforzamento del sistema produttivo attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari. Attualmente è attivo un tavolo di confronto con il partenariato, nel cui ambito è in atto una ricognizione dei fabbisogni del tessuto produttivo in tema di accesso al credito, i cui risultati contribuiranno, insieme alla valutazione degli effetti dei fondi di ingegneria finanziaria attivati nella programmazione 2007 – 2013, alla valutazione ex ante propedeutica alla costituzione degli strumenti da attivare.

Vengono di seguito riportate schede specifiche relative ai 4 strumenti attivati.

2.1.4.1 FONDO PRESTITI PARTECIPATIVI

Descrizione dello strumento

Il Fondo prestiti partecipativi rappresenta uno strumento di ingegneria finanziaria per le imprese, finalizzato alla concessione di prestiti partecipativi connessi alla realizzazione di programmi di investimento innovativi volti all'ampliamento dell'attività produttiva, allo

sviluppo di nuove attività, all'introduzione di innovazioni dal punto di vista tecnologico, produttivo, commerciale, organizzativo e gestionale.

Lo strumento si è proposto – in un periodo particolarmente delicato per l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese – di supportare la crescita competitiva delle piccole e medie imprese, favorendone, in particolare, lo sviluppo ed il rafforzamento patrimoniale, mantenendone inalterata l'autonomia gestionale e incrementando al contempo la loro capacità di generare innovazione.

Modalità di attuazione

La Regione – con DGR 956 del 05/08/2010 – ha dato mandato a Fi.L.S.E. Spa, soggetto in house, di espletare le procedure necessarie all'attivazione dello strumento ed in particolare procedere all'individuazione del soggetto gestore e co-finanziatore.¹⁸

Nel corso del 2011 con procedura di gara Fi.L.S.E. Spa ha selezionato il soggetto cofinanziatore e gestore del fondo in esame, individuato, in data 23/08/2011, in Unicredit Spa.

L'Accordo di finanziamento che disciplina i rapporti tra Fi.L.S.E. Spa e Unicredit è stato sottoscritto in data 24/11/2011 e contestualmente è stato effettuato il versamento della dotazione finanziaria per la costituzione del fondo, pari a 10 M€ di risorse pubbliche, a fronte dei quali il soggetto gestore ha reso disponibile un importo di pari valore, per cui la dotazione iniziale complessiva dello strumento è pari a 20 M€.

Nell'ambito di tali risorse, 6 M€ sono stati riservati in via esclusiva per un anno a favore delle cooperative sociali, un comparto particolarmente sottocapitalizzato che, con oltre 470 imprese, rappresenta in Liguria un giro d'affari di oltre 350 M€ e occupa 12.000 addetti per la maggioranza di sesso femminile.

Le modalità attuative dello strumento per la selezione delle domande di concessione del prestito sono state approvate dalla Giunta regionale, con deliberazione n. 1664 del 29/11/2011 e pubblicate sul “Bollettino Ufficiale della Regione Liguria” n. 5 del 01/02/2012, con la possibilità di presentare le domande di finanziamento agevolato a decorrere dal 02/03/2012 e fino alla data di chiusura dello sportello, da fissarsi con apposito provvedimento della Regione in relazione ai dati forniti dal gestore (successivamente stabilita al 31/12/2014).

Destinatari finali dello strumento sono le PMI.

Operativamente i prestiti partecipativi potevano essere concessi sino al 100% dell'importo dell'investimento ammesso, per una durata massima di 7 anni compreso 1 anno di pre-ammortamento, in parte volti ad anticipare le risorse di un futuro incremento di capitale sociale, (in misura pari ad almeno il 40% del prestito partecipativo concesso alle PMI e 20% alle cooperative sociali)

L'aumento del capitale, a fronte del programma di miglioramento aziendale, si concretizza attraverso apposita delibera di assemblea dell'impresa beneficiaria e doveva essere perfezionato con le seguenti modalità:

- Almeno il 25% dell'aumento del capitale previsto entro 24 mesi dalla data di concessione del prestito;
- Un ulteriore 50% entro 48 mesi dalla data di concessione del prestito;

¹⁸ In effetti, lo strumento prevedeva la partecipazione finanziaria del soggetto gestore con un importo pari alla dotazione pubblica del fondo. La relativa quota privata non è peraltro rendicontabile.

- Il restante 25% entro 72 mesi dalla data di concessione del prestito.

Il prestito partecipativo è composto per il 50% da risorse pubbliche e per il 50% da fondi del gestore.

La remunerazione del prestito è costituita:

- per i fondi pubblici dal tasso base così come definito nella Comunicazione della Commissione Europea 2008/C 14/02 (GUCE C14 del 19/01/2008) relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione;
- per i fondi del gestore da un tasso di interesse non superiore al tasso base così come definito nella Comunicazione della Commissione Europea 2008/C 14/02 (GUCE C14 del 19/01/2008) relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione, maggiorato a seconda del rating delle imprese interessate e delle garanzie offerte secondo la metodologia descritta nella succitata Comunicazione.

Nei primi mesi del 2012 il gestore ha predisposto e reso disponibile sul proprio sito internet l'apposita modulistica per l'accesso alle agevolazioni e le modalità di presentazione delle domande.

Alla data del 31/12/2014 è stato chiuso lo sportello per la presentazione delle domande; a quella data risultano presentate complessivamente n. 34 istanze di agevolazione, di cui 4 successivamente ritirate. La fase di "quick scan" si è conclusa con esito positivo per 26 domande. Di queste, 7 hanno successivamente rinunciato.

Delle 19 domande residue, sono state istruite positivamente 12 istanze, mentre 7 sono state valutate negativamente. L'ammontare complessivo degli impegni relativi a contratti di finanziamento stipulati è pari all'importo di 5.164.551,64 € (di cui 2.582.275,85 € di quota pubblica) da cui va dedotto l'importo di € 246.50000 (di cui metà quota pubblica) relativo ad un'operazione per la quale è stata presentata rinuncia da parte del beneficiario, dopo la stipula del contratto.

Monitoraggio e controllo

L'AdG ha svolto un'azione di costante monitoraggio dello strumento attraverso una serie di verifiche di gestione, che si sono articolate sia tramite controlli di primo livello, sia con l'esame delle periodiche relazioni che il soggetto gestore ha regolarmente prodotto, come da convenzione, anche al fine di attivare le eventuali opportune misure correttive.

Nell'ambito delle attività di controllo da parte dell'Unità di controllo di primo livello presso l'AdG sono state effettuate le seguenti verifiche:

- Verifiche sulle procedure di appalto (verbale 24.10.2011);
- Verifiche sulla costituzione del fondo (verbale 25/10/2011),
- Verifica in loco presso F.I.L.S.E. (verbale 30/06/2015);
- Verifica in loco presso F.I.L.S.E. (verbale 10/11/2016);

Dalle citate verifiche non sono emerse irregolarità nelle procedure gestionali.

Sono stati inoltre presentati da parte di F.I.L.S.E. SpA i previsti rapporti semestrali ed annuali sull'andamento dello strumento.

Ritiri di risorse

Nel corso dell'operatività del fondo, in relazione all'andamento del potenziale di attuazione dello strumento, la dotazione finanziaria iniziale (10 M€ di quota pubblica di cui 3,171 M€ di quota FESR) è stata ridotta sino al livello consuntivo determinato con DGR 1547 del 29/12/2015 ed indicato nel prospetto riepilogativo in premessa (§ 2.1.4).

La riduzione è stata progressiva, con 3 successivi tagli, come analiticamente riportato nel paragrafo "considerazioni finali", per un importo complessivo di ritiri pari a 6.810.413,92 €.

Livello consuntivo di attuazione (risorse versate dal SIF)

Complessivamente, sono state perfezionate 11 operazioni in relazione alle quali è stato erogato – anche a seguito di parziali rideterminazioni – un importo totale di finanziamenti pari a 4.761.604,72 €, di cui 2.380.802,36 € di risorse pubbliche.

Tuttavia, a seguito dei controlli effettuati dal gestore Unicredit SpA in ordine all'assolvimento degli obblighi in capo alle imprese beneficiarie relativi alle modalità e alle tempistiche dei prescritti aumenti di capitale, sono state avviate 2 revoche per un importo pubblico complessivo pari a 455.670,01 €.

Pertanto, il livello consuntivo di attuazione – relativamente alle operazioni – è pari a 1.925.132,35 € in termini di quota pubblica, cui si aggiunge un pari importo relativo al prestito Unicredit.

Il successivo prospetto riporta la relativa ripartizione geografica (per provincia) delle operazioni certificate (con esclusione quindi delle posizioni revocate).

Programma:		2007IT162PO005 Regione Liguria FESR				
Codice locale Progetto:	PORFESR-124FI-001/01					
CUP:	G37C11000070009					
Titolo:	ATTUAZIONE FONDI DI INGEGNERIA FINANZIARIA - LINEA 1.2.4 - FONDO PRESTITI PARTECIPATIVI					
Soggetto gestore:	UNICREDIT SpA (*)					
Dotazione del Fondo: (**) (***)	€ 7.118.897,36					
di cui quota pubblica rendicontabile (**)	€ 3.559.448,68					
Data avvio progetto (costituzione fondo):	24/10/2011					
Data chiusura sportello per la presentazione delle domande di concessione	31/12/2014 (come da deliberazione del 22 dicembre 2014)					
	PROVINCIA	IMPERIA	SAVONA	GENOVA	LA SPEZIA	TOTALE
numero di beneficiari		1	2	5	1	9
ripartizione percentuale per provincia		11,11%	22,22%	55,56%	11,11%	100,00%
PAGAMENTI TOTALI (erogazioni)		€ 356.396,62	€ 650.000,00	€ 2.292.436,19	€ 551.431,90	€ 3.850.264,71
IMPORTI RENDICONTABILI (solo quota pubblica)						
di cui quota pubblica		€ 178.198,31	€ 325.000,00	€ 146.218,09	€ 275.715,95	€ 1.925.132,35
ripartizione percentuale per provincia		9,26%	16,88%	59,54%	14,32%	100,00%

(*) Soggetto individuato tramite apposita gara ad evidenza pubblica.

(**) A seguito del ridimensionamento effettuato nell'ultimo trimestre 2015.

(***) Inclusa la quota di co-finanziamento privato non rendicontabile (pari al 50%).

Gli oneri di gestione complessivamente riconosciuti a F.I.L.S.E. per le attività di preparazione, monitoraggio, coordinamento e controllo ammontano a 175.817,43 €, mentre gli oneri riconosciuti al gestore del fondo Unicredit Spa ammontano a 612.197,84 € per un totale pari a 788.015,28 €, come da corrispondente comunicazione prodotta dai soggetti interessati.

Per contro, gli interessi complessivamente generati dalle somme a disposizione ammontano

– come dai dati forniti al 31/12/2016 – a 232.430,28 €, non utilizzati.

In tal senso, alla luce degli importi sopra evidenziati, la situazione consuntiva risulta la seguente:

Voce di costo	Importo
Valore delle operazioni perfezionate	€ 1.925.132,35
Commissioni per il soggetto gestore	€ 788.015,28
Totale utilizzo	€ 2.713.147,63
disponibilità finale del fondo (versamenti)	€ 3.189.586,08
Interessi	€ 232.430,28
Totale disponibilità finale	€ 3.422.016,36
Interessi non utilizzati	-€ 232.430,28
Importo finale rendicontabile	€ 2.480.717,35
di cui quota FESR	€ 786.675,91

Per quanto riguarda il calcolo della quota FESR, si evidenzia che è stato applicato il corrispondente tasso medio di partecipazione relativo all'Asse 1 (31,711636%).

Considerazioni finali (difficoltà dello strumento ed azioni correttive)

Per quanto riguarda l'attuazione dello strumento, occorre registrare un immediato interesse da parte dei potenziali beneficiari, con 21 domande presentate tra marzo e giugno 2012, ed un progressivo calo di richieste negli anni successivi (9 nell'anno 2013 e 4 nel 2014).

La causa di tale andamento può essere riconducibile alla dinamica dei tassi di interesse, sulla quale hanno indubbiamente influito alcune decisioni di players finanziari internazionali quali, ad esempio, BCE con l'operazione LTRO (piano di rifinanziamento a lungo termine) del 22 dicembre 2011 (per oltre 480 mld. di €) seguita dalla seconda operazione LTRO il 29 febbraio 2012 (per 529 mld. di €).

Nel medesimo periodo BCE ha infatti ridotto il tasso per le operazioni di rifinanziamento dell'1,50% in essere dal 7 luglio 2011, con le seguenti modalità:

- 1,25% in data 3 novembre 2011
- 1,00% (8 dicembre 2011)
- 0,75% (5 luglio 2012)
- 0,50% (2 maggio 2013)
- 0,25% (7 novembre 2013)
- 0,15% (5 giugno 2014)
- 0,05% (4 settembre 2014).

Tali azioni (L.T.R.O. e riduzione del tasso BCE) hanno, come noto, avuto un impatto di particolare significato sul mercato del credito.

Verificando infatti i dati Bankitalia relativi ai tassi applicati nel 2° semestre 2011 si verifica che, in Liguria, relativamente ai prestiti alle imprese per nuove operazioni non agevolate con durata superiore ad 1 anno, il tasso si attestava al 5,05% (in termini di TAEG).

L'andamento di tale tasso si è mantenuto pressoché stabile sino al 30 giugno 2012 (4,83%), stabilità che viene meno nel 2013 (4,20% a giugno – 3,85% a dicembre) per poi ulteriormente scendere sino al dicembre 2014 al 3,58%.

Tale dinamica dei tassi (dal 5,05% del dicembre 2011 al 3,58% del dicembre 2014) ha comportato una diminuzione pari a 1,47% che, se paragonata ai tassi del marzo 2012 (data di apertura del bando) sale ulteriormente sino all'1,51% con un'incidenza percentuale in diminuzione, rispetto ai tassi praticati alla data di apertura bando, pari al 29,67%.

Tale diminuzione, a prescindere dalla bancabilità, ha ovviamente comportato la sopra citata riduzione delle richieste di finanziamento presentate a valere sul Fondo.

Come già accennato, la Misura prevedeva interventi finanziati dal POR e dalla banca aggiudicataria ai tassi previsti dalla Comunicazione della Commissione 2008/C 14/02, con l'applicazione della sola "Base di calcolo" indicata nella precitata Comunicazione per la parte pubblica del Fondo e con l'applicazione della "Base di calcolo" e del "Margine" indicati nella Comunicazione medesima per la parte di fondo apportata dalla Banca.

Di tutta evidenza che dalla diversa dinamica dei tassi di cui alla misura (stabiliti normativamente) e dei tassi di mercato (in marcata discesa sino all'attuale azzeramento del tasso BCE), emerge la progressiva minore appetibilità della misura nel corso degli anni successivi a quello dell'apertura (2013 e 2014).

Esaminando l'evoluzione di tale dinamica di carattere macroeconomico, Regione Liguria e F.I.L.S.E. – applicando quanto nelle proprie facoltà – hanno provveduto dapprima all'analisi dell'evoluzione di mercato, anche con colloqui con la Banca aggiudicataria. Quindi, anche in relazione alle raccomandazioni espresse dall'AdA a seguito degli audit effettuati, è stato individuato di concerto con Unicredit SpA un apposito strumento di monitoraggio consistente nell'invio periodico dei principali dati relativi all'evoluzione del fondo, consentendone un monitoraggio con cadenza pressoché mensile sino a fine 2014.

Nel contempo – seppur nel complessivo quadro di carattere macro-economico – Unicredit e F.I.L.S.E. hanno proseguito con attività di promozione volte alla conoscenza dello strumento nei confronti dei possibili beneficiari. Attività che hanno, comunque, portato all'acquisizione di parte delle domande pervenute nel 2013 e di quelle pervenute nel 2014.

Le risultanze dell'attività di monitoraggio e la relativa analisi del consolidarsi del trend di riduzione dell'operatività, svolta da AdG e F.I.L.S.E. SpA, nonostante gli sforzi di promozione attivati ha reso opportuno l'intervento di F.I.L.S.E. volto ad acquisire dal soggetto gestore le motivazioni che avevano comportato il mancato raggiungimento dell'obiettivo prefissato al 31/12/2013.

A seguito di tal formale richiesta, Unicredit, in data 06/06/2014, proponeva di ridimensionare il fondo e restituire Euro 3,8 M€. Tale proposta è stata accettata da F.I.L.S.E. con nota del 02/10/2014.

Successivamente, in considerazione dei dati di utilizzo del fondo, al fine di non tenere inutilmente impegnate risorse finanziarie, Regione Liguria ha provveduto, con DGR n. 75 del 03/02/2015, ad allocare una quota di risorse del fondo – pari a 6,5 M€ (comprehensive dei summenzionati 3,8 M€) – ad altra misura dell'asse 1 del POR.

In base all'andamento effettivo del fondo, F.I.L.S.E. ha richiesto la restituzione complessiva di 6,8 M€ inclusivi dei 3,8 M€ iniziali, di ulteriori 2,7 M€ relativamente alla DGR succitata e ulteriori 0,3 M€.

A seguito delle tre riduzioni le somme pubbliche a disposizione del Fondo per il finanziamento delle operazioni si sono ridotte a 3.189.586,08 M€.

Tali azioni di riduzione hanno consentito di evitare l'ingessamento di risorse della Misura e di garantire l'utilizzo delle medesime, tenuto conto che gli sforzi posti in essere per la promozione dello strumento non hanno dato gli esiti sperati a fronte delle ormai mutate condizioni di mercato a livello italiano ed europeo, che hanno di fatto reso lo strumento meno appetibile rispetto alla situazione di avvio del Programma.

2.1.4.2 FONDO PRESTITI RIMBORSABILI

Descrizione dello strumento

Il Fondo prestiti rimborsabili rappresenta uno strumento di ingegneria finanziaria per le imprese, finalizzato alla concessione di prestiti rimborsabili connessi ad investimenti in innovazione aziendale.

Lo strumento è stato attivato mediante l'implementazione, con risorse POR FESR, del fondo di rotazione costituito presso Fi.L.S.E Spa ai sensi della L.R. n. 2/2007 con l'obiettivo di fornire sostegno alla domanda di ricerca e innovazione espressa dal sistema economico regionale.

Alla necessità di rafforzamento del sistema produttivo attraverso l'introduzione di innovazione, va sommato il rallentamento dell'economia reale a seguito, da un lato del perdurare della crisi economico-finanziaria e dall'altro gli effetti negativi aggiuntivi sul sistema imprenditoriale ligure causati dagli eventi atmosferici registrati in Liguria nell'autunno 2011.

A seguito di tale situazione, il sistema bancario ha dovuto di fatto ridurre il leveraging e utilizzare nuove modalità, più restrittive, di valutazione del rischio, per cui si è verificato sempre più spesso che anche imprese meritevoli di credito abbiano riscontrato difficoltà di accesso ai finanziamenti bancari.

L'Amministrazione regionale ha pertanto ritenuto necessario, anche coerentemente con quanto sottolineato dalla Commissione Europea nel Regolamento n. 1236 del 29 novembre 2011, rafforzare le misure a sostegno degli investimenti delle imprese liguri, al fine di stimolare la crescita, la competitività e la creazione di posti di lavoro, tramite un maggiore utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria che concorressero a facilitare l'accesso al credito.

Lo strumento di prestiti rimborsabili, attuato attraverso il citato fondo di rotazione, appariva fra i più idonei a coniugare l'esigenza di innalzamento della capacità di innovazione delle imprese liguri con la necessità di contrastare la forte contrazione dell'offerta di credito, migliorando l'accesso al credito per le imprese.

Alla luce di quanto sopra si è pertanto proceduto ad attivare, con Deliberazione di Giunta regionale n. 1494 del 13/12/2011, lo strumento, implementando – con una dotazione finanziaria di 26 M€ – le risorse del fondo pre-esistente e costituito presso la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico – F.I.L.S.E. Spa, società in house della Regione, ai sensi della L.R. n. 2/2007.

In data 13/12/2011 è stato sottoscritto l'accordo di finanziamento con il quale sono stati disciplinati i rapporti tra Regione Liguria e F.I.L.S.E. Spa, in merito alla gestione dei fondi assegnati nell'ambito del POR FESR ed è stata trasferita l'intera dotazione finanziaria al soggetto gestore del fondo, F.I.L.S.E. Spa.

Lo strumento – che intende favorire il progresso e lo sviluppo dei processi di innovazione e contribuire al rafforzamento in termini competitività del sistema economico produttivo ligure – opera attraverso la concessione di prestiti rimborsabili, a fronte di idonee garanzie, per la realizzazione di interventi in innovazione tecnologico-produttiva, organizzativa e commerciale.

Destinatari finali dello strumento sono le PMI.

Il prestito rimborsabile è articolato secondo le seguenti modalità, tra loro alternative:

- a) prestito rimborsabile concesso con provvista interamente pubblica, fino al 70% dell'investimento ammissibile, per un importo minimo di 150.000,00 €, fino ad un importo massimo di 2 M€;
- b) prestito rimborsabile concesso con una quota di provvista pubblica e parallela co-partecipazione degli Istituti di Credito Convenzionati con FI.L.S.E. Spa per un importo fino al 100% dell'investimento ammissibile, di cui:
- una quota pari all'80% a valere su fondi pubblici concessi da FI.L.S.E., entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili, per un importo ricompreso tra un minimo di Euro 150.000,00, e un massimo di Euro 2.000.000,00;
 - una quota pari al 20% a valere su fondi privati messi a disposizione dalla Banca aderente alla specifica convenzione sottoscritta con FI.L.S.E.

La durata massima del finanziamento in entrambi i casi è di 7 anni compreso il periodo di pre-ammortamento, pari a 4 semestri.

Alla quota di prestito rimborsabile attivato dagli Istituti di Credito viene applicata – in funzione delle valutazioni di merito creditizio effettuate dalla banca – il tasso di interesse previsto dalle Convenzioni FI.L.S.E. Spa/istituti di credito (adeguatamente pubblicati sul sito FI.L.S.E.).

Alla quota di prestito pubblica si applica il tasso fisso nominale annuo pari allo 0,5%, nel rispetto comunque delle intensità massime di aiuto previste dalla disciplina comunitaria.

Modalità di attuazione

Il bando di attuazione è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 186 del 22 febbraio 2013, con termini per la presentazione delle domande dal 2 aprile al 10 maggio 2013; vi è stata una riapertura dei termini approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 1522 del 6 dicembre 2013, con termini per la presentazione delle domande dal 17 febbraio al 17 marzo 2014.

Positivo è stato il riscontro registrato dallo strumento sin dal primo periodo di attuazione, con 80 domande pervenute. In considerazione del livello delle domande pervenute comunicate dal soggetto gestore, la Regione ha proceduto – con DGR 534 del 14/05/2013 – ad incrementare le risorse del fondo di ulteriori 3 M€.

Successivamente, in relazione all'andamento dell'istruttoria delle domande pervenute, si è proceduto – con DGR 1144 del 19/09/2013 – ad un ulteriore incremento delle risorse per 4.321.187,13 €.

Delle 80 domande pervenute, ne sono state deliberate positivamente 57 per un importo complessivo di oltre 33 milioni di euro.

In relazione ai dati di attuazione della misura, si è proceduto poi – con DGR 1522 del 6/12/2013 – alla riapertura dei termini per la presentazione di domande, previo incremento delle risorse assegnate al fondo (+0,5 M€) e con la previsione di utilizzare a valere sulla riapertura anche le eventuali somme residue registrate nella gestione delle iniziative finanziate a valere sul primo periodo.

In questo periodo di riapertura, sono pervenute 52 domande di cui 30 valutate positivamente. L'importo complessivo delle risorse impegnate per le 87 domande istruite positivamente ammonta a 44.331.486,68 €.

Nel successivo periodo di attuazione, lo strumento ha registrato – oltre ad alcune riduzioni degli importi concessi per le posizioni ultimate – 26 rinunce e 25 revoche. Ciò, in relazione alle

problematiche legate alle difficoltà per le imprese di ottenere le idonee garanzie richieste, ai relativi costi per cui in alcuni casi l'operazione non risultava appetibile, nonché alle difficoltà nella realizzazione dei progetti stessi da parte delle imprese.

In relazione all'andamento del fondo, si

è provveduto a ridurre – con DGR 1547 del 29/12/2015 – la dotazione del fondo sino all'importo di 21.643.427,32 €.

Monitoraggio e controllo

L'AdG svolto un'azione di costante monitoraggio dello strumento attraverso una serie di verifiche di gestione, che si sono articolate sia tramite controlli di primo livello, che con l'esame delle periodiche relazioni che il soggetto gestore ha regolarmente prodotto, come da convenzione, anche al fine di attivare eventuali opportune misure correttive.

Nell'ambito delle attività di controllo da parte dell'Unità di controllo di primo livello presso l'AdG sono state effettuate le seguenti verifiche:

- verifica su trasferimento di risorse a F.I.L.S.E. (verbale 15.12.2011);
- verifica su trasferimento di risorse a F.I.L.S.E. (verbale 27.5.2013);
- verifica su trasferimento di risorse a F.I.L.S.E. (verbale 10.10.2013);
- verifica su trasferimento di risorse a F.I.L.S.E. (verbale 18.12.2013);
- verifica in loco presso F.I.L.S.E. (verbale 19.11.2014);
- verifica in loco presso F.I.L.S.E. (verbale 11.7.2016)

Dalle citate verifiche non sono emerse irregolarità nelle procedure gestionali.

Sono stati inoltre presentati da parte di F.I.L.S.E. SpA i previsti rapporti semestrali ed annuali sull'andamento dello strumento.

Ritiro di risorse

Le risorse inizialmente stanziare (26 M€) sono state incrementate – come accennato in precedenza – a più riprese sino all'importo di 29,5 M€. Tuttavia, in funzione dell'attuazione dello strumento (con un numero consistente di rinunce parziali o totali), vi sono stati complessivamente 4 ritiri (per un totale di 13.999.101,76 €) per cui la disponibilità operativa finale ammonta a 19.822.085,37 €) pur se la DGR 1547 del 29/12/2015 definiva un potenziale massimo di 21,643 M€.

Livello consuntivo di attuazione (risorse versate dal SIF)

A consuntivo, al netto di 2 revoche parziali in corso di perfezionamento, risultano finanziate 36 operazioni a favore di:

- 8 microimprese (con finanziamento di 2.196.373,67 €);
- 19 piccole imprese (con finanziamento di 8.417.356,53 €);
- 9 medie imprese (con finanziamento di 9.017.864,96 €),

per un importo complessivo di agevolazioni erogate pari a 19.631.595,16 €.

Nel successivo prospetto sono riportati i dati relativi alla ripartizione geografica (per provincia) delle operazioni portate a termine, al netto dei 2 sopracitati recuperi in corso di

perfezionamento.

Programma:	2007IT162PO005 Regione Liguria FESR				
Codice locale Progetto:	PORFESR-124RL-001				
CUP:	G37C11000270007				
Titolo:	ATTUAZIONE FONDI DI INGEGNERIA FINANZIARIA - LINEA 1.2.4 - FONDO PRESTITI RIMBORSABILI				
Soggetto gestore:	FILSE SpA				
Data avvio progetto (costituzione fondo):	13/12/2011				
Data chiusura sportello per la presentazione delle domande di concessione	17/03/2014 (relativamente al secondo ed ultimo periodo di presentazione domande)				
PROVINCIA	IMPERIA (*)	SAVONA	GENOVA (*)	LA SPEZIA	TOTALE
numero di beneficiari	5	9	17	5	36
ripartizione percentuale per provincia	13,89%	25,00%	47,22%	13,89%	100,00%
PAGAMENTI TOTALI (erogazioni) (**)	€ 2.638.407,78	€ 438.334,36	€ 7.962.240,79	€ 4.692.612,23	€ 19.631.595,16
ripartizione percentuale per provincia	13,44%	22,10%	40,56%	23,90%	100,00%

(*) 1 posizione registrata come Genova è in realtà relativa a due UL situate rispettivamente a Genova e Imperia.

(**) Importi al netto dei recuperi in via di perfezionamento.

Gli oneri di gestione complessivi riconosciuti a F.I.L.S.E. per le attività di gestione del fondo assegnate con il pre-citato accordo di finanziamento ammontano a 1.403.170,81 €, come da documentazione prodotta dal soggetto gestore.

Per contro, gli interessi maturati al 31/12/2016 ammontano – come dai dati forniti – a 1.800.558,35 €, di cui 587.877,75 € non utilizzati.

In tal senso, alla luce degli importi sopra evidenziati, la situazione consuntiva risulta la seguente:

Voce di costo	Importo
Valore delle operazioni perfezionate	€ 19.631.595,16
Commissioni per il soggetto gestore	€ 1.403.170,81
Totale utilizzo	€ 21.034.765,97
disponibilità finale del fondo (versamenti)	€ 19.822.085,37
Interessi	€ 1.800.558,35
Totale disponibilità finale	€ 21.622.643,72
Interessi non utilizzati	-€ 587.877,75
Importo finale rendicontabile	€ 20.446.888,22
di cui quota FESR	€ 6.484.041,58

Per quanto riguarda il calcolo della quota FESR, si evidenzia che è stato applicato il corrispondente tasso medio di partecipazione relativo all'Asse 1 (31,711636%).

Considerazioni finali (difficoltà dello strumento ed azioni correttive)

Lo strumento, più che consolidato, non ha registrato – nel corso dell'attuazione – problemi significativi, se non quelli contingenti legati a:

- le difficoltà incontrate dalle imprese nell'ottenere le idonee garanzie richieste;
- la contingente situazione economica e finanziaria che ha avuto ripercussioni sulla propensione agli investimenti da parte delle imprese potenziali beneficiari del fondo, per cui non sono state necessarie né possibili particolari azioni correttive, se non la riduzione della disponibilità in relazione al potenziale di attuazione che si andava delineando.

Comunque, le continue attività di monitoraggio hanno consentito i risultati conseguiti dallo

strumento che appaiono positivi alla luce delle precedenti considerazioni.

Nel complesso lo strumento ha comunque contribuito agli obiettivi del Programma, favorendo la realizzazione di investimenti in innovazione per oltre 30,67 M€, di cui 11,04 M€ di finanziamento privato, con un effetto leva pari a 1,56.

Trattandosi di fondo di rotazione, va rilevato inoltre che saranno riutilizzate le risorse man mano rientranti, con un ulteriore incremento dell'effetto leva.

2.1.4.3 FONDO CAPITALE DI RISCHIO

Descrizione dello strumento

Il Fondo capitale di rischio rappresenta uno strumento di ingegneria finanziaria finalizzato a contribuire all'efficienza del mercato dei capitali e specificatamente allo sviluppo del mercato del capitale di rischio per le operazioni di start - up capital e di expansion capital nelle piccole e medie imprese liguri, mediante il co-finanziamento diretto, insieme a terzi, investitori privati indipendenti rispetto alle imprese, in strumenti prevalentemente di equity e quasi equity.

Destinatari finali degli interventi del fondo sono le piccole e medie imprese costituite in forma di società di capitali.

Il fondo interviene, limitatamente e nelle medesime proporzioni dei coinvestitori, nella fase di start up e di espansione delle imprese, attraverso strumenti sia di equity, ovvero l'acquisizione diretta, mediante la sottoscrizione di aumento di capitale, di partecipazioni temporanee e di minoranza sia di quasi equity, ovvero la sottoscrizione di strumenti ibridi, anche subordinati agli altri strumenti di debito dell'impresa beneficiaria, che destinino risorse finanziarie a medio lungo termine all'impresa, il cui rendimento sia connesso principalmente all'andamento aziendale e il cui rimborso non sia garantito in caso di negativo andamento delle imprese.

Inoltre su ogni singola operazione, unitamente e nelle medesime proporzioni dei coinvestitori, il fondo può investire, fino ad un limite del 30%, in strumenti di debito.

La partecipazione diretta acquisita dal fondo non può superare il 49,9% del capitale sociale delle imprese beneficiarie ed ha una durata non superiore a cinque anni.

Modalità di attuazione

La Regione – con Deliberazione della Giunta regionale n. 956 del 05/08/2010 – ha dato mandato a Fi.L.S.E. Spa, soggetto in house, di espletare le procedure necessarie all'attivazione dello strumento; la relativa Convenzione tra Regione e Fi.L.S.E. SpA è stata stipulata in data 13/09/2010.

In adempimento al predetto mandato Fi.L.S.E. SpA ha svolto una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di un soggetto gestore del "Fondo capitale di rischio" (bando pubblicato in GUCE in data 7/10/2011 ed in GURI n. 121 del 14/10/2011), che tuttavia si è conclusa senza aggiudicazione, evidenziando la difficoltà di incontro tra domanda e offerta di capitale di rischio da parte del mercato.

A seguito del risultato della procedura di gara e in esito alla conclusione degli adempimenti e delle formalità necessarie per l'integrale qualificazione pubblicitica di Ligurcapital SpA,

F.I.L.S.E. ha proceduto ad affidare a Ligurcapital SpA, società in house, le attività di investimento delle risorse del fondo capitale di rischio. L'Accordo di finanziamento, che regola i rapporti tra F.I.L.S.E. SpA e Ligurcapital SpA, è stato sottoscritto in data 25/10/2012.

Alla sottoscrizione ha fatto seguito il versamento al gestore delle risorse pubbliche del fondo, pari a 20 milioni di euro, effettuato in data 30/10/2012.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1019 del 05/08/2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 35 del 28/08/2013, sono quindi state approvate le modalità attuative per la concessione delle agevolazioni a valere sullo strumento.

Le modalità attuative prevedevano che Ligurcapital SpA provvedesse a predisporre e rendere disponibili sul proprio sito internet la modulistica per l'accesso agli interventi del fondo, le modalità di presentazione delle domande e la determinazione dei punteggi relativi ai criteri per l'ammissibilità delle domande approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007 – 2013.

Le istanze da parte delle imprese potevano essere presentate a Ligurcapital SpA a far data dal 27 settembre 2013 (trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione sul BURL delle disposizioni attuative) e fino alla chiusura dello sportello alla cui fissazione si sarebbe provveduto con apposito provvedimento della Regione in relazione alle comunicazioni fornite dal gestore in merito all'andamento del fondo, e comunque tenendo conto della data di chiusura del POR.

In ottemperanza alle su indicate disposizioni, il gestore ha provveduto a redigere e rendere disponibili sul proprio sito internet l'apposita modulistica per l'accesso alle agevolazioni e le modalità di presentazione delle domande da parte delle imprese.

Lo sportello per la presentazione delle domande, salvo un periodo di chiusura dal 30/12/2014 al 15/04/2015, è rimasto aperto fino al 1° agosto 2016, onde consentire il perfezionamento delle operazioni in tempo utile per ottemperare ai successivi adempimenti in materia di controlli prima della chiusura.

Complessivamente, sono pervenute a valere sul fondo 102 richieste di intervento da parte delle imprese per un ammontare complessivo di € 56727.000,00. Di queste, 37 sono state presentate nel primo periodo di apertura dello sportello, mentre 65 sono le istanze prodotte nel secondo periodo di apertura.

Di seguito si riassumono i dati di attuazione relativi alle 102 domande pervenute:

- n. 32 pratiche sono state perfezionate;
- n. 4 pratiche sono state deliberate positivamente, ma è stata avviata la revoca totale;
- n. 4 pratiche sono state oggetto di avvio di revoca totale (di cui 3 a seguito di rinuncia post concessione);
- n. 4 pratiche sono state oggetto di revoca totale (revoche già chiuse);
- n. 16 pratiche sono state oggetto di rinuncia ante delibera;
- n. 31 pratiche sono state deliberate negativamente;
- n. 11 pratiche sono state oggetto di invio dei motivi ostativi.

La fase di esame delle richieste ha registrato un esito negativo per un numero elevato di imprese a causa del mancato reperimento del coinvestitore, necessario ai fini del perfezionamento dell'operazione, nei termini previsti. Si è inoltre registrato un significativo numero di operazioni deliberate a cui non ha fatto seguito il perfezionamento con la sottoscrizione del contratto.

Monitoraggio e controllo

L'AdG ha svolto, nel corso dell'operatività del fondo, un'azione di costante monitoraggio dello strumento attraverso una serie di verifiche di gestione, che si sono articolate sia tramite controlli di primo livello, sia con l'esame delle periodiche relazioni che il soggetto gestore ha regolarmente prodotto, come da convenzione, anche al fine di attivare le eventuali opportune misure correttive.

Nell'ambito delle attività di controllo da parte dell'Unità di controllo di primo livello presso l'AdG sono state inoltre effettuate le seguenti verifiche:

- Una prima verifica sulle procedure di affidamento effettuata in due fasi in data 23/10/2012 e 25/10/2012, con gara conclusa con esito negativo;
- Una seconda verifica svolta in data 30/12/2012 avente ad oggetto i seguenti aspetti:
 - 1) rapporti tra Regione e Filse spa per la gestione del fondo;
 - 2) procedure di affidamento della gestione del Fondo;
 - 3) conformità della convenzione tra Filse spa e Ligurcapital spa alla disciplina comunitaria;
 - 4) trasferimento dei fondi da Filse spa al soggetto gestore e costituzione del fondo;
- Una terza verifica effettuata in data 29/04/2015, in merito alla gestione del fondo sotto il profilo dell'esecuzione dei controlli, sia da parte di Filse spa che del soggetto gestore;
- Una quarta verifica in data 07/12/2016 incentrata sulle verifiche svolte da Filse spa, sia con riguardo all'avvenuta esecuzione di controlli su Ligurcapital spa, che attraverso i controlli di Filse spa sulle imprese beneficiarie.

Dalle citate verifiche non sono emerse irregolarità nelle procedure gestionali.

Sono stati inoltre presentati da parte di F.I.L.S.E. SpA i previsti rapporti semestrali ed annuali sull'andamento dello strumento.

Ritiro di risorse

A seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi in Liguria nel corso del 2014, si è proceduto, con due successive deliberazioni della Giunta regionale (n. 75 del 3/02/2015 e n. 542 del 27/03/2015), ad allocare temporaneamente risorse del fondo per un ammontare di euro 7.900.000,00 (4,0 M€ nella prima occasione e 39 M€ con la seconda DGR) ad apposita misura dell'Asse 1 del Programma rivolta al sostegno delle imprese colpite dagli eventi (misura 1.4).

Tali risorse sono state reintegrate - con due successive operazioni - per un ammontare complessivo di 4,9 M€, in relazione al fabbisogno di risorse necessarie per il perfezionamento delle operazioni.

Livello consuntivo di attuazione (risorse versate dal SIF)

Sono state complessivamente presentate - nel periodo ottobre 2013 a tutto luglio 2016 - 102 domande (da 88 imprese) per un importo complessivo di oltre 56,7 M€. Di queste, 42 sono state valutate negativamente mentre sono state istruite positivamente 60 posizioni per un importo complessivo deliberato pari a 20,14 M€.

In fase di attuazione vi sono state 16 rinunce e 12 revoche (di cui 5 avviate ma non ancora perfezionate) per cui, a consuntivo, risultano perfezionate 32 operazioni a favore di 28 imprese.

L'importo complessivo delle operazioni perfezionate ammonta a 13.307.488 € (di cui 10.028.998,00 € in operazioni di equity, 2.256.990,00 € in operazioni di quasi equity e 1.021.500,00 € quali prestiti in appoggio ad operazioni "miste" di equity e/o quasi equity).

Nel successivo prospetto sono riportati i dati relativi alla ripartizione geografica (per provincia) delle operazioni deliberate (impegni), di quelle perfezionate e delle erogazioni al 15/12/2016.

Programma:	2007IT162PO005 Regione Liguria FESR				
Codice locale Progetto:	PORFESR-124FI-001/02				
CUP:	G37C11000150009				
Titolo:	ATTUAZIONE FONDI DI INGEGNERIA FINANZIARIA - LINEA 1.2.4 - FONDO CAPITALE DI RISCHIO				
Soggetto gestore:	LigurCapital				
Dotazione del Fondo	€ 20.000.000,00				
Data avvio progetto (costituzione fondo):	25/10/2012				
Data chiusura sportello per la presentazione delle domande di concessione	01/08/2016 (come da DGR 1329 del 30/04/2015)				
Data limite erogazione	dicembre 2016 (come da accordi con l'AdA)				
PROVINCIA	IMPERIA	SAVONA	GENOVA	LA SPEZIA	TOTALE
numero operazioni PERFEZIONATE	0	3	27	2	32
ripartizione percentuale per provincia	0,00%	9,38%	84,38%	6,25%	100,00%
PAGAMENTI TOTALI (erogazioni)	€ 0,00	€ 940.000,00	€ 11.917.488,00	€ 450.000,00	€ 13.307.488,00
ripartizione percentuale per provincia	0,00%	7,06%	89,55%	3,38%	100,00%

Gli oneri riconosciuti al gestore del fondo, come da corrispondente documentazione prodotta da Ligurcapital SpA, ammontano a 1.232.521,03 €.

Per contro gli interessi maturati al 31/12/2016, al netto delle spese bancarie e degli interessi sugli investimenti (rate rientri, cedole maturate, etc) – come dai dati forniti dal gestore – ammontano a 1.525.069,62 €, non utilizzati. In tal senso, alla luce degli importi sopra evidenziati, la situazione consuntiva risulta la seguente:

Voce di costo	Importo
Valore delle operazioni perfezionate	€ 13.307.488,00
Commissioni per il soggetto gestore	€ 1.232.521,03
Totale utilizzo	€ 14.540.009,03
disponibilità finale del fondo (versamenti)	€ 17.000.000,00
Interessi	€ 1.525.069,62
Totale disponibilità finale	€ 18.525.069,62
Interessi non utilizzati	-€ 1.525.069,62
Importo finale rendicontabile	€ 13.014.939,41
di cui quota FESR	€ 4.127.249,46

Per quanto riguarda il calcolo della quota FESR, si evidenzia che è stato applicato il corrispondente tasso medio di partecipazione relativo all'Asse 1 (31,711636%).

Considerazioni finali (difficoltà dello strumento ed azioni correttive)

Il meccanismo di funzionamento del fondo, che prevede per gli interventi, una contestuale compartecipazione in pari misura, da parte di coinvestitori privati e indipendenti rispetto alle imprese beneficiarie, ha garantito un cofinanziamento di minimo il 100% delle risorse pubbliche con un effetto leva pari a 2.

Peraltro lo strumento ha contribuito alla patrimonializzazione delle imprese favorendo

l'accesso al credito e permettendo di colmare un vuoto di mercato, a livello sia nazionale che regionale, costituito dalla mancanza di Fondi di Investimento disposti ad intervenire in piccole realtà imprenditoriali quali le start up liguri.

In particolare, il rafforzamento patrimoniale delle aziende beneficiare ha reso loro possibile un migliore accesso al mercato dei capitali, sia sotto forma di nuovi investitori sia sotto forma di linee di credito concesse dagli istituti bancari. Il Soggetto Gestore ha calcolato che, ad oggi, l'effetto leva ha permesso l'iniezione di liquidità nelle imprese partecipate per circa 49 milioni di euro oltre a 13.047.488 € fin qui investiti dai co-investitori.

Va inoltre rilevato che il riutilizzo delle risorse che rientreranno nel tempo, consentiranno un ulteriore incremento dell'effetto leva.

Il risultato finale risulta complessivamente inferiore alle attese, in quanto lo strumento ha sofferto di una problematica "esterna" legata alla difficoltà – in qualche caso – di reperire il co-finanziatore ed anche laddove reperito si sono registrate defezioni da parte di questi ultimi, con l'impossibilità dunque di portare a termine la relativa operazione.

All'uopo, il gestore ha applicato l'unico rimedio possibile, offrendo ai beneficiari un supporto tecnico nei rapporti con i co-finanziatori; tale azione non è stata tuttavia sempre efficace.

2.1.4.4 FONDO TRANCHED COVER

Descrizione dello strumento

Il Fondo trached cover rappresenta uno strumento di ingegneria finanziaria, finalizzato a favorire l'accesso al credito delle PMI attraverso una garanzia (nella forma c.d.: "Trached Cover") a fronte di nuovi finanziamenti a sostegno di piani di sviluppo, fabbisogni di capitale circolante e riequilibrio finanziario.

Destinatari finali dell'intervento del fondo sono le piccole e medie imprese liguri.

Il fondo opera attraverso la modalità della cartolarizzazione sintetica "trached cover" con la costituzione di un pegno a copertura delle prime perdite su portafogli di nuovi finanziamenti erogati dai Finanziatori. La costituzione del pegno, che avviene tramite versamento del cash collateral su un conto corrente vincolato, interviene a copertura delle prime perdite, per un ammontare pari all'80% di ogni perdita e fino ad un ammontare aggregato pari all'80% della "tranche junior".

Il portafoglio di esposizioni creditizie è costituito da un insieme di finanziamenti aventi, alla data dell'erogazione, le seguenti caratteristiche:

- a) essere di nuova concessione, esclusivamente per gli scopi previsti dalla successiva lettera g);
- b) essere concessi ed erogati a favore di piccole e medie imprese;
- c) essere concessi ed erogati a favore di imprese valutate economicamente e finanziariamente sane, potenzialmente redditizie, costituite anche in forma cooperativa, aventi sede operativa in Liguria;
- d) essere concessi ed erogati a favore di imprese operanti nei settori ammissibili ai sensi del Regolamento "de minimis";
- e) avere natura di finanziamento chirografario;
- f) essere di importo minimo pari a euro 25.000,00 e massimo pari a euro 1.000.000,00;

- g) avere uno dei seguenti scopi:
- investimenti produttivi e infrastrutturali, per un'incidenza minima totale, all'interno del portafogli, del 30%;
 - fabbisogni di capitale circolante, scorte, liquidità e capitalizzazione aziendale;
 - riequilibrio finanziario (per l'estinzione di linee di credito a breve e medio termine e l'adozione di piani di rientro dell'indebitamento), per un'incidenza massima totale, all'interno del portafoglio, del 10%;
- h) avere durata:
- minima di 36 mesi e massima di 60 mesi, più eventuale preammortamento ordinario fino al termine del periodo di ram-up, per investimenti produttivi e infrastrutturali, di capitalizzazione aziendale, di riequilibrio finanziario;
 - minima di 18 mesi e massima di 36 mesi, più eventuale preammortamento ordinario fino al termine del periodo di ram-up, per fabbisogni di capitale circolante, scorte e liquidità;
- i) non essere assistiti da garanzie reali;
- j) essere concessi a un tasso fisso o variabile inferiore al tasso di mercato normalmente praticato dai finanziatori in assenza di interventi di mitigazione del rischio, indicati dal finanziatore nella proposta di accordo di portafoglio.

Il portafoglio di esposizioni creditizie viene suddiviso in due distinte classi: una tranche junior, esposta al rischio di prima perdita del portafoglio e una tranche senior, con grado di subordinazione minore.

Modalità di attuazione

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1274 del 16/11/2015, Regione Liguria ha dato mandato alla finanziaria regionale FI.L.S.E. S.p.A., in attuazione della linea di attività 1.2.4 "Ingegneria Finanziaria" del POR FESR 2007-2013, di espletare le procedure necessarie all'attivazione del fondo e alla definizione delle modalità di funzionamento dello stesso.

A seguito della citata deliberazione FI.L.S.E SpA ha pubblicato in data 19/11/2015 un Avviso di manifestazione di interesse per l'individuazione degli Intermediari Finanziari concedenti i finanziamenti garantiti nell'ambito del fondo, con il seguente esito, per un importo complessivo di cash collateral richiesto pari a € 6.528.000,00:

- Banca Carige S.p.a.: cash collateral richiesto pari a € 1.728.000,00;
- Unicredit Banca S.p.a.: cash collateral richiesto pari a € 2.800.000,00;
- Banca Monte dei Paschi di Siena: cash collateral richiesto pari a € 2.000.000,00.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1391 del 14/12/2015 la Regione ha quindi proceduto alla costituzione del fondo denominato "tranché cover Liguria" assegnandogli una dotazione di risorse finanziarie di 6.739.093,77 € (comprensivi dei costi per la gestione del fondo) e individuando FI.L.S.E. SpA quale soggetto gestore.

L'Accordo di finanziamento che regola i rapporti tra FI.L.S.E. SpA e Regione è stato sottoscritto in data 16/12/2015.

Le risorse del Fondo sono state quindi aggiudicate ai succitati intermediari finanziari con i quali sono stati sottoscritti i relativi accordi convenzionali e gli atti di pegno.

Nelle suddette Convenzioni sono stati definiti i relativi potenziali di investimento finanziabili. In effetti, tecnicamente: il "cash collateral" (disponibilità del POR) costituisce l'80% della "tranché junior" che a sua volta costituisce una percentuale del portafoglio di

finanziamenti garantibili. Quest'ultima percentuale è pari al 6,75% per il primo istituto e 12,5% per gli altri due.

Complessivamente si registra un "moltiplicatore" medio pari a 12,25% la disponibilità ed un potenziale finanziabile pari a 80 M€, come da seguente prospetto riepilogativo.

Istituto Convenzionato	Importo del Fondo	Cash collateral su tranche junior	% portafoglio	Potenziale
	[a]	[b]	[c]	[d]=[a/(b*c)]
Carige	1.728.000,00	80%	6,75	32.000.000,00
MPS	2.000.000,00	80%	12,50	20.000.000,00
Unicredit	2.800.000,00	80%	12,50	28.000.000,00
TOTALE	6.528.000,00			80.000.000,00

FI.L.S.E ha quindi provveduto a pubblicare l'Avviso per l'accesso ai finanziamenti garantiti dal fondo a favore delle imprese, in base al quale la Banca, esaminata la domanda ricevuta dall'impresa, ha proceduto, a suo insindacabile giudizio e con le abituali valutazioni a criteri di mercato, alla delibera e all'erogazione del finanziamento garantito dal Fondo, nonché alla comunicazione a FI.L.S.E. dell'avvenuta delibera e erogazione del Finanziamento stesso.

Le domande di finanziamento garantito dal Fondo potevano essere presentate alle Banche aggiudicatarie dal 07/01/2016 al 31/10/2016.

Monitoraggio e controllo

L'AdG ha svolto, nel corso dell'operatività del fondo, un'azione di costante monitoraggio dello strumento attraverso una serie di verifiche di gestione, che si sono articolate sia tramite controlli di primo livello, sia con l'esame dei report che il soggetto gestore ha prodotto come da convenzione, anche al fine di attivare le eventuali opportune misure correttive.

Nell'ambito delle attività di controllo da parte dell'Unità di controllo di primo livello presso l'AdG sono state effettuate le seguenti verifiche:

- una prima verifica del 30/12/2015 sulle procedure di costituzione del Fondo Tranché Cover; in particolare l'analisi si è concentrata su tre distinti aspetti:
 - 1) rapporti tra Regione Liguria e Filse spa per la gestione del Fondo;
 - 2) conformità dei contenuti della Convenzione tra R.L. e Filse spa alla disciplina comunitaria;
 - 3) costituzione del Fondo;
- una seconda verifica del 22/06/2016 consistita in un controllo in loco attraverso l'applicazione delle check list approvata con DD n.2311 del 24/05/2016; la verifica si è articolata attraverso l'approfondimento dei seguenti aspetti:
 - 1) correttezza delle procedure utilizzate;
 - 2) corretta gestione delle risorse;
 - 3) corretto aggiornamento dei dati;
- una terza verifica del 07/12/2016 consistita in un controllo in loco attraverso l'inserimento nella check list di elementi di aggiornamento rispetto ai dati della check list del 22/06/2016.

Dalle citate verifiche non sono emerse irregolarità nelle procedure gestionali.

Il soggetto gestore ha provveduto a presentare il report riferito alla gestione del fondo per gli anni 2015 e 2016 (fino al 31 ottobre).

Ritiro di risorse

In relazione alla breve vita di questo strumento non è stato necessario né peraltro possibile (in quanto avviato nel dicembre 2015) operare variazioni della corrispondente dotazione.

Livello consuntivo di attuazione (risorse versate dal SIF)

A consuntivo, a fronte di 733 domande istruite positivamente per un finanziamento complessivo deliberato dagli istituti convenzionati pari a 79.893.535,00 €¹⁹ a risultano perfezionate 716 posizioni per un importo di finanziamento erogato pari a 76.803.700 €, di cui:

- Banca Carige: 338 posizioni per un finanziamento perfezionato pari a 28.979.700 €;
- MPS: 164 posizioni per un finanziamento perfezionato pari a 19.824.000 €;
- Unicredit: 214 posizioni per un finanziamento perfezionato pari a 28.000.700 €.

A fronte dei finanziamenti erogati sopra indicati, il cash collateral a garanzia complessivamente impegnato risulta essere pari a 6.347.303,80 €, come riportato analiticamente nel seguente prospetto.

Istituto Convenzionato	Importo delle operazioni	Cash collateral su tranch junior	% portafoglio	Importo rendicontabile
	[a]	[b]	[c]	[d]=[a*(b*c)]
Carige	28.979.700,00	80%	6,75%	1.564.903,80
MPS	19.824.000,00	80%	12,50%	1.982.400,00
Unicredit	28.000.000,00	80%	12,50%	2.800.000,00
TOTALE	76.803.700,00			6.347.303,80

Segue il dettaglio dei finanziamenti erogati per classi di rating:

Classi di rating	N° imprese	Importo
da "AAA a A-":	37	5.142.000,00
Da "BBB+ a B-":	679	71.661.700,00
TOTALE	716	76.803.700,00

L'intervento attuato ha sostenuto l'accesso al credito da parte delle imprese a seguito di un anno (2015) nel quale il credito alle imprese liguri si è complessivamente ridotto dello 2,4% (bollettino Bankit n. 7 - Giugno 2016) confermando la natura anticiclica dell'operazione di Ingegneria finanziaria realizzata.

I Settori merceologici che hanno beneficiato dall'intervento sono:

- Commercio 37%
- Artigianato 26%
- Industria 14%
- Altri servizi 13%
- Turismo 9%
- Sociale 1%

Con la seguente ripartizione per dimensione aziendale:

- Micro 42%
- Piccole 47%

¹⁹ Di cui:

- Banca Carige 349 posizioni per un finanziamento deliberato pari a 31.504.535 €;
- MPS: 167 posizioni per un finanziamento deliberato pari a 20.179.000 €;
- Unicredit: 217 posizioni per un finanziamento deliberato pari a 28.210.000 €.

- Media 11%

A consuntivo, gli oneri di gestione maturati ammontano a 142.166,99 €, mentre gli interessi maturati al 31/12/2016 ammontano a 7.742,60€ – come dai dati forniti dal gestore – e non utilizzati.

Il livello consuntivo di utilizzo delle risorse del fondo è riepilogato nello schema seguente.

Voce di costo	Importo
Valore delle operazioni perfezionate	€ 6.347.303,80
Commissioni per il soggetto gestore	€ 142.166,99
Totale utilizzo	€ 6.489.470,79
disponibilità finale del fondo (versamenti)	€ 6.739.093,77
Interessi	€ 7.742,60
Totale disponibilità finale	€ 6.746.836,37
Interessi non utilizzati	-€ 7.742,60
Importo finale rendicontabile	€ 6.481.728,19
di cui quota FESR	€ 2.055.461,67

Per quanto riguarda il calcolo della quota FESR, si evidenzia che è stato applicato il corrispondente tasso medio di partecipazione relativo all'Asse I (31,711636%).

Considerazioni finali (difficoltà dello strumento ed azioni correttive)

Va evidenziato un positivo effetto leva registrato dallo strumento; in effetti, a fronte di 6.347.303,80 € di risorse pubbliche poste a garanzia sino al 31/10/2016, la misura ha generato erogazioni di finanziamenti per 76.803.700,00 € a favore delle Imprese liguri, con un effetto leva (effetto moltiplicatore) pari a 12,10.

Inoltre a fronte dei finanziamenti sopra evidenziati sono state attivate ulteriori risorse da parte delle PMI stesse per 23.925.001,01 €, portando le risorse attivate dall'Azione a un totale di 100.728.701,01 €, facendo salire l'effetto leva complessivamente registrato a 15,87.

Situazione consuntiva complessiva (4 SIF)

Sulla base delle situazioni riportate nei precedenti paragrafi per i singoli strumenti, il quadro complessivo finale degli Strumenti di Ingegneria Finanziaria in merito alle spese rendicontabili e le relative quote FESR "maturate" sono riportate nel successivo prospetto.

Fondo di riferimento	Quota FESR (a)	Quota nazionale	Importo consuntivo rendicontabile	Quota privati NON rendicontabile (b)
Prestiti partecipativi	786.675,91	1.694.041,44	2.480.717,35	1.925.132,35
Prestiti rimborsabili	6.484.041,58	13.962.846,64	20.446.888,22	
Capitale di rischio	4.127.249,46	8.887.689,95	13.014.939,41	
Tranched cover	2.055.461,67	4.426.266,52	6.481.728,19	
TOTALE	13.453.428,62	28.970.844,55	42.424.273,17	1.925.132,35

(a) Importo calcolato applicando il tasso di partecipazione FESR relativo all'Asse I (31,711636%).

(b) Dati per difetto.

La situazione complessiva di utilizzo di risorse nell'ambito dei 4 fondi di ingegneria finanziaria risulta tutto sommato positiva, alla luce delle problematiche registrate nel corso dell'attuazione del programma.

In particolare hanno influito sui risultati:

- il sensibile calo dei tassi di interesse che hanno invalidato in modo sensibile l'appetibilità degli strumenti;
- la persistente difficoltà economica delle imprese nel contesto socio-economico contingente che ha limitato gli investimenti delle imprese stesse;
- le difficoltà nel reperimento dei co-finanziatori nell'ambito del capitale di rischio.

Tuttavia, la recente introduzione dell'ultimo strumento (vale a dire il "tranché cover") ha consentito – pur se con un breve periodo di operatività (meno di 12 mesi) – un buon livello complessivo di utilizzo delle risorse offerte dai SIF da parte delle imprese, favorendo quindi l'accesso al credito, aspetto che rappresentava l'obiettivo specifico dichiarato, anche se il dato complessivo di utilizzo di risorse da parte degli SIF risulta inferiore alla corrispondente allocazione iniziale che era pari a 56 M€.

Per tutti i fondi, sono disponibili le relative liste dei beneficiari ("destinatari ultimi") delle operazioni, insieme ai relativi dati societari e di erogazione.

Complessivamente, sui 4 fondi, sono state perfezionate 793 operazioni e, come evidenziato nel seguente prospetto, sono stati registrati investimenti per circa 92 M€ (dato peraltro calcolato per difetto) oltre a consentire una disponibilità di liquidità pari a quasi 93 M€.

Fondo di riferimento	Investimenti	Iniezione di capitale/ liquidità
Prestiti partecipativi	3.850.264,70	--
Prestiti rimborsabili	30.669.316,38	--
Capitale di rischio	--	49.580.000,00
Tranché cover	57.539.900,00	43.188.800,00
TOTALE	92.059.481,08	92.768.800,00

Il quadro finanziario complessivo dei 4 strumenti attuati è rappresentato negli schemi seguenti.

Strumenti di ingegneria finanziaria	Descrizione (1)	Data firma accordo di finanziamento	Data di liquidazione	Procedura per la selezione del gestore del SIF	N° beneficiari (PMI)	N° operazioni	Risorse allocate al netto dei ritiri	Spesa totale ammissibile	importo finanziamenti erogati (2)	risorse disponibili nei SIF alla data di chiusura (3)
1	Fondo prestiti partecipativi	24/11/2011	30/06/2025	gara ad evidenza pubblica	9	9	3.189.586,08	2.480.717,35	1.925.132,35	708.868,73
2	Fondo prestiti rimborsabili	13/12/2011	31/12/2022	affidamento a società in house	35	36	19.822.085,37	20.446.888,22	19.631.595,16	587.877,75
3	Fondo capitale di rischio	25/10/2012	31/12/2020	affidamento a società in house a seguito di gara andata deserta	27	32	17.000.000,00	13.014.939,41	13.307.488,00	3.985.060,59
4	Fondo Tranché cover	16/12/2015	30/12/2022	gara ad evidenza pubblica	716	716	6.739.093,77	6.481.728,19	6.347.303,80	257.364,98
TOTALE					787	793	46.750.765,22	42.424.273,17	41.211.519,31	5.539.172,05

(1) Per maggiori dettagli si confronti il § 2.1.4 del RFE (e più precisamente i § 2.1.4.1, 2.1.4.2, 2.1.4.3 e 2.1.4.4 riferiti a ciascuno degli strumenti).

(2) Valore delle operazioni perfezionate e rendicontate.

(3) Calcolato a partire dalle allocazioni (al netto dei ritiri), incrementati degli interessi e decurtati del valore delle operazioni e delle commissioni riconosciute al gestore

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Nel prospetto a seguire viene illustrata la ripartizione per destinatari della spesa consuntiva, con separata indicazione degli strumenti di ingegneria finanziaria, in quanto seppure rivolti alle imprese, la relativa spesa si riferisce alla dotazione dei fondi costituiti e non alle successive operazioni a favore delle imprese, in quanto comprende anche le spese di gestione. Nel prospetto sono inoltre indicati i corrispondenti contributi FESR “maturati”.

Prospetto – Spesa consuntiva realizzata e relativo contributo FESR per gruppi di destinatari

<i>Gruppi destinatari</i>	<i>Spesa realizzata^(a)</i>	<i>Corrispondente quota FESR</i>	<i>Peso % sul totale^(b)</i>
Imprese (Assi 1 e 2)	219.620.013,80	69.645.605,25	40,96%
Ingegneria finanziaria (imprese)	42.424.273,17	13.453.428,62	7,91%
EE.LL. e altri EE.PP. (Assi 2, 3 e 4)	210.482.695,79	66.747.893,26	39,26%
Regione Liguria (Assistenza Tecnica)	19.019.202,48	6.029.519,86	3,55%
Regione Liguria per azioni di sistema ^(c)	44.584.058,15	14.138.391,45	8,32%
TOTALE	536.130.243,39	170.014.838,44	100,00%

(a) Dato coerente con la certificazione finale.

(b) La distribuzione per gruppo è percentualmente quasi identica (a meno di piccoli arrotondamenti) sia per la spesa realizzata che per la corrispondente quota FESR. Ciò in quanto il tasso di partecipazione FESR è costante – salvo appunto minimi arrotondamenti – sull'intero Programma.

(c) Interventi a titolarità o comunque regia regionale che hanno come beneficiario la Regione Liguria ed interessano l'intero territorio regionale. Le azioni con tale caratterizzazione, che al 31/12/2014 hanno registrato spese, sono: Azione 1.1 (Parco Tecnologico della Val Bormida e Poli), Azione 1.3A (telematica a banda larga), e Azione 2.1.2b (attività a supporto della programmazione regionale in campo energetico) e la 4.1 in relazione al progetto “Liguria Heritage” (già segnalato come “best practice” nel RAE 2014).

Come si potrà notare, la maggior parte delle risorse è andata in modo pressoché paritetico alle infrastrutture ed alle imprese (40% ciascuna), pur essendo da sommare a queste ultime anche le risorse dei SIF (quasi 8%). A completamento del quadro vi è un 8,3% per azioni di sistema a beneficio dell'intera regione, mentre il restante 3,55%²⁰ è andato all'Assistenza Tecnica per l'attuazione del programma nel suo complesso.

In relazione ai ragguagli previsti dal § 5.3.1 del PO,²¹ si precisa che le Grandi Imprese hanno beneficiato di contributi solamente nell'ambito delle linee 1.2.2 (ricerca), 1.4 (danni alluvionali) e 2.2 (energia) che – per loro natura e tipologia²² – non determinano né hanno determinato delocalizzazione. Parimenti, i corrispondenti contributi sono nettamente al di sotto della soglia massima riconosciuta dalla Commissione.²³ Infatti il rapporto tra contributi erogati alle GI rispetto al totale verso le imprese si è attestato 7,56% rispetto al totale dei contributi erogati a favore delle imprese.

Informazioni per settori o zone specifiche: non pertinente.

²⁰ Quindi entro il limite del 4% ammissibile - ai sensi dell'art. 45 comma 1a del Reg. 1083/2006.

²¹ Relativamente alle agevolazioni alle imprese, l'Autorità di Gestione ha provveduto a:

- verificare che almeno il 70% delle risorse destinate alle imprese per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale, vengano erogate a favore delle PMI;
- ottenere dalla GI beneficiaria l'assicurazione che l'agevolazione non è rivolta ad investimenti che determinino una delocalizzazione da un altro Stato Membro.

²² In particolare, nei relativi bandi, l'ammissibilità è legata alla presenza di unità locale sul territorio regionale ligure.

²³ Nel complesso, hanno beneficiato di contributo 93 GI (rispettivamente 34 sulla 1.2.2, 46 sulla 1.4.1 e 13 sulla 2.2.1), su un corrispondente totale di -2.066 imprese (e quindi incidenza del 4,501%) per 16,52 M€ su un totale di 140,44 M€ (incidenza dell'11,76%).

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

Gli interventi che ricadono nella casistica del Regolamento (CE) n. 1083/2006 - art. 57 relativo alla stabilità delle operazioni, individuati durante l'intero corso di attuazione del programma, si riferiscono a 18 operazioni per un importo complessivo di contributi soggetti a recupero di € 1.342.345, di cui € 425.680 FESR. Tali importi sono stati decertificati e le somme recuperate ridestinate al finanziamento di altri interventi nell'ambito delle specifiche linee di pertinenza, così come avviene in tutti i casi di recuperi legati a revoche o rinunce.

Per quanto riguarda la casistica dell'art. 98 paragrafo 2 dello stesso Regolamento – per le quali si è proceduto all'invio della scheda OLAF – risultano individuate, durante l'intero corso d'attuazione del programma, 14 posizioni²⁴ per un contributo totale revocato pari a 1.463.970 euro, di cui 464.250 euro di FESR., di questi 5 casi hanno totalmente restituito, 9 casi sono stati decertificati in assenza di restituzione. . Le somme recuperate sono state ridestinate al finanziamento di altri interventi nell'ambito delle specifiche linee di pertinenza. In ogni caso gli importi oggetto di totale o parziale soppressione (anche quelli non soggetti a segnalazione OLAF) sono stati tutti ritirati nelle certificazioni intermedie e nella Dichiarazione di spesa finale, pertanto nell'ultima Dichiarazione annuale dei Recuperi e Correzioni non sono presenti importi c.d. “pendenti”.

2.1.7 Analisi qualitativa

Complessivamente, il POR Competitività ligure mostra una buona performance su tutto il programma, essendo il livello consuntivo piuttosto omogeneo, l'Asse 2 leggermente sottoperformante (oltre all'Assistenza Tecnica) e che si attesta comunque al 95,6% di attuazione, l'Asse 1 sostanzialmente al 100% e gli Assi 3 e 4 sopra performanti,²⁵ in relazione all'overbooking operato dall'AdG sul programma prevalentemente a carico degli EE.LL. beneficiari.

Il programma ha mantenuto un costante avanzamento, tanto da superare sempre brillantemente non solo le ricorrenze del “disimpegno automatico” (c.d. regola “N+2”) previsto dai Regolamenti comunitari, ma anche le 3 cadenze annuali previste dal Ministero, l'ultima delle quali con soglia maggiorata rispetto alla corrispondente comunitaria.

Dal punto di vista fisico a consuntivo sono stati realizzati i seguenti progetti:

- ✓ 337 di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, di cui 181 di collaborazione tra imprese e istituti di ricerca – azione 1.2.2;
- ✓ 1.452 progetti di innovazione di prodotto, di processo, commerciale e/o organizzativa – azione 1.2.3;
- ✓ 110 di acquisizione di servizi qualificati correlati a processi di innovazione e trasferimento tecnologico – azione 1.2.5;
- ✓ 1.552 interventi in favore di imprese danneggiate dall'alluvione – azione 1.4;
- ✓ 1 intervento infrastrutturale (suddiviso in una prima fase di realizzazione della dorsale e due interventi di completamento) per la realizzazione di una rete telematica a banda larga sul territorio regionale che ha permesso di raggiungere 118.682 abitanti;
- ✓ 22 servizi e applicazioni telematiche per imprese e cittadini;

²⁴ Non vengono considerate irregolarità le revoche eseguite a seguito di mancato conseguimento dei livelli minimi di spesa previsti da alcuni bandi.

²⁵ Più precisamente l'Asse 1 (livello consuntivo pari al 99,33%), l'Asse 3 (livello consuntivo pari al 110,09%) e l'Asse 4 (livello consuntivo pari al 104,03%), mentre l'Asse 5 "Assistenza Tecnica" registra un livello consuntivo di attuazione pari al 94,20%.

- ✓ 323 interventi realizzati (di cui 258 relativi a produzione di energia da fonti rinnovabili, 61 di risparmio energetico, oltre a 4 interventi di sistema) nell'ambito dell'Asse 2 "Energia";
- ✓ 169 interventi realizzati nell'ambito degli 11 progetti integrati di sviluppo urbano nell'ambito dell'Asse 3;
- ✓ 91 interventi di valorizzazione delle risorse culturali, realizzati nell'ambito dell'azione 4.1;
- ✓ 18 progetti di valorizzazione delle risorse naturali, con 32 Siti Natura 2000 interessati per un'estensione di 124.644,60 ha, nell'ambito dell'azione 4.2.

Pertanto i risultati degli indicatori fisici sono sostanzialmente in linea con i corrispondenti target, con poche eccezioni.

Dal punto di vista gestionale, i risultati conseguiti dimostrano una buona efficienza delle strutture regionali preposte all'attuazione delle varie linee in cui si articola il Programma. In particolare, le procedure adottate ma soprattutto la chiara organizzazione della struttura hanno consentito risultati tutto sommato apprezzabili in relazione alla contingente situazione economica della regione.

Per quanto concerne il conseguimento degli **obiettivi di Lisbona**, l'elaborazione, così come quella relativa alla ripartizione dell'uso dei fondi (§ 2.1.3) è stata effettuata sulla base del spesa consuntiva (cfr. colonna [d] della tabella in premessa) che risulta superiore alla corrispondente disponibilità da Programma, per cui deriva un contributo comunitario potenziale superiore all'effettiva disponibilità.

Prospetto – Livello di conseguimento degli obiettivi di Lisbona

Codice	Dati consuntivi di realizzazione (a)	
	Spesa rendicontabile	Quota FESR
01	4.159.667,75	1.319.098,45
02	14.163.654,61	4.491.525,77
03	475.092,47	150.659,57
04	53.983.186,67	17.118.948,52
05	46.306.332,33	14.684.492,86
06	285.864,38	90.652,26
07	21.270.938,47	6.745.361,35
08	59.767.174,92	18.953.145,49
09	69.164.289,62	21.933.123,75
11	21.860.885,10	6.932.443,04
13	1.413.746,03	448.318,42
14	987.788,23	313.243,75
15	1.425.549,77	452.065,07
39	172.504,17	54.713,18
40	14.032.031,21	4.450.541,68
41	198.801,45	63.053,89
42	12.994.891,53	4.121.591,91
43	17.778.690,56	5.637.811,92
52	4.159.667,75	1.319.098,45
Totale Lisbona	340.441.089,27	107.960.790,88
incidenza % (c)	64,74%	64,74%

(a) Dati coerenti rispettivamente con le colonne [d] ed [e] del prospetto in premessa e relativi ai soli codici "earmarking".

(b) Valori calcolati applicando alle singole spese il corrispondente tasso di partecipazione FESR – pressoché costante (a meno di lievi arrotondamenti) sull'intero Programma.

- (c) Dato calcolato in base alla disponibilità programmatica (525.879.443 € di costo totale e 166.764.161 € di disponibilità FESR), come da ultima riprogrammazione (che peraltro non ha modificato le risorse dopo quelle subentrate con la riprogrammazione 2012 che ha visto il trasferimento del contributo di solidarietà alle regioni colpite dal sisma del 2012).

Il livello di earmarking – come evidenziato dal precedente prospetto e calcolato rispetto ai dati programmatici – si attesta su valori lievemente superiori al 65% e quindi lievemente inferiore a quanto previsto nel Programma, pur essendo sicuramente compensato dall'earmarking del Programma FSE.

Il tema delle **pari opportunità** nel PO ligure è stato approfondito dal Valutatore Indipendente nell'ambito del Rapporto di Valutazione Intermedia (RVI).

Tale focus ha evidenziato come il Programma, pur perseguendo obiettivi apparentemente neutri da un punto di vista del genere e delle pari opportunità, avesse implicazioni rilevanti per le pari opportunità per quanto riguarda in modo particolare la promozione di un'offerta di lavoro qualificata per donne e giovani e il sostegno all'imprenditorialità giovanile e femminile, ivi incluso nel settore del turismo e della valorizzazione del patrimonio culturale che presentano un buon potenziale occupazionale per questi due segmenti della popolazione. Inoltre, il Programma, tramite il finanziamento di nuove strutture e servizi – inclusi servizi di conciliazione – in zone dove questi sono particolarmente carenti poteva avere una rilevanza positiva nei confronti delle donne e dei gruppi deboli o a rischio di emarginazione sociale che si presume usufruiranno maggiormente di questi servizi.

L'analisi ha sottolineato lo sforzo di integrazione del principio di pari opportunità tramite l'inserimento di criteri premiali nelle procedure ad evidenza pubblica per conseguire impatti positivi attesi sulle pari opportunità

Si riepilogano le implicazioni conseguenti all'attuazione dei vari Assi, rispetto alle pari opportunità, per tutti i gruppi a rischio di esclusione o discriminazione (donne, giovani, immigrati, disabili ed anziani), sia pure con diversi gradi di incidenza .

Innanzitutto il principio trova indiretta applicazione per le donne (che spesso conseguono titoli di studio più elevati) ed i giovani (che grazie a percorsi di studi e formazione più mirati alle attuali esigenze del mercato del lavoro) principalmente:

- nell'ambito dell'Asse 1, dove la richiesta di lavoro qualificato (soprattutto in relazione alle linee rivolte alla ricerca e sviluppo ed all'innovazione) favorisce in particolare tali categorie in relazione al loro maggior grado di istruzione;
- sempre nell'ambito dell'Asse 1, in relazione agli interventi di TIC che, consentendo l'accesso a servizi e opportunità professionali (principalmente se attivato il telelavoro) possono favorire gruppi in condizione svantaggiati, non solo le donne (in relazione alla loro maggior partecipazione alla vita familiare e quindi minor mobilità), ma anche i disabili ed ancora i giovani in ragione della loro maggior dimestichezza con tali strumenti;
- nell'ambito dell'Asse 4 “valorizzazione delle risorse culturali e naturali” dove le suddette categorie (donne e giovani) trovano solitamente maggior spazio soprattutto nell'ambito del settore turistico.

Per quanto riguarda invece i disabili, gli anziani ed in generale tutte le categorie più svantaggiate (immigrati e persone a rischio di povertà), gli interventi dell'Asse 3 “Sviluppo urbano” – che si prefiggono il miglioramento della vivibilità urbana e maggiori servizi (in particolare quelli legati al trasporto) e dunque la diminuzione del rischio di emarginazione) – danno un ampio contributo all'integrazione del principio delle Pari Opportunità e della non discriminazione, in particolare sotto tre aspetti:

- miglioramento delle condizioni di vita sociale, economica e dell'offerta di servizi alle persone nelle aree ad alto degrado sociale;
- miglioramento delle condizioni di accessibilità e fruibilità per l'utenza ampliata e per i soggetti diversamente abili e adeguamento dell'offerta di servizi – inclusi quelli sociali - con attenzione all'equità di genere;
- idoneità a favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro.

2.2 Rispetto del diritto comunitario

Nell'attuazione del Programma l'Autorità di Gestione ha garantito il rispetto del diritto comunitario in materia di aiuti di stato, appalti pubblici, ambiente e pari opportunità, in particolare nell'attivazione degli interventi e nella successiva fase di realizzazione.

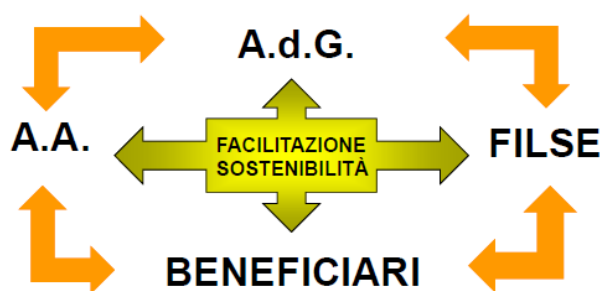
Le modalità di ammissione a finanziamento di nuovi interventi hanno, inoltre, garantito il pieno accordo con quanto stabilito nei “criteri per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni”, redatto in ottemperanza del QSN ed approvato dal CdS in occasione della sua prima riunione di marzo 2008.

In particolare nella fase di attuazione, il rispetto di tali criteri è stato verificato anche nell'ambito dei controlli effettuati dal controllo di 1° livello.

In relazione agli aspetti ambientali, storicamente l'Autorità Ambientale (A.A.) è stata attivata nell'ambito della programmazione dei fondi Ob. 2 a partire dal 1997– 1999 ed il suo ruolo è stato rafforzato nel periodo 2000-2006, dove è definito nell'ambito del capitolo 7 DOCUP Ob. 2 2000/2006 e cap. 6 Ruolo e compiti dell'Autorità Ambientale del relativo CdP. Per la programmazione 2007-2013, tale ruolo è definito nel capitolo 5.1.4 del POR FESR.

L'A.A. ha garantito lungo l'intero periodo di attuazione del Programma, il supporto all'Autorità di Gestione ed in particolare all'unità di controllo di 1° livello, al fine di garantire lo sviluppo sostenibile in tutte le fasi del Programma.

L'A.A. ha contribuito a creare un contesto più favorevole alla realizzazione degli interventi, accreditandosi come interlocutore con i vari soggetti, beneficiari compresi, concorrendo a velocizzare le operazioni e la spesa.



Le attività sono state svolte attraverso:

- la partecipazione ai Comitati Tecnici di valutazione costituiti da F.L.L.S.E per l'esame delle domande presentate sia dalle imprese sia dagli EE.PP.;
- il supporto alle Verifiche amministrative – con riguardo agli aspetti ambientali – delle operazioni (ex.art.13-comma 2 lettera B Reg. CE 1828/2006) per le Erogazioni Finanziarie e i servizi alle imprese; tale attività si è svolta attraverso sia il controllo documentale in sede sia sopralluoghi presso i beneficiari;

- verifiche sul possesso delle autorizzazioni ambientali dalle imprese e dagli EE.PP. finanziati.

A questo proposito, occorre evidenziare come- nell'ambito dell'esperienza maturata ed al fine di migliorare l'efficienza del sistema - sia stata concordata con F.I.L.S.E una nuova procedura che l'Autorità Ambientale seguirà per effettuare le verifiche del possesso da parte delle imprese delle Autorizzazioni Ambientali relative agli interventi finanziati con i fondi FESR POR 2014-2020, utilizzando il portale "Bandi on line" con l'automatizzazione di una parte della procedura e quindi riduzione della relativa tempistica.

In effetti, la verifica di natura amministrativa sarà articolata su due fasi:

- La prima fase - al momento della presentazione della domanda di agevolazione - avverrà tramite accesso alla documentazione presentata dalle imprese sul portale "Bandi on line" prendendo in considerazione il piano di investimenti presentato, con le tre possibili casistiche seguenti:
 - a. L'impresa richiedente l'agevolazione non ha necessità di nuove Autorizzazioni Ambientali o modifiche di quelle già in suo possesso;
 - b. L'impresa richiedente l'agevolazione ha necessità di nuove Autorizzazioni Ambientali o modifiche di quelle già ottenute, che verranno puntualmente indicate dall'Autorità Ambientale e pertanto, in sede di richiesta di saldo l'impresa dovrà presentare la documentazione attestante l'ottenimento delle stesse;
 - c. L'impresa richiedente l'agevolazione ha necessità di nuove Autorizzazioni Ambientali o modifiche di quelle già ottenute, e in considerazione della complessità del piano di investimenti o della tipologia di processo produttivo o della dimensione dell'impresa in fase di saldo l'Autorità Ambientale regionale effettuerà un sopralluogo.
- La seconda fase, al momento della richiesta di saldo, prevede l'esame della documentazione presentata dall'impresa e/o l'effettuazione di un sopralluogo presso l'unità locale oggetto dell'investimento se previsto.

Nel corso degli ultimi due anni è proseguita l'attività dell'Autorità Ambientale (AA), pur se con una progressiva diminuzione in relazione all'avanzamento del Programma.

Per quanto riguarda la partecipazione ai Comitati Tecnici di valutazione:

- L'attività si è di fatto conclusa nel corso del **2015**, con la valutazione delle domande presentate nell'ambito dell'Asse 1 (Azione 1.4 "Sostegno alle attività economiche colpite dagli eventi alluvionali") per le quali è stato convocato due volte il Comitato Tecnico di Valutazione (in data 28/01/2015 e 03/02/2015).

Per quanto riguarda il supporto alle verifiche amministrative:

- Nel corso del **2015**, sono state esaminate 11 pratiche;
- Nel corso del **2016**, sono stati effettuati due controlli in sede, e 9 sopralluoghi (di cui 7 relativi alla misura 4.2 e 2 relativi alla misura 2.1.1B).

Per quanto riguarda il controllo del possesso da parte delle imprese delle autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività:

- Nel corso del **2015**, sono state esaminate 139 imprese beneficiarie di contributo nell'ambito (di cui 132 nell'ambito dell'Azione 1.2.3 "Innovazione" – riavvio 2° Bando 123 del 2012 – e 7 in relazione all'Asse 2 "Energia")

- Nel corso del **2016**, sono state esaminate 46 imprese beneficiarie di contributo nell'ambito (di cui 31 nell'ambito dell'Azione 1.1.3 "Innovazione" – riavvio 2° Bando 123 del 2012 – e 7 in relazione all'Asse 2 "Energia")

Sono stati inoltre effettuati:

- Nel corso del **2015**, 14 sopralluoghi in relazione alle misure 4.2 (12 sopralluoghi) e 2.1.1B (2 sopralluoghi) aventi come beneficiari soggetti pubblici.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Problematiche di carattere generale

Nel corso dell'ultimo periodo di attuazione del Programma - vale a dire dopo il RAE 2014 e quindi nel biennio 2015/2016 - non si sono registrati particolari situazioni problematiche o critiche, anche se va annoverata come azione correttiva - alla luce dei risultati non straordinari degli altri strumenti finanziari - l'introduzione del quarto SIF ("Tranched cover") che si è rivelato strumento appetibile tanto da esaurire praticamente - in meno di un anno di operatività - le risorse stanziare (cfr. § 2.1.4).

Comunque, trattandosi del Rapporto Finale di Esecuzione, si ritiene utile riproporre rapidamente le varie problematiche che sono state registrate nel corso dell'intero periodo di attuazione. Per eventuali approfondimenti si rinvia ai Rapporti Annuali di Esecuzione.

In particolare, erano state elencate nel RAE 2010 - una serie di problemi a carattere generale e nazionale che avevano in qualche modo ritardato l'avvio del Programma, nello specifico:

- crisi economica finanziaria che ha determinato un rallentamento - ed in qualche caso anche ridimensionamento o addirittura la rinuncia - nell'attuazione degli interventi ed in particolar modo quelle relative al PMI;
- il patto di stabilità 2011 che ha costituito per un lungo periodo un serio fermo all'attuazione degli interventi infrastrutturali e per il quale la soluzione è avvenuta con il Decreto del MEF del 15/03/2012 (c.d. Decreto Barca) che ha dato la possibilità di compensazioni a livello nazionale e regionale, sbloccando di fatto – per le iniziative co-finanziate dal POR per le quali è stata data priorità – la relativa situazione di stallo venutasi a creare;
- ritardato avvio della parallela programmazione 2007/13 del PAR FSC (già FAS) con rallentamento nell'attuazione della linea 1.1 in relazione alle previste sinergie con corrispondenti interventi;

dal RAE 2011

- Alluvioni (a partire dal 2011 e succedutesi purtroppo con una certa costanza negli anni seguenti) che hanno colpito le attività e le imprese liguri, tanto da rendere necessaria una riprogrammazione del POR con l'introduzione della linea 1.4 "Azioni a supporto delle attività colpite da alluvione".

Tali problemi – come evidenziato nei RAE – sono stati risolti nel tempo e non hanno sostanzialmente alterato il Programma né i relativi risultati, causando in pratica solo un ritardo nella sua attuazione, senza intaccarlo in modo significativo, tanto è vero che

l'avanzamento nella sua attuazione è risultata costante con il pieno superamento di tutte le occasioni di disimpegno automatico (c.d. regola "N+2") di fine anno, quanto delle soglie "intermedie" fissate dal Ministero per il controllo della spesa nell'ambito delle azioni poste in essere per "l'accelerazione della spesa".

Rapporto Annuale di Controllo di cui all'art. 62 del Reg. (CE) n. 1083/2006

Nel corso del 2015 sono regolarmente proseguite le attività dell'AdA.

L'ultimo "Rapporto Annuale di Controllo" (RAC) 2015 (prima della elaborazione del documento finale di chiusura), ed il corrispondente Parere (positivo), sono stati trasmessi alla Commissione via SFC2007, in data 31/12/2015. In tal modo sono state rispettate le scadenze previste.

In tale periodo sono stati effettuati:

- il sesto campionamento delle operazioni e le relative verifiche sulle operazioni;
- 2 audit di sistema per l'AdG e l'Ingegneria Finanziaria (capitale di rischio – attuazione e gestione);
- Attività di Follow-up con il riesame degli esiti e delle raccomandazioni formulate nel corso del precedente periodo di riferimento, con particolare riguardo alle risposte fornite dalle Autorità e dall'O.I.

Per quanto riguarda le verifiche sulle operazioni, il tasso di errore è risultato pari allo 0,11% e quindi al di sotto della soglia di rilevanza. L'analisi relativa alla tipologia degli importi irregolari, alla dimensione finanziaria delle revoche ha appurato che le irregolarità non sono riconducibili a carenze dei sistemi di gestione e controllo, né sono stati riscontrati errori di tipo sistematico.

Per quanto riguarda gli audit di sistema, la situazione complessiva è riportata nel seguente prospetto riassuntivo.

RAC	ANNO	AUDIT SISTEMA	N. OPERAZIONI
2010	2009	ADG+SISTEMA INF. ADC	0
2011	2010	FILSE ADG ADC	34
2012	2011	SETTORE RICERCHE, INN. ENERGIE SETTORE ARIA E CLIMA PARCHI, AREE PROTETTE E BIOD.	48
2013	2012	ING. FINANZ. PRESTITI PARTECIPATIVI SISTEMA INFORMATIVO ADG FILSE	35
2014	2013	ADC ING. FINANZ. PRESTITI RIMBORSABILI	30
2015	2014	ADG (+ RESTROSPETTIVI) ING. FINANZ. CAPITALE DI RISCHIO	30

In particolare, sono state svolte nel corso dell'ultimo periodo, i seguenti audit:

A) soggetto gestore del fondo di capitale di rischio;

Gli aspetti esaminati hanno riguardato tanto il sistema di controllo e gestione posto in essere quanto l'attuazione degli interventi.

La valutazione è risultata complessivamente positiva (“funziona bene”) con un’unica segnalazione di “miglioramenti necessari” in relazione ai sistemi informatizzati di contabilità, monitoraggio e reporting finanziario.

Non sono viceversa emerse osservazioni.

B) Autorità di Gestione:

Gli aspetti esaminati hanno riguardato tanto gli aspetti organizzativi (separazione delle funzioni, procedure per la selezione delle operazioni, assistenza ai beneficiari) quanto la fase di attuazione degli interventi (verifiche, piste di controllo, affidabilità dei sistemi informatizzati di contabilità, monitoraggio e reporting finanziario, azioni preventive e correttive nel caso di errori sistemici).

La valutazione è risultata complessivamente positiva (“funziona bene”) con un’unica segnalazione di “miglioramenti necessari” in relazione alle verifiche.

Non sono viceversa emerse osservazioni.

Per i dettagli si rinvia al relativo documento dell’AdA.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

Il quadro socio-economico ligure nel periodo 2007-2015 è stato interessato dagli effetti della crisi intervenuta a livello internazionale a partire dalla metà del 2008 e che ha manifestato la sua fase più acuta nella prima parte del 2009. Il perdurare della crisi economico-finanziaria ha comportato un rallentamento dell’economia reale con ripercussioni sul tessuto imprenditoriale e sull’occupazione, comportando difficoltà nell’attuazione degli interventi, in particolar modo di quelli presentati dalle aziende più piccole e meno strutturate.

Solamente nel 2015 – quindi alla fine del periodo di attuazione del Programma - si sono colti alcuni segnali della ripresa, anche se in alcuni casi si è ancora lontani dai livelli pre-crisi, e non sempre confermati nelle stime per il 2016:

- ✓ Secondo dati Prometeia il **PIL** nel 2015 cresce dell’1,1% rispetto al 2014, dopo 7 anni di calo interrotto solo dal lieve aumento registrato nel 2011. La crescita si accompagna ad una ripresa della domanda interna, in particolar modo dei consumi finali delle famiglie e degli investimenti fissi lordi (si registra per queste voci la prima variazione positiva dopo 3 anni di decrementi). La variazione positiva del PIL ligure colloca la regione nella parte più alta della classifica delle regioni italiane: insieme al Piemonte, la Liguria è l’unica regione del Nord a superare l’1% di incremento. Per l’anno 2016 le attese sono improntate ad un ulteriore lieve rafforzamento dell’attività economica, sostenuto sempre da una buona tenuta della domanda interna. La crescita del PIL prevista per il 2016 è pari a +0,5%, di entità minore rispetto a quella di Nord Ovest e Italia (rispettivamente +0,9% e +0,7%).
- ✓ Anche la spesa per **consumi finali delle famiglie** sul territorio economico ligure torna a crescere nel 2015 (+1,3%), così come aumenta il **valore aggiunto**: la Liguria nel 2015 registra un incremento dello 0,7% rispetto all’anno precedente (inferiore rispetto al Nord Ovest, +0,9%, ma superiore rispetto all’Italia, +0,5%). L’aumento rilevato nel 2015 interessa tutti i settori: si evidenzia in particolare come la performance del comparto industriale della regione (+1,8%) sia migliore di quelle delle ripartizioni territoriali di riferimento.

- ✓ Per quel che riguarda il **mercato del lavoro**, dopo un triennio di cali ininterrotti, la Liguria registra nel 2015 un incremento degli occupati del 2,1%, associato ad un aumento del **tasso di occupazione** dell'1,7%, decisamente superiore a quanto registrato per l'Italia e per il Nord Ovest. A fronte della ripresa occupazionale, le persone in cerca di lavoro sono diminuite del 15,1% determinando un calo significativo del **tasso di disoccupazione** che passa dal 10,8% al 9,2%. La dinamica positiva avviata nel 2015 per il 2016 segna un arresto: l'occupazione nel primo semestre segna un lieve incremento dello 0,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre le persone in cerca di occupazione aumentano dell'11,2% con conseguente aumento del tasso di disoccupazione. Le previsioni di Prometeia tengono conto di questi risultati e segnalano un ritorno del tasso di disoccupazione su valori superiori al 10% (insieme a Lazio e Marche, valore superiore alle regioni del Centro-Nord). Per il triennio 2017-2019 si prevede un incremento degli occupati dell'ordine dell'1,2%.
- ✓ Nei primi nove mesi del 2016 la domanda rivolta alle **imprese industriali liguri** si è innalzata. Secondo il sondaggio congiunturale condotto in settembre dalla Banca d'Italia su quasi 130 aziende industriali con almeno 20 addetti, i casi di aumento del fatturato hanno prevalso su quelli di diminuzione. L'andamento dei volumi operativi è atteso migliorare ancora nei prossimi 6 mesi, sia nel complesso, sia nella sola componente estera. La più recente indagine trimestrale di Confindustria Liguria prefigura una espansione di ordini e produzione in particolare nella cantieristica navale e nel settore alimentare. L'aumento delle vendite ha permesso un miglioramento della redditività netta dell'industria regionale, che aveva conseguito un progresso già nel 2015: secondo il sondaggio della Banca d'Italia, la quota di imprese che si attendono di chiudere l'anno in perdita si è ridotta dal 13% all'11%, a fronte di un aumento di quelle in utile o in sostanziale pareggio. Il contesto in cui opera l'industria, segnalato dalle rilevazioni presso gli operatori, appare comunque caratterizzato da un'elevata incertezza, connessa ai tempi e alla robustezza della ripresa in atto e all'evoluzione del commercio internazionale. Il fattore incertezza è indicato, unitamente all'utilizzo ancora contenuto della capacità produttiva, come il principale freno a un'espansione della spesa per investimenti fissi. L'attività di investimento delle imprese industriali è rimasta, secondo quanto programmato a inizio anno, sui modesti livelli del 2015; per il 2017 gli operatori hanno segnalato una moderata ripresa dell'accumulazione di capitale.
- ✓ Relativamente al **turismo**, nel 2015 in Liguria secondo i dati di Regione Liguria gli arrivi e le presenze di turisti presso le strutture ricettive liguri sono cresciuti rispettivamente del 7,9% e del 6,3%. L'aumento ha riguardato sia i turisti provenienti dall'estero (+7,7%), sia quelli di nazionalità italiana (+5,4%). Tra i turisti stranieri rilevano quelli che arrivano dall'Unione europea (54,1% delle presenze complessive) ed in particolare dalla Germania e dalla Francia (quasi un terzo). La durata media del soggiorno si è attestata a 3,3 giornate. La crescita dei pernottamenti è stata intensa soprattutto presso le strutture extralberghiere e nella provincia di La Spezia. Secondo i dati provvisori del 2016, nei primi sette mesi dell'anno le presenze di turisti in Liguria sono cresciute del 5,8% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; l'incremento è riconducibile in misura maggiore ai turisti stranieri (+8,6%), mentre la componente nazionale è aumentata del 4,1%. L'aumento delle presenze è stato più elevato nelle province di La Spezia e di Genova (rispettivamente +11,6% e +7,8%),

seguite da Savona e Imperia (+4,8% e +1,4%). I turisti hanno accresciuto i pernottamenti soprattutto presso le strutture extralberghiere (+8,1%)²⁶.

Risultati negativi, invece, hanno registrato nel 2015 il settore del credito alle imprese e l'export.

Per quel che riguarda il **credito**, nel 2015 la diminuzione dei prestiti bancari si è progressivamente attenuata, anche se nel dettaglio a fronte di un aumento per quelli alle famiglie si è registrato un calo per i finanziamenti alle imprese. Malgrado la migliorata situazione congiunturale, la domanda di credito da parte del settore produttivo è aumentata in misura limitata; vi si è accompagnato un allentamento delle condizioni di accesso praticate dagli intermediari, sia in termini di prezzo che di quantità. Il fabbisogno finanziario delle imprese è stato temperato dalla modesta spesa per investimenti fissi, dalle contenute esigenze di sostegno del capitale circolante e dall'accresciuta capacità di autofinanziamento connessa alla ripresa dei risultati reddituali. La qualità del credito ha mostrato segnali di stabilizzazione. Nel 2015 i flussi di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere all'inizio del periodo hanno registrato livelli analoghi a quelli dell'anno precedente sia per le imprese, sia per le famiglie; l'incidenza delle posizioni con difficoltà di rimborso meno gravi rispetto alle sofferenze non ha registrato variazioni significative. Per le imprese, la ripresa dell'attività industriale e in alcuni settori del terziario si è riflessa solo in parte sul mercato creditizio; la domanda di credito da parte del comparto produttivo è rimasta debole, principalmente a causa dell'ancora limitata spesa per investimenti fissi. Dal lato dell'offerta si sono confermati i cauti segnali di allentamento manifestatisi nel 2015. La qualità del credito si è sostanzialmente stabilizzata. I bassi rendimenti riconosciuti su forme alternative di impiego del risparmio hanno favorito la preferenza delle famiglie consumatrici per le attività liquide, con un aumento dei depositi liberi in conto corrente. Il valore, a prezzi di mercato, dei titoli depositati dalle famiglie presso il sistema bancario si è ridotto.

L'**export ligure** nel 2015 cala del 4,1%, a fronte del recupero registrato nell'anno precedente (+10,3%) e dei risultati positivi conseguiti dal complesso del paese e dal Nord Ovest (rispettivamente +3,8% e +2,7%). Il calo è stato interamente determinato dalle componenti più variabili: i prodotti petroliferi raffinati, le cui quotazioni hanno raggiunto livelli storicamente contenuti, hanno segnato un calo in valore pari al 6%; la cantieristica navale, che nell'anno precedente aveva innalzato le vendite estere di 250 milioni di euro, ha dimezzato le proprie esportazioni. Al netto di tali componenti, le esportazioni liguri sono invece leggermente aumentate (+1,4%). Tra i principali settori di esportazione, hanno conseguito risultati positivi i prodotti alimentari, quelli in metallo e gli articoli in gomma e materie plastiche. Le previsioni per il 2016 rilasciate ad ottobre da Prometeia (aggiornate sulla base dell'andamento dell'export nel primo semestre 2016) hanno rivisto l'andamento negativo indicato a luglio prevedendo un risultato di fine anno pari a +1,3%. L'andamento è in controtendenza rispetto a quanto previsto per il Nord Ovest (-0,3%). Si segnalano infatti le diminuzioni del Piemonte (-6,1%, penalizzato dalla riduzione degli autoveicoli) e della Val d'Aosta (-15,4%), mentre per la Lombardia si prevede una crescita del 2,1%. La propensione all'export della regione dovrebbe rimanere praticamente costante anche nel 2016, su un livello del 16,5%, continuando a mantenersi su livelli inferiori rispetto alle regioni del Nord e del Centro (fatta eccezione per la Val d'Aosta e il Lazio).

²⁶ Per il settore industriale, costruzioni e mercato immobiliare, credito e turismo: Banca d'Italia, "Economie regionali. L'economia della Liguria", Giugno 2016 e Banca d'Italia, "Economie Regionali, L'economia della Liguria. Aggiornamento congiunturale", Novembre 2016.

Dal punto di vista **strutturale** per tutto il periodo si conferma la forte prevalenza del settore terziario, che nel 2015 rappresenta il 65% del totale delle imprese attive, seguito dall'industria (28%) e dall'agricoltura (7,5%). Circa un terzo delle imprese attive risulta artigiane. Rispetto all'anno precedente, nel 2015 si evidenzia un calo delle imprese attive rispetto all'anno precedente (-0,6%): la contrazione interessa quasi tutti i settori più rappresentati in Liguria. In particolare si registra un calo dell'1,2% nelle attività manifatturiere e nelle costruzioni, del 3,1% nell'agricoltura e dello 0,7% nel commercio. In aumento le attività di alloggio e ristorazione (+0,8%).

Il tasso di natalità, pari al rapporto percentuale tra imprese iscritte nel 2015 e imprese registrate ad inizio periodo, è pari al 6,9%; il tasso di mortalità è pari al 7%. La composizione delle imprese per forma giuridica mostra la prevalenza in Liguria di una quota di società di persone (20,4%) superiore a quella nazionale (16,2%), mentre sono meno rappresentate le società di capitale (15,2% in Liguria nel 2015 rispetto al 20,3% a livello nazionale).

Alla debolezza che caratterizza strutturalmente le imprese liguri e ad una situazione congiunturale sfavorevole si sono aggiunti gli effetti negativi dei fenomeni alluvionali che hanno ripetutamente colpito alcune zone della Liguria nel corso dell'attuazione del Programma.

Pur nella situazione illustrata, con particolare riguardo alla crisi economica che ha influenzato indubbiamente la propensione al rischio e agli investimenti da parte delle imprese, si segnala una risposta del territorio alle opportunità offerte dal Programma più che soddisfacente.

Le opportunità offerte dal Programma sembrano, in linea generale, aver rappresentato uno strumento interessante per il territorio, con particolare riferimento alle necessità del sistema produttivo che trovano risposta nell'Asse 1 che, peraltro, pesa per quasi il 60% dell'intero Programma.

In tal senso, la Regione ha ritenuto adeguata l'articolazione del Programma, provvedendo, mediante riprogrammazione, a rispondere ad esigenze contingenti del territorio.

Complessivamente, vi sono state 3 riprogrammazioni rispettivamente a novembre 2011 (con l'introduzione della linea 1.4 a seguito degli eventi alluvionali che hanno colpito la Liguria); novembre 2012 (in seguito al trasferimento di contributo di solidarietà a favore delle aree colpite dal sisma del 20/05/2012- Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto) e a novembre 2014 (con l'estensione della linea 1.4 alle imprese danneggiate a seguito degli ulteriori eventi calamitosi ed in particolare quelli del 2014). Quest'ultima operazione non ha comportato variazioni finanziarie²⁷ ed è stata approvata dalla Commissione con Decisione C(2005)911 final del 12/02/2015.

In merito agli **Organismi Intermedi che agiscono per l'attuazione del programma**, si conferma per l'intero periodo quanto riportato nei Rapporti Annuali di Esecuzione fino al 2014, vale a dire il coinvolgimento di un unico soggetto, la finanziaria regionale ligure Fi.L.S.E. società in house della Regione Liguria, cui è stata affidata la gestione di tutte le

²⁷ Sono state destinate all'uso economie registrate nell'ambito dell'Asse 1, prevedendo di fare eventualmente ricorso alla flessibilità finale di rendicontazione riconosciuta dalla Commissione nella misura del 10% dell'Asse "eccedente".

linee rivolte alle imprese dell'Asse 1 e dell'Asse 2, nonché quelle rivolte agli EE.LL. nell'ambito dell'Asse 2 "Energia".

2.5 Modifiche sostanziali

In relazione alle modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 "Stabilità delle operazioni" – intesa come "modifiche sostanziali causate da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva e che alterino la natura o le modalità d'esecuzione dell'operazione o procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico" – si registrano durante l'intera attuazione del programma 18 casi per un ammontare di contributi soggetti a recupero di € 1342.345,²⁸ come peraltro già segnalato nel § 2.1.6. Ovviamente le relative operazioni sono state escluse dal programma e i contributi revocati. Due di questi casi sono stati segnalati alla Commissione tramite l'invio della scheda OLAF ai sensi dell'art. 27 Reg(CE)1828/2006, gli stessi risultano fra i 9 casi OLAF decertificati segnalati nel § 2.1.6.

2.6 Complementarietà con altri strumenti

Il POR FESR 2007-2013 fa parte di una strategia unitaria per la politica regionale, comunitaria e nazionale, delineata nel DSR (documento strategico regionale) approvato secondo quanto previsto dal QSN.

Pertanto **nella fase di elaborazione** dei diversi programmi strategici (programmi operativi Competitività regionale e occupazione relativi ai fondi FESR e FSE, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR), Programma Attuativo Regionale relativo al Fondo per le aree sottoutilizzate (PAR FAS), Programma Ob.3 Cooperazione Territoriale,) è stata verificata la coerenza delle strategie dei singoli programmi con quanto stabilito nel DSR.

Nella fase di attuazione il coordinamento è stato garantito attraverso la partecipazione incrociata dei rappresentanti delle diverse AdG alle riunioni dei CdS dei rispettivi Programmi e da un continuo confronto che garantisce le opportune sinergie.

Gli interventi attivati nel corso dell'intero periodo non hanno richiesto la verifica di complementarietà o della non sovrapposizione con gli altri fondi e strumenti comunitari, né operazioni sostenute da altri programmi transnazionali e comunitari.

In specifici paragrafi del Programma (4.1.5, 4.2.5, 4.3.5, 4.4.5 dedicati a "Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari") sono state individuate le linee di demarcazione rispetto agli altri Programmi. Tali demarcazioni sono poi state verificate nella fase di attuazione degli interventi.

Alcune linee dell'Asse 1 hanno previsto un intervento sinergico e complementare del PAR FAS, in particolare in relazione ai Poli di Ricerca e Innovazione con il finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo e con l'allestimento dei laboratori del Distretto delle Tecnologie Marine Liguri.

La strategia unitaria della programmazione 2007-2013 è confermata dall'attuazione di **una valutazione unitaria** coordinata ed integrata, mediante l'elaborazione di un **Piano unitario di valutazione** (PUV), con il compito di rilevare gli effetti del complesso della politica

²⁸ Come precisato nel § 2.1.6, si tratta di scioglimento e liquidazione di impresa.

regionale, nazionale e comunitaria, valutare gli effetti congiunti delle azioni trasversali attivate sul territorio, relative a diversi programmi, segnalandone la coerenza e il grado di raggiungimento degli obiettivi.

Il PUV in Liguria è stato redatto dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici regionale (NUVVR) in collaborazione con le Autorità di Gestione dei vari programmi ed approvato in via definitiva con DGR n. 958 del 17/07/2009.

2.7 Sorveglianza e valutazione

Vengono di seguito riepilogate le misure di sorveglianza, di valutazione e di monitoraggio adottate dall’Autorità di Gestione, anche in ottemperanza a quanto prescritto dai Regolamenti per garantire l’efficacia e la coerenza del PO in tutte le fasi di attuazione.

A) Sorveglianza

La struttura regionale ha elaborato nel corso del 2008 la documentazione di cui all’art. 71 del Regolamento 1083/2006, contenente la descrizione degli assetti del sistema di gestione e controllo, nonché l’organizzazione e le procedure relative alle Autorità (di Gestione, Audit e Certificazione) ed agli Organismi Intermedi coinvolti.

Tale documentazione, che include la descrizione ufficiale delle “Piste di Controllo”, di cui all’art. 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, è stata trasmessa il 21 ottobre 2008 al MEF, quale organismo nazionale in materia di coordinamento²⁹.

Struttura organizzativa

Per l’AdG si è ritenuto opportuno mantenere una struttura di tipo gerarchico flessibile in cui risultino evidenti i diversi livelli di responsabilità dei soggetti coinvolti nell’attuazione degli interventi in conformità alle regole introdotte dalla normativa comunitaria sulla ripartizione e la separatezza delle funzioni. In tal senso l’AdG ha provveduto ad individuare, con apposito organigramma definito con ordine di servizio, una unità preposta ai controlli di primo livello separata rispetto ai vari responsabili regionali per l’attuazione delle varie linee d’azione.

Sono state delineate unità di coordinamento con funzioni di responsabilità per l’attuazione di ciascun Asse del Programma. Sono state, altresì, costituite un’unità di coordinamento per il piano della comunicazione, una per le attività di monitoraggio, nonché un’unità di controllo di primo livello, che svolge attività di verifica sulle spese certificate nelle domande di rimborso.

L’AdG ha avviato collaborazioni operative nell’ambito dei controlli di primo livello con il Settore Ricerca Innovazione ed Energia, per quanto riguarda la misura 1.1.2 “Ampliamento e animazione dei poli di ricerca e innovazione” ed è stata individuata una risorsa di personale ad integrazione dell’unità di controllo di primo livello; il Dipartimento Ambiente, per quanto riguarda le misure 2.1.1B, 2.1.2 B, 2.1.2 C e 4.2 ha individuato due risorse di personale ad integrazione dell’unità di controllo di primo livello.

Con Delibera n. 810 del 29/06/2012, la Giunta Regionale della Regione Liguria, nell’ambito delle misure di razionalizzazione delle strutture regionali, ha attribuito le funzioni di

²⁹ Conformemente a quanto previsto dal paragrafo VI.2.4 del QSN, tale organismo è il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l’Unione Europea (IGRUE).

“Autorità di Audit” sui programmi comunitari finanziati con fondi strutturali al Settore Controllo del Sistema Regionale e Comunitario, Certificazione della Spesa Sanitaria e con Delibera n. 811 del medesimo giorno è stato attribuito l'incarico di dirigenza del Settore sopracitato a decorrere dal 16/07/2012.

La suddetta struttura è rimasta collocata nell'ambito della Direzione Centrale Risorse Strumenti, Finanziarie e Controlli, ed in tal modo indipendente dalle Autorità di Gestione e di Certificazione dei programmi comunitari.

Va inoltre segnalato che, nell'ambito della riorganizzazione della Regione avvenuta nel corso del 2015, con DGR n.683 del 21/05/2015 è stato previsto che l'AdA riferisca direttamente al Presidente della Giunta Regionale, a rafforzamento della relativa indipendenza.

Coordinamento dell'Autorità di audit con gli organismi di controllo

Nell'ambito delle attività di coordinamento delle Autorità di Audit, l'AdA della Regione Liguria ha aderito al progetto interregionale pluriennale di Supporto Tecnico fornito da Tecnostruttura delle Regioni per i Programmi Operativi 2007/2013.

Il progetto, rientrando nelle attività statutarie di AT di Tecnostruttura, mirava a rafforzare le attività a favore delle Autorità di Audit e del loro Coordinamento, sviluppandosi su diverse linee di intervento, dall'affiancamento agli adempimenti comuni delle Autorità di Audit, alla diffusione di documenti e risultati.

Obiettivo specifico del progetto è stato quello di fornire supporto alle Autorità di Audit nel ruolo più generale di controllori dell'efficienza e dell'efficacia dei sistemi, anche in relazione ai temi di possibile impatto comune sui sistemi regionali legati alle attività cofinanziate dai Fondi comunitari.

Inoltre l'IGRUE, in qualità di Organismo di coordinamento nazionale delle Autorità di audit, prevista dall'art. 73, c.1 del Regolamento (CE) 1083/2006 e come peraltro indicato nel paragrafo VI. 2.4, "Meccanismi di attuazione: gestione, sorveglianza, monitoraggio, esecuzione finanziaria, controllo" (Sottoparagrafo "Controllo") del Quadro Strategico Nazionale, attraverso l'emanazione di circolari e l'indizione d'incontri ha svolto il ruolo di fornire indicazioni su tematiche specifiche, nonché raccogliere informazioni richieste dalla Commissione o problematiche rappresentate dalle diverse Autorità di Audit.

Procedure: il Manuale di gestione e controllo

L'Autorità di Gestione del POR FESR ha impostato il proprio Sistema di Gestione e Controllo recependo le disposizioni comunitarie in materia di controlli, al fine di accertare la regolarità della spesa cofinanziata dal FESR. In particolare, ha predisposto un Manuale di Gestione e Controllo di primo livello nel 2009 integrato poi nel 2010 con l'inserimento delle check-list necessarie per le attività di controllo.

Tale manuale si applica a tutti gli interventi di competenza dell'Autorità di Gestione, che prevedono sia controlli documentali da effettuare sui documenti amministrativo - contabili prodotti dai beneficiari, sia controlli in loco, da svolgere, su un campione selezionato di operazioni, presso i beneficiari. Questi consistono principalmente, nell'accertare l'effettiva e corretta realizzazione del progetto, nonché la corrispondenza con quanto dichiarato in sede di rendicontazione e sono svolti da un'apposita Unità di Controllo. Tale manuale si applica altresì agli interventi gestiti dall'Organismo Intermedio, che si è dotato di apposita unità di controllo indipendente dagli uffici che effettuano la gestione delle domande di finanziamento da parte delle imprese.

Come da raccomandazione 2011 dell'Autorità di Audit l'AdG ha avviato nel 2012 l'aggiornamento di tali “piste di controllo”, riviste alla luce del primo periodo di attuazione,

continuando a garantirne la conformità con gli artt. 58-62 del Regolamento (CE) 1083/2006. L'AdG ha, altresì, provveduto ad adottare il documento relativo alla codifiche delle irregolarità, che descrive il tipo di irregolarità riscontrata durante i controlli di primo livello e assegna per ciascuna di esse il relativo codice, tali codifiche dovranno essere opportunamente registrate sia nella scheda dei controlli di primo livello prevista nel sistema Sirgil, sia in tutte le eventuali conseguenti comunicazioni/registrazioni anche a cura dell'Autorità di Certificazione.

Nel 2013 con Decreto dirigenziale n. 4814 del 05/12/2013, è stato aggiornato il manuale stesso con alcune puntualizzazioni incentrate sulla concentrazione dei controlli sulla base delle risultanze derivanti da analisi del rischio e sull'introduzione di check-list relativamente a strumenti di ingegneria finanziaria, nonché il nuovo documento relativo alle "Piste di controllo", revisionate attraverso l'integrazione con le Piste di controllo relative agli strumenti di Ingegneria Finanziaria.

In data 05/11/2014 è stato approvato con Decreto del Dirigente n. 3421 un aggiornamento del Manuale derivante dall'obbligo di introdurre, come dettagliatamente richiesto dalle Autorità nazionali e comunitarie, una specifica sezione dedicata ai progetti retrospettivi all'interno del manuale dei sistemi di gestione e controllo, nonché una specifica dedicata pista di controllo.

Nel 2014 sono state predisposte le nuove check-list ed integrazioni del documento "Piste di Controllo" relativamente all'ultimo strumento di Ingegneria finanziaria "Fondo Capitale di rischio", che è stato oggetto di formalizzazione solo ai primi mesi del 2015 con decreto n. 181 del 05/02/2015.

Infine, nell'anno 2016 con decreto n. 2311 del 24/05/2016 è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione e Controllo di Primo Livello del programma operativo FESR Liguria – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, attraverso l'inserimento, del nuovo strumento "Fondo Tranché cover" nella sezione dedicata all'ingegneria finanziaria e della relativa check list di controllo, nonché il nuovo documento relativo alle "Piste di controllo", con l'inserimento di un'apposita Pista di controllo dedicata a tale strumento.

In merito alla tematica "sorveglianza e controlli" va, infine, citato il **seminario "Il sistema dei controlli del POR FESR 2007-2013"**, realizzato il 23 marzo 2011 presso il Palazzo della Borsa di Genova, relativo ai Controlli della Programmazione 2007- 2013.

Il Seminario ha costituito un momento di riflessione, per gli addetti ai lavori, sulle modalità di gestione e controllo del Programma, attività spesso complesse e articolate, svolte dai soggetti che a vario titolo sono chiamati ad attuarle direttamente (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit), nonché sulle attività di prevenzione e contrasto alle irregolarità e frodi nei fondi comunitari, con un'analisi a cura dei rappresentanti dell'Olaf (Ufficio Antifrode Europeo) e della Guardia di Finanza.

- Comitato di Sorveglianza

Un ruolo importante nel garantire l'efficacia e la qualità dell'attuazione del PO è stato svolto dal Comitato di Sorveglianza del Programma (CdS), istituito in accordo con quanto disposto dagli artt. 63-65 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e con i compiti generali previsti per i CdS dai citati articoli.

Nello specifico nel corso di tutto il periodo di attuazione il CdS è stato consultato per l'approvazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione, per la condivisione dei criteri di selezione delle operazioni, e per illustrare a tutti i componenti il CdS aggiornamenti sullo

stato di attuazione del PO sia a livello finanziario sia procedurale, sui sistemi di gestione e controllo, sull'attuazione dei Piani di Comunicazione e Valutazione e sui Rapporti Annuali di Controllo.

L'11 marzo 2008 è stata convocata la prima riunione del CdS, nel corso della quale l'AdG ha comunicato la costituzione del Comitato stesso, avvenuta con deliberazione di Giunta Regionale n. 49 del 25 gennaio 2008 – ai sensi del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 – ed è stato approvato il relativo Regolamento interno. Successivamente è stato convocato nelle sedute del 23 giugno 2009, 2 luglio 2010, 20 maggio 2011, 6 giugno 2012, 12 giugno 2013, 19 giugno 2014, 5 agosto 2015 e 10 giugno 2016.

Il CdS è stato, altresì consultato mediante procedura scritta, per deliberare in merito ad alcuni aspetti di particolare urgenza, quali l'acquisizione del previsto parere in ordine a proposte di riprogrammazione (nel novembre 2011 per introdurre una misura ad hoc per le attività economiche colpite dagli eventi alluvionali, nel novembre 2012 per trasferimento di una somma a titolo di contributo di solidarietà a favore delle aree colpite dal sisma del 20/05/12 e infine nel 2014 per implementare la dotazione finanziaria della misura citata estendendone l'applicazione agli eventi alluvionali del 2014) o quando le tempistiche delle convocazioni non sono coincise con tempistiche dettate da norme regolamentari (quali l'approvazione dei RAE 2007 e 2009 per rispettare la trasmissione alla CE entro il 30 giugno).

- Incontri annuali

Tra le attività di "Sorveglianza e controllo" rientra la partecipazione dell'AdG agli incontri annuali tra la Commissione Europea e le Autorità di gestione dei Programmi operativi cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale

Di seguito si riporta sinteticamente il calendario delle riunioni ed i principali argomenti trattati relativamente alla programmazione 2007-2013:

Luogo e Data	Tematiche
Venezia, 10 e 11 novembre 2008	Bilancio delle strategie di audit presentate e delle relazioni sui sistemi di gestione e controllo (3 strategie accettate, 3 - tra cui quella della Liguria - accettate con riserva di integrazioni e 17 ritenute non conformi). L'avvio delle attività dei PO: ritardi di spesa, necessità di cronoprogrammi e monitoraggi sull'attuazione La revisione degli indicatori di impatto e di risultato del QSN e dei PO Rapporti Annuali 2007: stato di presentazione, gli elementi di esame della CE, importanza degli indicatori strategici e dell'informazione a beneficiari e cittadini
Reggio Calabria, 19 e 20 ottobre 2009	Rapporti Annuali 2008 e stato di attuazione dei PO L'attuazione del sistema di monitoraggio L'operatività del Piano di valutazione del QSN e dei piani di valutazione L'orientamento ai risultati: avanzamento dei meccanismi degli obiettivi e ultimazione del sistema di indicatori Un'esperienza di attuazione dell'assistenza tecnica Il rapporto strategico 2009
Cagliari, 14 e 15 ottobre 2010	Rapporti Annuali 2009 e lo stato di attuazione dei PO (ritardi nella fase di avvio della programmazione dovuti alla crisi economica, all'utilizzo della progettazione integrata,..) Raccomandazioni per l'elaborazione dei RAE 2009 con particolare riguardo all'evidenza dei risultati, all'inserimento dei core indicators, ed alle tabelle statistiche previste dal Reg. 1828/2006.

<p>Roma, 27 e 28 ottobre 2011</p>	<p>I temi oggetto dell'incontro sono stati l'innovazione, la competitività delle imprese, la progettazione territoriale e integrata, l'inclusione sociale, l'ingegneria finanziaria, lo stato di attuazione dei PO e gli obblighi di informazione e trasparenza, in particolare dei dati relativi ai beneficiari dei fondi strutturali, con la presentazione di alcune "case history" significative.</p> <p>Presentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da parte del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Rapporto "La trasparenza dei Fondi Strutturali – la qualità delle liste dei beneficiari dei Programmi Operativi FESR e FSE in Europa e in Italia" che ha evidenziato l'esperienza positiva del PON Ricerca e Competitività. - delle proposte della Commissione Ue per la nuova fase di programmazione 2014-2020, incentrate su due principali direttrici: coerenza, tramite l'armonizzazione dei vari strumenti e individuazione di precise priorità d'intervento, con l'obiettivo di garantire effetti reali sulla crescita, l'occupazione, lo sviluppo sostenibile e di qualità.
<p>Bologna, 11 e 12 luglio 2012</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Stato di attuazione dei Programmi e sugli elementi di prospettiva. - "Core Indicators" dei Rapporti annuali di esecuzione 2011, nell'ottica di una politica di coesione sempre più centrata sui risultati, - Temi d'interesse comune nelle politiche regionali, quali i progetti retrospettivi e la politica di concorrenza nel finanziamento delle infrastrutture. - Buone pratiche e benchmark tra singole Regioni italiane. - Attuazione della programmazione 2007-2013 in Italia, verso la nuova politica europea di coesione 2014-2020 le cui linee guida sono già state emanate dalla Commissione europea a fine 2011 e che porteranno, a breve, alla definizione della nuova programmazione. - Approfondimenti sulle "smart specialisation strategies", le "community-led development", gli investimenti territoriali e i Piani d'azione comune. - Questione della "concentrazione tematica", che, in base alle proposte della Commissione, sarà il principale filo conduttore della futura politica di coesione dell'Unione europea. - Stato delle azioni dell'Unione europea per sostenere le aree del nord Italia colpite dal recente sisma, l'Emilia-Romagna, in modo particolare, in particolare accordo tra Commissione europea, ministero dello Sviluppo Economico e Regione Emilia-Romagna per destinare risorse aggiuntive dei fondi strutturali destinati al centro-nord Italia, in pieno accordo con le altre amministrazioni regionali.
<p>Matera, 17 e 18 ottobre 2013</p>	<p>Rapida disamina sui Rapporti Annuali di Esecuzione 2012, evidenziandone funzione strategica; strumenti di analisi; mezzi di comunicazione.</p> <p>La panoramica su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il ritardo dei PO italiani nella loro attuazione, nonostante l'accelerazione registrata nel periodo più recente. - l'importanza degli indicatori e della loro qualità, indispensabili non solo per la conoscenza e valutazione dei risultati da conseguire e conseguiti ma anche quale strumento di comunicazione verso i cittadini sull'importanza degli interventi realizzati con i fondi comunitari. - l'importanza di eventuali riprogrammazioni, al fine di rendere i programmi più efficaci nel contrastare la crisi economica. In merito, la Commissione ha invitato le autorità di gestione ad allocare in via prioritaria le risorse residue su iniziative di crescita ed occupazione. - obblighi e modalità di chiusura dei programmi operativi, derivanti dalla Decisione della Commissione C(2013) 1573 final del 20/03/2013 sugli orientamenti per la chiusura dei PO.
<p>2014</p>	<p>Nel corso del 2014 non ha avuto luogo l'incontro annuale.</p>
<p>Firenze, 28 e 29 ottobre 2015</p>	<p>Per quanto riguarda la programmazione 07-13 le tematiche trattate sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'avanzamento finanziario e progressi verso il raggiungimento degli obiettivi fisici e impatti più importanti; • il funzionamento del Sistema di gestione e controllo 2007-2013 • i principali risultati dei controlli eseguiti dalle AdG, AdC e AdA: errori più frequenti, misure correttive • le buone pratiche della programmazione 2007-2013

	<ul style="list-style-type: none"> • l'attuazione e i progressi degli strumenti d'ingegneria finanziaria 2007-2013 • Verso la chiusura: ultime modifiche dei programmi e dei grandi progetti
Ostuni, 23-25 novembre 2016	Chiusura 2007-2013: stato dell'arte ed eventuali punti critici: grandi progetti – progetti non funzionanti – progetti sospesi

B) Valutazioni

Nei primi mesi del 2008 l'Autorità di Gestione, supportata dall'Assistenza Tecnica, sulla base delle indicazioni contenute nei Regolamenti Comunitari di riferimento e del documento "Indicative guidelines on evaluations methods: evaluation during the programming period" – working document n. 5 – European Commission, del POR Liguria 2007-2013 della Regione Liguria e del Quadro Strategico Nazionale, ha elaborato il **Piano di Valutazione del Programma**.

Il compito di curare tutte le valutazioni strategiche e tematiche previste dal Piano è stato affidato ad un **Valutatore indipendente**, come previsto dal Regolamento 1083/2006 per garantire l'indipendenza del processo valutativo.

L'incarico per il servizio di valutazione indipendente del Programma è stato affidato il 15 marzo 2012 al RTI Gruppo CLAS – IRS – Fondazione Giacomo Brodolini, con la previsione di un'attività valutativa di tipo operativo (Rapporti Annuali di Valutazione), volta a supportare l'AdG nell'implementazione del Programma tramite la verifica dello stato di avanzamento e indicazioni per il miglioramento e una valutazione di natura strategica (nel Rapporto di Valutazione Intermedia, nonché in focus di approfondimento), focalizzata sul contributo del Programma al raggiungimento di obiettivi trasversali di particolare rilevanza.

Di seguito viene fatta menzione ai vari contributi forniti dal Valutatore indipendente in attuazione del proprio incarico, in ordine cronologico:

1. **"Piano di Lavoro per il 2012"**, finalizzato ad illustrare la proposta di attività per i mesi successivi, riformulando alcuni aspetti dell'Offerta Tecnica alla luce delle informazioni acquisite dal valutatore attraverso i primi contatti avuti con le strutture regionali, in particolare riguardo alle priorità conoscitive dell'Autorità di Gestione. Per ciascun ambito di valutazione sono state presentate le finalità dell'analisi, i contenuti, le metodologie e i prodotti previsti. Il Piano di lavoro è stato presentato dal Valutatore ai membri del Comitato di Sorveglianza, in occasione della seduta del 5 – 6 giugno 2012.
2. **Rapporto di "Valutazione della congruità del POR FESR Liguria" (giugno 2012)**, in cui è stata aggiornata l'analisi di contesto a seguito del cambiamento dello scenario socio-economico determinato dalla crisi finanziaria internazionale. Lo scopo è stato quello di fornire all'Autorità di Gestione un quadro aggiornato degli indicatori economici e territoriali, al fine di sostenere lo stato di attuazione della parte rimanente della programmazione.
3. **"Disegno di valutazione degli approfondimenti tematici"** (giugno 2012), finalizzato a garantire la massima trasparenza dell'approccio metodologico adottato per la valutazione dei tre temi di interesse strategico (prevista per il Rapporto di Valutazione Intermedia): Innovazione, Pari Opportunità e Sviluppo sostenibile. Il documento è stato articolato in quattro Capitoli. Nei primi tre, relativi ciascuno ad un tema oggetto di approfondimento, sono state esplicitate le domande valutative, illustrato il processo che ha condotto alla formulazione delle domande e motivate le scelte relative all'uso di metodi e tecniche di raccolta ed analisi dei dati. Nell'ultimo Capitolo sono stati illustrati

gli aspetti metodologici comuni ai tre approfondimenti, in particolare le modalità di realizzazione dell'indagine sulle imprese, ed è stato presentato l'indice della Parte II del Rapporto di Valutazione Intermedia, dedicata agli approfondimenti tematici. Coerentemente con le indicazioni del SNV le domande di valutazione sono state individuate sulla base dei criteri di **rilevanza**, e **utilità**, al fine di consentire di giungere a risultati valutativi *applicabili* ai processi decisionali.

4. intervento alla Conferenza annuale del FESR **21 novembre 2012**: il valutatore ha presentato i principali risultati della valutazione dei tre temi strategici. Il 10 dicembre 2012 è stato consegnato il documento di “Valutazione dello stato di avanzamento e delle performance a livello di Asse”, parte integrante del Rapporto di Valutazione Intermedia. Il documento analizza l'avanzamento di ciascun Asse al 30 giugno 2012, con riferimento agli aspetti finanziari, procedurali e fisici. L'analisi si basa sull'utilizzo degli indicatori consolidati a livello comunitario e rilevati dal sistema informativo regionale.

5. **Rapporto di Valutazione Intermedia 2012**, articolato in due Parti:

+ la prima dedicata agli aspetti più operativi, relativi a:

- “Congruità della programmazione e collocazione del POR nella politica regionale unitaria”;
- “Valutazione dello stato di avanzamento del POR” e “Valutazione dei sistemi di gestione, di monitoraggio e di comunicazione” .

+ La Seconda Parte ha illustrato, invece, gli esiti degli “Approfondimenti sui temi di interesse strategico”, così sintetizzabili:

○ **“Innovazione”**

L'attenzione del valutatore si è concentrata sugli incentivi alle imprese, sia per il rilevante peso finanziario di tali strumenti attivati con il POR sia in ragione del fatto che tali azioni erano quelle ad un più avanzato stato di attuazione. La valutazione ha permesso di ricavare un **quadro sostanzialmente positivo**.

Pur considerando il momento congiunturale fortemente negativo attraversato dalle imprese liguri, che ne mette a dura prova la sopravvivenza stessa, in particolare nel caso delle più piccole e meno strutturate che rappresentano la maggioranza delle aziende presenti sul territorio regionale, **i contributi del POR hanno svolto una importante funzione anticiclica, supportando i soggetti economici più vulnerabili**. L'analisi delle caratteristiche dei beneficiari ha mostrato, infatti, che gli incentivi sono andati quasi nella metà dei casi ad aziende molto piccole (con meno di 10 dipendenti) e che i finanziamenti sono stati intercettati anche da imprese che non avevano svolto in precedenza attività di ricerca e innovazione (sebbene solo in un quinto dei casi).

In merito alla rilevanza dei progetti realizzati con il POR, si è evidenziato che in una fase di profonda crisi economica e in un contesto dominato da microimprese, **il FESR ha supportato una quota considerevole di investimenti importanti dal punto di vista finanziario**: circa un quarto dei 504 interventi conclusi (all'epoca) aveva, infatti, un valore pari almeno a 250 mila euro. Accanto a questo dato, va considerato anche il notevole peso degli interventi cofinanziati sull'attività di ricerca e innovazione complessivamente svolta dalle aziende nello stesso periodo.

Per quanto riguarda i risultati percepiti, tra gli intervistati **si è registrata la convinzione generalizzata che gli interventi abbiano condotto a ricadute positive sulle aziende coinvolte, prevalentemente sulla loro capacità competitiva e, in secondo ordine, sulla crescita delle competenze del personale aziendale**. Nella percezione dei beneficiari, i

progetti realizzati sono, dunque, in grado di incidere su variabili chiave – tangibili e intangibili – per lo sviluppo del tessuto produttivo regionale. Anche gli esiti occupazionali riportati dagli intervistati costituiscono un dato positivo, considerata la fase congiunturale, che spinge molte imprese a ridurre l’organico o a ricorrere ad interventi di Cassa Integrazione. **Nel 48% delle imprese intervistate** si rileva, infatti **un incremento del personale dovuto ai progetti POR**, di cui il 60% assunto a tempo interminato ed il 19 % in R&S.

Infine, si segnala che **gran parte delle imprese** – grazie ai progetti – ha dichiarato di avere **instaurato o migliorato le relazioni con altri attori, soprattutto clienti e fornitori**. Se a questo si aggiunge che la stragrande maggioranza dei beneficiari indica il rapporto con clienti e/o fornitori come elemento che ha favorito la realizzazione degli interventi, si deduce l’importanza del *networking* nei processi di ricerca e di innovazione condotti dalle aziende finanziate dal POR. Questo rappresenta un esito certamente positivo, visto il rilievo che in generale hanno le collaborazioni per le piccole/micro imprese che vogliono realizzare innovazioni di livello più elevato. Si tratta, inoltre, di un risultato parzialmente inatteso, considerato l’esiguo numero di progetti cofinanziati condotti in partenariato, e che suggerisce che nel realizzare i progetti i beneficiari si confrontano con soggetti diversi, per lo più nuovi, indipendentemente dalla formalizzazione delle collaborazioni.

Accanto ai risultati prodotti dai progetti cofinanziati occorre considerare che la **stragrande maggioranza delle imprese ha comunicato che l’incentivo ha influito sull’investimento**, o in modo determinante modificando la decisione relativa a se investire o meno – oppure intervenendo sul *modo* di realizzare i progetti di ricerca e innovazione, consentendo un maggiore dimensionamento economico o tempi di realizzazione più veloci. I dati raccolti evidenziano che **tale ruolo è maggiormente riconosciuto tra le imprese più piccole, in quelle che operano nel settore dei servizi e tra le aziende che prima del contributo non conducevano attività di ricerca e innovazione**.

○ **“Pari Opportunità”**

E’ stato analizzato se e in che misura il Programma può promuovere tanto in fase di programmazione che di attuazione il principio di pari opportunità e non discriminazione con un focus particolare su donne e giovani e, anche al fine di evidenziare eventuali spazi di intervento per una maggiore tutela di questi segmenti della popolazione.

Dal punto di vista della programmazione si è visto che il FESR in Liguria, benché persegua obiettivi apparentemente neutri da un punto di vista del genere e delle pari opportunità, come la competitività e l’innovazione, ha implicazioni rilevanti per le pari opportunità per quanto riguarda in modo particolare la promozione di un’offerta di lavoro qualificata per donne e giovani e il sostegno all’imprenditorialità giovanile e femminile, ivi incluso nel settore del turismo e della valorizzazione del patrimonio culturale che presentano un buon potenziale occupazionale per questi due segmenti della popolazione. Il FESR inoltre, tramite il finanziamento di nuove strutture e servizi – inclusi servizi di conciliazione – in zone dove questi sono particolarmente carenti, ha una rilevanza positiva nei confronti delle donne e dei gruppi deboli o a rischio di emarginazione sociale che si presume usufruiranno maggiormente di questi servizi.

Gli impatti positivi attesi sulle pari opportunità sono riconosciuti e valorizzati anche grazie a uno sforzo di integrazione del principio di pari opportunità tramite l’inserimento di criteri premiali nelle procedure ad evidenza pubblica. Si è riscontrato

tuttavia un grado ancora debole di esplicitazione della **strategia delle pari opportunità** nel POR FESR, in particolare per quanto riguarda:

- l'analisi di contesto che dovrebbe presentare un maggior livello di disaggregazione delle informazioni tali da permettere di identificare con sufficiente chiarezza i fabbisogni specifici in tema di pari opportunità (soprattutto donne e giovani) su cui il programmatore dovrebbe basare le scelte di policy;
- il sistema di costruzione degli indicatori per la rilevazione degli effetti (realizzazioni, risultati, impatti) che le azioni del POR FESR potrebbero avere sulle pari opportunità;
- una non sufficiente chiarezza in termini di obiettivi specifici e di indicatori di risultato e realizzazione tali da permettere una valutazione chiara del raggiungimento dei risultati e degli impatti attesi per questo specifico gruppo di popolazione.

Per quanto riguarda l'analisi dell'**attuazione** del Programma in un'ottica di pari opportunità la valutazione rileva la mancanza di un **sistema di raccolta di dati che permetta di monitorare il contributo del POR FESR al raggiungimento di obiettivi di pari opportunità**. Per sopperire a tale mancanza si è proceduto ad un'indagine specifica sulle azioni dell'Asse I e II dirette alle imprese che ha evidenziato i risultati seguenti:

- Grazie agli interventi finanziati si è verificato un incremento dei posti di lavoro presso le imprese beneficiarie pari al 5,4%. Di questi una parte ha riguardato donne per un valore pari al 4%. Questo aumento, pur positivo, è **risultato inferiore a quello maschile e non ha quindi modificato la composizione iniziale della popolazione impiegata per genere**.
- Nel caso dei giovani l'occupazione è aumentata del +13,6 per cento rispetto al 2,5 per cento previsto, ossia ad un tasso di crescita significativamente superiore alle previsioni, equivalente a 173 unità contro le 32 inizialmente previste dalle imprese del campione. **L'incremento occupazionale generato per i giovani è inoltre significativamente superiore al valore medio per la popolazione, pari al 5,4 per cento**.
- I nuovi contratti hanno riguardato in parte contratti a tempo indeterminato (+ 3.4%) e determinato (+2% incluse altre modalità contrattuali), di cui rispettivamente il 2,7% e il 1,3% a favore di donne.
- Un risultato apprezzabile al fine del conseguimento degli obiettivi è la natura dei nuovi posti di lavoro generati che per la gran parte rappresentano lavoro altamente qualificato per gli occupati in generale, e in particolare per le donne. Circa il 33% dei contratti attivati ha riguardato attività tecnico specialistiche legate alla produzione, mentre una quota inferiore è rappresentata da attività tecnico specialistiche collegate a R&S.
- Rispetto all'obiettivo specifico sulla creazione di nuova imprenditorialità femminile e giovanile si è rilevato che:
 - Le imprese a titolarità femminile costituiscono il 11,9% del totale delle imprese che hanno fatto domanda di cofinanziamento (aprile 2012) e il 9,6% del totale delle imprese ammesse. Le imprese a titolarità femminile che presentano domanda hanno dunque una minore probabilità di ottenere l'agevolazione.
 - La quota di imprese con una significativa presenza femminile nella proprietà o in ruoli dirigenziali è inferiore alla quota di imprese femminili sul territorio ligure.

Questo dato sembra indicare che le azioni FESR non riescono ad avere un effetto incentivante sulla partecipazione di questo tipo di imprese.

- L'agevolazione media concessa alle imprese a titolarità femminile è di circa il 30% inferiore rispetto alla rispettiva agevolazione maschile.
- Le imprese femminili che hanno beneficiato delle agevolazione FESR non hanno conseguito risultati particolarmente significativi nelle relazioni con centri di ricerca ed altri enti, anche se una quota significativamente superiore a quella maschile riporta relazioni con l'università.
- L'adozione di modalità di orario flessibile nelle imprese beneficiarie si rivela l'unica misura a favore della conciliazione dei tempi casa-famiglia-lavoro con un'incidenza significativa (circa il 50%).
- Infine, per quanto riguarda l'analisi degli stanziamenti e degli impegni sulle azioni che hanno un impatto potenziale sulle pari opportunità, si rileva che il 65,3% degli stanziamenti complessivi sono allocati su azioni con un impatto potenziale sulle PO. L'incidenza degli impegni su azioni con impatto potenziale sulle PO sul totale degli impegni è invece pari al 57%. Questo potrebbe indicare che le azioni con un impatto potenziale sulle PO hanno in media una minor capacità di impegno.

○ **“Sviluppo sostenibile”**

Il Rapporto 2011 sullo Stato di Avanzamento della Strategia Europea di Sviluppo Sostenibile, pur concludendo che “non si può ancora affermare che l'Unione europea sia sulla via dello sviluppo sostenibile”, sottolinea che il vero obiettivo è quello “di determinare i progressi realizzati (...) lungo il percorso verso lo sviluppo sostenibile”. Analogamente il valutatore ha rilevato che nel caso del POR FESR 2007-2013, **l'impressione generale sullo stato dello Sviluppo Sostenibile nell'attuale Programma possa essere ricondotta a quello di una sostenibilità “incompleta”**. Poiché lo Sviluppo Sostenibile più che un risultato è un percorso per il suo raggiungimento, sembra invece doverosa una valutazione meno statica e più orientata agli sviluppi futuri.

In questa prospettiva, più importanti dell'attuale attenzione prevalente alla sostenibilità ambientale sono i forti e numerosi **segnali di crescita riguardanti la sostenibilità economica e la sostenibilità istituzionale**.

Probabilmente alcune risposte concrete sono ipotizzabili ed eventualmente attuabili anche nell'attuale periodo di programmazione:

- ulteriore supporto e accompagnamento ai beneficiari per incrementare la sostenibilità complessiva dei progetti;
- definizione di modalità e criteri per monitorare la sostenibilità economica e istituzionale dei progetti singoli (non “integrati”);
- ulteriore evoluzione degli strumenti finanziari a sostegno dei progetti e dei soggetti che li realizzano.

La correlazione forte e positiva individuata fra Sviluppo Sostenibile e grado di integrazione dei progetti costituisce un ulteriore fronte di miglioramento.

Anch'esso è probabilmente affrontabile almeno in parte già nel corso dell'attuale periodo di programmazione con diverse modalità:

- sviluppo di azioni di networking dedicate ai soggetti beneficiari;
- formazione al partenariato sia in ambito pubblico che privato;
- premialità rivolte allo sviluppo di sinergie sui progetti finanziati;

- incentivi finanziari all'attivazione di forme partenariali fra beneficiari;
- monitoraggio e diffusione di best practice individuabili tra gli attuali Progetti integrati.

Fasi successive

Molte delle modalità di evoluzione della sostenibilità già individuate per 'attuale periodo potranno più compiutamente realizzarsi al mutare delle condizioni e dei vincoli attuali. In particolare:

- la sostenibilità economica ed istituzionale potrebbero diventare, insieme alla sostenibilità ambientale e sociale, una presenza costante e necessaria per la realizzazione di tutte le Azioni, anche attraverso una ulteriore evoluzione delle modalità di finanziamento e di monitoraggio degli interventi;
- l'integrazione progettuale potrebbe essere riconosciuta, pur in tutte le declinazioni possibili, come priorità fondamentale per l'attuazione di progetti sostenibili;
- potrebbero essere promosse, supportate e incentivate forme di collaborazione fra soggetti pubblici e privati.

6. Partecipazione al Comitato di Sorveglianza del 12 giugno 2013: presentazione dei principali risultati delle valutazioni.

L'impostazione delle attività di valutazione del 2013 è stata esplicitata in due documenti:

- il **"Piano di lavoro per l'annualità 2013"**;
- il **"Disegno di valutazione dei risultati del POR"**. Quest'ultimo descrive le questioni oggetto di valutazione e la metodologia per l'analisi dei risultati dei quattro Assi principali del programma.

7. "Rapporto sui primi risultati del POR" (dicembre 2013), elaborato sulla base di interviste a beneficiari, responsabili di Asse ed AdG.

8. Partecipazione alla Conferenza annuale FESR il 13 novembre 2013: relazione sulla valutazione della progettazione integrata in ambito urbano.

9. Rapporto di Valutazione Annuale 2013

In aggiunta ad una analisi qualitativa dei risultati di ciascun Asse affronta aspetti di natura trasversale: "Congruità della programmazione e collocazione del POR nella politica regionale unitaria" e "Valutazione del sistema di comunicazione del POR".

10. Rapporto di Valutazione Annuale 2014

Il rapporto illustra la valutazione dell'avanzamento e delle performance del Por a livello complessivo e per singolo Asse di intervento.

11. Rapporto di Valutazione Annuale 2015

Il Rapporto di valutazione conclusivo presenta i risultati raggiunti dai singoli Assi di intervento oltre che una valutazione dell'avanzamento e delle performance di Programma. Tali risultanze sono state debitamente integrate nel presente RFE nei paragrafi relativi all'analisi qualitativa di ogni Asse e nel capitolo 7 "Valutazione complessiva 2007-2013".

Un intero capitolo, il 7, è stato dedicato alla **VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI COMUNICAZIONE DEL POR**. Le risultanze di quest'ultima valutazione sono state

illustrate nel presente RFE al capitolo 6 “Informazione e Pubblicità”, paragrafo 6.3 “Valutazione del Piano di Comunicazione del Programma”.

C) Monitoraggio

Nel 2008-2009 si è provveduto ad implementare il sistema informatico di monitoraggio esistente, denominato SIRGIL (Sistema Informativo Regionale Gestione Investimenti Liguria).

Il sistema è stato adeguato alle nuove esigenze dettate dal protocollo di colloquio elaborato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, per interloquire con i sistemi nazionale (Monitweb) e comunitario (SFC2007).

Tale sistema, unico per il monitoraggio di tutti gli interventi regionali, per gli interventi dei fondi strutturali FESR e per il FAS e condiviso dagli organismi intermedi coinvolti nel P.O. e dalle autorità di certificazione e di audit, ha consentito l’invio dei dati bimestrali di monitoraggio, tramite il sistema “sender”, al sistema informativo nazionale Monitweb ed ha garantito la gestione di dati finanziari, fisici, procedurali e statistici sull’attuazione degli interventi cofinanziati.

La sua affidabilità è stata garantita attraverso opportuni procedimenti di verifica e controllo. Il sistema informativo ha consentito, tra l’altro: l’elaborazione degli indicatori per la sorveglianza, la trasmissione e il trattamento dei dati secondo modalità stabilite dal protocollo di colloquio, la tracciabilità delle verifiche effettuate, l’individuazione degli importi recuperabili.

Il SIRGIL:

- + si è interfacciato con il sistema regionale di “Contabilità Finanziaria” consentendo il collegamento diretto a tutti gli impegni e ai pagamenti effettuati dalla Regione. Il sistema consente inoltre di gestire gli impegni e i pagamenti relativi ai trasferimenti ai beneficiari finali effettuati direttamente dalla Regione o attraverso i soggetti intermedi.
- + è stato integrato con un ulteriore sistema locale denominato QSN, al fine di:
 - scaricare i dati dal SIRGIL attraverso procedure batch;
 - completare i dati con ulteriori informazioni richieste dal sistema Monit2007-2013/SFC, attraverso transazioni on-line;
 - storicizzare gli scarichi effettuati;
 - produrre i file da inviare al sistema Monit2007-2013/SFC attraverso il sistema SENDER, fornito dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Sia l’Autorità di Certificazione che l’Autorità di Audit hanno avuto accesso al sistema Sirgil-QSN, la prima per certificare i dati e trasmettere dichiarazioni e previsioni al Sistema Finanziario dell’IGRUE, la seconda per effettuare i controlli di competenza. Tutt’oggi le utenze delle due Autorità risultano attive per ogni adempimento che si renda necessario.

L’Autorità di Gestione ha coordinato l’intero processo di monitoraggio, controllando i dati pervenuti da soggetti intermediari e/o dai beneficiari e, ove necessario, implementando direttamente il sistema locale, quindi provvedendo all’invio bimestrale dei dati di monitoraggio al Sistema Nazionale realizzato dall’IGRUE - Monit2007-2013/SFC – per il successivo inoltro al Sistema di monitoraggio della Commissione Europea.

Nel corso di tutta la programmazione sono stati apportati affinamenti per garantire una migliore affidabilità e qualità dei dati inseriti o alcuni adeguamenti necessari sia per recepire

le ultime versioni emesse di Protocollo sia per le modifiche nelle modalità di colloquio con il cambio della porta di dominio (da Oracle a open source).

Nel corso del 2012 è stata implementata una sezione relativa ai controlli di primo livello, consentendo per ogni singolo mandato l'inserimento della data e dell'esito del controllo specificandone la positività o meno con la possibilità di escludere in caso di esito negativo – il relativo mandato dalla certificazione di spesa.

Per tutta la programmazione è rimasta attiva l'assistenza continua da parte dell'Unità di Monitoraggio nei confronti di tutti gli utenti del sistema.

3. Attuazione degli Assi prioritari

3.1 Asse 1 "Innovazione e competitività"

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 4 – Importi impegnati ed erogati

Asse 1	Contributo Totale (disponibilità da POR)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (1)	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Totale	296.644.078,00	294.648.039,30	294.648.039,30	99,33%	99,33%

(1) Impegni ricondotti sulla base del consuntivo realizzato

Si ritiene utile riproporre di seguito la sezione del “prospetto riepilogativo dell’avanzamento finanziario del programma” riportato in premessa relativo all’Asse 1, al fine di fornire una visione più completa dell’articolazione finanziaria dell’Asse in relazione alle singole linee di intervento ed ai diversi bandi posti in essere.

Asse 1 Innovazione e competitività	Attuazione finanziaria	
	Investimenti totali	Pagamenti
1.1.1 Parco Tecnologico Val Bormida	14.163.654,61	14.163.654,61
1.1.2 Poli	3.043.667,75	3.043.667,75
1.1.3 Centro di Ricerca e Sviluppo (Erzelli)	1.116.000,00	1.116.000,00
1.2.2 Ricerca industriale e sviluppo sperimentale	49.283.267,20	21.877.953,07
2° bando	77.844.699,62	33.453.352,79
bando DLTM	15.294.924,84	6.675.518,43
2° bando DLTM	19.320.352,99	9.037.823,10
1.2.3 Innovazione	84.230.147,30	22.991.169,86
2° bando	174.410.486,16	46.378.204,14
1° bando digitalizzazione televisioni e cinema	4.370.901,23	2.473.707,65
2° bando digitalizzazione televisioni e cinema	3.696.888,17	1.954.685,01
3° bando digitalizzazione televisioni e cinema	567.862,60	336.957,56
1.2.4 Ingegneria finanziaria (prestiti partecipativi) (1)	2.832.152,25	2.480.717,35
1.2.4 Ingegneria finanziaria (fondo rotativo prest. rimb.) (1)	30.669.316,38	20.446.888,22
1.2.4 Ingegneria finanziaria (fondo capitale di rischio) (1)	13.764.775,92	13.014.939,41
1.2.4 Ingegneria finanziaria (fondo tranced cover) (1)	57.539.900,00	6.481.728,19
1.2.5 Servizi avanzati alle imprese	3.157.750,68	1.586.765,21
2° bando	260.948,57	130.472,28
1.2.6 Creazione di reti ed Aggregazioni di imprese	2.647.122,15	1.310.728,60
1.2.6 Promozione ed Animazione delle reti....	1.152.922,58	900.873,07
1.3 Digital divide (Datasiel)	22.750.799,02	22.750.799,02
1.3 Digital divide (province)	2.279.919,86	2.274.259,06
1.4 Supporto PMI colpite da fenomeni alluvionali	64.769.495,13	23.422.316,70
2° bando	77.461.919,28	36.344.858,22
Totale	726.629.874,29	294.648.039,30
disponibilità		296.644.078,00
livello percentuale di utilizzo risorse		99,33%

(1) Importi consuntivi rendicontabili sulla base delle operazioni perfezionate, dei costi di gestione e delle commissioni, al netto degli interessi non utilizzati.

Il primo Asse di intervento del POR Competitività, che si caratterizza per il maggior peso in termini finanziari rispetto al totale del Programma, è stato indirizzato alla promozione dell'innovazione e alla crescita della base produttiva, attraverso il rafforzamento delle capacità regionali in materia di ricerca e sviluppo, incoraggiando, altresì, l'innovazione e migliorando le condizioni di contesto operativo delle piccole e medie imprese.

A seguito degli eventi alluvionali che hanno colpito le Province di Genova e La Spezia nei mesi di ottobre e novembre 2011, mediante apposita revisione al Programma, è stata introdotta una specifica linea di azione (1.4) finalizzata a consentire un adeguato sostegno alla continuità e/o ripresa delle attività economiche colpite dai suddetti eventi. A seguito degli ulteriori eventi calamitosi che hanno colpito nel 2014 il comune e la Provincia di Genova, tale linea è stata implementata, estendendone l'applicazione anche alle imprese danneggiate da tali eventi.

L'avvio delle nuove imprese è stato supportato attraverso gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria in quanto rispondenti alle esigenze di liquidità e/o capitali proprie delle imprese nascenti.

Di seguito il dettaglio degli interventi realizzati nell'ambito di questo primo Asse.

Nell'ambito della linea di attività **1.1 "Poli di innovazione e sistema della ricerca"** finalizzata a sostenere la creazione di poli e centri di ricerca, produzione e innovazione, intesi come contesti definiti dotati di infrastrutture tecnologicamente avanzate e specializzate per favorire l'insediamento di imprese innovative e lo sviluppo di economie di agglomerazione, hanno trovato realizzazione 3 azioni, finalizzate a:

- attuazione del Parco tecnologico della Val Bormida (PTVB);
- ampliamento e animazione di Poli di Ricerca e Innovazione;
- realizzazione in località Erzelli del centro di ricerca Ericsson.

Azione 1.1.1 "Parco Tecnologico della Val Bormida"

La Regione Liguria, nell'ambito del Protocollo Integrativo dell'Accordo di Programma per l'attuazione degli interventi di sviluppo della Val Bormida - approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 21 marzo 2008 e sottoscritto in data 8/4/2008 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dei Trasporti, il Ministero del Lavoro, la Regione Liguria, la Provincia di Savona, il Comune di Cairo Montenotte, l'Autorità Portuale di Savona, l'Agenzia Nazionale per l'attuazione degli investimenti (ora Invitalia S.p.A.), F.I.L.S.E., IPS e Ferrania Technologies - ha assunto l'impegno di predisporre ed attuare - tramite F.I.L.S.E. S.p.A. - il "Parco tecnologico Val Bormida" nell'ambito dell'ex stabilimento Ferrania. In attuazione di tali previsioni F.I.L.S.E. ha messo a punto e trasmesso a Regione Liguria il "Progetto Esecutivo" di Parco Tecnologico per la promozione delle attività delle PMI operanti, in particolare, nel settore ambiente e delle energie rinnovabili. Il "Progetto Esecutivo" è stato approvato da Regione Liguria con Delibera della Giunta n. 792 del 12/06/2009.

F.I.L.S.E., in data 30 novembre 2009, in attuazione del progetto esecutivo e della Convenzione sottoscritta con Regione Liguria ha dato effetto a quanto previsto nel Protocollo di intesa sottoscritto in data 25 giugno 2009 con Ferrania Technologies, acquisendo l'intera partecipazione della società "Parco Tecnologico ValBormida Srl" (di seguito PTVB).

Contestualmente è stato sottoscritto un contratto, di durata di 5 anni, relativo all'esecuzione da parte di PTVB – su incarico di Ferrania Technologies (FT) - di un Programma di attività di Ricerca che verranno di volta in volta assegnate secondo una programmazione quadro annuale. In prima applicazione, con la firma del contratto, si è dato esecuzione al primo contratto di ricerca relativo a “sintesi e valutazione analitica di prodotti di chimica fine per uso in campo imaging, intermedi farmaceutici e cosmetici, principi attivi e fotovoltaico”.

La Giunta Regionale ha dato mandato a Fi.L.S.E. di procedere all'attuazione del progetto esecutivo attraverso l'acquisto delle dotazioni materiali e immateriali necessarie per l'avvio e l'operatività del Parco Tecnologico e la realizzazione degli opportuni investimenti di ristrutturazione/adequamento degli immobili acquisiti in proprietà.

L'attività di PTVB ha visto l'avvio e l'attuazione di alcune delle azioni pianificate, con il supporto di Fi.L.S.E. S.p.A. e di IPS (Insediamenti Produttivi Savonesi) Scrl. Ai fini della programmazione e supporto all'operatività del Parco, Fi.L.S.E, oltre ad impiegare risorse interne specificatamente dedicate, si è avvalsa per tutto l'arco progettuale di soggetti esterni di supporto tecnico.

Le attività sviluppate nell'ambito del PTVB

L'intervento finanziato dal POR ha avuto quale finalità principale la realizzazione di un Parco tecnologico di interesse regionale che, a fronte delle valutazioni ed opportunità emerse fin dalla fase di avvio, rivolgesse particolare attenzione alle tematiche dell'energia, delle fonti energetiche rinnovabili e della chimica applicata a pellicole e film. In coerenza con gli indirizzi del Progetto Esecutivo la Società, nella fase di avvio, si è proposta pertanto di eseguire progetti di ricerca in collaborazione con soggetti privati e pubblici, realizzare nuovi insediamenti finalizzati alla localizzazione di imprese connesse alla sua mission, mettere a disposizione laboratori e proprio personale specializzato per lo sviluppo di progetti di ricerca, sostenere la creazione di impresa e lo sviluppo innovativo di quelle esistenti.

Il piano di attività di PTVB è stato dunque articolato su tre principali linee rispetto alle quali, coerentemente con gli indirizzi del Progetto Esecutivo, l'attività di Parco ha visto in questi primi anni di attività l'avvio e l'attuazione delle azioni pianificate:

1. attività di servizi nell'ambito dell'energia sostenibile, con specifico riferimento ai settori delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, e di creazione e sviluppo di imprese innovative;
2. attività di ricerca e sviluppo nel settore del fotovoltaico, con particolare attenzione al tema dell'incremento dell'efficienza dei moduli;
3. progetti di collaborazione industriale nel settore della chimica e della stesa di film, con particolare utilizzo degli impianti di proprietà della società.

Con riferimento alle **azioni di ricerca** attuate e/o in corso d'opera si evidenziano i seguenti contratti conclusi/in corso:

- a. Contratto Ferrania Technologies - 30 novembre 2009: contestualmente alla acquisizione da parte di FILSE della PTVB, ai fini di dare immediata operatività alla struttura, è stato sottoscritto un contratto tra Parco e Ferrania Technologies di durata di 5 anni, relativo all'esecuzione da parte della Parco Tecnologico – su incarico di Ferrania Technologies - di un programma di attività di Ricerca che sono state di volta in volta assegnate secondo una programmazione quadro annuale. Tale prima attività di ricerca, conclusa a dicembre 2014, ha avuto come oggetto lo sviluppo di prodotti e di tecnologie nei campi della chimica fine, dei materiali e delle applicazioni industriali nei settori di interesse di Ferrania. L'attività è stata eseguita nei laboratori di chimica e di sintesi organica in dotazione a PTVB e nell'attività di laboratorio sono state

impegnate a tempo pieno le 4 risorse umane dipendenti della Società. Nell'ambito del programma di ricerca commissionato da Ferrania Technologies Spa con il contratto suddetto, l'attività chimica è stata caratterizzata di un'importante sperimentazione, legata al settore delle cosiddette paste conduttive per applicazioni fotovoltaiche. A tal fine nel mese maggio 2013 è stata attivata una convenzione quadro con la società VISPA per la realizzazione di un nuovo laboratorio attrezzato negli spazi in dotazione a PTVB, laboratorio necessario per favorire e sviluppare la sintesi di una nuova tipologia di pasta conduttiva con caratteristiche di alta efficienza da lanciare sul mercato per incrementare il rendimento di conversione energetica complessivo dei moduli fotovoltaici in silicio multi cristallino.

- b. Contratto con VISPA srl: sulla base dei risultati brevettuali conseguiti nell'ambito del contratto Ferrania Technologies di cui al punto precedente, è stato sottoscritto in data 30 aprile 2015 con successiva modifica del 20 luglio 2015, un nuovo contratto di ricerca con validità maggio 2015-aprile 2016 avente come oggetto la definizione di formulazioni e l'avvio dello sviluppo dei processi inerenti paste ed inchiostri conduttivi per uso in elettronica, come meglio dettagliato di seguito per i vari componenti.
- c. Contratto con Columbus SPA: sulla base di specifico contratto semestrale siglato il 10 luglio 2015 e successive estensioni a tutto il 2016, è stato affidato a Parco lo studio preliminare di fattibilità per la costruzione/verifica di impianto/tecnologia di produzione di Boro elementare più adatto al target definito dal committente. Sono state attuate azioni di:
 - *Analisi caratterizzazioni morfologiche e granulometriche a risoluzione media/diffrattometria per verificare il grado di cristallinità del materiale.*
 - *indagine di mercato sui costi di approvvigionamento delle materie prime necessarie alla produzione di Boro*
 - *redazione documentazione tecnica e operativa su processi e prodotti analizzati*Il contratto è propedeutico ad un potenziale insediamento produttivo da parte della committente nell'ambito del Parco.
- d. Contratto con BITRON Spa: l'attività è stata di supporto al committente nella caratterizzazione materiali utilizzati, attraverso:
 - *Analisi all'Infrarosso a trasmissione da effettuarsi presso laboratorio di Parco*
 - *Consulenza operativa presso sede azienda*
- e. Contratto FILSE spa, in corso. Prevede supporto specialistico nell'implementazione delle attività di animazione economica e di promozione delle filiere di produzione della plastica individuate in via non esaustiva nel ciclo produttivo e commerciale correlato alla realizzazione di un impianto per la creazione di bioplastiche (ovvero plastiche da materiali organici);
- f. Nell'ambito del POR 2014/2020 Azione Innovazione, PTVB è fornitore di ricerca & sviluppo nell'ambito della proposta progettuale approvata e presentata da Columbus Superconductors Spa. Il progetto è partito il 1 marzo 2017 e sarà sviluppato a tutto il 2018.

Ai fini di attivare lo **scouting di nuove iniziative imprenditoriali** per conseguire gli obiettivi di sostegno alle imprese ed, in generale, di sviluppo economico della Val Bormida, PTVB ha pubblicato nel luglio 2011 un "*Invito a presentare proposte per progetti finalizzati alla creazione e allo sviluppo di imprese operanti nei settori dell'energia, dell'ambiente e della chimica attraverso l'insediamento nelle aree e/o l'utilizzo di infrastrutture e servizi di Parco Tecnologico Val Bormida*" (pubblicato sul sito web: www.parcotecnologicovalbormida.filse.it).

L'invito è permanente e funziona con modalità "a sportello". A valere sull'invito sono state presentate alcune manifestazioni di interesse da parte di imprese riguardanti:

- a. una start up tecnologica operante nel settore della biotecnologia e della chimica verde ha manifestato interesse a collocare presso l'edificio denominato "Laboratorio Ricerca Fotografica" (LRF) un nuovo laboratorio biotech per la produzione di componenti per l'industria farmaceutica;
- b. una società operante nel settore della produzione cinematografica, nella vendita online di prodotti cinema e nel trattamento di pellicola cinematografica (sviluppo, stampa e restauro), ha presentato manifestazione di interesse per l'insediamento presso il sito di Ferrania di una nuova attività industriale per rilevare, aggiornandola rispetto alle nuove tecnologie e alle richieste del mercato attuale, la tradizionale produzione di pellicola fotografica e cinematografica;
- c. una società di ingegneria operante nel settore dell'impiantistica legata alle energie rinnovabili ha richiesto la disponibilità di servizi di incubazione e un eventuale spazio magazzino di 200 mq all'interno del sito di Ferrania per localizzarvi una sede ligure dell'azienda;
- d. un'azienda manifatturiera operante nell'ambito dell'industria delle stoviglie e della produzione di materiale ceramico, con utilizzo di tecnologie innovative;
- e. un'azienda operante nel settore dell'energia rinnovabile ha presentato un progetto volto alla produzione di apparati illuminanti di ultima generazione con tecnologia led con installazione ed ingegnerizzazione di impianti da fonti rinnovabili;
- f. una start up tecnologica di recentissima costituzione attiva nel settore delle energie rinnovabile e più specificatamente da biomassa è in fase di predisposizione di formale manifestazione di interesse per la realizzazione all'interno del fabbricato 10 di un impianto per la produzione di prodotti intermedi per l'industria, anche finalizzati alla generazione di innovative forme di energia da biomasse di varia natura;
- g. una azienda con attività prevalente l'installazione e gestione di impianti di trattamento rifiuti e produzione e vendita di energia ricavata dal processo di smaltimento dei rifiuti ha manifestato interesse a realizzare su terreno di PTVB un nuovo ed innovativo impianto di produzione di gas metano da Forsu, collegato al contiguo biodigestore.

Relativamente ad alcune **iniziative insediative** proposte, dopo la fase di valutazione e confronto non si sono consolidate le condizioni di insediamento. I proponenti hanno rivisto le loro posizioni e non hanno dato seguito alle offerte insediative proposte da Parco.

Rilevante interesse ha assunto lo sviluppo dell'iniziativa presentata dalla società operante nel settore della produzione cinematografica. L'iniziativa rappresenta un'importante opportunità per il rilancio della tradizione di Ferrania nel settore della produzione di pellicola fotografica anche attraverso l'introduzione di nuove produzioni e servizi con particolare riferimento anche alla produzione di pellicola cinematografica. Obiettivo principale è quello di produrre film per applicazioni cinematografiche e fotografiche sviluppando un'emulsione proprietaria ricorrendo a formulazioni chimiche nel know-how storico del sito. In data 20 giugno 2013 i Promotori e PTVB hanno sottoscritto un memorandum volto, tra l'altro, a programmare le necessarie attività congiunte di verifica del funzionamento degli impianti e delle apparecchiature necessari all'utilizzo del Precision Coater. In data 9 luglio 2013 è stata condotta con esito concordemente positivo la verifica preliminare di fattibilità. In data 22 luglio 2013 i Promotori hanno costituito la start up "**Film Ferrania SrL**" designando la stessa al fine della sottoscrizione dei futuri accordi con PTVB. Dopo una lunga ed impegnativa fase di ricerca e sviluppo, il 31 marzo 2016 PTVB e Film Ferrania hanno siglato un contratto di affitto di ramo di azienda che prevede

l'insediamento presso Parco dell'iniziativa con la messa a disposizione e l'utilizzo della palazzina LRF e degli impianti di fabbricazione di emulsioni e di stesa multistrato per la sperimentazione delle tecnologie di produzione di film sottili. Oggi FILM Ferrania, è una start-up innovativa operante nella produzione di pellicola fotografica e cinematografica, con 5 dipendenti ed un investimento complessivo di circa 1,5 milioni di € per realizzare l'ambizioso progetto di costruire un nuovo tipo di fabbrica di pellicola per la fotografia e il cinema partendo dalla tradizione e le competenze scientifiche e tecnologiche presenti a Ferrania. FILM Ferrania è stata finanziata oltre che da Ligurcapital srl (società del gruppo FILSE) anche attraverso una campagna internazionale di "crowdfunding" (lanciata attraverso il sito americano Kickstarter) che si è conclusa alla fine di Ottobre 2014 e che in appena 30 giorni ha raccolto donazioni da appassionati da tutto il mondo per oltre \$300.000.

In fase di insediamento è invece l'iniziativa promossa dall'azienda con attività prevalente l'installazione e gestione di impianti di trattamento rifiuti - **Ferrania Ecologia (FE) Srl**. L'azienda vuole procedere allo sviluppo dell'attuale impianto biodigestore con un'ulteriore sezione di digestione anaerobica e del sistema di purificazione del biogas prodotto per ottenere bio-metano da immettere nella rete nazionale SNAM. In data 30 dicembre 2016 Parco e Ferrania Ecologia hanno siglato un accordo preliminare per la messa a disposizione delle aree interessate all'investimento. Il nuovo impianto biogas da FORSU di Ferrania Ecologia produrrà, oltre al compost, biometano che sarà immesso direttamente in rete. Tale aspetto caratterizza l'innovatività dell'impresa, essendo uno dei primi in Italia ad immettere nella rete nazionale di SNAM biometano prodotto dal trattamento della FORSU e può dare vita ad attività di Ricerca e Sviluppo correlati a tale tecnologia. FE è interessata a sviluppare, con il supporto di PTVB, alcuni filoni di ricerca atti a migliorare il processo produttivo esistente e ad implementare la parte innovativa del progetto. Contestualmente all'accordo di messa a disposizione delle aree è stato altresì siglato specifico accordo Quadro Preliminare di servizi finalizzati a sviluppare attività di Ricerca e Sviluppo sul compost e sulle metodologie per la trasformazione del biogas in biometano.

In relazione ai **processi di innovazione e sviluppo** nel settore delle energie rinnovabili, del risparmio e dell'efficienza energetica, di particolare importanza riveste la collaborazione attivata dal Parco nel 2010 con IPS ScpA, l'Università degli studi di Genova - Polo di Savona e numerose aziende del settore presenti sul territorio ligure che ha portato nell'ottobre 2010 alla definizione di una proposta progettuale sulla tematica dell'Energia Sostenibile, presentata a valere sul bando "Poli di Innovazione" gestito dal CRRI - Centro Regionale Ricerca e Innovazione. Con Delibera Regionale n. 553 del 20 maggio 2011, si è disposta l'ammissione a finanziamento del Polo Energia Sostenibile, con IPS ScpA nel ruolo di gestore. In tale contesto IPS ScpA, e PTVB hanno consolidato un'iniziativa congiunta nel settore delle prove su componenti e materiali per l'industria elettromeccanica, partendo dall'esigenza di servizi di certificazione fatta emergere da un'azienda aderente allo stesso Polo. In particolare, IPS ha realizzato all'interno di porzione del fabbricato 10 una cella per test di invecchiamento climatico su materiali, componenti e dispositivi elettromeccanici che consentirà di erogare servizi di certificazione prioritariamente alle aziende aderenti al Polo di Innovazione e ad altre aziende interessate. Tale cella, la prima costruita in Italia, è esercita mediante la collaborazione scientifica tra l'Università degli Studi di Genova - Polo di Savona e PTVB stesso. Tale cella costituisce il primo nucleo di dotazioni strumentali per un laboratorio di alta tecnologia per la certificazione e lo sviluppo prodotto in ambito di componenti e materiali per Applicazioni "Smart Energy". In relazione all'insediamento della cella ed alle potenziali ulteriori implementazioni e collaborazioni che ne possono conseguire, Parco ed IPS hanno sottoscritto un accordo Quadro il 12 novembre

2012. Anche nell'ambito di detto accordo, oltre alla cella climatica, l'attività di collaborazione di Parco Tecnologico e del Polo si sono concentrate sulla definizione e messa a punto di progetti, azioni e strumenti funzionali allo sviluppo di un nuovo modello collaborativo tra mondo scientifico e imprese aggregate al Polo.

Sempre nell'ambito dei rapporti tra le aziende del Polo e le strutture di ricerca collegate, importante evidenziare il protocollo di intesa siglato tra CNR – Consiglio Nazionale Ricerca, IPS, Ferrania Solis srl e Parco per l'attivazione di un dottorato di ricerca volto allo studio dei materiali conduttivi per applicazioni nel settore fotovoltaico.

In considerazione degli obiettivi di sostenere la creazione di impresa innovativa, Parco tecnologico Val Bormida è stato inserito dal 2013 nella **rete di Incubatori nazionale promossa da INVITALIA** e in quanto tale beneficiario del Fondo incentivi agli investimenti istituito dal MISE. Il Fondo è finalizzato alla concessione di contributi finanziari in regime “de minimis” alle imprese già insediate o che abbiano ottenuto l'approvazione della domanda di insediamento negli incubatori della Rete. Attualmente non operativo per assenza di fondi, il bando 2014 ha visto la presentazione ad INVITALIA di due proposte progettuali da parte di iniziative interessate ad insediarsi in Parco Tecnologico Val Bormida.

In **ambito formativo** con specifico riferimento ad interventi innovativi a supporto dello sviluppo delle competenze professionali ed imprenditoriali del territorio, PTVB ha aderito con successo a due iniziative, quali:

- Progetto DE2VSE - Design Energy efficiency venues for Sport and entertainment - Progettazione sedi di efficienza energetica per lo sport e l'intrattenimento a valere su INTERVENTI INTEGRATI PER FAVORIRE L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI NEI SETTORI DELL'ECONOMIA DEL MARE E DELLA GREEN ECONOMY “PIANI DI SVILUPPO SETTORIALE (PSS)” promossi da Regione Liguria nel quadro interventi FSE 2007/2013. PTVB ha aderito alla proposta presentata da specifica ATI composta da 9 soggetti operanti nel settore della formazione ed imprenditoriale ligure. Il progetto è stato ultimato il 31 ottobre 2015 con l'attuazione da parte di PTVB delle azioni di accompagnamento alla creazione di impresa previste dal programma interventi approvato.
- POLO MIC. A seguito dell'esito positivo della manifestazione di interesse alla costituzione dei poli tecnici professionali presentata ai sensi del DGR n. 1145/2013 della Regione Liguria, in data 24 aprile 2014 PTVB ha sottoscritto con altri 64 attori tra Enti formativi, Imprese ed Enti di Ricerca l'accordo di rete – Polo M.I.C.. PTVB ha in particolare aderito in qualità di partner. Tra i principali obiettivi, il Polo si pone quello di creare sinergia tra i percorsi attuati e i diversi soggetti dell'offerta formativa e le imprese, qualificare “nell'apprendimento in situazione” gli obiettivi specifici dei singoli percorsi, promuovere azioni trasversali alle diverse offerte formative, attivare azioni di orientamento e realizzare interventi di formazione congiunta di carattere scientifico, tecnico e tecnologico. Il polo è attualmente operativo.

Infine, parte degli interventi realizzati hanno riguardato lavori sugli edifici, in particolare il Laboratorio di Ricerca Fotografica “LRF”, la riqualificazione dell'impianto precision coater e stesa multistrato. Si è poi proceduto con l'avvio delle opere di manutenzione straordinaria prioritarie, con particolare riferimento ad interventi di rifacimento della copertura e quelli di manutenzione e/o rifacimento delle reti impiantistiche oltre ad interventi necessari per l'adeguamento alle vigenti normative di sicurezza.

Nel 2014 è stato, inoltre, effettuato un intervento per la realizzazione della nuova centrale termica al fine di rendere autonomi dal punto di vista energetico gli assets di PTVB.

Azione 1.1.2 “Ampliamento e animazione di Poli di Ricerca e di Innovazione”

L’azione si colloca nell’ambito della strategia regionale per la ricerca e l’innovazione che concepisce la creazione ed il consolidamento di specifici “Cluster” tematici quali i Distretti Tecnologici ed i Poli di Ricerca ed Innovazione quali fondamentali strumenti attraverso i quali realizzare la rete della ricerca e innovazione del territorio regionale.

In particolare l’azione 1.1.2 ha finanziato la costituzione, l’ampliamento ed il funzionamento e l’animazione di Poli di Ricerca e Innovazione attraverso il Bando Regionale approvato con DGR 5 febbraio 2010 n. 177, con una dotazione iniziale pari a 5 milioni di euro.

Il bando prevedeva due tipologie di aiuto:

- aiuti all’investimento per la creazione, l’ampliamento e l’animazione dei Poli (15% ESL del totale dell’investimento ammesso, percentuale incrementabile al 35% se l’aiuto è accordato a una piccola impresa e al 20% se l’aiuto è accordato a una media impresa);
- aiuti al funzionamento per l’animazione dei Poli (concessi nella misura del 50% dei costi ammissibili di ogni anno, per tre anni).

Il bando regionale ha individuato, sulla base delle piattaforme tecnologiche le aree per le quali promuovere la costituzione dei Poli:

- Automazione supervisione, Sicurezza nei trasporti e nella logistica
- Energia in Liguria
- Automazione intelligente
- Tecnologie del Mare e ambiente marino
- Scienze della vita, biotecnologie e applicazioni sicure.

Nel 2011 con Deliberazione di Giunta Regionale n.553 del 20/05/2011 è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati in risposta al bando, che ha portato alla costituzione di 8 Poli di Ricerca ed Innovazione.

I Poli costituiti nella forma di ATS o di Consorzio, alla presenza di un Soggetto Gestore, sono riportati nel successivo prospetto.

Area	Dati del Polo	Ambiti di attività
Energia in Liguria	Nome: TICASS - Tecnologie Innovative per il Controllo Ambientale e lo Sviluppo Sostenibile Soggetto gestore: Consorzio TICASS Data di Avvio: Luglio 2011 Sito: http://www.ticass.it	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo, riduzione e riuso del CO2; riduzione e produzione di energia con processi innovativi a basso impatto ambientale; Valorizzazione, gestione, trattamento, recupero e riciclo della risorsa acqua; - Sviluppo di materiali, prodotti e tecnologie finalizzate al risparmio energetico in edilizia; - Recupero e valorizzazione dei sottoprodotti, ovvero dei prodotti considerati di rifiuto; - Sviluppo di processi e prodotti sostenibili (Green Chemistry); - Monitoraggio e controllo ambientale.
	Nome: ES- Energia sostenibile Soggetto gestore: IPS SpA – Insediamenti Produttivi Savonesi Data di Avvio: Luglio 2011 Sito: http://www.poloes.it	<ul style="list-style-type: none"> - Impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile (fotovoltaico, eolico, biomasse, celle combustibile) - Generazione energia da combustibile fossile: efficienza dei processi e sostenibilità ambientale - Trasmissione, distribuzione e gestione intelligente dell’energia: accumulo di energia, reti intelligenti (Smart Grid)

Area	Dati del Polo	Ambiti di attività
Sicurezza nei trasporti e nella logistica	<p>Nome: TRANSIT – Tecnologie e Ricerca Avanzata Network Sicurezza Intermodalità nei Trasporti</p> <p>Soggetto gestore: SIIT ScpA Data di Avvio: Settembre 2011 Sito: http://www.siitscpa.it</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Logistica e sistemi di trasporto - Sicurezza nell'area dei trasporti - Sostenibilità ambientale della mobilità
Automazione Intelligente	<p>Nome: SOSIA – System of Systems and Intelligent Automation</p> <p>Soggetto gestore: Selex ES SpA Data di avvio: Ottobre 2011 Sito: http://www.polososia.it</p>	<p>Intelligenza distribuita - tra sottosistemi funzionali componenti aggregazioni più ampie</p> <p>Intelligenza interna alle macchine-interna ai singoli sottosistemi.</p>
Scienze della Vita	<p>Nome: SI4Life - Scienza e Impresa insieme per migliorare la qualità della vita</p> <p>Soggetto gestore: Consorzio SI4Life Data di avvio: Giugno 2011 Sito: http://www.si4life.it</p>	<p>Sviluppo di strumenti e ambienti per una migliore "qualità della vita" nella popolazione anziana o con deficit sensoriali, motori, visivi, uditivi e cognitivi, attraverso lo sviluppo di strategie gestionali per promuovere, sostenere e coordinare ricerche di base e ricerche applicate pre-industriali o industriali. Le attività sono mirate alla progettazione, implementazione e applicazione di prodotti protesici, supporti informatici, ambienti architettonici sicuri e user-friendly, e metodologie didattiche tecnologicamente avanzate ed innovative nonché allo sviluppo e verifica sperimentale di procedure riabilitative o di re-training, con l'obiettivo di facilitare l'integrazione sociale e il mantenimento o recupero di abilità ed autonomia negli anziani e disabili</p>
	<p>Nome: TECNOBIONET</p> <p>Soggetto gestore: CBA – Centro Biotecnologie Avanzate. Dal 2013 Nexta Srl Data di avvio: Luglio 2011 Sito: http://www.tecnobionet.it</p>	<p>Opera nell'ambito delle biotecnologie e tecnologie biomedicali e si basa su 5 linee strategiche largamente interconnesse seppur caratterizzate da differenze significative negli obiettivi conoscitivi e tecnologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Drug discovery delivery and development; -Neuroscienze e neuropharmacology; -Stem cells and cell therapy; -Advanced diagnostics and technology; -Imaging tools and development.
Scienze della Vita	<p>Nome: POLITECMED – Polo ligure delle tecnologie medicali</p> <p>Soggetto gestore: Camelot Biomedical Systems Srl Data di avvio: Ottobre 2011 Sito: http://www.politecmed.com</p>	<p>Opera per lo sviluppo di tecnologie e soluzioni biomedicali per la prevenzione, la diagnosi precoce, lo screening, la terapia ed il follow-up di patologie di rilevante interesse sanitario, tra cui quelle in campo oncologico, cardiovascolare, ortopedico, reumatologico, per una gestione integrata del processo diagnostico e terapeutico.</p>
Tecnologie Marine	<p>Nome: DLTM – Distretto Ligure Tecnologie del Mare</p> <p>Soggetto gestore: DLTM ScpA Data di avvio: Settembre 2011 Sito: http://www.dltm.it</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo dei sistemi per la cantieristica navale e nautica - Sviluppo dei sistemi navali per la difesa e la sicurezza; - Monitoraggio, bonifica e sicurezza dell'ambiente marino - Formazione specialistica.

Superata la fase iniziale che ha visto ogni Polo impegnato in attività connesse all'organizzazione interna per meglio garantire lo sviluppo delle iniziative (governance interna al Polo, individuazione e nomina del consiglio scientifico, definizione di un piano strategico, definizione delle regole per l'inserimento di nuovi soggetti aggregati al Polo, ecc.), sono state avviate le attività tese a conseguire gli obiettivi propri dei Poli:

- incentivare e favorire il trasferimento tecnologico e l'innovazione nelle imprese del territorio;
- creare e incentivare nuove relazioni tra organizzazioni che a vario titolo contribuiscono a sostenere i processi di innovazione;
- creare strutture solide in grado di interloquire con facilità ed autorevolezza non solo a livello regionale ma anche a livello nazionale ed internazionale.

La parte preponderante delle spese presentate dai Poli ha riguardato il funzionamento mentre quelle per investimento risultano molto contenute fatta eccezione per il Polo Energia Sostenibile. A fine Programma agli 8 Poli sono stati liquidati 3,04 M€ di contributi, 2,95 dei quali per spese di funzionamento e € 88.385,80 relativi ad investimenti, tenendo conto che il funzionamento era finanziato al 50% mentre l'investimento con percentuali differenziate (15%, 25%, 35%) a seconda della dimensione di impresa.

Di seguito è tracciato il quadro d'insieme delle attività svolte dai Poli elaborato sulla base dell'analisi quali-quantitativa condotta dal Settore Ricerca sulla base dei dati forniti sia dai Soggetti Gestori che dai soggetti aggregati e grazie ad incontri diretti.

L'attività di progettazione

Dai dati rilevati e dalle interviste effettuate è emerso che tutti i poli di innovazione hanno svolto un'importante azione di supporto e di incentivo agli aggregati per la redazione di progetti da presentare sia su bandi nazionali che internazionali. La maggiore attività si è registrata sulla presentazioni di progetti a valere su fondi regionali anche se alcuni Poli hanno incrementato l'attività a valere su fondi nazionali ed internazionali.

L'attività di formazione

La centralità della formazione è ormai riconosciuta non solo a livello teorico, ma anche pratico, come fattore cruciale per favorire la competitività e la crescita economica sostenibile. L'importanza del capitale umano, inteso nella sua accezione più ampia come leva strategica per la competitività delle imprese e dei territori, è stato ampiamente riconosciuto anche dai Soggetti Gestori degli 8 Poli di ricerca ed innovazione che nei tre anni di attività hanno avviato percorsi e seminari formativi principalmente diretti alle risorse umane afferenti le realtà aggregati.

L'attività di Trasferimento Tecnologico

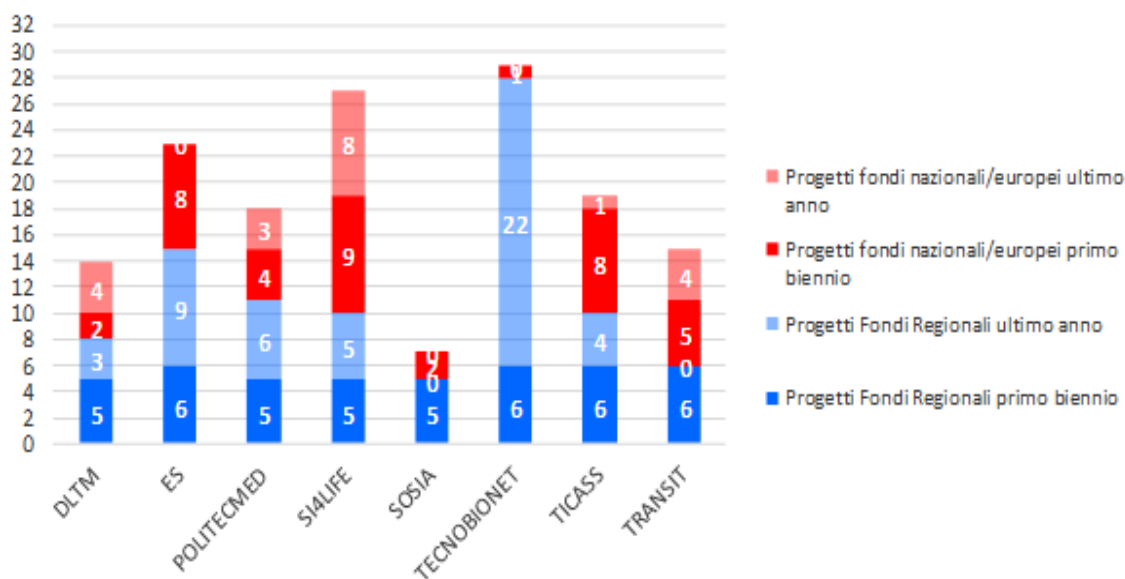
L'obiettivo che si prefiggeva l'amministrazione pubblica era quello di migliorare la competitività del sistema imprenditoriale anche attraverso il rafforzamento delle relazioni tra imprese e organizzazioni di ricerca. Dall'analisi dei dati rilevati è possibile affermare che, in generale, i Poli di ricerca ed innovazione della Liguria abbiano rappresentato un'efficace interfaccia tecnologica attraverso la quale diffondere l'innovazione all'interno del sistema imprenditoriale, facilitando l'accesso delle imprese alla conoscenza mettendo queste ultime in contatto con il mondo accademico soprattutto attraverso la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale anche a livello internazionale. Tale collaborazione ha da un lato permesso di avvicinare l'offerta di tecnologia alla domanda del mercato e dall'altra ha facilitato la messa in contatto delle PMI con le grandi imprese e con organismi di ricerca.

L'attività di comunicazione e di networking (Partecipazione a Reti Tematiche)

In merito all'attività di networking, i gestori dei Poli di Innovazione hanno creato opportunità di collaborazione sia tra le aziende e gli enti aggregati sia attraverso l'adesione a reti tematiche a livello nazionale ed internazionale. Tale attività ha, in alcuni casi, già prodotto impatti diretti sulla capacità innovativa e sul posizionamento delle aziende aggregate sia a livello territoriale che nazionale.

Per quanto concerne le **attività di progettazione**, nel grafico seguente si evidenziano i progetti presentati dai Poli nei primi due anni di attività e quelli presentati nell'ultimo anno

suddividendoli tra quelli a valere su bandi regionali e quelli a valere su bandi nazionali ed internazionali.

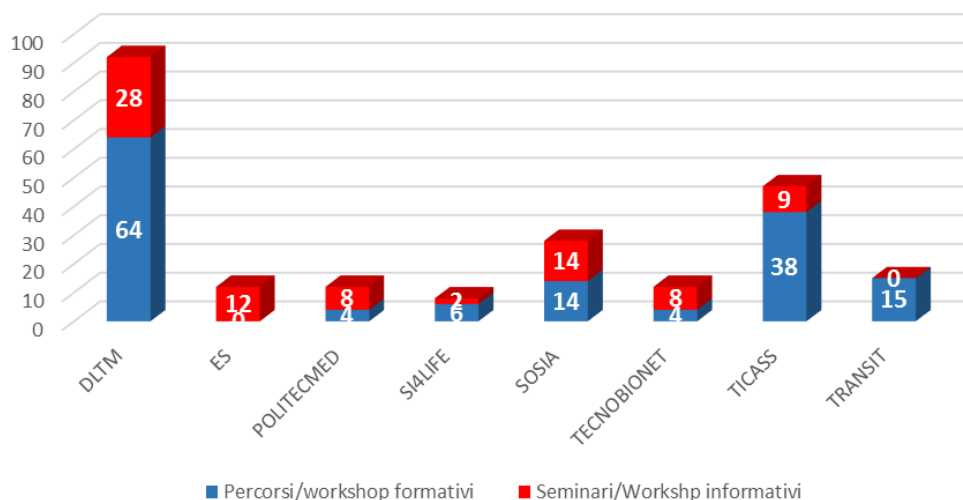


Come si evince, tutte le strutture hanno proseguito nell'attività di progettazione confermando nuovamente che la maggiore attività si registra sulla presentazioni di progetti a valere su fondi regionali anche se nell'ultimo anno alcuni Poli hanno incrementato l'attività a valere su fondi nazionali ed internazionali. Si precisa che i dati riportati nel grafico fanno riferimento alla totalità dei progetti presentati a prescindere che questi abbiano avuto esito positivo.

Come si rileva dal grafico, nell'ultimo anno sono stati più attivi nella presentazione di progetti regionali Tecnobionet ed ES mentre a livello nazionale/internazionale sono stati SI4LIFE, Transit e DLTM.

In merito alle **attività di formazione e networking**, nel grafico seguente si rappresentano graficamente il numero di percorsi formativi e dei seminari avviati e coordinati dai Poli di Innovazione.

In generale l'approccio dei Soggetti Gestori è stato, durante il triennio, dinamico e attento all'esigenza di aumentare le professionalità delle risorse soprattutto delle realtà aggregate.



- **Azione 1.1.3 - Polo Scientifico e Tecnologico Erzelli (progetto Ericsson)**

Regione Liguria, Provincia e Comune di Genova hanno sviluppato nel corso del 2007 un progetto di interesse prioritario per la Regione, concernente la realizzazione di un'area di eccellenza tecnico-scientifica che promuovesse la ricerca industriale e l'avvio di nuove realtà industriali innovative nel territorio ligure. Operativamente il progetto ha previsto la realizzazione, nel sito degli **Erzelli di un Polo Scientifico e Tecnologico** con il trasferimento della Facoltà di Ingegneria Unige e la localizzazione di una serie di primarie aziende hi-tech. L'area è inserita nella mappatura delle zone 107.3.c del periodo di programmazione 2007-2013.

In tale contesto matura l'iniziativa Ericsson finalizzata alla realizzazione di un **Centro di Ricerca e Sviluppo in sistemi e apparati di telecomunicazioni specializzato nei segmenti di prodotto delle reti ottiche, dei sistemi di accesso a larga banda e dei connessi sistemi di gestione e controllo reti.**

Con D.G.R. n. 400 del 18 aprile 2008 e n. 1585 del 28 novembre 2008 è stato approvato lo schema di protocollo d'Intesa tra Regione Liguria, Ministero dell'Università e Ricerca, Ministero dello Sviluppo economico, Provincia e Comune di Genova e Gruppo Ericsson per la realizzazione, nel territorio di Genova - località Erzelli, di tale Centro. Il 20 aprile 2009 è stato, quindi, sottoscritto dalle parti il sopracitato Protocollo d'Intesa con il quale, tra l'altro, si è stabilito di procedere alla successiva stipula di un Accordo di Programma nel quale definire gli specifici interventi e il relativo quadro finanziario.

Con DGR n. 513 del 4 maggio 2012 è stato approvato lo schema di Accordo di programma tra Regione Liguria, MISE, MIUR, Provincia e Comune di Genova, Ericsson S.p.A. ed il 18/05/2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma, che ha definito un programma di interventi (progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale), a seguito del quale Ericsson ha presentato al MIUR alcuni progetti di ricerca industriale.

Con DGR n. 339 del 25/03/2014 la Giunta Regionale, a causa del protrarsi dell'iter amministrativo a carico del MIUR per l'adozione dei decreti di concessione delle agevolazioni spettanti ai progetti di ricerca industriale presentati da Ericsson Telecomunicazioni, condizione necessaria per l'impiego delle risorse regionali a cofinanziamento dei progetti stessi, in considerazione dei limiti temporali di impiego dei fondi FESR 2007-2013, ha provveduto a rimodulare il contributo a favore dell'iniziativa del gruppo Ericsson SpA per la realizzazione del centro di ricerca e sviluppo a Genova in

località Erzelli – mantenendo uno stanziamento di importo complessivo pari a euro 2.666.000,00 a cofinanziamento del contributo MIUR per il **Progetto DWDM-EHC (DM 64462)**.

Con deliberazione n. 347 del 20/03/2015 il suddetto contributo è stato rimodulato ulteriormente mantenendo uno stanziamento pari a euro 1.116.000,00. A seguito dell'ammissione formale a finanziamento del progetto in esame da parte del MIUR³⁰ è stato possibile per la Regione procedere con l'impegno e la liquidazione del contributo.

Il progetto di ricerca DM64462 dal titolo *"Unità trasmissive integrate in tecnologia elettro-ottica per sistemi di trasmissione DWDM ad alta e iper capacità e ridotto consumo di potenza"*

Il progetto ha portato alla definizione e sviluppo di unità dimostrative integrate in tecnologia elettro-ottica per sistemi di trasmissione DWDM ad alta velocità (400 Gb/s) e ipercapacità (fino a 1 Tb/s) e ridotto consumo di potenza, rivolto a soddisfare le maggiori capacità della rete derivanti dalla continua crescita del traffico dati, con un'ottimizzazione spinta delle caratteristiche di power saving.

Azione 1.2.2 "Ricerca Industriale e sviluppo sperimentale"

L'azione ha inteso rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale, stimolando le attività di ricerca e di sviluppo sperimentale delle imprese, rafforzando i rapporti di collaborazione tra gli attori del sistema regionale della ricerca e promuovendo la ricaduta industriale e tecnologica sul tessuto produttivo.

Lo strumento è stato attivato con 4 bandi, due dei quali dedicati alle imprese del Distretto Ligure per le Tecnologie Marine (DLTM).

In dettaglio, i dati dei bandi in termini di progetti presentati, finanziati e realizzati sono i seguenti:

- bando ordinario 2009: 241 progetti presentati, 176 dei quali ammessi a finanziamento, 145 dei quali realizzati;
- bando DLTM 2010: 51 progetti presentati, 37 dei quali ammessi a finanziamento, 26 dei quali realizzati;
- bando ordinario 2011: 195 progetti presentati, 156 dei quali ammessi a finanziamento, 135 dei quali realizzati;
- bando DLTM 2012: 40 progetti presentati, 36 dei quali ammessi a finanziamento, 31 dei quali realizzati.

Complessivamente a fine programma risultano realizzati **337 progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale**, **181** dei quali di **cooperazione tra imprese e istituti di ricerca**.

Azione 1.2.3 "Innovazione"

L'azione, volta a rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso il sostegno all'acquisizione di competenze e strumenti che favorissero lo sviluppo dell'innovazione nelle piccole e medie imprese, è stata attivata con due tipologie di bando:

- una, in due edizioni, volta a sostenere i progetti di investimento promossi dalle imprese liguri finalizzati all'**innovazione di processi, prodotti, o servizi nuovi o migliorati** dal punto di vista tecnologico, produttivo, commerciale nonché finalizzati al miglioramento dell'efficienza produttiva e dell'impatto ambientale.

³⁰ Decreto del Direttore Generale del Dipartimento per la Formazione Superiore e la Ricerca n. 667/Ric del 31/03/2015.

La 1° edizione ha registrato un totale di 913 progetti presentati, 673 dei quali ammessi a finanziamento e 448 conclusi;

A valere sulla 2° edizione sono pervenuti 1.325 progetti, 925 istruiti positivamente e 811 realizzati.

- una in tre edizioni, finalizzata a **sostenere il sistema televisivo locale per la transizione alla tecnologia digitale terrestre e per l'innovazione tecnologica audio e video delle sale cinematografiche.**

La prima edizione è stata aperta dal 16/07/12 all'8/08/12, ha registrato un totale di 30 progetti presentati, 29 dei quali ammessi a finanziamento e 22 realizzati.

Il bando è stato poi riaperto dall'11 febbraio al 1° marzo 2013; a questa nuova edizione sono stati presentati 35 progetti, 31 dei quali ammessi a finanziamento di cui 27.

L'edizione 2014 del bando è stata aperta dal 27/03/14 all'11/04/14, tutte le 9 domande pervenute sono state ammesse a finanziamento e realizzate.

Complessivamente a fine programma risultano realizzati **1.317 progetti di innovazione**, 58 dei quali per il sistema televisivo locale e le sale cinematografiche.

Azione 1.2.4 "Ingegneria finanziaria"³¹

Al sostegno delle piccole e medie imprese, sia nelle fasi di start up che nei progetti di sviluppo, sono stati dedicati 51,94 M€,³² oltre ad un cofinanziamento di 10 milioni da parte di un istituto finanziario, attraverso l'attivazione di 4 strumenti finanziari innovativi, per i cui livelli di attuazione si rimanda al § 2.1.4, nel quale vengono fornite, a livello di ciascun fondo:

- la descrizione dello strumento;
- le modalità di attuazione;
- le attività di monitoraggio e controllo;
- i ritiri di risorse
- il livello consuntivo di attuazione;
- le considerazioni finali.

Complessivamente si registrano **793 operazioni a favore di 782 imprese** (destinatari finali), con investimenti superiori ai 90 M€ e l'iniezione di capitali per oltre 92,7 M€.

Azione 1.2.5 "Servizi avanzati alle Imprese"

Per incentivare le piccole e medie imprese liguri all'utilizzo di servizi specialistici, correlati a processi di innovazione e trasferimento tecnologico, sono stati approvati due bandi, con una dotazione finanziaria complessiva iniziale di circa 3 milioni e mezzo di euro, decurtati di un milione e mezzo a seguito delle basse performance, come evidenziano i dati di dettaglio:

- **primo bando per l'acquisizione di servizi qualificati correlati a processi di innovazione e trasferimento tecnologico.**

Il bando si è chiuso il 30/09/2009 con 291 progetti presentati, 148 dei quali ammessi a finanziamento e dei quali 90 realizzati entro il termine del programma.

- **secondo bando per l'acquisizione di servizi volti all'efficientamento energetico e ambientale.**

³¹ Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo 2.1.4 "Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44"

³² Sulla base della rideterminazione operata con la DGR 1547 del 29/12/2015.

Il bando si è chiuso il 18 novembre 2011 con 55 progetti presentati, 38 dei quali ammessi a finanziamento e infine 20 conclusi.

Complessivamente a fine programma a valere sull'azione 1.2.5 sono risultate beneficiarie **110 imprese**, per una spesa consuntiva rendicontata pari a 1,72 M€.

Azione 1.2.6 “Aggregazioni di imprese”

La linea è stata finalizzata a promuovere lo sviluppo delle aggregazioni in forma stabile tra imprese come strumento di sostegno alla competitività del sistema economico regionale.

E' stata attivata tramite due bandi aventi la stessa dotazione pari a un milione di euro ciascuno ma con finalità distinte:

- **il bando per la “Promozione e Animazione delle reti e delle aggregazioni di imprese”** ha finanziato progetti finalizzati alla diffusione, alla promozione e allo sviluppo di una cultura di aggregazione in rete delle micro, piccole e medie imprese liguri, presentati da associazioni imprenditoriali regionali. Il bando si è chiuso il 18 marzo 2014, sono state presentate 9 domande tutte istruite positivamente e realizzate.
- **il bando per la “Creazione di reti e aggregazioni di imprese”** per interventi rivolti al consolidamento e allo sviluppo di reti esistenti nonché alla creazione di nuove reti di impresa. Il bando è stato aperto dal **15 aprile al 9 maggio 2014**, registrando 63 progetti presentati, 41 dei quali istruiti positivamente e 24 realizzati.

Azione 1.3 “Diffusione delle TIC”

l'azione è articolata nelle seguenti attività:

1) Parte infrastrutturale per la realizzazione di una rete telematica a banda larga sul territorio regionale, tramite affidamento a Datsiel (società “in house”) della relativa gestione:

Nell'ambito di tale attività è stato realizzato un primo intervento³³ con dotazione di 8 M€, per le Province di Genova e La Spezia, completato sin dal primo semestre 2011.

Con tale intervento sono stati raggiunti dalla banda larga 45 Comuni, per un totale di 267 frazioni e 23.168 abitanti.

Sulla scia dei positivi risultati registrati con il primo intervento le risorse inizialmente programmate sono state incrementate di 13 M€ per consentire l'estensione della banda larga anche alle Province di Imperia e Savona, nonché in minima parte ad ulteriori aree delle altre due province che non è stato possibile raggiungere con il primo intervento.

Tale seconda tranche si articola nei seguenti interventi:

- **l'intervento infrastrutturale**, con una destinazione iniziale di 10 M€ per raggiungere le zone non ancora coperte dalla banda larga. La gara per la realizzazione dell'infrastruttura è stata aggiudicata il 2 aprile 2012 al raggruppamento di imprese costituito da UNO COMMUNICATION S.p.A (impresa mandataria), TELECOM ITALIA S.P.A. (impresa mandante) e SIAE MICROELETTRONICA S.p.A. (impresa mandante).

Il contratto con le imprese assegnatarie del bando è stato firmato in data 8 Giugno

³³ Quali caratteristiche minime nel primo e secondo bando si richiedevano 2 Mbps quale profilo base e 4 mbps quale profilo avanzato. Nel corso degli anni l'offerta su iniziativa dell'aggiudicatario il bando è stata migliorata fino a 4 Mbps quale profilo base e 8 mbps quale profilo avanzato. L'aggiudicatario del bando ha successivamente migliorato la rete che attualmente propone anche profili a 10 mbps. Tali profili superiori a 4 mbps sono il frutto di una politica di marketing dell'aggiudicatario e non di vincoli da parte del bando.

2012.

Anche per questo secondo bando l'avanzamento dei lavori al 31/12/2014 aveva raggiunto il 100%, con una copertura di tutte le 284 frazioni a bando, con un totale di 72.914 abitanti.

A seguito di una disamina delle segnalazioni arrivate da Pubbliche Amministrazioni liguri e privati cittadini è stato riscontrato che sui territori delle quattro provincie risultavano ancora presenti zone in digital divide a fallimento di mercato, si è ritenuto opportuno procedere ad una rimodulazione finanziaria delle risorse assegnate alla azione 1.3 mediante implementazione delle stesse per l'importo di 1.000.000,00 Euro, necessari al completamento del progetto banda larga in tutte le frazioni a fallimento di mercato del territorio ligure, realizzato da Datasiel. Tale rimodulazione è stata approvata dalla Giunta regionale con propria deliberazione n.72 del 01/02/2013.

Entro il 31/12/2014 erano stati conclusi i lavori relativi a tale integrazione, con la copertura di ulteriori 19 Comuni, per un totale di 92 frazioni e circa 18.200 abitanti complessivamente raggiunti.

Con DGR n. 858 del 11/07/14 è stata approvata una seconda integrazione al piano copertura Banda Larga quale estensione di quanto previsto dall'offerta della RTI formata da Uno Communications S.p.A, Telecom Italia S.p.A. e SIAE MICROELETTRONICA S.p.A. , aggiudicataria del Bando di Gara europea.

Sono stati individuati per tale integrazione ulteriori n. 4 Comuni per complessive n. 8 frazioni e circa 4.400 abitanti da raggiungere.

Anche per la seconda integrazione i lavori sono stati regolarmente conclusi entro il 31/12/2015.

In tutte le frazioni raggiunte la banda larga è attiva.

- Intervento relativo a **servizi di Banda Larga a valere sull'intero territorio regionale**, con una dotazione di circa 2 M€. Sono state attivate le relative schede - fornitura³⁴ e predisposte le piattaforme dei servizi. L'attività si compone di una serie di sottoprogetti che identificano specifici servizi tutti avviati al 31/12/2012. Nel corso del 2014 è stata effettuata una ridefinizione complessiva del progetto ed alcuni fondi sono stati ridestinati per ulteriori sotto attività. Le attività si sono concluse al 31/12/2015.

- Intervento relativo alla **“realizzazione attività di informazione e incentivazione dell'utenza all'utilizzo della banda larga e dei servizi correlati”** per 1 M€. Tale stanziamento è stato impegnato a favore di Datasiel Spa (società in house). L'intervento è stato completato e concluso operativamente nel corso del 2012. Anche in questo caso, le attività si sono concluse al 31/12/2015.

- Progetto **Liguria Wi-Fi**
La diffusione della Banda larga ha permesso l'implementazione di servizi, quali il Wi Fi pubblico su scala regionale senza discriminante territoriale. Il progetto denominato Liguria Wi Fi, è finalizzato alla creazione di una rete wireless federata

³⁴ L'attività si compone di una serie di sotto-progetti che identificano specifici servizi, a titolo esemplificativo: Dematerializzazione di processi autorizzativi degli enti SIIR, Identità digitale, Flussi relativi ai piani urbanistici comunali ecc.

per lo sviluppo turistico e socioeconomico del territorio ligure. Nel 2013 è stato eseguito il confronto d'offerta per individuare la ditta con cui Regione Liguria e Liguria Digitale (ex Datasiel) hanno collaborato nella realizzazione della rete Liguria Wi Fi, la ditta individuata è stata Telecom Spa. Nel 2014 è stato possibile avere il primo significativo nucleo di aree pubbliche, quali piazze, spiagge, parchi, biblioteche, musei, etc., distribuiti in 42 comuni, dove turisti e cittadini possono accedere alle informazioni della rete internet attraverso credenziali personali utilizzabili su tutto il territorio ligure. Nel corso del 2015 sono continuate le attività volte a diffondere sul territorio ligure la rete wifi, raggiungendo ulteriori 73 comuni.

Sono state anche avviate politiche di federazione con altre reti wireless:

1) Con le credenziali Liguria WiFi è possibile accedere presso le aree wireless aperte al pubblico e già attive nelle Aziende Sanitarie Locali Liguri ed ospedaliere.

2) Liguria WiFi è inoltre nel Circuito FreeItaliaWiFi - esclusiva delle P.A. nazionali le quali aderendo consentono il riconoscimento degli utenti delle reti partner, i quali possono utilizzare le proprie credenziali native (Liguria WiFi o partner) per accedere al servizio, indipendentemente dalla rete da cui stanno accedendo.

3) Accordi con ISP (Internet Service Provider)- Liguria WiFi è federata anche con partner privati provider che forniscono il servizio wifi a terzi, loro clienti. Ad oggi Guglielmo, AT&T, Boingo, Trustive, iPass.

Le statistiche prodotte dal sistema di monitoraggio forniscono dati significativi relativi all'utilizzo del servizio:

- ✓ Connessioni: 573000 di cui 463000 nel 2015
- ✓ Utenti: 342.000 di cui 27700 nel 2015
- ✓ Terabyte scaricati: 29 di cui 24 nel 2015
- ✓ Ore di utilizzo: 368.000 ore di cui 295000 nel 2015
- ✓ Accessi mensili al sito web: 50.000 sessioni (media mese 2015)

Al 31/12/2015 il progetto è stato regolarmente concluso .

A tale data il Wi Fi è stato attivato presso n. 115 Comuni con n. 464 Access Point in altrettante aree Wi Fi. Tutti i 115 Comuni attivati con tale progetto usufruiscono di una propria connettività ed il servizio risulta pienamente attivo.

Con ulteriori risorse a valere sulla programmazione 2014-2020 si sta procedendo a diffondere Liguria Wi-Fi sui restanti comuni del territorio.

➤ **Realizzazione Servizio Connettività in banda larga ed integrazione progetto Liguria Wifi – San Fruttuoso**

Data l'impossibilità di poter usufruire di una connessione ADSL fornita da un qualsiasi operatore telefonico presso il borgo storico di San Fruttuoso di Camogli, è stata presa in considerazione la possibilità di realizzare una infrastruttura di connettività ip wireless basata su tecnologia satellitare.

La copertura è stata realizzata tramite collegamento satellitare per N. 4 punti di interesse comunale.

In data 30 Giugno 2014 è stato effettuato il sopralluogo di verifica e sono state avviate le procedure per portare la banda larga e Liguria Wi-Fi nel Borgo

Al 31/12/2015 il progetto risulta regolarmente concluso.

➤ **Realizzazione Attività di Diffusione della Banda Larga sul Territorio Ligure**

Le attività sono finalizzate a fornire supporto e sviluppo per le infrastrutture ed i servizi di Banda Larga per il Sistema Informativo Integrato Regionale nel quadro di sviluppo della banda larga sul territorio regionale, sperimentando altresì nuove

funzionalità sui sistemi e coadiuvando quanto necessario al progetto Banda Larga anche dal punto di vista amministrativo. Il supporto e l'assistenza hanno riguardato in particolar modo il completamento del piano di copertura del territorio ligure e le verifiche del funzionamento di quanto in essere (operando con le altre PA liguri) anche attraverso l'analisi delle problematiche dell'utenza e l'individuazione delle soluzioni appropriate con operatori del settore secondo un piano di lavoro e direttive fornite anche dal responsabile regionale della fornitura.

Il progetto è stato concluso nel 2014.

➤ **Realizzazione Nodo Regionale dei Pagamenti e Fatturazione Elettronica**

a) Nodo regionale dei Pagamenti

In questo ambito Regione Liguria ha, in un primo momento, deliberato l'adesione al Nodo Nazionale nel contesto di una fase propedeutica alla predisposizione delle Linee Guida Nazionali al fine di facilitare l'utilizzo del Nodo Nazionale nei confronti degli Enti territoriali interessati e contribuire a diffondere quindi le modalità di pagamento elettronico su tutto il territorio regionale per un insieme sempre più ampio di servizi.

L'adesione è stata poi confermata con successiva delibera a valle della pubblicazione delle Linee Guida Nazionali sulla Gazzetta Ufficiale e contestualmente Regione Liguria ha assunto il ruolo di intermediario tecnologico per gli enti liguri.

Regione Liguria mette già a disposizione dei propri cittadini sistemi di pagamento elettronico per il ticket sanitario (prenotazioni CUP), il bollo auto, l'acquisto di elementi cartografici e la certificazione energetica e le concessioni regionali. Questi servizi di pagamento sono integrati nel contesto dei pagamenti che avvengono attraverso il Nodo Nazionale.

Si è reso pertanto necessario realizzare una piattaforma tecnologica a livello regionale che consenta, da un lato, di utilizzare le funzionalità del Nodo Nazionale e, dall'altro di offrire le funzionalità necessarie affinché Regione Liguria possa agire come intermediario tecnologico regionale per i pagamenti elettronici, al fine di facilitarne l'uso per gli enti sul territorio. Per questa piattaforma è stata effettuata una progettazione di massima del sistema generale e la progettazione di dettaglio e la realizzazione dei componenti di base.

Al 31/12/2015 tutte le attività previste sono state completate.

b) Fatturazione elettronica (hub regionale)

La Finanziaria 2008 ha stabilito che la fatturazione nei confronti delle amministrazioni dello stato debba avvenire esclusivamente in forma elettronica e la trasmissione delle fatture elettroniche destinate all'amministrazione dello stato deve essere effettuata attraverso il Sistema di Interscambio (SdI).

Regione Liguria ha inteso pertanto realizzare una piattaforma tecnologica che agisca a livello regionale e che consenta di interagire con il Sistema di Interscambio (SdI) gestito a livello centrale dal Ministero dell'Economia (MEF). La Regione ha inteso predisporre una infrastruttura adeguata sia alle proprie esigenze sia mettere a disposizione degli altri Enti del territorio una insieme di servizi a supporto delle nuove modalità di fatturazione ed interazione con lo SdI, semplificando la catena tecnologica che gestisce questo interscambio.

La soluzione ha tenuto conto di tutti i componenti necessari sia per la funzione di HUB regionale che di gestione diretta della “fatturazione elettronica” per l’Ente, tenendo conto delle necessarie integrazioni con gli altri moduli correlati del Sistema Informativo Regionale (sistemi contabili, registro fatture, protocollo, archivio di conservazione).

Al 31/12/2015 tutte le attività sono state completate e sull’hub regionale di fatturazione elettronica sono in esercizio gli enti Regione Liguria Giunta, Regione Liguria Consiglio, Commissario straordinario per messa in sicurezza del torrente Bisagno, Città Metropolitana di Genova, Liguria Digitale Scpa.

2) ***implementazione dei servizi telematici per i cittadini, le imprese e la competitività del territorio nell’ambito della diffusione della banda larga, tramite emanazione di specifico bando rivolto alle Province:***

Gli interventi e le azioni delle Amministrazioni provinciali sono state orientate ad erogare ed implementare servizi telematici di livello provinciale e/o sub-provinciale (comunale, riferito ad aggregazione di comuni, riferito a comunità montana) del “CST Liguria” per i cittadini, le imprese e la competitività del territorio ligure anche attraverso la promozione e il marketing del territorio (front office) nonché destinati all’utenza istituzionale (back office) per aumentare la capacità operativa degli enti pubblici liguri a beneficio della loro capacità di fornire servizi ai cittadini e alle imprese.

Sono state attivate ad esempio la “Piattaforma di gestione online dei Piani Urbanistici Comunali e strumenti urbanistici”, “Attivazione della trasmissione digitale delle comunicazioni ufficiali fra gli Enti aderenti”, “Sistemi informativi territoriali” ecc.

Sulla base dei progetti realizzati dalle Province, l’iniziale dotazione finanziaria stabilita per tale attività, pari a 5 M€, è stata ricondotta al livello di contributi risultati ammissibili alla luce della selezione dei progetti di poco superiore ai 2,97 M€ e le relative economie sono state riutilizzate nell’ambito dell’intervento di dorsale per la banda larga.

Nel corso del 2012 le Province hanno portato a termine le procedure di elaborazione progettuale ed hanno singolarmente definito i relativi bandi per l’esecuzione dei progetti ammessi al contributo ed iniziando la predisposizione di quanto previsto.

L’esecuzione degli interventi è iniziata nel 2013 e gli interventi sono stati conclusi al primo trimestre 2014, con la sola eccezione di un intervento della Provincia di Imperia che ha rinunciato alla conclusione del Progetto Servizi Urbanistici – Edilizi On Line.

Nel corso del 2015 e 2016 la struttura regionale preposta ha effettuato una serie di controlli sulle funzionalità acquisite dai 4 beneficiari, richiedendo alle Amministrazioni Provinciali gli indicatori di risultato a 12 mesi dalla conclusione del progetto. I singoli beneficiari hanno provveduto a trasmettere tali dati nel 2016, completando di fatto l’iter procedurale degli interventi.

Azione 1.4 “Sostegno alle attività economiche colpite dagli eventi alluvionali”

L’azione è stata introdotta con la riprogrammazione di fine 2011, effettuata per sostenere la continuità e la ripresa delle attività delle imprese industriali, artigiane, di servizi, commerciali e turistiche colpite dagli eventi alluvionali che, nel corso del 2011, hanno determinato lo stato di emergenza per ampi territori della Regione.

Con DGR del 24 febbraio 2012 è stato approvato il bando per l’accesso ai **contributi a favore delle imprese** che avevano segnalato alla Camera di Commercio competente **danni**

superiori a trentamila euro, conseguenti gli eccezionali **eventi meteorologici** verificatesi nei mesi di **ottobre e novembre 2011**.

Con la riprogrammazione del 2014, l'operatività dell'Azione è stata estesa anche agli eventi alluvionali occorsi nello stesso anno.

Con DGR del 5 dicembre 2014 è stato approvato il **bando** a favore delle imprese **danneggiate** dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi sul **territorio regionale** nei **mesi di agosto 2014 e di ottobre 2014**, con un importo di **danni** segnalati **superiori a 40.000 euro** (ad integrazione di un precedente bando finanziato con risorse regionali e destinato alle imprese danneggiate dal medesimo evento ma riportando danni inferiori a tale ammontare).

Un terzo bando è stato approvato con DGR del 9 gennaio 2015, a favore delle imprese danneggiate dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi sul territorio regionale nei giorni **dal 25 al 26 dicembre 2013, dal 4 al 5 e dal 16 al 20 gennaio 2014** e nei giorni **dal 3 al 18 novembre 2014**.

L'azione ha registrato un totale di 1.656 domande ammesse al finanziamento (635 sul primo bando, 270 sul secondo e 751 sul terzo), delle quali 1.552 confermate a consuntivo.

Tabella 5 – Obiettivi Asse prioritario 1³⁵

Indicatori	Base-line	Obiettivo	Avanzamento									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
A1REA001 Centri di ricerca creati o potenziati (n.)	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
A1REA002 Poli localizzativi/centri di competenza realizzati (n.)	0	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8
A1REA003 Progetti di RTD (n.)	0	75	0	0	0	0	8	25	42	105	156	
A1REA004 Progetti di cooperazione tra imprese e centri di ricerca (n.)	0	75	0	0	0	0	2	22	45	109	181	
A1REA005 Progetti di innovazione (n.)	0	2.100	0	0	14	181	514	631	828	1.317	1.452	
A1REA006 N progetti che promuovono imprese, imprenditorialità e nuove tecnologie	0	15	0	0	0	0	1	1	1	1	32	
A1REA007 Progetti di start up finanziati (inclusi spin off) (n.)	0	490	0	0	0	0	0	0	0	0	22	
A1REA008 Progetti di start up finanziati a maggioranza femminile (n.)	0	70	0	0	0	0	0	0	0	0	4	
A1REA009 Progetti di start up finanziati a maggioranza giovani (n.)	0	200	0	0	0	0	0	0	0	0	1	
A1REA011 Azioni informative finanziate (n.)	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2	
A1REA012 Fondi finanziati/costituiti (n.)	0	4	0	0	0	0	2	3	3	3	4	
A1REA013 PMI che hanno acquisito servizi avanzati (n.)	0	150	0	0	0	7	61	85	95	110	110	
A1REA014 Progetti di connessione alle tecnologie digitali (n.)	0	4	0	0	0	1	1	1	1	2	26	
A1REA015 Interventi a favore di imprese danneggiate (n.)	0	850	0	0	0	0	0	42	210	451	1.552	
A1RIS001 Posti di lavoro creati nella ricerca (n.)	0	75	0	0	0	0	4	18	43	70,5	108,5	
A1RIS002 Posti di lavoro creati nei progetti diretti alle PMI (n.)	0	5.600	0	0	0	173	461	595	972	1.429,5	1.520,5	
A1RIS003 Investimenti indotti dagli strumenti di ingegneria finanziaria (€)	0	1 M€	0	0	0	0	0	0	0	0	92,8 M€	
A1RIS004 Imprese beneficiarie strumenti di ingegneria finanziaria (n.)	0	3.000	0	0	0	0	0	5	61	77	782	
A1RIS005 Imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto o di processo (%) ^(a)	0	80	0	0	100	95,6	84,63	72,90	61,03	55,33	39,29	

³⁵ I dati riportati in tabella che risultano aggiornati rispetto al Rapporto precedente derivano da una progressiva revisione dei dati ISTAT.

Indicatori	Base-line	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
A1RIS006 Spesa in innovazione per unità di lavoro (€/ULA) ^(b)	0	+248	-8	+43	+130	+221	+202	+221	(f)	(f)	(f)
			-3,4	+48,6	+141,2	+229,2	+204,7	+197,5	+222,8	n.d.	n.d.
A1RIS007 Quota di imprese raggiunte dalla banda larga (%)	0	+15,9	+12,9	+22,2	+25,7	+18,3	+25,5	+29,1	+22,4	+28,0	+34,9
A1RIS008 Occupazione mantenuta nelle attività economiche danneggiate dall'alluvione.	0	1.540	0	0	0	0	0	42	210	451	1.552
A1IMP001 Valore delle esportazioni dei prodotti ad elevata crescita della domanda mondiale in % sul totale delle esportazioni	0	+1,70	+0,63	+0,53	+5,09	+3,07	+5,35	+0,54	-0,76	+1,44	-1,59
A1IMP002 PIL a prezzi mercato correnti per unità di lavoro (€/ULA) ^(c)	0	+6.021,6	+4.075,2	+5.702,6	+3.835,9	+5.560,1	+6.122,4	+7.446,9	(f)	(f)	(f)
			+2.813,8	+4.605,9	+2.533,2	+3.984,6	+5.156,6	+6.264,6	+8.681,1	(f)	(f)
			+2.838,7	+5.173,8	+2.913,4	+3.526,4	+4.323,7	+2.778,7	+6.012,5	+7.533,5	+8.339,3
A1IMP003 Spesa sostenuta per R&S intra muros della PPAA, università, imprese pubbliche e private in % del PIL ^(g)	0	+0,64	-0,12	-0,07	+0,10	+0,21	+0,16	+0,17	(f)	(f)	(f)
			-0,05	-0,01	+0,15	+0,26	+0,21	+0,23	+0,24	n.d.	n.d.
A1IMP004 Addetti alla R&S per 1.000 abitanti (%)	0	+0,3	+0,4	+0,9	+1,3	+1,3	+1,6	(f)	(f)	(f)	(f)
			+0,3	+0,7	+1,2	+1,2	+1,4	+1,4	+1,3	n.d.	n.d.
A1IMP005 (d) Brevetti registrati all'EPO per milione di abitanti (n.)	0	23	+19,3	+10,5	-26,2	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)
			+30,3	+29,6	+21,0	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)
			+30,6	+31,3	+20,5	+28,4	+13,3	3,8	n.d.	n.d.	n.d. (h)
A1IMP006 Nuove imprese in attività dopo 5 anni sul totale nuove imprese finanziate (%)	0	+50	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a. (i)
A1IMP007 Investimenti in capitale di rischio/early stage in % del PIL (€ per M€) ^(e)	0	+218,70	+3.157,49	+555,17	+1.622,11	+4.369,10	+1.438,33	+10.561,53	(f)	(f)	(f)
			+2.915,51	+511,66	+1.503,11	+4.073,96	+1.342,87	+9.883,76	+940,38	n.d.	n.d.
A1IMP008 % di addetti delle imprese con più di 10 addetti che utilizzano PC connessi a internet	0	+9,0	+10,6	+17,0	+14,3	+16,9	+17,0	+15,6	+14,3	+15,0	+19,5
A1IMP009 % di imprese con più di 10 addetti del settore "industria e servizi" che dispongono di un sito web	0	+12,0	-7,4	+1,5	+5,2	+5,2	+14,7	+11,3	+1,3	+11,8	+11,18

n.d.Dato non disponibile - n.a Non applicabile

- (a) Percentuale calcolata come rapporto tra le imprese che hanno concluso il progetto nell'ambito dell'azione 1.2.3 rispetto al numero totale di imprese che hanno chiuso i rispettivi progetti nell'ambito di tutte le azioni dell'Asse 1.
- (b) La serie ha nuovamente subito una variazione dovuta ai nuovi dati riportati da Prometeia per le unità di lavoro. Il rapporto tra Spesa in innovazione e Unità di lavoro si è perciò modificato e questo ha fatto variare il calcolo dell'avanzamento rispetto al valore base di riferimento.
- (c) A seguito della diffusione da parte dell'Istat dei dati definitivi dei conti territoriali in data 12 dicembre 2016, i dati relativi al PIL hanno subito un aggiornamento e quindi l'intera serie e il relativo valore di base sono stati aggiornati. Il dato relativo al PIL per gli anni 2014 e 2015 è stimato.
- (d) Per l'indicatore relativo all'intensità brevettuale (QCS) si segnala che ad ogni aggiornamento è stata revisionata la serie recente, dal momento che il dato è variabile – almeno per i 3 anni successivi al deposito del brevetto – sino a quando viene effettivamente registrato.
- (e) La serie (indicatore QCS) è stata completamente aggiornata e, di conseguenza, anche il valore di base.
- (f) Serie non aggiornata.
- (g) La serie (indicatore QCS) è stata completamente aggiornata e, di conseguenza, anche il valore di base.
- (h) Si evidenzia che il dato non è cumulato ma si riferisce all'anno solare. Peraltro i dati registrano un sensibile differimento tra la presentazione della domanda di brevetto e la relativa registrazione, in relazione alle verifiche e periodo di pubblicazione. Va evidenziato che – cumulativamente sul periodo 2007-2011 - si è registrato un + 125,1 % con una variazione media del 25% e quindi superiore al corrispondente target.
- (i) Non applicabile in quanto non trascorsi i 5 anni dal completamento dei relativi interventi attivati nell'ambito dei SIF.

Core Indicators	Base-line	Ob.	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(4) Numero di progetti R&S ^(a)	0	75	0	0	0	0	8	25	42	105	156
(5) Numero di progetti di cooperazione tra imprese – istituti di ricerca	0	75	0	0	0	0	2	22	45	109	181
(6) Numero di posti di lavoro creati nella ricerca	0	75	0	0	0	0	4	18	43	70,5	108,5
(7) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) ^(b)	0	2.100	0	0	14	154	575	595	1.133	1.521	3.012
(8) Numero di nuove imprese assistite	0	490	0	0	0	0	0	0	0	0	22
(9) Numero di posti di lavoro creati da aiuti agli investimenti delle PMI	0	5.600	0	0	0	173	461	595	929	1.429,5	1.520,5
(10) Investimenti indotti (M€) ^(c)	0	1	0	0	0	0	66,64	127,01	173,92	316,79	492
(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione)	0	4	0	0	0	1	1	1	1	13	19
(12) Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga	0	96.000	0	0	0	0	23.168	23.168	23.168	114.282	118.682
(40) N° progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie	0	15	0	0	0	0	1	1	1	1	32-

(a) L'indicatore individua i progetti di ricerca presentati a valere sull'azione 1.2.2 non realizzati in collaborazione con istituti di ricerca

(b) Calcolato come somma dei progetti nell'ambito delle azioni 1.2.3, 1.2.5, 1.2.6 e 1.4.

(c) Il valore obiettivo era stato modificato – in occasione del RAE 2010 – su richiesta della Commissione di verificare il dato (comunicazione REGIO G3/NP.ml/999858 del 31/08/2011). Tuttavia, dal momento che non è stata fatta la relativa modifica sul POR, per coerenza storica viene ripristinato il valore presente nel documento di programmazione. Il valore conseguito è relativo agli investimenti delle imprese attivati in relazione alle azioni di aiuto ed agli strumenti di ingegneria finanziaria.

Per quanto concerne **i risultati dell'Asse in termini di raggiungimento dei target previsti per gli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto** i dati in tabella 5 possono essere completati con alcune considerazioni:

Il risultato raggiunto dall'indicatore **AIREA 002 Poli localizzativi/centri di competenza realizzati**, con 8 Poli finanziati rispetto ai 15 programmati, è derivato dalla risposta del territorio allo specifico bando di attuazione dell'azione. Tuttavia, nell'approfondimento svolto sui Poli di ricerca nell'ambito di Valutazione ex ante del Programma Operativo Fesr 2014-2020 della Regione Liguria e illustrato nel paragrafo 3.1.1.2 "Analisi qualitativa" che segue, è emerso che attraverso gli otto Poli tecnologici creati è stata favorita l'aggregazione di PMI, grandi imprese, centri di ricerca e soggetti utilizzatori di innovazione, tanto che a fine 2014 risultano coinvolti nei Poli 256 soggetti, il 13% dei quali organismi di ricerca, il 13% grandi imprese, il 69% PMI e il restante 5% altri soggetti (Fondazioni, Onlus, aziende speciali delle Camere di Commercio etc.).

Per quanto riguarda gli indicatori relativi ai progetti di start-up, vale a dire **AIREA 007, AIREA 008 e AIREA 009** (questi ultimi due concernenti il disaggregato del precedente indicatore in start up a maggioranza rispettivamente di donne e di giovani), è stato possibile monitorare il dato solo in relazione alle operazioni realizzate nell'ambito degli Strumenti di Ingegneria Finanziaria ed in particolare capitale di rischio e prestiti rimborsabili aperti alle nuove imprese, nonostante il dato sia trasversale a tutte le misure rivolte alle imprese.

Nel complesso si può affermare che nonostante le crisi economiche che hanno colpito la Liguria e gli effetti legati agli eventi alluvionali ripetutisi nel periodo 2011 – 2014, l'attuazione del programma ha consentito non solo di **mantenere il livello occupazionale** ma di registrare un incremento dei corrispondenti dati, seppur in maniera inferiore ai corrispondenti target definiti prima del verificarsi delle crisi (cfr. indicatore **AIRIS002 Posti di lavoro creati nei progetti diretti alle PMI**).

Si registra invece un dato superiore al target per i **posti di lavoro creati nella ricerca (AIRIS001) in funzione soprattutto di un numero di progetti di R&S** – sia complessivi sia realizzati in collaborazione con istituti di ricerca – di gran lunga superiore rispetto a quanto preventivato.

Anche il numero di progetti di innovazione, registrato dall'indicatore **AIREA005 Progetti di innovazione (n.)** non ha raggiunto il target prefissato, ed in parte le motivazioni sono riconducibili al difficile momento congiunturale che ha frenato in generale la propensione agli investimenti delle imprese, sia pur incentivata dai bandi sulla digitalizzazione, in parte ai fenomeni alluvionali che hanno provocato ingenti danni alle imprese liguri con esigenza di interventi per garantire la continuità dell'attività economica ordinaria, ma anche alla non sempre soddisfacente qualità progettuale delle soluzioni innovative presentate. Tutte queste problematiche hanno comportato numerose revoche, rinunce e riduzioni dei piani di investimento.

Il mancato conseguimento del target prefissato per l'indicatore di risultato **REA 0013 "PMI che hanno acquisito servizi avanzati (n.)"** collegato all'Azione 1.2.5, deriva dalla notevole differenza tra numero di progetti presentati e finanziati, dovuta ad una qualità mediamente bassa delle domande presentate. Infatti queste, in molti casi, indicavano richieste relative o a spese non ammissibili oppure a spese di cui non era ben specificato il legame con l'obiettivo di innovazione. Si è registrato un miglioramento della qualità delle domande nel passaggio dalla prima (51%) alla seconda edizione (69%) del bando in quanto Regione e FILSE, tenendo conto dei limiti del primo avviso, hanno circoscritto l'ambito degli investimenti ammissibili al solo campo dell'efficientamento energetico.

In merito all'andamento degli **indicatori di impatto**, relativamente alla capacità innovativa del sistema Liguria i dati evidenziano alcuni miglioramenti. In particolare dai dati più recenti si rileva:

- un incremento della spesa in innovazione per unità di lavoro nel 2013 che, nonostante sia in crescita dal 2011 e si mantenga superiore al valore baseline di riferimento, rimane inferiore al valore obiettivo;
- una sostanziale stabilità nel 2013 della spesa in R&S (quota del Pil) che supera il valore di base;
- nel 2015, un incremento sia degli addetti che utilizzano pc connessi a Internet, sia delle imprese raggiunte dalla banda larga ed una stabilità della quota di imprese che dispongono di sito web. Per tutti gli indicatori, ad eccezione del numero di imprese che dispongono di sito web, è stato superato il valore obiettivo;
- un aumento del PIL a prezzi di mercato correnti per unità di lavoro, che permette di restare al di sopra della baseline di riferimento e del valore obiettivo; una quota di addetti del settore innovazione (2013) in calo rispetto all'anno precedente ma comunque superiore rispetto al valore di base e obiettivo.

mentre si registra una diminuzione della quota di esportazioni di prodotti ad elevata crescita della domanda per l'anno 2015, con conseguente caduta dei valori al di sotto del valore baseline.

Infine, per quanto riguarda i risultati conseguiti dai **Core Indicator** relativi all'Asse 1, illustrati singolarmente nel paragrafo *2.1.1-Progressi materiali del Programma Operativo*, si nota quanto segue:

- ✓ Il valore del **Core Indicator (10) - Investimenti indotti**, mostra una buona capacità delle Azioni a fondo perduto di attrarre investimenti privati: il valore complessivo degli investimenti è almeno il doppio dell'importo dei contributi, in quanto maggior parte dei bandi ha previsto un'agevolazione del 50% della spesa ammessa ed è particolarmente elevato l'effetto leva dell'Azione 1.2.3 "Innovazione", per la quale ogni euro di contributo pubblico concesso ha generato 3,6 euro di investimento complessivo, in quanto il bando prevede un'agevolazione pari al 30% della spesa ammessa, ad eccezione delle spese di consulenza per il quale prevede un contributo del 50% dei relativi costi ammissibili. Il dato comprende gli effetti degli strumenti di ingegneria finanziaria, che, da soli, hanno attratto investimenti per oltre 90 milioni di euro (cfr. *AIRIS003*).
- ✓ Degno di nota il risultato raggiunto dal **CI (7) Numero di progetti** (aiuti investimenti PMI) relativo alle azioni 1.2.3, 1.2.5, 1.2.6 e 1.4 che, pur non comprendendo il numero di operazioni di ingegneria finanziaria realizzate, ha più che compensato le difficoltà per le PMI nel portare a compimento gli interventi programmati come conseguenza della crisi. Va rilevato che tale compensazione in parte deriva dal favorevole esito riscontrato dall'azione 1.4 di supporto alle imprese colpite dai fenomeni alluvionali, a testimonianza della rispondenza del Programma ad una esigenza specifica e contingente del territorio.
- ✓ Per i **CI occupazionali (1, 2, 3 e 9)** valgono le medesime considerazioni illustrate per gli altri indicatori occupazionali, ed il merito del Programma è stato di registrare - in un periodo di crisi - incrementi, seppure inferiori al corrispondente target.

3.1.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse ha registrato un livello consuntivo di realizzazione finanziaria pari al 99,91% rispetto a quanto programmato e quindi positivo considerato il contingente periodo di crisi che ha di fatto creato difficoltà nel completamento degli investimenti delle imprese, in particolare di quelle di piccole dimensioni.

Dal punto di vista **qualitativo**, le iniziative realizzate attraverso il primo Asse del Programma hanno condotto a importanti risultati in termini di incremento della competitività del sistema produttivo.

In particolare, come emerso nell'approfondimento svolto sui Poli di ricerca nell'ambito di Valutazione ex ante del Programma Operativo Fesr 2014 - 2020 della Regione Liguria³⁶ è da segnalare il rafforzamento della collaborazione tra i soggetti del sistema dell'innovazione.

Il POR ha svolto un ruolo importante nel mettere in contatto soggetti che spontaneamente non si sarebbero aggregati e che hanno presentato insieme progetti di innovazione.

Attraverso gli otto Poli tecnologici creati è stata, infatti, favorita l'aggregazione di PMI, Università, grandi imprese, centri di ricerca e soggetti utilizzatori di innovazione (ad esempio ospedali): a fine 2014 risultano coinvolti nei Poli 256 soggetti, il 13% dei quali organismi di ricerca, il 13% grandi imprese, il 69% PMI e il restante 5% altri soggetti (Fondazioni, Onlus, aziende speciali delle Camere di Commercio etc.).

L'importanza strategica dei Poli nell'ambito della strategia regionale per l'innovazione è comprovata dal confluire su tali aggregazioni di strumenti agevolativi differenti tra i quali:

- il bando approvato con DGR n.1282 del 21/10/2011, a valere sull'Asse IV PO CRO.FSE 2007-2013 "Capitale Umano" che ha contribuito all'innovazione del sistema socio economico regionale con interventi di alta formazione, con il finanziamento di assegni di ricerca della durata biennale proposti da Università o da enti di ricerca, in collaborazione con i Poli di Ricerca ed Innovazione e coerenti con le linee tematiche di sviluppo dei Poli stessi;
- il bando approvato con DGR n. 899 del 20 luglio 2012 a valere sul PAR-FAS 2007-2013 progetto 4 "Programma Triennale per la ricerca e l'innovazione: progetti integrati ad alta tecnologia", con l'obiettivo di finanziare progetti di ricerca e/o sviluppo sperimentale proposti da imprese e Organismi di Ricerca aderenti ai Poli di Ricerca e Innovazione

I **Poli** sono stati trampolini di lancio per l'avvio di nuova progettazione su tematiche di interesse strategico per il territorio e hanno avuto un ruolo fondamentale nel colmare lo "storico gap" tra il mondo industriale e il mondo della ricerca. I Poli, pur con intensità diverse, hanno stimolato e supportato le opportunità di collaborazione tra PMI Grandi Imprese ed Enti di Ricerca facilitando il trasferimento tecnologico e l'avvio di nuove iniziative progettuali. L'attività dei Poli inoltre ha garantito maggiore visibilità alle imprese del territorio sia attraverso la partecipazione a reti nazionali ed internazionali sia grazie alla interazione del soggetto gestore con gli stakeholders territoriali.

Tali benefici si sono generati grazie ad un'intensa attività dei Soggetti Gestori che, grazie al supporto finanziario di Regione Liguria, hanno messo in atto iniziative che nel complesso hanno garantito l'innalzamento della qualità e della competitività delle imprese aggregate.

L'analisi ha evidenziato alcune debolezze: un'insoddisfacente capacità dei Soggetti Gestori ad attrarre nuovi aggregati ed un insufficiente utilizzo, sia in termini quantitativi e qualitativi, delle infrastrutture messe a disposizione dai Poli a beneficio degli aggregati. In merito al primo punto, l'insoddisfacente capacità dei Soggetti Gestori ad attrarre nuovi aggregati è conseguenza del coinvolgimento della totalità del numero di soggetti della

³⁶ L'esperienza dei poli di ricerca e innovazione. Rapporto finale, 1 marzo 2015.

ricerca presenti sul territorio e di questa circostanza è stata tenuto conto per elaborare il contesto di riferimento della nuova programmazione;

La seconda debolezza deriva sia dal fatto che gran parte dei Poli in fase progettuale non hanno previsto nel piano economico e finanziario risorse per l'implementazione di attrezzature sia per una non corretta rilevazione dei fabbisogni degli aggregati. In altri termini non tutte le strumentazioni, acquistate o già a disposizione dei Soggetti Gestori, sono state idonee a soddisfare le esigenze delle imprese e dei centri di ricerca e dunque non utilizzate. Per la programmazione 2014-2020 è stato possibile superare tale limite grazie all'elaborazione del Piano delle infrastrutture di ricerca che individua come obiettivo proprio il potenziamento di infrastrutture di ricerca considerate strategiche per lo sviluppo innovativo del territorio e coerenti con i settori della S3.

Malgrado ciò si può affermare che i Poli abbiano raggiunto ed ottemperato ai principali obiettivi anche se in presenza di aree critiche da sanare con alcune azioni correttive volte a soddisfare le esigenze emerse quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: una maggiore attività di progettazione europea, una maggiore attenzione alle esigenze della micro e piccola impresa, un rafforzamento del networking a livello internazionale ed una dotazione infrastrutturale adeguata rispetto alle reali esigenze.

Nella direzione del rafforzamento delle collaborazioni all'interno del sistema produttivo, si segnala la **creazione di nuove reti di imprese, attraverso l'Azione 1.2.6** che ha condotto alla formalizzazione di 24 aggregazioni, pertanto la risposta del territorio a questa iniziativa può considerarsi particolarmente positiva, soprattutto data la bassa propensione delle imprese liguri a costituirsi in reti formalizzate.

Tramite l'Azione 1.2.6 Regione Liguria ha contribuito a rafforzare la sua posizione a livello nazionale: secondo i dati Infocamere ad ottobre 2015 risulta che rispetto all'anno precedente la Regione ha più che raddoppiato il numero di reti con soggettività giuridica presenti sul territorio regionale, passando da 10 a 26 reti formalizzate con un numero di imprese coinvolte nelle stesse che passa da 55 a 189.

Il POR ha inoltre contribuito all'avvio del Parco Tecnologico Val Bormida. Le infrastrutture e dotazioni specifiche messe a disposizione dal Parco, essendo rare, hanno riscosso dei segnali di interesse rilevanti dalla nicchia del mercato internazionale mondiale che si occupa delle tematiche inerenti la produzione di pellicole. Da segnalare inoltre l'insediamento nel Parco del Polo Energia Sostenibile.

Per quanto riguarda le Azioni rivolte alle imprese, gli esiti della valutazione controfattuale - realizzata dal valutatore nel corso del 2014 - dell'impatto dei finanziamenti hanno evidenziato come gli incentivi del POR hanno influenzato la capacità di sopravvivenza delle imprese e la dinamica occupazionale delle stesse. Dal confronto tra un campione di 698 imprese beneficiarie del POR FESR Liguria e un campione di aziende "simili" per localizzazione, forma giuridica e dimensione è emerso un minore tasso di mortalità delle imprese beneficiarie rispetto alle non beneficiarie, in particolare in presenza di interventi più "strutturali" e più importanti dal punto di vista economico. Rispetto alla classe dimensionale il risultato più significativo è imputabile alle imprese di piccolissime dimensioni. Il trend occupazionale sembra essere più accentuato per i finanziamenti inferiori ai 100.000 e per progetti più piccoli. Rispetto alla dimensione delle imprese, l'effetto occupazionale via via più significativo è associato a imprese più strutturate.

Infine, grazie all'intervento del primo Asse del POR è cresciuta la quota di cittadini e imprese che hanno la possibilità di accedere alla banda larga. Oltre agli interventi di

infrastrutturazione del POR, che hanno permesso di raggiungere 118.682 abitanti di frazioni e Comuni prima non coperti, sono stati anche implementati servizi telematici a vantaggio di cittadini e imprese.

Il principio di flessibilità tra le fonti di finanziamento non è stato attivato nell'ambito del presente Programma.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Alcune problematiche hanno comportato rallentamenti concentrati in particolar modo nella fase di avvio, in relazione a due tipologie:

A) problemi esterni al Programma:

- la **crisi economica-finanziaria** ha determinato il rallentamento degli interventi delle PMI, nonché – in diversi casi – il ridimensionamento degli investimenti e talvolta anche la rinuncia agli stessi;
- il **ritardo nell'emanazione del decreto di allocazione delle risorse statali del PAR FAS**, con l'incertezza sulla copertura finanziaria, ha rallentato l'operatività del programma nazionale con conseguente ritardo anche sul POR in relazione ad alcuni interventi dell'Asse I cofinanziati in modo complementare dai 2 Programmi e che ha di fatto ritardato l'avvio degli interventi in questione (Polo Tecnologico, Poli, Distretto Tecnologie Marine - DLTM). Il decreto di allocazione delle risorse statali del PAR FAS, ha sbloccato a fine 2011 la situazione;
- un nuovo freno all'economia ligure è stato causato dai **fenomeni alluvionali** registrati nei mesi di ottobre e novembre 2011, e nuovamente occorsi nel 2014, con necessità di procedere a riprogrammazioni del Programma, una prima volta per introdurre una nuova linea di intervento (1.4 "Interventi di supporto alle PMI colpite da fenomeni alluvionali") dedicata a garantire un adeguato sostegno alla continuità e ripresa delle attività economiche colpite da tali eventi calamitosi, e una seconda per ampliare gli ambiti di territorio agevolati e per incrementare la dotazione finanziaria.

B) problemi specifici del POR Liguria:

L'attuazione dell'Accordo di Programma, siglato da MIUR, MISE, Regione Liguria, Provincia e Comune di Genova e Ericsson Telecomunicazioni S.p.A., finalizzato alla creazione di un polo scientifico e tecnologico nell'area di Genova Erzelli, ha subito rallentamenti legati ai ritardi nell'iter di valutazione del MiUR e della conseguente necessità di rivedere alcuni aspetti progettuali. Regione ha dovuto attendere l'esito del processo di selezione degli interventi da parte del MiUR, per poter poi provvedere all'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti. L'accordo prevedeva un costo complessivo dei progetti che Ericsson doveva sviluppare nel sito genovese pari a oltre 73 milioni di euro, sostenuti da Regione Liguria con 11 milioni di fondi europei, dal MIUR con 24 milioni di euro, dal MISE con 6,9 milioni di euro, dalla stessa Ericsson con un investimento pari a 31,4 milioni di euro. Considerato lo slittamento dei tempi di attuazione dell'Accordo, l'importo a carico del POR 2007-2013 è stato ridimensionato, rimandando ulteriori finanziamenti di progetti realizzati nell'ambito del citato Accordo al Programma FESR 2014-2020.

Sul fronte degli interventi dell'Autorità di gestione che hanno contribuito all'efficacia del Programma, si sottolinea l'introduzione del sistema informatico nella gestione delle domande per i bandi rivolti alle imprese, inaugurato nel 2011 con il secondo bando

dell’Azione 1.2.5. L’informatizzazione delle domande ha migliorato sensibilmente la qualità delle stesse e conseguentemente anche il lavoro del gestore: le imprese, attraverso i bandi online dispongono di maggiori indicazioni sulla compilazione delle domande. Questo ha, quindi, permesso di ridurre il numero di domande rigettate, in modo particolarmente evidente nel caso dell’Azione 1.2.3, con conseguente riduzione dei tempi di istruttoria.

3.2 Asse 2 – Energia

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 6 – Importi impegnati ed erogati

Asse 2	Contributo Totale (disponibilità da POR)	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Totale	28.666.000,00	27.398.228,36	27.398.228,36	95,58%	95,58%

(1) Impegni ricondotti sulla base del consuntivo realizzato

Per una visione completa del quadro degli interventi ammessi a finanziamento, viene riportata nel seguente prospetto l'articolazione dell'Asse, con le diverse linee di intervento attivate e l'indicazione della natura dei relativi beneficiari e modalità di attuazione:

– Azione 2.1 (enti pubblici)

Interventi	Beneficiari	Modalità di attuazione	Riferimento
Produzione di energia da fonti rinnovabili	Enti Pubblici esclusi dal bando della 2.1.2a	Bando	2.1.1a
	Parchi	Bando	2.1.1b
Efficienza energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili	Enti Pubblici aventi sede nei Comuni con maggiore criticità per la qualità dell'aria individuati dal Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria	Bando	2.1.2a
Azione di sistema a valenza regionale (progettazione di sistema informativo ambientale volto al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni di CO ₂)	Regione Liguria	Titolarità regionale	2.1.2b
Progetto "Porto di Genova fornitura di energia elettrica alle navi tramite collegamento alla rete di terra – Prima fase riparazioni navali"	Autorità Portuale di Genova	Regia regionale	2.1.2c

– Azione 2.2 (imprese)

Interventi	Beneficiari	Modalità di attuazione	Riferimento
Produzione energia da fonti rinnovabili e miglioramento dell'efficienza energetica	Imprese comprese quelle del terzo settore (no profit)	Bando	2.2
2° bando Produzione di energia da fonti rinnovabili e efficienza energetica	grandi, medie, piccole imprese e soggetti no-profit che esercitano attività diretta alla produzione di beni e/o servizi, singole e associate, solo in forma cooperativa o consortile	Bando	Bando 2013/14
3° bando (apertura termini nel 2014) Produzione di energia da fonte rinnovabile fotovoltaica		Bando	Bando 2014

Ferma restando la tabella 6 prevista dal format della Commissione, si ritiene utile riproporre di seguito la sezione relativa all'Asse 2 del "prospetto riepilogativo dell'avanzamento finanziario del programma" riportato in premessa, al fine di fornire una visione più completa dell'avanzamento dell'Asse stesso, attraverso le singole linee di attuazione.

Attuazione finanziaria per linea di intervento

Asse 2 Energia	Attuazione finanziaria	
	Investimenti totali	Pagamenti
2.1.1a Produzione energia rinnovabile (EE.PP.)	4.084.647,79	4.084.647,79
2.1.1b Parchi	1.058.997,78	1.058.997,78
2.1.2a Eff. Energ. & produz.energ. rinn. (EE.PP.)	17.104.936,78	9.986.971,25
2.1.2b Progettaz. sistema informativo ambientale	1.000.148,11	1.000.148,11
2.1.2c Autorità Portuale	8.619.718,24	1.638.835,32
2.2 Produzione energia rinnovabile (imprese)	23.742.301,11	4.127.025,39
2° bando produzione di energia ed efficienza	8.230.436,96	2.821.741,58
3° bando produzione di energia	6.509.182,98	2.679.861,14
Totale	70.350.369,75	27.398.228,36
disponibilità		28.666.000,00
livello percentuale di utilizzo risorse		95,58%

Come si può notare dal precedente prospetto, gli investimenti sono stati sensibilmente superiori al costo rendicontabile in virtù della quota dei privati per la linea 2.2, nonché della minor richiesta di contributo mediamente richiesta dai beneficiari, in relazione all'accesso a parallelo finanziamento relativo al "conto energia".

La situazione di dettaglio degli interventi finanziati è di seguito descritta.

➤ **Relativamente all'azione 2.1 rivolta ai soggetti pubblici:**

- (linea 2.1.1 a) Il bando, che ha seguito quello della linea 2.1.2a, era destinato alla sola realizzazione di impianti per la produzione di energia, nei Comuni non ricompresi dal Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra, ai quali, per contro, era rivolto il bando 2.1.2a.

Sono stati realizzati 68³⁷ interventi per un costo complessivo rendicontabile pari a 4.084.647,79 €. Gli impianti sono prevalentemente fotovoltaici, ma vi sono anche alcuni "misti" con fotovoltaico + microeolico, fotovoltaico + solare termico, nonché un impianto a biomassa.

In termini di realizzazione fisica, la linea registra un livello conclusivo di 1.096 kW installati (di cui 917 kW relativi a fotovoltaico), con una produzione annua di 1.154 MWhe e 237,5 MWht³⁸, per un risparmio energetico annuo complessivo di 268,6 tep/anno.

- (linea 2.1.1.b) Nell'ambito di questa linea "Energia nei Parchi",³⁹ sono stati realizzati 11 interventi per la produzione di energia, per un costo complessivo di circa 1,06 M€. Gli interventi: riguardano 9 impianti fotovoltaici (di cui 3 abbinati anche ad impianti solari termici, 1 a impianto mini-eolico, e 1 in abbinamento ad impianto di riscaldamento a biomassa), 1 impianto a biomassa forestale e 1 impianto di riscaldamento a pellets. È stata installata una potenza complessiva pari a 95,1 kW, con una produzione annua di circa 117 MWhe e circa 61 MWht⁴⁰, per un risparmio annuo complessivo di circa 30,5 tep/anno.

³⁷ A sistema sono presenti 55 interventi in relazione alla presenza di 4 interventi "multipli" accorpatisi in funzione del relativo beneficiario.

³⁸ In relazione ad un impianto alle biomasse e 8 solari termici, in molti casi abbinati al fotovoltaico.

³⁹ La linea è volta a promuovere la diffusione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nel sistema regionale delle aree protette, con il duplice scopo di conseguire un risparmio energetico e sviluppo sostenibile, ma anche di costituire un laboratorio di esperienze e modello da trasferire in altri contesti regionali.

⁴⁰ In relazione ad un impianto a biomassa forestale ed la realizzazione di 2 impianti di riscaldamento a pellets/biomassa.

- *(linea 2.1.2a) La linea è dedicata al sostegno di investimenti nel settore energetico nei Comuni individuati come “critici” dal Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra e come tale prevede il finanziamento di entrambe le tipologie di intervento previste dal POR (efficienza e produzione da fonti rinnovabili).*

Sono stati realizzati 63⁴¹ progetti; il totale di realizzazione finanziaria ammonta a 9.986.971,25€. Gli interventi riguardano 49 impianti relativi alla produzione da rinnovabili (40 fotovoltaici, 1 solare termico e, 8 “misti” abbinati ad interventi di efficientamento energetico), oltre a 14 interventi relativi ad efficientamento energetico (di cui 1 impianto di cogenerazione).

In termini di realizzazione fisica, la linea registra un livello conclusivo di 968 kW installati con una produzione annua di 985 MWhe e 1.390,8 MWht,⁴² con un risparmio di oltre 521 tep/annui (di cui 310 tep annui in relazione ai soli interventi di efficientamento).

- *(linea 2.1.2b) Progettazione di un sistema informativo ambientale (intervento a titolarità regionale affidato in parte a Datasiel – Ora Liguria Digitale - società “in house”) per il quale sono state allocate risorse complessive pari a 1,0 M€. La relativa attività si è sviluppata attraverso tre interventi⁴³ (di cui il terzo è stato attuato tramite l’individuazione di altro soggetto attuatore, come sotto specificato):*

1. Il primo intervento relativo alla progettazione e realizzazione di banche dati (importo complessivo di 287.590,30 €), a supporto della programmazione regionale in campo energetico (redazione del bilancio energetico regionale, gestione informatica della certificazione energetica) si è concretizzato e positivamente concluso già nel corso del 2012 e le relative somme liquidate.

2. Il secondo intervento riguarda la manutenzione evolutiva ed adeguativa del sistema informativo ambientale ligure (SIRAL) per quanto riguarda il comparto energia, ed in particolare i componenti: certificazione energetica degli edifici e bilancio energetico per un importo complessivo di 667.399,99 €⁴⁴, articolato in:

- + Realizzazione di un applicativo software per la produzione di certificati energetici secondo specifiche fornite dall’Agenzia Regionale per l’Energia.

Il progetto, al 31/12/2015 risultava completato.

- + Progettazione e realizzazione di nuove funzionalità integrate nel sistema per la gestione informatica dei certificati energetici degli edifici.

L’intervento principale si è concretizzato nella completa dematerializzazione del processo di gestione e consegna dei documenti da parte del certificatore energetico: grazie alle nuove funzionalità oggi i documenti sono firmati digitalmente dal certificatore e vengono caricati on-line, accettati on-line dalla Regione Liguria e automaticamente protocollati. Il pagamento stesso del certificato viene fatto via internet tramite l’applicazione.

⁴¹ Nel sistema di monitoraggio risultano 48 interventi in relazione alla presenza di interventi “multipli” accorpati in funzione del relativo beneficiario. In particolare risultano accorpati gli interventi di FV del Comune di Genova e gli interventi di FV della Provincia di Genova.

⁴² In relazione a 2 impianti solare termico e 1 impianto di cogenerazione.

⁴³ Interventi sinergici e complementari a quelli finanziati dal Ministero dell’Ambiente con il D.M. del 16 ottobre 2006 che ha trasferito alla Regione Liguria con Decreto del Direttore Generale del Ministero n. 1994/2009 la somma di € 414.000 per la realizzazione degli interventi di adeguamento del sistema informativo di supporto alla pianificazione regionale in materia di qualità dell’aria ed aggiornamento del quadro conoscitivo regionale.

⁴⁴ Come già anticipato nel precedente RAE, vi è stato un disimpegno parziale di 45.000 €, dal momento che le attività relative alla raccolta e fornitura dei dati di bilancio energetico ed il relativo incarico è stato assegnato alla ditta Techne, già individuata tramite gara ad evidenza pubblica nell’ambito di altro progetto.

Sono stati inoltre realizzati nuovi report a supporto della analisi dei certificati energetici, per la gestione del ciclo dei controlli (estrazione dei certificati da verificare, gestione del sopralluogo) e delle sanzioni.

Gli interventi realizzati comprendono anche l'accesso al sistema per i certificatori non più abilitati, l'accesso ai certificati "in lavorazione" per utenti istituzionali e la nuova funzionalità che consente la sostituzione dei certificati già trasmessi. Si sono anche concretizzate le attività di assistenza specialistica agli utenti regionali e di ARE, la conduzione sistemistica del sistema e la gestione dei profili di accesso al sistema stesso.

Il software è stato collaudato ed è in linea sul portale ambientale www.ambienteinliguria.it.

- + Manutenzione evolutiva del Bilancio Energetico regionale mediante l'integrazione dei seguenti componenti: gestione di elaborazioni relative al Bilancio energetico provinciale (per tutte e 4 le province), gestione di elaborazioni in materia di energia in merito al Patto dei Sindaci, gestione delle elaborazioni regionali di Burden Sharing, realizzazione di software per la attività di data entry dei dati tecnici relativi ai bandi regionali in materia di energia.

La realizzazione di questa parte risulta si è conclusa nel 2014.

- + Servizio di manutenzione e conduzione del portale ambientale
 - + Servizio di manutenzione evolutiva ed assistenza alle banche dati del SIRAL, con particolare riguardo per le banche dati inerenti le tematiche previste dalla misura.
3. Il terzo intervento riguarda l'attività di raccolta e integrazione dati per l'inventario delle emissioni con i dati e le informazioni aggiornate all'anno 2011 e relative al settore energetico, funzionali tra l'altro alla realizzazione del bilancio energetico regionale 2011 anche secondo i modelli forniti a livello nazionale dal GSE e da ENEA. Tali attività stralciate dal citato incarico a Datasiel, sono state affidate alla Società Techne Consulting di Roma per un importo complessivo di € 45.148,74. Le attività sono state regolarmente eseguite nel corso del 2013 e positivamente collaudate.

- (linea 2.1.2 c) Come segnalato nei precedenti RAE, l'intervento a regia regionale – il cui soggetto attuatore è l'Autorità Portuale di Genova (APG) – ha riguardato la realizzazione di un sistema per la fornitura di energia elettrica alle navi tramite collegamento a terra,⁴⁵ per ovviare alla produzione del fabbisogno di bordo con gruppi elettrogeni propri che generano emissioni gassose e rumore che si ripercuotono sul tessuto cittadino limitrofo al porto. In tal senso, oltre al miglioramento dell'efficienza di sistema, si consegue la riduzione sia di emissioni gassose sia dell'inquinamento acustico.

L'intervento in questione ha riguardato la realizzazione di un sistema di distribuzione e trasformazione (alle medie e basse tensioni richieste nell'area) di energia elettrica di fonte ENEL, per una potenza di 65,6 MW. Sulla base della potenza erogata dal sistema elettrico nazionale alle navi ormeggiate e considerando un fattore di presenza delle navi in banchina, è stato stimato un consumo di energia di 51.070,8 MWh/anno, per un risparmio annuo complessivo di circa 4.391 tep/anno. È stato inoltre valutato l'impatto ambientale in termini di quantità di emissioni eliminate nell'area delle riparazioni navali, pari a 653 t/anno di NOx, 644 t/anno di SOx, 21 t/anno di VOC, 42 t/anno di PM, 37.692 t/anno di CO₂, 68 t/anno di CO.

⁴⁵ Nell'ambito del programma regionale di intervento in attuazione del piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra indicato nel D.M. del 16 ottobre 2006.

L'intervento – cofinanziato in parte dal Ministero dell'Ambiente – è stato avviato con l'approvazione da parte della Giunta Regionale (Deliberazione n. 1804/2009) dello schema di intesa con il Ministero dell'Ambiente per il trasferimento dei fondi di cui al D.M. Ambiente 16/10/2006 nel quale è previsto il cofinanziamento ministeriale di 8.882.400,00 euro per il progetto in oggetto. Successivamente, in data 21/12/2009, è stata sottoscritta dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Liguria la suddetta Intesa.

Il progetto ha quindi avuto regolare avvio, ma per la sua articolazione prevedeva una tempistica prolungata per la sua attuazione, ulteriormente rallentata da problematiche relative alla ditta aggiudicataria dei lavori.

L'Autorità Portuale di Genova (APG) ha concordato con la nuova impresa i nuovi termini di conclusione del contratto fissati – dopo una ulteriore proroga – a novembre 2016. Le spese successive al periodo di ammissibilità sono state coperte con risorse proprie nonché con i contributi del Ministero dell'Ambiente.

L'intervento è stato quindi concluso a fine 2016 ed il collaudo statico relativo alle strutture in cemento armato è stato effettuato in data 17/11/2016.

L'AdG ha effettuato – in data 08/02/2017 – un sopralluogo che ha evidenziato il completamento dell'intervento, mentre il collaudo finale è avvenuto in data 23/03/2017.

Il costo finale ammonta a € 8.619.718,24 € mentre – in relazione alla spesa al 31/12/2015 – il costo rendicontabile a valere sul POR ammonta a 1.638.835,32 €, la differenza essendo parzialmente finanziata dal Ministero e per la restante quota direttamente dal soggetto beneficiario.

➤ **Relativamente alla linea 2.2 destinata alle imprese:**

- Nell'ambito del primo bando (2009), sono stati realizzati 70 interventi, a favore di altrettante imprese, con un costo rendicontabile pari a 4.127.025,39 €. Sono stati realizzati 61 interventi per la produzione di energia da fotovoltaico (di cui 1 intervento misto fotovoltaico/eolico e 1 intervento misto fotovoltaico/solare termico), 7 per il risparmio energetico e 2 interventi legati alla cogenerazione. È stata installata una potenza complessiva di 5.963 kW, con una produzione di circa 7.449 MWh/anno ed una produzione di energia termica di circa 3.735 MWht/anno⁴⁶; il relativo risparmio di combustibile è stimabile in 3.375,5 tep/anno.
- Il secondo bando (2013) relativo alla “Produzione di energia da fonti rinnovabili e efficienza energetica” ha finanziato 36 interventi di efficientamento energetico, per un importo di 2.821.741,58 € ed una riduzione dei consumi energetici pari a circa 5.608 tep/anno.
- Nel 2014 è stato emanato un ulteriore bando relativo alla sola “Produzione di energia fotovoltaica”, che ha finanziato 69 interventi, per un importo di 2.679.861,14 €. Tali interventi hanno visto l'installazione di 3.630 kW per una produzione annua di 4.537 MWh ed un risparmio di circa 975 tep/anno.

Nel complesso, la linea 2.2 - imprese ha riguardato 177 interventi: 130 impianti di produzione, prevalentemente da fotovoltaico (compresi 1 misto fotovoltaico/eolico, 1 misto fotovoltaico/solare termico) oltre a 1 impianto solare termico, 2 interventi di cogenerazione, 44 interventi di efficientamento e risparmio energetico, per un totale di 9,59 MW di potenza installata, con una produzione di energia di 11,98 GWh/anno, con un risparmio totale di ca 9.960 tep/anno (di cui 7.382 tep/anno legati agli interventi di efficientamento e cogenerazione).⁴⁷

⁴⁶ In relazione agli interventi di cogenerazione e risparmio.

⁴⁷ Cfr. prospetto riepilogativo in fondo alla scheda.

Per quanto concerne i dati fisici di realizzazione dell'Asse 2, a fine programmazione si registrano 323 interventi conclusi (cfr. indicatore A2REA001), di cui 258 relativi a produzione di energia da fonte rinnovabile.

La potenza complessiva degli impianti realizzati assomma a 11,75 MWe, mentre il risparmio energetico complessivo ammonta a 13.359 tep/anno (per i dettagli cfr. precedenti descrizioni e prospetto riepilogativo).

Nei prospetti seguenti vengono riportati i valori degli indicatori di realizzazione e di risultato a livello di Asse, su base consuntiva.

Si precisa che la quantificazione dell'energia prodotta risulta, in qualche caso, stimata sulla base delle potenze installate, in quanto molti interventi sono stati ultimati di recente per cui non vi sono dati storici di produzione. L'energia annua prodotta è stata calcolata considerando per impianti fotovoltaici 1.250 ore di funzionamento medie annue (potenziale per le latitudini della Liguria); per impianti eolici 4.000 ore di funzionamento medie annue (potenziale per le caratteristiche di ventosità della regione).

In relazione agli indicatori, va anzi tutto osservato il maggior numero di interventi realizzati rispetto al corrispondente obiettivo. Ciò in relazione al minor contributo mediamente richiesto dai beneficiari, in funzione del già citato contributo in conto energia di cui hanno beneficiato diversi interventi.

Di conseguenza, la maggior parte degli altri indicatori risulta superiore ai corrispondenti target, con l'eccezione dell'energia prodotta attraverso la cogenerazione (cfr. indicatore A2REA002), frutto di un numero di interventi inferiore alle stime iniziali e della potenza nominale installata in impianti da fonti rinnovabili (cfr. indicatore A2REA003) che risulta lievemente inferiore al target; ciò nonostante che l'energia rinnovabile prodotta da tali impianti (cfr. indicatore A2RIS002) risulta largamente superiore all'obiettivo prefissato.

In termini di impatto, si segnala il forte impulso complessivamente registrato sul territorio ligure, con un sensibile incremento del numero di impianti (cfr. prospetto riassuntivo della crescita degli impianti ad energia rinnovabile in Liguria – dati TERNA), passati dai 50 impianti totali nel 2005⁴⁸ (inclusi 7 relativi a bioenergia) a 7.245 di fine 2015⁴⁹ (inclusi 15 relativi a bioenergia). Va peraltro evidenziato che la taglia media degli impianti risulta notevolmente ridotta.

La potenza installata è passata dai 238,3⁵⁰ MW del 2005 ai 273,1 di fine 2015.

La percentuale di consumi di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili è passata dal 2,3% di fine 2005, al 7,3% del 2015 (cfr. indicatore A2IMP001). La successiva tabella degli impianti ad energia rinnovabile in Liguria (fonte TERNA) include – contrariamente a quanto avvenuto nei precedenti RAE – anche i dati relativi alla bioenergia.

In particolare, la tabella evidenzia – tra il 2014 ed il 2015 – un sensibile calo dell'incidenza delle rinnovabili sul totale. Ciò è dovuto al minor contributo idroelettrico, che ha visto una diminuzione di energia prodotta da 350,4 GWh/anno nel 2014 a 213,4 GWh/anno nel 2015, pur se di fronte di un aumento del numero di impianti.

Tale fatto è dovuto alla variabilità della produttività idroelettrica che è fortemente legata al regime idrologico, e quindi al regime pluviometrico, nonché al fermo macchina di un impianto di notevoli dimensioni per lavori di manutenzione.

⁴⁸ Nella presente valutazione sono inclusi anche gli impianti di bioenergie precedentemente esclusi nelle valutazioni riportate nei RAE.

⁴⁹ Si tratta dell'ultimo dato disponibile, in quanto i dati sono pubblicati solo alla fine dell'anno successivo a quello di riferimento.

⁵⁰ Rispetto ai dati riportati nel RAE 2014, i dati sono stati aggiornati con l'inclusione di quelli relativi alle bioenergie.

L'incidenza delle rinnovabili al netto del contributo di energia idroelettrica risulta invece sempre in aumento (cfr. prospetto).

Tabella 7 – Obiettivi Asse prioritario 2

Indicatori	Base-line	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
A2REA001 Interventi (n.) ^(a)	0	195	0	0	2	15	44	65	107	224	323
A2REA002 Energia prodotta da impianti di cogenerazione (in termini di MWh/anno) ^(b)	0	8.130	0	0	0	9.119,3 ^(c)	3.647,75	3.647,75	3.647,75	3.647,75	4.902,5 ^(d)
A2REA003 Potenza nominale installata in impianti da fonti rinnovabili (in MWe)	0	14,23 ^(e)	0	0	0,20	1,091	2,18	2,84	6,20	7,61	11,75
A2RIS001 Incremento dell'energia rinnovabile prodotta (in %) ^(f)	0	1,07	0	0	0,057 ^(f) (0,15)	0,477 ^(f) (0,82)	1,721	2,24	4,65 ^(g)	5,21 ^(g)	8,94 ^(g)
					0,13	0,72	1,50	1,95	4,05	4,54	7,79 ^(g)
A2RIS002 Energia rinnovabile prodotta con gli interventi cofinanziati (in MWh/anno)	0	3.470	0	0	241,2	1.308,2	2.740,9	3.575,20	7.400,56	8.297,58	14.242,1 ^(h)
A2RIS003 Energia risparmiata con gli interventi cofinanziati (in MWh/anno) ⁽ⁱ⁾	0	3.250	0	0	0	4.955,9 ⁽ⁱ⁾	4.090,1	4.868,1	5.978,3	24.040,6	135.910,1
A2IMP001 Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (%) ^(m)	0	2,7	2,5	3,7	4,8	4,6	4,3	5,8	8,6	9,5	7,3
			3,6	5,0	4,8	6,3	6,2	7,8	10,9	11,6	9,3

(a) N° di interventi conclusi in totale, inclusi quelli inerenti alla cogenerazione ed al risparmio/efficientamento energetico.

(b) Il dato originario previsto dal POR indicava energia in termini di MW installati, tuttavia essendo in realtà disponibile – dalle schede progettuali – il dato in termini di energia, si è optato in tal senso sin dal RAE 2010 ed è stata adeguata l'unità di misura (MWh/anno) ed il relativo target (era 4,5 MW ed è stato stimato in 8.130 MWh/anno).

(c) Come peraltro già segnalato nel RAE 2011, il dato relativo al 2010 è risultato errato (a causa di un'errata conversione ed è stato corretto in 3.647,75 MWh/anno).

(d) Relativamente a due interventi di cogenerazione finanziati dalla linea 221 FI imprese e 1 intervento della linea 2.1.2.a

(e) Come già segnalato nei precedenti RAE, il dato dovrebbe coincidere con l'obiettivo relativo al core24 (che risulta invece 10,5 MW) ed in tal senso si era segnalata la necessità di adeguare il dato in occasione di riprogrammazioni (cosa non avvenuta)

(f) Dato riportato nel RAE 2010. Alla luce dell'analisi effettuata, andrebbe modificato con il sottostante dato tra parentesi.

(g) Calcolato – come previsto dal POR – come rapporto tra l'energia rinnovabile prodotta con gli interventi co-finanziati (cfr. A2RIS002) ed il dato storico di riferimento (fonte TERNA 2005). Tuttavia, contrariamente a quanto previsto dal POR (che prevedeva che il calcolo fosse effettuato con riferimento alla produzione rinnovabile 2005 al netto della quota idroelettrica), il calcolo è stato effettuato includendo tale produzione, in quanto diversamente – alla luce del modesto valore installato di riferimento (8,7 GWh/anno rispetto ai 159,3 complessivi includendo l'hydro - cfr. il successivo prospetto) i valori crescerebbero a dismisura. Nella riga sotto vengono riportati i dati tenendo in considerazione il contributo delle bioenergie.

(h) Non vi sono ancora serie storiche di produzione effettiva, ma si è fatto riferimento ai corrispondenti dati forniti nelle schede progettuali a supporto della domanda di finanziamento. In particolare, laddove non quantificata nella scheda progettuale la relativa produzione, il dato è stato stimato in base alla potenza installata, considerando il corrispondente funzionamento medio annuo (ad es. 1.250 h/anno per il fotovoltaico - come da bibliografia).

(i) Il dato fornito nel RAE 2010 è risultato errato (probabile errore di conversione delle unità di misura).

(l) Relativamente agli interventi di solo risparmio energetico e di cogenerazione (al netto quindi dell'energia prodotta da fonti rinnovabili di cui al precedente indicatore A2RIS002).

(m) Fonte: GRTN TERNA. I dati sono in valore assoluto, non depurati del valore di riferimento 2005 (2,3%). Nella riga sotto vengono riportati i dati tenendo in considerazione il contributo delle bioenergie, mentre nella riga sopra tale contributo non viene considerato, per coerenza con quanto riportato nei precedenti RAE.

Prospetto riassuntivo della crescita degli impianti ad energia rinnovabile in Liguria (dati TERNA) (1)

Dati Terna			2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
FONTI	caratteristiche	Unità mis.											
1) Eolico					(a)								
[a]	N° impianti	[N°]	4	4	6	7	9	15	23	30	33	33	33
[b]	Potenza installata	[MW]	4,8	4,8	8,9	11,3	16,6	19,0	23,1	47,1	58,1	58,1	58,1
[c]	Produzione energia	[GWh/anno]	8,7	8,4	16,8	17,1	33,1	34,8	46,4	76,7	121,1	117,3	127,8
[d]=[b/a]	taglia media	[MWmedio]	1,2	1,2	1,5	1,6143	1,8444	1,2667	1,0043	1,5700	1,7606	1,7606	1,7606
[e]=1000*[c/b]	ore medie annue	[h/anno]	1.812,5	1.750,0	1.887,6	1.513,3	1.994,0	1.831,6	2.008,7	1.628,5	2.084,3	2.018,9	2.199,7
2) Fotovoltaico													
[f]	N° impianti	[N°]	--	--	131	445	934	1.707	3.216	4.387	5.516	6.549	7.124
[g]	Potenza installata	[MW]	--	--	0,7	3,8	7,8	14,9	53,6	73,7	82,3	91,4	96,4
[h]	Produzione energia	[GWh/anno]	--	--	0,3	1,3	5,1	10,8	43,7	72,40	85,60	96,1	100,9
[i]=[g/f]	taglia media	[MWmedio]	--	--	0,0053	0,0085	0,0084	0,0087	0,0167	0,0168	0,0149	0,0140	0,0135
[j]=1000*[h/g]	ore medie annue	[h/anno]	--	--	428,6	342,1	653,8	724,8	815,3	982,4	1.040,1	1.051,4	1.046,7
3) idroelettrico													
[k]	N° impianti	[N°]	39	40	40	41	42	58	57	60	63	66	73
[l]	Potenza installata	[MW]	72,5	72,6	72,5	72,9	74,8	77,2	84,3	85,9	86,9	86,9	88,2
[m]	Produzione energia	[GWh/anno]	150,6	187,2	146,7	227,8	270,1	253,0	190,9	226,1	320,4	350,4	213,4
[n]=[l/k]	taglia media	[MWmedio]	1,9	1,8	1,8	1,8	1,8	1,3	1,5	1,43	1,38	1,32	1,21
[o]=1000*[m/l]	ore medie annue	[h/anno]	2.077,2	2.578,5	2.023,4	3.124,8	3.611,0	3.277,2	2.264,5	2.632,1	3.687,0	4.032,2	2.419,5
4) Bioenergie													
[p]	N° impianti	[N°]	7	7	8	8	9	10	10	14	15	14	15
[q]	Potenza installata	[MW]	161,0	9,9	13,6	13,4	16,8	17,0	19,6	24,2	30,8	30,3	30,4
[r]	Produzione energia	[GWh/anno]	23,6	45,4	71,4	85,3	1,7	113,5	125,0	126,3	135,4	125,5	121,3
[s]=[q/p]	taglia media	[MWmedio]	23,0	1,4	1,7	1,6750	1,8667	1,7000	1,9600	1,7286	2,0533	2,1643	2,0267
[t]=1000*[r/q]	ore medie annue	[h/anno]	146,6	4.585,9	5.250,0	6.365,7	101,2	6.676,5	6.377,6	5.219,0	4.396,1	4.141,9	3.990,1
Totale													
[A]=[a+f+k+p]	N° impianti	[N°]	50	51	185	501	994	1.790	3.306	4.491	5.627	6.662	7.245
[B]=[b+g+l+q]	Potenza installata	[MW]	238,3	87,3	95,7	101,4	116,0	128,1	180,6	230,9	258,1	266,7	273,1
[C]=[c+h+m+r]	Produzione energia	[GWh/anno]	182,9	241,0	235,2	331,5	310,0	412,1	406,0	501,5	662,5	689,3	563,4
[D]=[B/A]	taglia media	[MWmedio]	4,7660	1,7118	0,5173	0,2024	0,1167	0,0716	0,0546	0,0514	0,0459	0,0400	0,0377
[E]=1000*[C/B]	ore medie annue	[h/anno]	767,5	2.760,6	2.457,7	3.269,2	2.672,4	3.217,0	2.248,1	2.171,9	2.566,8	2.584,6	2.063,0
[F]	Consumi totali netti Liguria	[GWh/anno]	6.584,0	6.567,2	6.463,0	6.569,5	6.440,4	6.552,0	6.511,5	6.434,4	6.104,8	5.943,5	6.047,8
[G]=[C/F]	incidenza rinnovabili	%	2,778%	3,670%	3,639%	5,046%	4,813%	6,290%	6,235%	7,794%	10,852%	11,598%	9,316%
Incremento rispetto al valore 2005			--	0,892%	0,861%	2,268%	2,035%	3,512%	3,457%	5,016%	8,074%	8,820%	6,538%
[H]=[C-r]/F	incidenza rinnovabili (al netto bioenergie) (b)	%	2,300%	2,978%	2,534%	3,748%	4,787%	4,557%	4,315%	5,831%	8,634%	9,486%	7,310%
Incremento rispetto al valore 2005 (al netto bioenergie) (b)			--	0,678%	0,234%	1,448%	2,487%	2,257%	2,015%	3,531%	6,334%	7,186%	5,010%
[I]=[c+h]/F	incidenza rinnovabili (al netto idro e bioenergie) (b)	%	0,132%	0,128%	0,265%	0,280%	0,593%	0,696%	1,384%	2,317%	3,386%	3,590%	3,782%
Incremento rispetto al valore 2005 (al netto idroelettrico e bioenergie) (b)			--	-0,004%	0,132%	0,148%	0,461%	0,564%	1,252%	2,185%	3,254%	3,458%	3,649%
[J]=[C-m]/F	incidenza rinnovabili (al netto idro incluse bioenergie)	%	0,491%	0,819%	1,369%	1,579%	0,620%	2,428%	3,303%	4,280%	5,604%	5,702%	5,787%
Incremento rispetto al valore 2005 (al netto idro)			--	0,329%	0,879%	1,088%	0,129%	1,938%	2,813%	3,790%	5,113%	5,211%	5,297%

(a) I dati relativi all'eolico e fotovoltaico sono stati aggiornati in quanto inizialmente il dato era disponibile solo in forma aggregata, pertanto la ripartizione indicata nei precedenti RAE era frutto di una ricostruzione stimata.

(b) Dato confrontabile con i dati degli scorsi RAE in cui non c'era la bioenergia

(1) La tabella è stata aggiornata - rispetto ai precedenti RAE - inserendo i dati relativi alle bioenergie.

Si riporta di seguito la sezione della tabella 1 bis relativa all'Asse 2. A fine programmazione il valore obiettivo del numero di progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili, (cfr. indicatore CI 23) risulta largamente soddisfatto.

Analogamente, la capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili risulta superiore al corrispondente target definito nel POR.

Core Indicators	Base-line	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(23) Numero di progetti (Energie Rinnovabili)	0	150	0	0	0	15	40	55	93	187	258
(24) Capacità aggiuntiva installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (MW)	0	10,5 ^(a)	0	0	0	1,091	2,18	2,84	6,20	7,61	11,75

^(a) Indicatore assimilabile al REA003 (previsto dal POR ed il cui obiettivo è invece 14,23 MW).

Per quanto riguarda il CI (30) “riduzione delle emissioni di gas serra” (indicatore non previsto inizialmente nel POR ed aggiunto sin dal RAE 2009 perché prioritario per il QSN⁵¹), a fine programmazione è stata effettuata la simulazione del corrispondente risultato conseguito. Tale simulazione è stata realizzata dall’Assistenza Tecnica⁵² che ha utilizzato il modello CO2MPARE basato sulla metodologia UVAL-ENEA. Il relativo risultato – peraltro limitato alla sola componente energetica che da sola raggiunge il target complessivo di Programma – è riportato nel seguente prospetto.

Sintesi per il Core Indicator CI (30): target e risultato conseguito

CI (30) Contributo Asse 2 Energia	Target relativo alla Componente Energia (a)	Risultato conseguito al 31/12/2016
Riduzione delle emissioni di gas serra (ktCO ₂ eq/anno)	54,7 ktCO ₂ /anno	56,9 ktCO ₂ /anno

(a) Il target complessivo del CI (30) quantificato in 54,7 kt (dato fornito dal Ministero sulla base degli investimenti dell’intero programma – cfr. § 2.1.1) è composta da 33,7 kt per la componente energetica e 21 kt per la componente trasporti.

Il beneficio complessivo degli interventi realizzati – stimati ex post – in termini di riduzione di emissione di CO₂ in atmosfera, è quantificabile in 56,9 kt/anno.⁵³

Per il calcolo dell’indicatore Obiettivo – Core Indicator CI (30) – degli interventi conclusi per il monitoraggio ex post, è stato utilizzato il modello CO2MPARE, sviluppato da ENEA, che si basa sul principio del Life Cycle Assessment (LCA), valutando quindi gli impatti ambientali degli interventi per l’intero ciclo di vita dei prodotti. Il modello considera due fasi temporali distinte e successive, la fase di costruzione, durante la quale si ha una iniziale produzione di emissioni di CO₂, e la fase operativa, nella quale gli interventi che permettono un risparmio di emissioni di CO₂ possono compensare quelle prodotte nella fase precedente e determinare benefici netti in termini di riduzione delle stesse.

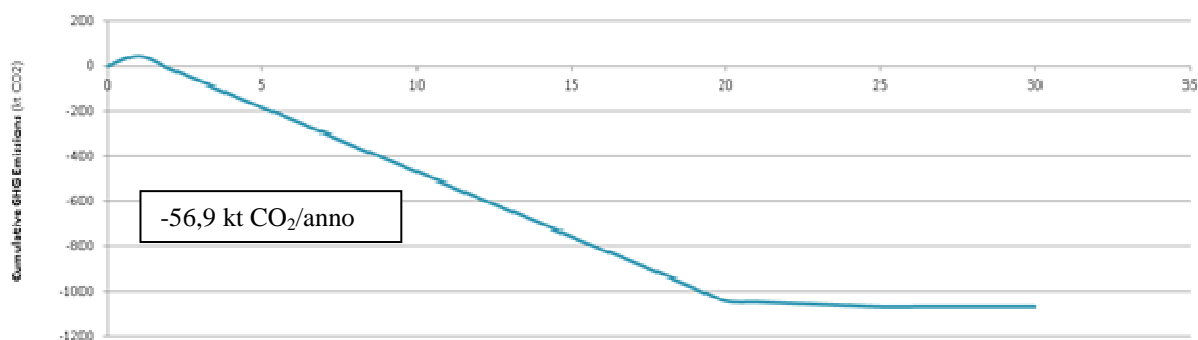
I risultati ottenuti dal modello sono riportati nella successiva figura. Il valore che deriva dalla simulazione ex post applicando la metodologia UVAL-ENEA del 2009⁵⁴ è di per sé già superiore al target complessivo di programma (54,7 kt) e quindi largamente superiore al corrispondente valore della sola componente energetica di cui alla nota del precedente prospetto.

⁵¹ Indicazioni per la revisione definitiva dei Core Indicators richiesti dalla Commissione Europea (Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici DPS-MISE. Settembre, 2011); Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 – Valutazione dell’impatto potenziale dei PO FESR sulla riduzione delle emissioni di gas serra – Risultati valutazione ex-ante con disaggregazione a livello regionale – Giugno 2010. (http://www.dps.tesoro.it/QSN/indicatori/effetto_serra.asp).

⁵² Documento prodotto da Liguria Ricerche a supporto dell’Assistenza Tecnica “Addendum al report II – asse energia per le attività previste dalla DGR n. 1425/2013 - Report informativo sul Metodo di calcolo del CORE INDICATOR C30 POR-FESR 2007-2013.

⁵³ Relativamente ai primi 20 anni (vita media ipotizzabile degli impianti).

⁵⁴ “Impatto potenziale sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, valutazione del contributo dei Programmi Operativi FESR 2007-2013” (UVAL-ENEA, 2009).



Emissioni di CO₂ cumulate sul periodo di valutazione.

3.2.1.2 Analisi qualitativa

Nel complesso, gli interventi realizzati sono alquanto diversificati ma concorrono tutti alla riduzione dei consumi di energia prodotta da fonti tradizionali, attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili o il risparmio energetico, con corrispondente miglioramento della qualità della vita, perseguita attraverso la riduzione delle emissioni dei gas serra. In un caso poi – linea di azione 2.1.2 c – Autorità Portuale di Genova – si prevede una parallela riduzione di emissioni acustiche nelle aree retro-portuali.

A consuntivo, includendo gli interventi di sistema (rispettivamente a titolarità regionale e regia regionale, vale a dire il sistema informativo ambientale regionale ed il progetto relativo al Porto di Genova) – risultano finanziati 323 interventi (di cui 142 a favore di EE.LL. e 177 a favore di imprese).

I dati di dettaglio, già descritti in precedenza, sono riportati nel prospetto riepilogativo degli indicatori.

L'Asse – che peraltro costituisce il 5% dell'intero Programma – registra un livello consuntivo di realizzazione finanziaria pari al 95,58% e quindi tutto sommato positivo in relazione al contingente periodo di crisi che ha di fatto creato non solo alle imprese ma anche agli EE.LL. altre priorità rispetto all'aspetto energetico.

Con riferimento al livello in termini di codice prioritario, la situazione è riportata nel seguente prospetto, dal quale si evince quanto segue:

In materia di produzione di energia da fonte rinnovabile, il livello complessivo risulta superiore alle previsioni (in funzione del citato conto energia), anche se con una composizione diversa rispetto alle previsioni, essendo concentrata sul settore solare, mentre per gli altri due codici (eolico e biomassa) il risultato conseguito è inferiore alle previsioni programmatiche.

Resta invece in linea con le aspettative il livello di attuazione del codice 43 relativo all'efficientamento energetico.

INTERVENTI REALIZZATI												
Linea di intervento												
Indicatori	Descrizione	Obiettivo	211a "Non critiche"	211b Parchi	212a aree Critiche	212b Datasiel	212c AA.PP. GE	22 Imprese 1° bando	22 Imprese 2° bando	22 Imprese 3° bando	TOTALE	
			(i) (j)	(i)	(j) (k) (l)	(m)	(n)	(l)	(o)	(p)		
core 23	(23) N° progetti energie rinnovabili	(a)	150	68	11	49	0	0	61	0	69	258
REA1	N° interventi totali	(b)	195	68	11	63	3	1	70	38	69	323
REA2	Energia prodotta da impianti di cogenerazione [MWh/anno]	(c)	8.130	0,00	0,00	1.254,70	0,00	0,00	3.647,75	0,00	0,00	4.902,45
REA3 = core 24	Potenza nominale installata in impianti da fonti rinnovabili [Mwe]	(a)(d)	14,23	1,096	0,095	0,968	0,000	0,000	5,96	0,00	3,63	11,75
RIS1	Incremento dell'energia rinnovabile prodotta vs. prod. Regionale Fonti Rinnov. (%) (baseline Terna 2005: 159,3 GWh)	(e)	1,07									8,94
RIS2	Energia rinnovabile prodotta con gli interventi finanziati [MWh/anno]	(a)	3.470	1.154,35	117,27	984,61	0,00	0,00	7.449,00	0,00	4.536,90	14.242,13
RIS3	Energia risparmiata con gli interventi finanziati [MWh/anno]	(f)	3.250	237,54	61,00	2.349,77	0,00	51.070,80	16.979,25	65.211,74	0,00	135.910,10
core 786 = REA3	Potenza installata [(kW)]	(a)(g)	n.q.	1.096,00	95,10	967,99	0,00	0,00	5.962,80	0,00	3.630,00	11.751,89
core 804	Riduzione consumi (tep/anno)	(d)(h)	n.q.	268,61	30,46	521,68	0,00	4.391,30	3.375,46	5.608,21	975,43	15.171,15

- (a) Sono conteggiati solo gli interventi che prevedono la produzione di energia da fonti rinnovabili, inclusi quelli "misti" (produzione di energia e risparmio energetico), mentre sono esclusi quelli di cogenerazione e di solo efficientamento/risparmio.
- (b) Sono conteggiati TUTTI gli interventi attivati nell'ambito del programma, ivi compresi l'intervento dell'AA.PP. e quello di sistema relativo alla banca dati regionale in materia ambientale.
- (c) Nel POR vi era un errore (confusione tra energia prodotta e potenza nominale installata). Poiché la disponibilità dei dati è in termini di energia risparmiata, si è adottato il primo indicatore, adeguando - sin dal RAE 2010 - il relativo target.
- (d) Si evidenzia che l'obiettivo relativo al core 24 risulta quantificato in 10,5 MW e andrebbe riallineato al valore inserito nel POR come REA3 (14,23 KMW).
- (e) Percentuale calcolata - come previsto dal POR - in relazione ai dati TERNA 2005 (inclusendo peraltro - contrariamente a quanto previsto dal POR - la quota di energia idroelettrica con baseline pari quindi = 159,3 GWh/anno).
- (f) Sono considerati gli interventi relativi al risparmio/efficientamento energetico, mentre sono esclusi quelli relativi alla cogenerazione indicati al REA 2.
- (g) Core indicator del QSN che in tal senso non è valorizzato. Peraltro, coincidendo con il REA3, il relativo target dovrebbe coincidere. Si evidenzia che nelle tabelle di contesto MONIT il dato è dimensionato in kW, mentre l'indicatore REA3 è in MW, dimensionalmente sproporzionato per impianti fotovoltaici.
- (h) Nelle tabelle di contesto MONIT il dato è dimensionato in tep, ma va inteso in tep/anno. Il dato NON è sempre disponibile a sistema (che richiede 1 solo indicatore).
- (i) Bando relativo alla sola produzione di energia da fonti rinnovabili.
- (j) Gli interventi sono tutti fisicamente ultimati e pertanto i valori riportati sono definitivi, anche se sono ancora in corso le attività amministrative finali che potranno eventualmente comportare una riduzione della spesa attualmente registrata.
- (k) Bando relativo alle aree critiche (comuni critici) individuati dal Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra. In tal senso sono ammissibili anche interventi di risparmio energetico/efficientamento, senza incidere sugli indicatori.
- (l) Bando che prevedeva entrambe le tipologie (produzione di energia da fonti rinnovabili e efficientamento).
- (m) Intervento di sistema (a titolarità regionale) che prevede la realizzazione di banche dati regionali a fini energetico-ambientali, nonché di un sistema per la gestione automatizzata energia dalla rete ENEL.
- (n) Intervento a regia regionale (beneficiario finale l'Autorità Portuale di Genova) per la razionalizzazione dei consumi energetici delle navi nelle aree portuali, con la distribuzione di energia dalle navi in sosta nel porto che non devono quindi utilizzare i gruppi elettrogeni propri (a minor efficienza). In particolare, oltre ad un significativo risparmio energetico, l'intervento consente un forte abbattimento di emissioni inquinanti ed acustici, in aree dell'abitato cittadino.
- (o) Bando relativo all'efficientamento.
- (p) Bando relativo alla sola produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico).
- (q) Per quanto riguarda l'energia risparmiata si tratta di stima desunta dalle previsioni di abbattimento di emissioni inquinanti fornite a livello progettuale.

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Pur se la situazione economica ha di fatto rallentato e ridotto gli interventi, in quanto gli aspetti energetici sono diventati – almeno per le imprese – una seconda priorità, non si segnalano particolari situazioni critiche nel corso dell'attuazione dei diversi interventi relativi alle varie linee.

L'unica eccezione è rappresentata dal progetto relativo all'Autorità Portuale di Genova (linea 2.1.2c), che ha subito una serie di vicissitudini diverse, legate principalmente alla complessità ed articolazione dell'intervento, nonché a problematiche logistiche imprevedibili. In tal senso, il progetto, conclusosi e collaudato all'inizio del 2017, è rendicontato nella misura della spesa perfezionata al 31/12/2015, mentre le spese successive sono state coperte dal soggetto beneficiario con risorse proprie, oltre che con i contributi del Ministero per l'Ambiente.

3.3 Asse 3 “Sviluppo urbano”

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 8 – Importi impegnati ed erogati

Asse 3	Contributo Totale (disponibilità da POR)	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Totale	122.380.000,00	134.726.375,94	134.726.375,94	110,09%	110,09%

(1) Impegni ricondotti sulla base del consuntivo realizzato

Il terzo asse del POR si è concentrato su grandi realtà urbane, con popolazione residente superiore ai 40.000 abitanti (Genova, La Spezia, Savona-Vado Ligure, Sanremo e Imperia), in ambiti urbani segnati da particolari criticità di tipo sociale, ambientale e logistico, attraverso il contestuale perseguimento di tre azioni prioritarie: sviluppo urbano sostenibile, per contrastare fenomeni di marginalità e degrado nelle aree urbane; potenziamento dell’accesso ai servizi di trasporto, per migliorare l’accessibilità, nell’accezione di potenziamento dei sistemi di collegamento fisico sul territorio, in chiave di sostenibilità ambientale; difesa del suolo e prevenzione dei rischi naturali, per mettere in sicurezza l’abitato dai potenziali rischi naturali.

In tali contesti urbani, il miglioramento della vivibilità, della sicurezza, dell’attrattività, dell’accessibilità e della coesione sociale nelle città, è stato perseguito attraverso il finanziamento di **11 Progetti Integrati di sviluppo urbano**⁵⁵. Il dettaglio dei contributi erogati ad ogni Progetto Integrato finanziati è riportato nel prospetto che segue.

Prospetto – Avanzamento finanziario dei Progetti Integrati dell’Asse 3

	Comune proponente	Titolo del Progetto Integrato	Costo totale PI	Costo totale ammesso
1	Genova	Prà Marina	13.650.731,65	12.597.226,22
2	La Spezia	Quartieri costieri del levante	15.162.811,92	14.739.868,82
3	Genova	Maddalena	12.529.967,63	12.224.694,39
4	Imperia	Dal Parasio al mare	12.272.627,10	11.943.942,04
5	Savona	Più Savona	13.909.348,31	11.741.582,19
6	Genova	Sampierdarena	12.365.036,56	10.267.997,87
7	Genova	Molassana	18.467.648,41	12.158.616,28
8	La Spezia	Centro città	12.057.651,58	11.942.494,11
9	Sanremo	Pigna mare	16.681.446,16	16.518.266,06
10	Vado Ligure con Savona	Riqualificazione del tessuto urbano	11.818.659,74	10.814.172,84
11	Genova	Sestri Chiaravagna	13.924.975,43	9.777.515,12
	Totale		152.840.904,49	134.726.375,94

⁵⁵ Il Programma ha stabilito un numero massimo di progetti integrati finanziabili pari a 10, tuttavia, per conseguire il totale assorbimento delle risorse assegnate all’Asse, nel 2010 è stato inserito, a seguito di approvazione di specifica richiesta da parte del CdS, un ulteriore PI finanziato parzialmente fino alla disponibilità dei contributi. In fase di chiusura dell’Asse 3, l’undicesimo P.I. ha beneficiato di ulteriori risorse derivanti da economie registrate su alcuni degli altri P.I.

Tab. 9 - Obiettivi Asse prioritario 3

Indicatori	Base line	Ob.	Avanzamento									
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
A3REA001 Interventi di rigenerazione urbana (n.)	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11
A3REA002 Progetti di mobilità (n.)	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5
A3REA003 Progetti di infrastrutture di trasporto pulito (n.)	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6
A3REA004 Interventi in difesa del suolo e prevenzione rischi naturali (n.)	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
A3REA005 Superficie protetta (ha)	0	250	0	0	0	0	0	0	0	0	0	60,03
A3RIS001 Quota di abitanti interessata da interventi di rivitalizzazione/rigenerazione (%)	0	25/ 30	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26,04
A3RIS002 Popolazione addizionale servita in conseguenza del miglioramento dei trasporti urbani (%)	0	50	0	0	0	0	0	0	0	0	0	53,23
A3RIS003 Superficie protetta/ Superficie a rischio (%)	0	1,92	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2,40
A3IMP001 Utenti mezzi pubblici sul totale utenti mezzi di trasporto (%)	0	+2,8	+0,1	-1,1	-1,8	+2,2	-2,3	+2,5	+4,4	-1,2	n.d.	n.d.
A3IMP002 Grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi di trasporto ferroviario (%)	0	+8,4	-14,3	-9,9	-8,5	-9,6	-8,5	-11,0	-6,6	-9,6	n.d.	n.d.
A3IMP003 Frequenza di utilizzazione dei treni (%)	0	+8,6	+5,6	+4,7	+5,4	+6,8	+7,8	+4,9	+2,8	+3,1	n.d.	n.d.
A3IMP004 Riduzione delle aree inondabili fascia A (kmq) (a)	0	-0,46	n.d.	n.d.	n.d.	-1,49	-1.51 ^(b)	n.d.	+1,89 (c)(d)	+1,89 (c)(d)	+6,77 (e)(f)	+6,77 (e)(f)
3 bacini (ligure tirrenico, Po e Magra) rif. 64,45 kmq ^(g)											+22,12 (f)(h)	+23,90 (f)(i)

n.d. Dato non disponibile

- (a) Dati relativi ai soli bacini liguri tirrenici (non sono comprese le corrispondenti aree dei bacini del Po e del Magra). Ciò per coerenza con il valore di riferimento preso nel POR (18,28 kmq). In effetti, in allora, non erano disponibili i dati relativi ai due Bacini "interregionali" (Po e Magra) ed inoltre la metodologia di classificazione non risultava perfettamente omogenea tra le varie autorità dei diversi Bacini. A questi si aggiungevano 19,74 kmq di "esondazioni a pericolosità molto elevata" relativi al bacino del Po e 26,43 kmq di "aree inondabili" relativi al bacino del Magra.
- (b) Gli uffici regionali competenti, in ottemperanza a quanto disposto dalla Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni, recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010 n. 49, hanno aggiornato i dati sulla base delle nuove regole previste dalla normativa. La metodologia è stata seguita anche per gli anni successivi.
- (c) Dato relativo ai soli bacini liguri tirrenici (20,17 kmq contro i 18,28 del periodo di riferimento).
- (d) Per quanto riguarda il bacino del Po sono attualmente 21,0 kmq di "aree a pericolosità molto elevata" mentre sono diventati 45,4 i kmq di "aree inondabili" del bacino del Magra, principalmente in relazione alla metodologia di calcolo modificata a seguito della succitata normativa, oltretutto ad aree interessate dall'evento alluvionale del 25/10/2011.
- (e) Dato relativo ai soli bacini liguri tirrenici (25,05 kmq contro i 18,28 del periodo di riferimento).
- (f) Il sensibile incremento registrato è collegato prevalentemente agli eventi alluvionali che hanno caratterizzato il territorio regionale nel periodo recente ed la conseguente adozione di nuovi e più restrittivi valutazioni del rischio.
- (g) Dato derivante dalla somma dei 3 bacini (bacini liguri tirrenici 18,28 kmq), Po (19,74 kmq) e Magra (26,43 kmq).
- (h) I dati dei 3 bacini sono: bacini liguri tirrenici 20,17 kmq, Po 21,00 kmq e Magra 45,40 kmq.
- (i) I dati dei 3 bacini sono: bacini liguri tirrenici 25,05 kmq, Po 21,30 kmq e Magra 42,00 kmq.

Gli indicatori di realizzazione individuati sono cinque: uno per l'obiettivo operativo di Sviluppo urbano sostenibile (N° interventi di rigenerazione urbana), due per l'obiettivo di migliorare l'Accessibilità (N° di progetti di mobilità, N. progetti di infrastrutture di trasporto pulito), due per l'obiettivo operativo Difesa del suolo (N° interventi e Superficie protetta).

I valori degli indicatori si riferiscono ai PI, e registrano il numero di PI nell'ambito dei quali è stato realizzato almeno un intervento inserito nel sistema di monitoraggio con il codice prevalente relativo, a seconda dei casi, alla categoria di spesa sviluppo urbano, trasporto o difesa suolo.

In tal senso a consuntivo risulta che tutti e 11 i PI finanziati hanno riguardato, come previsto dalle modalità di attuazione dell'Asse, interventi di sviluppo urbano, mentre solo alcuni hanno riguardato interventi di difesa del suolo e di trasporto, sulla base delle specifiche esigenze.

Inferiore rispetto al programmato, il numero di Progetti integrati con interventi di difesa del suolo e prevenzione dei rischi naturali (registrati dall'indicatore A3REA004) (7 anziché 10). In termini di superficie protetta i risultati dei due indicatori che la monitorano sono contraddittori pertanto è opportuno un approfondimento.

I due indicatori A3REA005 "Superficie protetta" e A3RIS003 "Superficie protetta/Superficie a rischio" sono evidentemente correlati avendo lo stesso numeratore. Considerando che la superficie a rischio è aumentata sensibilmente (25,05 kmq rispetto all'iniziale 18,08 kmq) a seguito degli eventi alluvionali che hanno caratterizzato il territorio regionale nel periodo recente e della conseguente adozione di nuovi e più restrittivi valutazioni del rischio, i dati del secondo indicatore dovrebbero essere più negativi di quelli del primo. Tuttavia i dati a consuntivo evidenziano una superficie protetta inferiore a quanto programmato, mentre sopra il target, risulta la percentuale tra superficie protetta e quella a rischio.

Questa contraddizione dell'andamento dei due indicatori indica una quantificazione errata di uno dei due valori target, pertanto si propone una lettura dei risultati in entrambe le ipotesi possibili:

- fermo il target di 250 ettari come superficie protetta ne deriverebbe un target del 13,83% del rapporto tra superficie protetta e superficie a rischio (obiettivo che pare decisamente eccessivo rispetto alle risorse messe in campo): in questo caso i valori a consuntivo di entrambi gli indicatori sarebbero sotto i rispettivi target;
- di contro, tenendo fermo il target di 1,92% del rapporto tra superficie protetta e superficie a rischio (obiettivo che si ritiene più congruo per il Programma) ne deriva un valore obiettivo di 35 ha per la superficie protetta: in questo caso i valori a consuntivo di entrambi gli indicatori sarebbero sopra i rispettivi target.

In linea con il target programmato la quota di abitanti interessata da interventi di rigenerazione e/o rivitalizzazione urbana (**A3RIS001**), che ha interessato le seguenti zone, per PIT:

PIT	zona	Pop. residente (dato 2012)
Maddalena	Genova Maddalena	5.825
Molassana	Genova Molassana, Staglieno e Prato	53.548
Sampierdarena	Genova Sampierdarena	44.346
Sestri Chiaravagna	Genova Sestri Ponente	46.288
Prà marina	Genova Prà	21.766
Dal Parasio al mare	Imperia Porto Maurizio	21.123
Pigna mare	comune di Sanremo	54.042
più Savona	comune di Savona	60.595
Riqualficazione del tessuto urbano	Comune di Vado Ligure	8178
Quartieri costieri del levante	Comune della Spezia	92.418
Centro città		
TOTALE		408.129

Buona anche la performance della percentuale di tale popolazione interessata dagli interventi di riqualificazione sopra illustrati che è stata anche destinataria di interventi di miglioramento dei trasporti pubblici (**A3RIS002**):

PIT	zona	Pop. residente (dato 2012)
Molassana	Genova Molassana, Staglieno e Prato	53.548
Sampierdarena	Genova Sampierdarena	44.346
Prà marina	Genova Prà	21.766
Dal Parasio al mare	Parasio	5.178
Quartieri costieri del levante	Comune della Spezia	92.418
Centro città		
TOTALE		217.256

Per quanto riguarda gli indicatori di impatto i dati in tabella evidenziano come nel 2014 si sia interrotta la crescita avviata nel 2012 della quota di utilizzatori del trasporto pubblico rispetto al totale degli utenti di mezzi di trasporto. L'ultimo dato disponibile resta al di sotto del *baseline*. Si riducono inoltre la frequenza di utilizzazione dei treni e il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi ferroviari: il primo indicatore si posiziona al di sopra del valore base, ma non raggiunge il valore obiettivo, il secondo indicatore invece è inferiore al *baseline*.

Per quanto concerne le aree inondabili (indicatore A3IMP004) il dato di superficie a rischio è stato effettuato sulla base dei dati aggiornati (a giugno 2015) sulla base della recente approvazione delle nuove mappe di rischio. A seguito di tali nuove valutazioni, più restrittive di quelle precedenti, le zone a rischio sono aumentate in conseguenza dei diversi fenomeni alluvionali che si sono susseguiti frequentemente nel corso dell'attuazione del programma (alluvioni del 2011, 2012 e 2014).

In merito ai risultati conseguiti in termini di Core, indicator, si riporta di seguito la sezione della tabella 1 bis relativa all'Asse 3.

Core Indicators	Base-line	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(13) Numero di progetti (trasporti) ^(a)	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	8
(31) Numero di progetti (prevenzione dei rischi) ^(a)	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	7
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (sviluppo urbano) ^(b)	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	11

(a) L'indicatore registra il numero di PI nell'ambito dei quali è stato realizzato almeno un intervento inserito nel sistema di monitoraggio con il codice prevalente relativo a tale categoria di spesa.

(b) I PI dovevano necessariamente soddisfare i contenuti dell'Azione "Sviluppo urbano sostenibile", in abbinamento ad interventi finalizzati a soddisfare i contenuti delle altre due azioni.

Il prospetto a seguire evidenzia il numero di interventi per azione prioritaria atta ad affrontare le criticità di tipo sociale, ambientale e logistico caratterizzanti i grandi ambiti urbani finanziati.

AZIONE PRIORITARIA	PIT	N°
DIFESA DEL SUOLO	PRA MARINA	8
	LA SPEZIA QUARTIERI COSTIERI DEL LEVANTE	2
	SAVONA PIU' SAVONA	1
	MOLASSANA	17
	PIGNA MARE	2
	VADO LIGURE	1
	CHIARAVAGNA	12
DIFESA DEL SUOLO Totale		43
SVILUPPO URBANO	PRA MARINA	9
	LA SPEZIA QUARTIERI COSTIERI DEL LEVANTE	6
	MADDALENA	10
	IMPERIA DAL PARASIO AL MARE	8
	SAVONA PIU' SAVONA	12
	SAMPIERDARENA	10
	MOLASSANA	4
	LA SPEZIA CENTRO	18
	PIGNA MARE	12
	VADO LIGURE	15
CHIARAVAGNA	7	
SVILUPPO URBANO Totale		111
TRASPORTI URBANI	PRA MARINA	2
	LA SPEZIA QUARTIERI COSTIERI DEL LEVANTE	2
	MADDALENA	1
	IMPERIA DAL PARASIO AL MARE	4
	SAMPIERDARENA	1
	MOLASSANA	1
	LA SPEZIA CENTRO	3
	VADO LIGURE	1
TRASPORTI URBANI Totale		15
Totale complessivo		169

In riferimento ai PI ai quali gli indicatori core sono associati, tutti e 11 riguardano, come peraltro previsto dalle modalità attuative, lo sviluppo urbano sostenibile. Di questi 7 prevedono interventi di difesa del suolo e 8 di trasporto urbano.

Nel dettaglio, i 15 interventi di trasporto urbano previsti negli 8 PI si articolano in 7 progetti di mobilità e 8 di infrastrutture di trasporto pulito, come illustrato nel prospetto che segue:

PIT	TOTALE	interventi di mobilità (n.)	interventi di infrastrutture di trasporto pulito (n.)
Genova Prà Marina	2	2	
La Spezia Quartieri costieri del levante	2	1	1
Genova Maddalena	1		1
Imperia dal Parasio al mare	4	2	2
Genova Sampierdarena	1		1
Genova Molassana	1	1	
La Spezia centro	3	1	2
Vado Ligure	1		1
TOTALI	15	7	8

Dal momento che gli indicatori di realizzazione sono stati riferiti ai progetti integrati e non ai singoli interventi, ne deriva che:

- A3REA002 Progetti di mobilità (n.) = 5 (nei PIT: Prà Marina, La Spezia Quartieri costieri del levante, Imperia dal Parasio al mare, Genova Molassana e La Spezia centro);
- A3REA003 Progetti di infrastrutture di trasporto pulito (n.) = 6 (nei PIT: La Spezia Quartieri costieri del levante, Genova Maddalena, Imperia dal Parasio al mare, Genova Sampierdarena, La Spezia centro e Vado Ligure).

dati in linea con i valori programmati.

3.3.1.2 Analisi qualitativa

Nell'ambito dei Progetti Integrati sono stati realizzati complessivamente **169 interventi** infrastrutturali, di seguito illustrati sinteticamente, per Comune proponente.

Il **Comune di Genova** ha realizzato complessivamente **82 interventi**, rispettivamente:

- 11 nel PIT “**Maddalena**”, attuato nel cuore di uno dei sestieri del centro storico cittadino, incentrato sul recupero e la riconversione di alcuni immobili storici per l'insediamento di attività e funzioni pubbliche di interesse socio-culturale (laboratorio sociale, asilo nido, centro culturale con sezioni del conservatorio musicale e della sezione Accademica Ligustica delle belle arti), quale volano per una rivitalizzazione di un contesto particolarmente critico sotto il profilo della vivibilità.
- 22 nel PIT “**Molassana**”, che prevede principalmente la riorganizzazione del sistema della viabilità lungo il torrente Bisagno (nuovi percorsi/piazze pubbliche/pedonalizzazioni) e delle aree di sosta veicolare con funzione di interscambio con la linea di trasporto pubblico verso il centro città, nonché interventi finalizzati alla messa in sicurezza idraulica dell'ambito.
- 11 nel PIT “**Sampierdarena**”, concernente sia la riconversione di immobili per usi sociali (centro di alfabetizzazione per immigrati, asilo) sia interventi di pedonalizzazione e sistemazione lungo le cortine commerciali degli assi storici della delegazione, in sinergia con la traslazione a mare della viabilità di scorrimento e attraversamento del ponente che si sta attuando con altre fonti finanziarie, nonché la realizzazione di un innovativo sistema meccanizzato di risalita (ascensore di Villa Scassi), al quale è dedicato l'allegato A “Progetti significativi”.
- 19 nel PIT “**Sestri Chiaravagna**” che concentra le azioni nella messa in sicurezza, sotto il profilo idraulico, della delegazione con interventi sul bacino idrografico del torrente Chiaravagna, oltre a promuovere la valorizzazione di immobili di pregio e la riqualificazione di spazi pubblici.
- 19 nel PIT “**Prà Marina**” riguardante la trasformazione e riqualificazione delle aree del riempimento a mare realizzate negli anni 70 con la realizzazione del terminal container del porto di Genova e del sedime del tratto dismesso della linea ferroviaria, per un riassetto della viabilità con implementazione degli spazi pedonali, del verde pubblico e di attrezzature sportive.

Il **Comune di Imperia** ha realizzato 12 interventi nel PIT “**Dal Parasio al mare**”, finalizzato alla eliminazione delle barriere architettoniche, attraverso l'istituzione di linee di autobus elettrici per collegare la Marina al soprastante centro storico di Porto Maurizio, oltre alla pedonalizzazione di spazi pubblici e alla modernizzazione e recupero del mercato comunale coperto esistente

Il **Comune di Sanremo** ha realizzato 14 interventi nel PIT “**Pigna mare**” puntando al recupero di edifici storici compromessi dall’abbandono e dal degrado per finalizzazioni culturali, prevedendo altresì la valorizzazione, attraverso la loro pedonalizzazione, dei principali assi commerciali che costruiscono una estesa rete di percorsi e piazze che si snoda dal centro storico della “Pigna” fino al mare.

Il **Comune di Savona** ha realizzato un totale di 13 interventi nel PIT “**Più Savona**” che prevede principalmente la riqualificazione della zona compresa tra la fortezza del Priamar e la foce del torrente Letimbro, con il recupero di aree e volumi per realizzare, entro il complesso del Priamar, strutture culturali e, nelle aree esterne, strutture sportive e per il tempo libero (nuova piscina comunale e pista di pattinaggio coperta).

Il **Comune di Vado Ligure** congiuntamente al **Comune di Savona** ha realizzato 17 interventi nel PIT “**Riqualificazione del tessuto urbano fronte mare di Vado Ligure e del quartiere Zinola di Savona**” per la realizzazione di spazi infrastrutturati per attività ludiche, un percorso ciclo-pedonale lungomare, il rafforzamento di piccoli impianti sportivi e l’incremento del verde pubblico

Il **Comune della Spezia** ha realizzato 31 interventi, rispettivamente:

- 10 nel PIT “**Quartieri costieri del levante**”, incentrato sul miglioramento dei collegamenti pedonali e viari, il potenziamento del servizio di trasporto pubblico, il recupero di aree e edifici di archeologia industriale abbandonati, degradati e dismessi, destinati ad ospitare la nuova biblioteca civica e un padiglione espositivo;
- 21 nel PIT “**Centro città**” finalizzato al recupero di immobili da destinare a servizi pubblici di interesse socio-culturale (asilo, mediateca), alla pedonalizzazione di spazi pubblici e alla riorganizzazione in chiave sostenibile del trasporto pubblico locale.

Come emerso dall’analisi condotta dal valutatore indipendente e presentata nel Rapporto di valutazione 2015, i Progetti Integrati di sviluppo urbano costituiscono uno dei principali elementi di innovazione – in termini di approccio alla progettualità ed alle relative modalità di realizzazione – del periodo 2007-2013, in particolare rispetto ai precedenti periodi di programmazione comunitaria in ambito regionale.

Inoltre, l’avvio delle attività 2014-2020 relative all’Asse 6 –“Città” si ispira sostanzialmente all’approccio ed alle esperienze acquisite con i Progetti Integrati.

L’analisi di approfondimento svolta dal valutatore in tale sede, pur concentrandosi sul potenziale di innovazione e sulle opportunità di capitalizzazione delle competenze maturate con i Progetti Integrati, ha sottolineato come tali progetti abbiano prodotto in primo luogo significativi risultati concreti, già percepiti e fruibili da parte dei cittadini, ed un sostanziale miglioramento delle aree urbane in cui sono stati realizzati gli interventi, quali:

- l’insediamento di nuove attività e funzioni pubbliche (laboratori sociali, asili nido, strutture culturali, strutture sportive e per il tempo libero) come nei casi di Genova-Maddalena, Genova-Sampierdarena, Savona e La Spezia-Centro città;
- lo sviluppo di infrastrutture e modalità di spostamento e/o fruizione di spazi urbani (riorganizzazione della viabilità veicolare e pedonale, pedonalizzazione e riqualificazione di spazi pubblici e assi viari) come nei casi di Genova-Molassana, Imperia, Sanremo, Savona-Vado e La Spezia;
- interventi per la difesa del suolo e la prevenzione di rischi naturali, in particolare nei casi di Genova e Sanremo.

Si rimanda all'allegato D per la documentazione fotografica esemplificativa degli interventi realizzati.

Il principio di flessibilità tra le fonti di finanziamento non è stato attivato nell'ambito del presente Programma.

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nella fase realizzativa si sono registrati alcuni rallentamenti nell'attuazione degli interventi conseguenti principalmente ai seguenti ordini di motivazioni:

- a livello generale le problematiche correlate al Patto di Stabilità si sono concretizzate spesso in maggiore dilazionamento delle operazioni da parte degli EE.LL., stante l'oggettiva difficoltà di procedere ai pagamenti, con conseguente rallentamento della spesa;
- alcuni progetti hanno scontato la complessità di specifici iter amministrativi, legati ad esempio alla fruizione di beni demaniali, con la necessità di convocare appositi tavoli interistituzionali, ovvero all'acquisizione della proprietà dei beni oggetto di intervento, come titolo esemplificativo in un caso di riuso di sedime ferroviario dismesso o per il passaggio di proprietà di immobili appartenenti a privati).
- elementi di criticità frequentemente evidenziati durante l'intero periodo di attuazione del Programma sono riconducibili ad aspetti procedurali (mancata disponibilità dei beni, non conformità agli strumenti di piano vigenti) o addirittura di contesto politico, economico e istituzionale dei Progetti Integrati (complessità del corpus normativo, frequente avvicendamento dei responsabili politici, stato delle risorse finanziarie e patto di stabilità). Un'analisi più mirata sviluppata per il rapporto di valutazione 2015 ha confermato e precisato tali criticità di tipo procedurale, permettendo anche di identificare ed evidenziare altre due tipologie di criticità, che hanno creato non meno rilevanti difficoltà lungo l'intero ciclo di realizzazione degli interventi: le criticità di tipo organizzativo e le criticità di tipo strettamente progettuale. Considerando le criticità procedurali in senso stretto, è possibile rilevare che esse derivano anche da elementi sui quali le diverse componenti della struttura tecnica e amministrativa degli Enti attuatori hanno poche possibilità di controllo, così come determinante è stata la scarsità di coordinamento fra enti diversi per competenze e mission. Le principali criticità di tipo organizzativo emerse durante la realizzazione dei Progetti Integrati sono invece riferibili in larga misura alle caratteristiche ed alle funzioni dell'Ente locale, messe in qualche modo alla prova dalla necessità di attuare gli interventi in modo "integrato".

3.4 Asse 4 “Valorizzazione risorse naturali e culturali”

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.4.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 10 – Importi impegnati ed erogati

Asse 4	Contributo Totale (disponibilità da POR)	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Totale	58.000.000,00	60.338.397,31	60.338.397,31	104,03%	104,03%

(1) Impegni ricondotti sulla base del consuntivo realizzato

Il quarto Asse di intervento ha concorso al miglioramento dell’obiettivo generale del Programma – rafforzare la competitività regionale - ponendosi quale obiettivo specifico il miglioramento dell’attrattività e della coesione sociale del territorio regionale. Per rispondere in modo mirato ai bisogni del territorio, l’Amministrazione regionale ha individuato due differenti obiettivi operativi:

- la valorizzazione delle risorse storico culturali anche attraverso la realizzazione di reti tematiche che possano costituire strumento di rilancio turistico ed economico del territorio;
- la valorizzazione delle risorse ambientali attraverso la fruizione della rete Natura 2000;

che si sono tradotti rispettivamente nelle azioni:

- 4.1 Promozione del patrimonio culturale e naturale che incentiva la creazione di reti tematiche dei beni culturali, la realizzazione di interventi di recupero dei beni e dei siti e di miglioramento dell’accessibilità delle aree e Parchi naturali;
- 4.2 Valorizzazione e fruizione della Rete Natura 2000 che mira a migliorare la conoscenza e la fruizione di aree naturalisticamente rilevanti (Rete Natura 2000) che contribuiscono al miglioramento delle funzionalità ecologiche delle aree stesse.

E’ riportato nella tabella seguente l’avanzamento finanziario distinto per linea.

Asse 4 Valorizzazione delle risorse culturali e naturali	Attuazione finanziaria	
	Investimenti totali	Pagamenti ammessi
4.1 Promozione Patrimonio. culturale e naturale- Liguria Heritage	1.351.529,60	1.351.529,60
4.1 Promozione patrimonio culturale e naturale	60.014.160,42	55.920.745,38
4.2 Valorizzazione e fruizione della rete Natura 2000	3.133.755,18	3.066.122,33
Totale	64.499.445,20	60.338.397,31
Disponibilità	58.000.000,00	
livello percentuale di utilizzo risorse	104,11%	

La **prima azione**, incentrata sulla valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale e ambientale diffuso sul territorio ai fini di ampliare e diversificare l’offerta turistica, destagionalizzandone i flussi, è stata attuata mediante Progetti Integrati Tematici (PIT).

I PIT, selezionati a seguito di un unico bando emanato nel 2009 tra quelli presentati dalle quattro Amministrazioni provinciali, in qualità di soggetti coordinatori, sono stati articolati in interventi su beni di pregio storico, architettonico e culturale di rilevante valore e significatività, sia per dimensione, sia per importanza storica, diffusi sul territorio, fra loro complementari e collegati da una comune narrazione centrata su un specifico tematismo, tra i seguenti:

- valorizzazione della rete dei Castelli e delle fortificazioni;
- valorizzazione della rete delle ville, delle dimore e dei giardini storici;
- valorizzazione della rete e sistema dei musei di eccellenza;
- valorizzazione dei siti archeologici di rilievo.

Affinché le Province fossero effettivamente nelle condizioni di convogliare e coordinare gli interventi sul territorio, l'Amministrazione regionale ha svolto un'azione di sensibilizzazione e accompagnamento che si è tradotta nella realizzazione di incontri presso le sedi delle Amministrazioni provinciali e nella predisposizione delle "Modalità per l'attuazione del Progetto Integrato Tematico di promozione del patrimonio culturale e naturale" che prevedevano che le Province proponessero i PIT entro il 15 dicembre 2008, termine poi prorogato di un mese. Una volta presentati i PIT dalle Amministrazioni provinciali, la Regione ha avviato le attività di istruttoria e valutazione delle domande e, a distanza di meno di cinque mesi dalla chiusura dei termini per la presentazione delle domande di finanziamento, ha approvato **undici Progetti Integrati Tematici** corrispondenti ad un centinaio di interventi sui beni culturali delle quattro Province e 4 quattro progetti di coordinamento e monitoraggio dei PIT, uno per ogni Provincia ligure.

Si precisa che il termine sinteticamente indicato in "**Monitoraggio**" sottende un complesso di incombenze tecnico gestionali affidate, come stabilito nelle Modalità Attuative dell'Azione 4.1 approvate con DGR n° 868 del 18.07.2008, alle 4 Amministrazioni provinciali concernenti:

- attività di raccolta, coordinamento e costruzione dei contenuti tematici delle proposte dei progetti Integrati per essere selezionati dall'AdG;
- attività di raccolta, pre-verifica e invio alla AdG dei singoli progetti definitivi ammessi a finanziamento come redatti e approvati da parte dei singoli soggetti beneficiari;
- attività di monitoraggio fisico e finanziario delle singole operazioni attraverso l'implementazione del sistema di monitoraggio nazionale e la correlata validazione bimestrale dei dati;
- attività di verifica della coerenza degli importi di pagamento di volta in volta dichiarati dai singoli beneficiari per l'ottenimento da parte dell'AdG delle quote di contributo, anche attraverso la compilazione e sottoscrizione di apposite schede di sintesi secondo un format fornito dall'AdG.

Dette attività hanno sostanzialmente 11 operazioni di "monitoraggio" una per ogni Progetto Integrato Tematico.

L'attività che è stata svolta presso le 4 Amministrazioni provinciali, da professionalità specificatamente individuate e all'uopo mansionate, ha consentito il controllo costante dell'avanzamento dell'Azione 4.1 premettendo il raggiungimento degli obiettivi di spesa annuali e finali e l'attuazione concreta degli interventi finanziati.

Mediante l'utilizzo delle economie riscontrate nell'ambito del Programma, nel 2014 sono state approvate le modalità per l'assegnazione delle risorse residue a lotti aggiuntivi di interventi già finanziati. Il bando, aperto in due edizioni, è stato rivolto ai beneficiari con

progetti conclusi o in corso finanziati con la graduatoria dell’Azione 4.1, esclusivamente per la realizzazione di lotti funzionali integrativi, complementari e coerenti agli interventi principali, tali da costituirne un utile completamento. Sono stati in tal modo finanziati 21 lotti integrativi dei 91 interventi nei quali i PI risultavano articolati.

Il prospetto che segue illustra il quadro finanziario conclusivo degli 11 “Progetti Integrati tematici” finanziati.

Prospetto – Linea di intervento 4.1: progetti integrati finanziati

Provincia proponente	Titolo del Progetto Integrato	Costo totale PI	Costo totale ammesso
La Spezia	Passaggio nella Terra della Luna: itinerari e siti archeologici	3.191.373,48	2.948.411,59
	Passaggio nella Terra della Luna: castelli e fortificazioni	5.350.417,30	5.127.491,48
	Monitoraggio	242.800,00	242.800,00
	Totale SP	8.784.590,78	8.318.703,07
Genova	Terre di castelli e dimore difensive in Provincia di Genova	4.092.542,23	4.030.078,16
	Musei in rete: il lavoro dell’uomo e le trasformazioni del territorio	9.837.201,78	7.030.695,03
	Ville e giardini storici della Prov. di Genova	9.939.279,88	9.885.619,06
	Dimore e parchi storici della Grande Genova	3.658.131,41	3.364.757,42
	Monitoraggio	485.310,00	485.310,00
	Totale GE	28.012.465,30	24.796.459,67
Savona	Sistema dei Musei della Prov. di Savona: un caleidoscopio d’arte, storia e cultura	4.210.766,60	4.200.511,29
	I sistemi difensivi dei Marchesati Clavesana e Del Carretto	6.051.462,45	5.701.940,65
	Monitoraggio	221.955,10	221.955,10
	Totale SV	10.484.184,15	10.124.407,04
Imperia	Valorizzazione della rete e sistema dei musei di eccellenza della Prov. di Imperia	4.125.156,92	4.083.672,17
	Sistema difensivo nella storia del Ponente Ligure	5.842.958,02	5.832.848,19
	Sistema delle ville e dei giardini del Ponente Ligure	2.494.773,93	2.494.623,92
	Monitoraggio	270.031,32	270.031,32
	Totale IM	12.732.920,19	12.681.175,60
Totale		60.014.160,42	55.920.745,38

Nell’ambito della prima azione è stata inoltre realizzata una attività a regia regionale di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale oggetto degli interventi realizzati, denominata “**Liguria Heritage**”. Il progetto, sviluppato da Fi.L.S.E. ed attivato a maggio 2011 a seguito dell’approvazione, con Deliberazione di Giunta Regionale n.543, ha assorbito risorse pari a 1.689.770 euro, di cui 338.240,00 per attività di direzione,

coordinamento, rendicontazione e monitoraggio del progetto, rendicontate sull'Asse 5 "Assistenza Tecnica" e 1.351.529,60 sull'Asse 4.

L'**Azione 4.2** è stata finalizzata alla valorizzazione delle risorse ambientali, promuovendo le strutture e i servizi volti a coniugare la conservazione della natura con lo sviluppo economico, gli interventi finalizzati alla fruizione di aree rilevanti dal punto di vista naturalistico (rete Natura 2000), le quali contribuiscono al miglioramento delle funzionalità ecologiche delle aree stesse e la diffusione delle conoscenze sui valori naturalistici ai fini della promozione del territorio.

Tale obiettivo è stato realizzato attraverso tre tipologie di intervento:

A) Interventi a regia regionale riguardanti monitoraggi relativi a:

- comunità ornitica nelle ZPS e nelle aree Liguri - Parco del Beigua;
- colonie di chirotteri presenti in Liguria - Parco delle Alpi Liguri;
- presenza del lupo in Liguria - Ente Parco dell'Antola;
- fauna minore in Liguria - Parco di Montemarcello-Magra.

B) Interventi di tipo promozionale e divulgativo

A fine 2010⁵⁶ è stato approvato il **Programma di azioni** tese a migliorare ed accrescere la conoscenza del territorio, stimolare le comunità locali ad una fruizione e promozione più consapevole del territorio stesso, valorizzarne le potenzialità di attrattività turistica in ottica sostenibile, attraverso diverse tipologie di interventi sinergici da realizzarsi da parte di diversi soggetti attuatori (Centri di Educazione Ambientale (CEA) del Sistema Ligure afferenti ad Enti Locali, Province e Centri provinciali di Educazione Ambientale (CEAP) del Sistema Ligure, Parchi, Agenzia Regionale Per la protezione dell'Ambiente Ligure (ARPAL).

Nei primi mesi del 2011⁵⁷ sono state approvate le modalità attuative dei progetti dei Centri del sistema regionale di educazione ambientale e con successivo atto⁵⁸ sono state approvate le 13 proposte progettuali presentate dai soggetti attuatori, per un totale di contributi assegnati pari a 235 mila euro. Con specifici atti sono stati approvati il progetto dell'Arpal⁵⁹, e il progetto dell'Ente Parco di Portofino⁶⁰ inerente la Valorizzazione turistica e diffusione competenze ambientale " *I Phone* dei parchi". Sempre nel 2011 sono stati selezionati, con istruttoria del Servizio Parchi, Aree Protette e Biodiversità in collaborazione con le strutture interessate del Dipartimento Ambiente, **i progetti presentati dagli Enti gestori dei Siti Natura 2000** liguri sulla base dei criteri di selezione degli interventi e dell'invito a presentare proposte effettuati nel 2010.

C) Interventi per l'ampliamento delle conoscenze sui valori naturalistici ai fini della promozione del territorio

A fine 2012⁶¹ parte delle risorse rivolte a finanziare l'ampliamento delle conoscenze sui valori naturalistici ai fini della promozione del territorio, è stata destinata alla riprogettazione della banca dati informatica Li.Bi.Oss.⁶². Il suo aggiornamento, con analisi, validazione e informatizzazione dei dati di monitoraggio regionale, è stata affidata ad Arpal,

⁵⁶ Con D.G.R. 1540 del 17/12/2010

⁵⁷ Con decreto del direttore generale n. 97 del 22/03/2011

⁵⁸ Decreto n. 310 del 14/07/2011

⁵⁹ Decreto n. 235 del 07/06/2011

⁶⁰ Decreto del direttore Generale n 3787 del 27/12/2011

⁶¹ Con Deliberazione n. 1406 del 23/11/2012

⁶² L'Osservatorio Ligure della biodiversità (Li.Bi.Oss.) fa parte del Sistema informativo regionale della biodiversità, che a sua volta è parte del Sistema informativo regionale ambientale della Liguria (SIRAL) di cui alla L.R. 4 agosto 2006, n. 20 e ss.mm.ii.

che già gestiva l'Osservatorio. Con successivo Decreto del Direttore Generale n 4842 del 24/12/2012, è stata approvata la fornitura relativa alla riprogettazione della banca dati, a Datasiel, nell'ambito dell'esistente convenzione con la Regione per lo sviluppo e la conduzione tecnica del sistema informativo elettronico regionale. Nel luglio 2013⁶³ è stato ammesso a finanziamento il progetto dell'Ente Parco del Beigua per la realizzazione delle attività di monitoraggio della comunità ornitica nelle ZPS e nelle aree Liguri con maggiore vocazionalità avifaunistica e/o agricola. Le economie registrate sono state utilizzate per il finanziamento di un nuovo progetto di monitoraggio delle specie di Artropodofauna e realizzazione della carta degli habitat della Liguria a favore del Parco di Portofino.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio del costo totale ammesso dei progetti realizzati nell'ambito dell'azione 4.2, che coincidono agli investimenti ad eccezione del progetto realizzato dall'Ente Parco Portofino, relativo al restauro e risanamento del manufatto denominato "semaforo vecchio" che ha previsto una parte di investimento finanziata con quota extra POR.

Prospetto – Azione 4.2: Tabella riassuntiva dei progetti realizzati

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale ammesso
Monitoraggio della comunità ornitica nelle ZPS e nelle aree liguri di maggiore vocazionalità avifaunistica e/o agricola	Ente parco Beigua	175.525,88
Monitoraggio delle colonie di chiroteri presenti in Liguria e stato di conservazione delle diverse specie	Ente Parco delle Alpi Liguri	80.000,00
Programma di attività di azioni di promozione del territorio conseguenti all'ampliamento delle conoscenze sui valori naturalistici	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure	30.000,00
Valorizzazione e fruizione delle rete Natura 2000 nel comprensorio della riviera del Beigua	Comune di Albisola marina	15.294,12
Valorizzazione e fruizione delle rete Natura 2000 nel parco dell' Antola	Ente parco dell'Antola	30.198,66
Valorizzazione e fruizione delle rete Natura 2000 nella val d'Aveto	Ente parco dell'Aveto	31.000,00
Valorizzazione e fruizione delle rete Natura 2000 nel parco del Beigua	Ente parco Beigua	30.115,33
Valorizzazione e fruizione delle rete Natura 2000 nel comune di Genova	Comune di Genova	13.434,33
Valorizzazione e fruizione delle rete Natura 2000 nel comune di Imperia	Comune di Imperia	20.770,90
Valorizzazione e fruizione delle rete Natura 2000 nel Parco di Montemarcello-Magra	Ente parco di Montemarcello-Magra	30.100,00
Valorizzazione e fruizione delle rete Natura 2000 in provincia di Portofino	Ente parco di Portofino	31.256,63
Valorizzazione e fruizione delle rete Natura 2000 in provincia di Genova	Provincia di Genova	14.750,00
Valorizzazione e fruizione delle rete Natura 2000 in provincia di Imperia	Amministrazione provinciale di Imperia	14.377,37
Valorizzazione e fruizione delle rete Natura 2000 in provincia di La Spezia	Provincia della Spezia	14.706,00
Valorizzazione e fruizione delle rete Natura 2000 in provincia di Savona	Provincia di Savona	14.247,97
Valorizzazione e fruizione delle rete Natura 2000 in provincia di La Spezia	Comune di la Spezia	15.311,77
Attività di monitoraggio della presenza del lupo in Liguria	Ente parco dell'Antola	180.000,00

⁶³ Con Decreto n 231 del 11/7/2013

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale ammesso
Attività di monitoraggio della fauna minore in Liguria	Ente parco di Montemarcello-Magra	120.000,00
Valorizzazione tutela e fruizione sostenibile delle pareti di roccia all' interno del parco del Beigua e della zps Beigua-turchino	Ente Parco Beigua	50.000,00
Promozione e valorizzazione della rete Natura 200 attraverso attività didattiche e divulgative da realizzarsi presso il centro ornitologico e di educazione ambientale	Ente Parco Beigua	19.662,5
Valorizzazione e fruizione della rete natura 2000 (parte divulgativa)	Ente Parco delle Alpi Liguri	25.039,58
Realizzazione della stanza dei suoni e dei punti di avvistamento avifauna-isola Palmaria	Comune di Portovenere	30.000,00
Allestimento centro visita il lupo	Ente Parco dell'Antola	271.949,35
Miglioramento e promozione di strutture e servizi del parco	Ente Parco dell'Aveto	291600,86
Realizzazione del parco naturalistico dei bozi di Saudino-1 lotto funzionale	Ente Parco di Montemarcello-magra	420.000,00
Giardino botanico diffuso	Ente Parco di Portofino	73.560,00
Interventi per la realizzazione dell' orto botanico dell' isola Palmaria	Comune di Portovenere	54.500,00
Interventi di conservazione degli habitat nel parco del Beigua-miglioramento funzionalità ecologica e della fruizione naturalistica dell' alta valle del Lerone	Ente Parco Beigua	200.000,00
Valorizzazione sentieristica	Ente Parco di Portofino	110.599,88
SIC conglomerato di Vobbia-progetto di sistemazione e miglioramento della fruibilità	Ente Parco dell'Antola	216.052,5
Restauro e risanamento del manufatto denominato "semaforo vecchio"	Ente Parco di Portofino	25.334,16
Manutenzione e messa in sicurezza sentieri del parco	Ente Parco di Portofino	78.346,41
Sostituzione ed integrazione dei tabelloni di benvenuto e orientamento dell' area parco	Ente Parco di Portofino	24.948,13
Ripristino ed integrazione aree di sosta lungo i sentieri del parco	Ente Parco di Portofino	44.976,40
Ripristino e integrazione staccionata sentiero per Sant' Antonio di Niasca	Ente Parco di Portofino	22.686,96
Ripristino ed integrazione staccionata lungo via Gave	Ente Parco di Portofino	31.964,86
Sistemazione della sorgente denominata la vecchia in comune di Camogli	Ente Parco di Portofino	10.000,00
Valorizzazione turistica e diffusione competenze ambientale "iphone dei parchi"	Ente Parco di Portofino	33.866,65
Progettazione e realizzazione banca dati informatica del li.bi.oss	Liguria Digitale scpa (ex Datasiel spa)	70.000,00
Monitoraggio della comunità ornitica nelle ZPS e nelle aree liguri di maggiore vocazionalità avifaunistica e/o agricola anno 2013	Ente Parco Beigua	39.999,99
Aggiornamento banca dati informatica del li.bi.oss mediante la verifica dell' inserimento dei dati	Liguria Digitale scpa (ex Datasiel spa)	9.969,89
Attività di monitoraggio della specie di artropodofauna e realizzazione della carta degli habitat della Liguria	Ente Parco Beigua	49.975,26
Totale		3.066.122,33

Tab. 11 - Obiettivi Asse prioritario 4

Indicatori	Base-line	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
A4REA001 Siti natura 2000 valorizzati con gli interventi (n.)	0	16	0	0	0	0	1	1	1	32	32
A4REA002 Interventi di valorizzazione delle risorse naturali (n.)	0	16	0	0	0	0	3	8	8	18	18
A4REA003 Interventi di valorizzazione delle risorse culturali (n.)	0	15	0	0	0	0	0	0	0	0	11
A4RIS001 (a) Quota di popolazione interessata dagli interventi di valorizzazione (%)	0	10	0	0	0	0	0	n.d.	76	76,8	76,8
A4RIS002 Incremento dei turisti nella stagione non turistica (numero presenze)	0	+1.800.000	+199.145	+8.739	-183.429	-382.899	-196.345	-791.301	-958.029	-708.085	-98.581
A4RIS003 Siti natura 2000 valorizzati (ha)	0	600	0	0	0	0	1.194	1.194	1.194	1.194	124.644,60
A4IMP001 Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante (n.)	0	+2,9	+0,4	+0,4	+0,3	+0,2	+0,4	+0,0	(c)	(c)	(c)
	0	+2,9	+0,2	+0,2	+0,0	-0,1	+0,1	-0,3	-0,5	-0,3	+0,3
A4IMP002 Spesa delle famiglie per ricreazione e cultura sul totale della spesa per consumi delle famiglie (%) (d)	0	0,85	0,45	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)
Spesa delle famiglie per ricreazione e cultura sul totale della spesa media mensile delle famiglie (%)	0	+0,53	-0,30	-0,40	-0,60	-1,20	-0,80	-0,60	-0,31	(c)	(c)
A4IMP003 Famiglie che dichiarano di avere l'accesso internet (%)	0	+3,3	+1,5	+2,9	+10,6	+16,0	+17,6	+22,7	+23,8	+28,7	+32,6
A4IMP004 Imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi che dispongono di un sito web (%)	0	+12,0	-7,4	+1,5	+5,2	+5,2	+14,7	+11,3	+1,3	+11,8	+11,2

- (a) Quantificazione effettuata dal Valutatore Indipendente. Il dato stimato corrisponde al rapporto tra la popolazione residente nei comuni interessati da interventi di valorizzazione dell'azione 4.1 e 4.2 e la popolazione complessiva della Regione Liguria (Fonte ISTAT, popolazione residente al 1 gennaio 2014)
- (b) La revisione della serie storica di popolazione ha comportato una variazione dei valori dell'indicatore. La dinamica dello stesso è quindi variata, anche se in modo non sostanziale, vista la contemporanea e proporzionale variazione del valore base di riferimento.
- (c) Serie non aggiornata.
- (d) Serie QCS non più aggiornata. E' stato necessario fare riferimento ad altra serie (riprodotta nella riga sottostante).
- (e) Fonte: Istat - Indagine sul consumo delle famiglie. Il dato è relativo alla percentuale della spesa delle famiglie per ricreazione e cultura sulla spesa media mensile complessiva e non solo sulla spesa per consumi. Il valore obiettivo è stato riformulato mantenendo per la nuova serie una crescita proporzionale coerente con i dati originali.

Core Indicators	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(34) Numero progetti (turismo) (a)	0	15	0	0	0	0	4	7	7	18	55
(35) Numero di posti di lavoro creati Turismo	0	-	0	0	0	0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	19 (b)

- (a) Dato dalla somma degli Progetti Integrati realizzati a valere sull'azione 4.1, degli interventi relativi al progetto "LIGURIA HERITAGE" e degli interventi di valorizzazione naturale e della rete Natura 2000.
- (b) Dato comunicato dai referenti dei progetti realizzati nell'ambito dell'Asse 4 in risposta ad indagine ad hoc condotta dall'Autorità di Gestione.

I primi due indicatori di realizzazione dell'Asse 4 (**A4REA001** e **A4REA002**) sono correlati all'azione 4.2, attraverso la quale sono stati realizzati i seguenti interventi di valorizzazione delle risorse naturali:

- Ente Parco Portofino: 8 progetti di Valorizzazione sentieristica, riguardanti la messa in sicurezza dei sentieri del Parco e il miglioramento della loro fruibilità, intervenendo su aree di sosta, staccionate, cartellonistica, nonché sistemando o restaurando beni specifici quali una sorgente e un manufatto denominato "semaforo vecchio"
- Ente Parco Beigua: Promozione e valorizzazione della Rete Natura 2000 presso il centro ornitologico e di educazione ambientale;
- Ente Parco delle Alpi Liguri: progetto di valorizzazione e fruizione della Rete Natura 2000;
- 8 progetti:
- Ente Parco di Portovenere: Realizzazione della stanza dei suoni e dei punti di avvistamento avifauna- Isola Palmaria
- Interventi per la realizzazione dell'orto botanico dell'isola Palmaria - Ente Parco di Portovenere;
- Valorizzazione, tutela e fruizione sostenibile delle pareti di roccia all'interno del Parco del Beigua e della ZPS Beigua-Turchino promosso dal Parco del Beigua
- "Interventi di conservazione degli Habitat nel Parco del Beigua - miglioramento della funzionalità ecologica e della fruizione naturalistica dell'alta valle del Lerone";
- Miglioramento e promozione di strutture e servizi del parco dell'Aveto;
- Allestimento del Centro Visita "Il lupo" promosso dall'Ente Parco dell'Antola;
- Parco di Portofino - Giardino botanico diffuso;
- Realizzazione del Parco naturalistico dei Bozi di Saudino - 1° lotto funzionale promosso Ente Parco di Montemarcello-Magra.

I 18 interventi sopra elencati hanno riguardato la valorizzazione di **32 Siti Natura 2000**, per una superficie pari a **124.644,60** ha., valore di gran lunga oltre al target di 600 ha programmato per l'indicatore di risultato **A4RIS003**.

Per il calcolo del numero e degli ettari di Siti Natura 2000 valorizzati con gli interventi, si è tenuto conto solo dei progetti riguardanti il miglioramento e la promozione delle strutture e di quelli finalizzati alla fruizione di aree naturalisticamente rilevanti, quindi localizzati nell'area del proponente e non considerando quelli con ricadute a scala regionale. Si sottolinea che nel caso di più progetti di valorizzazione aventi ad oggetto un medesimo sito natura 2000, la superficie del sito in discorso è stata conteggiata una sola volta.

Anche se non associati ad alcun indicatore si ritiene importante presentare il progetto di educazione ambientale realizzato da ARPAL "Programma di attività di azioni di promozione del territorio conseguenti all'ampliamento delle conoscenze sui valori naturalistici" e i 13 progetti di educazione ambientale attraverso interventi promozionali/divulgativi di valorizzazione e fruizione della Rete Natura 2000, rispettivamente:

- nel Comprensorio della Riviera del Beigua
- nella Val d'Aveto
- nel Parco di Monte Marcello Magra
- nella Provincia di Genova
- nella Provincia della Spezia
- nel Comune di La Spezia.

- nel Parco dell'Antola
- in provincia di Savona
- in provincia di Imperia
- nel Comune di Imperia
- nel Comune di Genova
- nel Comune di Albisola marina

Inoltre, l'azione ha finanziato il Progetto "I Phone nei parchi" promosso dall'Ente Parco di Portofino e 2 progetti di informatizzazione relativi all'aggiornamento della banca dati Informatica del Li.Bi.Oss mediante la verifica dell'Inserimento dei dati, rispettivamente in capo ad ARPAL e a Liguria Digitale.

Infine, sono stati realizzati 5 Monitoraggi sul territorio Ligure:

- "Monitoraggio della comunità ornitica nelle ZPS e nelle aree liguri di maggiore vocazione avifaunistica e/o Agricola" promosso dall'Ente Parco Beigua; esteso ad un ulteriore annualità di monitoraggio;
- "Monitoraggio delle colonie di chiroterri presenti in Liguria"; promosso dall'Ente Parco delle Alpi Liguri;
- "Monitoraggio della presenza del lupo in Liguria" promosso dall'Ente Parco dell'Antola;
- "Attività di monitoraggio della specie di artopodofauna e realizzazione della carta degli habitat della Liguria" realizzato dall'Ente Parco di Portofino;
- "Monitoraggio delle specie di Artopodofauna e realizzazione della carta degli habitat della Liguria" promosso dall'Ente Parco di Portofino.

Gli indicatori **A4REA003** e **A4RIS001** sono, invece, correlati all'azione 4.1.

Sebbene il valore a consuntivo dell'indicatore **A4REA003 Interventi di valorizzazione delle risorse culturali (n.)** risulti inferiore al target (11 contro 15) in realtà tale indicatore registra il numero di progetti integrati realizzati, che al loro interno sono articolati in una moltitudine di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale, per un totale di **91 interventi infrastrutturali**.

Tali interventi hanno interessato una rilevante quota della popolazione ligure, di molto superiore al target programmato per l'indicatore corrispondente (**A4RIS001**). Nello specifico, i progetti hanno interessato la quasi totalità di comuni di medio-grandi dimensioni (il 94% degli interventi ricade in comuni con più di 20.000 abitanti) e su quasi un comune su due dei comuni con meno di 20.000 abitanti (un Comune su tre di quelli con meno di 5.000 abitanti).

In merito ai Core indicator correlati all'Asse, come già illustrato nel paragrafo 2.1.1, si nota un elevato numero di progetti a valenza turistica (55 a fronte dei 15 programmati), derivanti dagli 11 progetti integrati dell'azione 4.1 ai quali si sommano il progetto Liguria heritage e i progetti dell'azione 4.2 rivolta al miglioramento della fruizione di aree naturalisticamente rilevanti.

Per quanto concerne la nuova occupazione correlata ai progetti di promozione del patrimonio culturale e naturale, monitorata dal CI (35), si sottolinea che tali progetti, integrati nel circuito dell'offerta turistica, comportano evidentemente un ampliamento dell'offerta stessa e la sua diversificazione, aumentando le possibilità di destagionalizzazione dei flussi turistici e lo sviluppo di aree che presentano oggi

potenzialità non adeguatamente valorizzate. Tale effetto, tuttavia, non consente nell'immediato un significativo investimento in nuova occupazione in quanto le nuove strutture museali, spazi espositivi o altre strutture aperte al pubblico realizzate sono state solitamente gestite con personale già in organico ovvero affidato in gestione a società esterne ma anche in questo caso con effetti occupazionali non rilevanti e per lo più collegati alle effettive aperture delle strutture al pubblico (aperture stagionali, nei giorni festivi, in occasione di specifici eventi, ecc.). Risulta ancora più modesto l'impatto occupazionale riscontrato nei progetti che hanno riguardato il restauro di beni già esistenti in quanto a maggior ragione le strutture sono gestite da personale già in organico.

Per quanto riguarda una **valutazione di impatto** dell'Asse 4, si rappresenta un quadro complessivo regionale relativo al turismo e all'accesso alle nuove tecnologie.

In costante aumento dal 2007 il dato relativo all'accesso ad Internet da parte delle famiglie, che supera nettamente il valore obiettivo; in calo invece nel 2015 la percentuale di imprese con più di 10 addetti che dispongono di un sito web, in questo caso l'indicatore supera il valore baseline ma si posiziona leggermente al di sotto del valore obiettivo.

Per quel che riguarda il turismo nel 2015 aumenta il numero di giornate di presenza negli esercizi ricettivi per abitante, arrivando così a superare il valore di base ma non quello obiettivo. Aumentano nell'ultimo anno anche i turisti nella stagione non turistica, ma non tanto da superare il *baseline*.

3.4.1.2 Analisi qualitativa

Come sottolineato in sede di programmazione, la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale diffuso sul territorio, se adeguatamente integrata nel circuito dell'offerta turistica, può consentire un ampliamento dell'offerta stessa e la sua diversificazione, aumentando le possibilità di destagionalizzazione dei flussi turistici e lo sviluppo di aree che presentano ad oggi potenzialità non adeguatamente valorizzate. Inoltre, tali interventi possono contribuire a decongestionare la fascia costiera a vantaggio delle aree interne, contrastando fenomeni di abbandono e isolamento che caratterizzano queste ultime.

Il cuore dell'Asse 4 è sicuramente rappresentato dall'Azione 4.1 "Promozione del patrimonio culturale e naturale" che, grazie ai PIT finanziati, si è prefissata di realizzare interventi sinergici e complementari tra loro di recupero dei beni e dei siti di rilevanza culturale e storica.

Nell'ambito dei Progetti Integrati sono stati realizzati complessivamente **91 interventi** infrastrutturali, di seguito descritti per Provincia proponente.

La **Provincia di Genova** ha realizzato un totale di 37 interventi, di cui:

- 13 nel PIT "**Terre di Castelli e di dimore difensive in Provincia di Genova**" che racconta l'evoluzione del sistema difensivo provinciale partendo dalle rete delle dimore fortificate di impianto medioevale della famiglia dei Fieschi per arrivare alle installazioni antiaeree della II Guerra Mondiale;
- 9 nel PIT "**Ville e giardini storici della Provincia di Genova**" che collega alcuni esempi del ricco sistema di ville e giardini storici che impreziosiscono il territorio provinciale, quali testimonianze dell'evoluzione del controllo e dell'uso del territorio da parte delle famiglie nobiliari e alto borghesi;

- 11 nel PIT *“Musei in rete: il lavoro dell’uomo e le trasformazioni del territorio”* connette principalmente le diversificate espressioni della cultura materiale e artigianale sedimentate nel corso dei secoli nel territorio provinciale, mediante la realizzazione di piccole realtà museali che restituiscono patrimoni culturali di nicchia;
- 4 nel PIT *“Dimore e parchi storici della Grande Genova”* coglie e valorizza alcuni episodi di assoluta rilevanza del sistema della dimore auliche e dei loro giardini della città di Genova, oggi sedi di prestigiose raccolte artistiche.

La **Provincia della Spezia** ha realizzato un totale di 21 interventi, di cui:

- 10 nel PIT *“Passaggio nella terra della luna: castelli e fortificazioni”* che racconta l’evoluzione del sistema difensivo provinciale partendo dalle rete delle dimore fortificate di impianto medioevale della famiglia Malaspina per arrivare fino alle fortificazioni tardo ottocentesche;
- 11 nel PIT **“Passaggio nella terra della luna: itinerari e siti archeologici”** che valorizza le testimonianze ancora sopravvissute dai primi insediamenti a “castellaro” dei Liguri alla grande presenza romana della città di Luni.

La **Provincia di Imperia** ha realizzato un totale di 13 interventi, di cui:

- 5 nel PIT **“Sistema difensivo nella storia del Ponente Ligure”** che pone in luce alcuni episodi esemplari dei sistemi di difesa che si sono stratificati nel corso dei secoli in linea con l’evoluzione delle tecniche di assedio;
- 4 nel PIT **“Sistema delle Ville e dei Giardini del Ponente Ligure”** che valorizza alcuni esempi di assoluta rilevanza appartenenti al ricco sistema di villa e giardini botanici di matrice otto-novecentesca;
- 4 nel PIT **“Valorizzazione della rete e sistema dei musei d’eccellenza nella Provincia di Imperia”** che propone la realizzazione di quattro nuove realtà, originali e differenziate nelle proposte museali, valorizzando al contempo i pregevoli edifici che le ospitano.

La Provincia di Savona ha realizzato un totale di 20 interventi, di cui:

- 11 nel PIT **“I sistemi difensivi dei Marchesati Clavesana e Del Carretto”** che racconta prevalentemente l’evoluzione del sistema difensivo provinciale concentrandosi sulle dimore fortificate delle famiglie nobiliari dei Marchesi Clavesana e Del Carretto;
- 9 nel PIT **“Sistema dei Musei della Provincia di Savona: un caleidoscopio d’arte, storia e cultura”** che rafforza il sistema delle piccole realtà museali esistenti nel territorio provinciale, con particolare riferimento a quelle dedicate a diverse espressioni artistiche del XX secolo.

Si rimanda all’allegato D per la documentazione fotografica esemplificativa degli interventi realizzati.

L’attuazione dell’Asse 4 si contraddistingue, inoltre, per l’azione di accompagnamento svolta dalle strutture responsabili dell’attuazione dell’Azione 4.1. e 4.2. che ne ha contrassegnato l’intero processo di implementazione, dalla fase di presentazione delle domande di finanziamento, alla realizzazione degli interventi, fino al monitoraggio e ad un presidio pressoché quotidiano dei singoli interventi negli ultimi mesi del 2014 per garantire l’avanzamento della spesa e il rispetto della tempistica del Programma.

In aggiunta, la scelta di delegare ai beneficiari degli interventi – le Province per l’Azione 4.1 e principalmente gli Enti parco per l’Azione 4.2. – l’attività di monitoraggio ha

consentito di avere come risultato indiretto dell'attuazione dell'Asse, il miglioramento della capacity building degli Enti locali coinvolti nell'attuazione dei progetti.

Per quanto concerne gli effetti sul territorio degli interventi finanziati, nel corso del 2013 il valutatore indipendente ha condotto una specifica analisi finalizzata a stimare gli effetti prodotti dall'asse 4 in termini di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e di rafforzamento dell'attrattività turistica del territorio, anche in vista della programmazione 2014-2020.

Per rispondere ai quesiti valutativi, di concerto con i referenti regionali, è stato definito un approccio basato sulla realizzazione di uno studio di caso avente ad oggetto uno specifico PIT e a tal fine è stato individuato come oggetto dello studio di caso il **PIT "Musei in rete: il lavoro dell'uomo e le trasformazioni del territorio" della Provincia di Genova**.

Il PIT Musei in rete ha attivato complessivamente 6,1 M€ di investimenti, consentendo di realizzare 6 interventi di riqualificazione di musei esistenti e 5 progetti finalizzati all'allestimento di nuove strutture museali che attengono al tema del "Saper fare", valorizzando la cultura materiale dei Liguri. Per quanto riguarda la riqualificazione dei musei esistenti, sono state portate a compimento strutture museali (ad esempio, allestendo nuove sale, installando impianti ascensore per l'accesso a tutti i locali, ...) rendendole pienamente funzionali e operative. Nel complesso, si è trattato di interventi - sia pur spesso ordinari - la cui importanza consiste nell'aver garantito la piena utilizzabilità delle strutture e l'inserimento delle stesse in un circuito più ampio.

Il primo risultato percepibile con immediatezza è quello di un'offerta turistica culturale maggiormente integrata e nel complesso certamente migliore di quella precedente alla realizzazione dei progetti finanziati. Infatti non solo sono stati riqualificati il Museo della Filigrana del Comune di Campo Ligure, il Museo delle Marionette del Comune di Campomorone, il Museo della Carta del Comune di Mele, la Miniera di Gambatesa nel Comune di Né e il Genoa Port Center, ma sono state allestite nuove strutture museali – il Museo del Passatempo del Comune di Rossiglione e il Museo delle Campane del Comune di Avegno – alcune delle quali a carattere archeologico a completamento dell'offerta turistica complessiva – il Museo Archeologico di Genova Pegli e il polo museale archeologico di Sestri Levante e Castiglione Chiavarese.

In aggiunta, gli interventi realizzati rispecchiano i principi di sostenibilità ambientale come dimostra il fatto che 6 progetti su 11 hanno utilizzato principi di bioedilizia e 6 progetti su 11 hanno adottato soluzioni per il contenimento dei consumi energetici e per l'impiego di fonti di energia rinnovabili (ad esempio, utilizzando impianti a biomasse forestali per il riscaldamento dell'edificio oppure utilizzando sistemi a basso consumo energetico per l'illuminazione interna).

Inoltre, il PIT ha comunque avuto un effetto catalizzatore di altre risorse pubbliche in virtù dell'obbligo di cofinanziamento richiesto dal FESR. E, infine, l'opportunità di poter investire le risorse derivanti dalle economie derivanti dai ribassi di gara ha consentito di realizzare una serie di microprogetti che hanno consentito di migliorare ulteriormente il sistema museale.

Appurato che gli investimenti realizzati rispondono agli obiettivi operativi prefissati dal PIT di rimuovere le situazioni di degrado e di abbandono del patrimonio culturale e rendere pienamente fruibile il sistema museale dell'area, appare opportuno analizzare quali e quanti sono gli effetti attesi degli investimenti sull'economia locale, con particolare riferimento allo sviluppo turistico, e sulla qualità della vita dell'area del PIT Musei in rete. Allo stato di

attuazione del PIT in cui la valutazione è stata effettuata, l'incremento turistico dell'area era atteso principalmente per il tematismo dedicato all'archeologia e al lavoro dell'uomo e alle trasformazioni del territorio con gli interventi localizzati a Genova Pegli e nel levante provinciale, con il museo di Sestri Levante e la miniera di Né. Per contro, è stato evidenziato come i progetti volti a rafforzare l'offerta culturale del territorio richiamando le vocazioni produttive dei Comuni che attengono al filone delle attività artigianali tradizionali riguardassero strutture e spazi di dimensioni inferiori con investimenti meno elevati e, di conseguenza, prevedono di attrarre meno turisti.

Per quanto riguarda gli effetti attesi sull'economia locale del territorio dei Comuni interessati dal PIT Musei in rete, le stime effettuate nei dossier di intervento mostrano un maggior potenziale di crescita (in percentuale e non in valori assoluti) di strutture ricettive, pubblici esercizi e attività di ristorazione e attività imprenditoriali collegate ai prodotti locali delle attività artigianali tradizionali.

Sempre nell'ambito dell'azione 4.1, il progetto a regia regionale “**Liguria Heritage**” ha potenziato le attività di valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale ed ambientale diffuso sul territorio realizzate con i progetti integrati illustrati.

Per realizzare tale intervento la Regione ha promosso una forte compartecipazione progettuale delle amministrazioni locali, chiedendo alle Province di farsi coordinatrici delle proposte progettuali giunte dal territorio, seguendo dei precisi filoni culturali, atti a valorizzare alcuni aspetti prevalenti delle singole specificità e a costruire un modello che comunque preservasse l'omogeneità di una “rete regionale” di beni culturali, con interventi che nel contempo potessero non solo recuperare dei siti di per sé, quanto determinare ricadute sul territorio, con il fine prevalente di pervenire alla destagionalizzazione turistica. Stabiliti con opportuna procedura di bando l'insieme degli interventi, è emersa subito evidente la necessità di un progetto a regia regionale che avesse come obiettivo **la loro promozione e valorizzazione**, con un intervento di ampio respiro per conseguire la maggiore efficacia.

E' nato, così, il progetto Liguria Heritage che si è posto quali obiettivi:

- puntare sui beni culturali come volano per lo sviluppo dell'economia e del turismo;
- invogliare alla fruizione delle ricchezze del nostro territorio perché solo con la presenza dei visitatori si colgono gli obiettivi di crescita, si crea economia per il turismo, l'artigianato e il settore agro-alimentare.

Liguria Heritage si è distinto come progetto all'avanguardia per rivitalizzare i centri storici, valorizzare ville e palazzi, castelli e fortificazioni, al fine di potenziare il flusso turistico e contribuire allo sviluppo dell'economia: uno strumento a disposizione dei sistemi regionali e locali di promozione turistica, con i quali collaborare per creare sinergie e unificare progetti e azioni.

Per la prima volta in Liguria e tra le prime volte in Italia si è deciso di puntare, davvero, investendo delle risorse, sui beni culturali come volano per lo sviluppo dell'economia.

E' nato, così, il progetto “Liguria Heritage”, che si può definire non un progetto di marketing turistico, ma di marketing dei beni culturali, in quanto, grazie ad una azione regionale integrata si pone l'obiettivo di integrare la capacità dei singoli PIT di perseguire:

- attività per la loro piena fruizione
- attività per la loro valorizzazione attraverso piani di promozione complessiva e gestione integrata dell'offerta culturale

Con tale progetto la Regione ha messo la fruizione al centro dell'attività progettuale prefiggendosi, quindi, di fornire delle ragioni valide per fruire dei beni oggetto di restauro, nella convinzione che solo con i fruitori, che vanno materialmente sui territori, si colgano gli obiettivi economici di crescita sforzo programmati.

Per conseguire tale obiettivo si è puntato ad accrescere il valore culturale intrinseco, ovvero il bacino di conoscenze disponibili, dei beni culturali supportati. E' una fondamentale azione che oltre a far conoscere la storia del bene, crea nel contempo le motivazioni emotive da veicolare con la promozione, azione che raggiungerà i visitatori e fornirà loro gli strumenti per effettuare la visita. In quest'ottica, la fruizione dei beni culturali è stato considerato "il prodotto" attorno al quale sono state ideate e realizzate tutte le azioni di valorizzazione e di promozione necessarie.

L'intervento è stato caratterizzato da un massiccio utilizzo delle tecnologie ICT e ha previsto la realizzazione e messa a disposizione gratuita sul portale del progetto e su apposite APP per cellulari e tablet, di audio guide.

Ad alto tasso di innovazione le applicazioni di realtà aumentata, per realizzare delle esperienze immersive per il fruitore in siti specifici della Liguria (al momento individuati Montoggio, Noli e Forte dell'Annunziata – area archeologica a Ventimiglia), nei quali i turisti potranno incontrare, in forma di avatar, personaggi storici coinvolti nelle vicende di questi luoghi e, ascoltando la loro storia, venire a conoscenza della storia dei monumenti.

Il progetto ha compreso, appunto, le seguenti componenti:

1. Le azioni di valorizzazione e promozione
2. Le infrastrutture ICT per la fruizione.

1) Le azioni di valorizzazione e promozione

incentrate su:

- il portale Liguria Heritage;
- il Logo Liguria Heritage, quale marchio identificativo da utilizzare su tutto il materiale e sui prodotti digitali, sulla cartellonistica e nei siti;
- le Guide Liguria Heritage, appuntamenti di approfondimento storico e culturale con esperti dei diversi tematismi;
- i "corti" di Liguria Heritage, documentari da 12' per invogliare alla visita dei siti;
- il complesso delle azioni di promozione tramite i canali innovativi dei new media e dei Social Network, fortemente centrali adesso rispetto al progetto originale, senza scordare la Newsletter di Liguria Heritage che sarà integrata con le azioni della promozione turistica e culturale della Regione *Liguriama* anche sarà fortemente integrata con il blog di Liguria Heritage;
- un doppio binario di animazione sul territorio. Le azioni più specificatamente ICT verranno promosse sul territorio sia al momento del proprio "start up", sia con azioni di raccordo con l'animazione economica locale, attuate tramite la collaborazione con Unioncamere Liguria.

Il portale internet

Il portale Liguria Heritage rappresenta la prima interfaccia della fruizione dei beni culturali e principale veicolo della loro valorizzazione.

In questo senso diventa il cuore del progetto, con esso inizia la visita alla Liguria di Liguria Heritage. Nel contempo il portale è il principale veicolo di affiliazione dei fruitori ed è lo strumento della loro interattività

La struttura del portale prevede una Home page e 6 sezioni, ognuna riferita ad uno dei seguenti tematismi:

- Liguria feudale
- Da Liguri a Romani
- Liguria, terra di Forti (la difesa della repubblica, la difesa del regno sabauda)
- Saper fare (la cultura materiale dei Liguri)
- Eleganza del vivere (dimore e giardini della Liguria)

Dalla home page, cliccando sui diversi argomenti si aprono numerose pagine ricche di contenuti e/o di documenti scaricabili gratuitamente. Dall'Area Download, ad esempio, sono disponibili Mappe e audio guide in formato mp3.

A titolo esemplificativo, di seguito è riportata l'immagine dell'home page del portale Liguria Heritage.



2) Le infrastrutture ICT per la fruizione

Un modello innovativo di fruizione del bene culturale

Dal punto di vista operativo il progetto è stato sviluppato su tre livelli, che si caratterizzano per un massiccio utilizzo, in collaborazione con Datasiel, delle tecnologie ICT:

- al primo livello troviamo le operazioni di promozione e valorizzazione per tutti i 97 siti coinvolti, per ognuno dei quali entro fine 2013 era stata realizzata e resa disponibile sul portale una scheda specifica;
- al secondo livello troviamo il primo contenuto fortemente ICT: realizzazione e messa a disposizione gratuitamente sul portale del progetto e su apposite APP per cellulari e tablet, di 31 audioguide su altrettanti castelli della rete feudale della Liguria, da Sarzanello a Dolceacqua, passando per i castelli fiescani del genovesato a quelli dei

Clavesana e dei del Carretto del Ponente. I fruitori, anche sul posto, potranno scaricare le applicazioni o i file audio in formato mp3 da ascoltare comodamente col proprio lettore. Al 31/12/2013 sono state realizzate 7 delle 31 audioguide previste, le altre saranno realizzate prevalentemente nel corso del 2014.

- Infine, al piano “nobile”, troviamo le applicazioni di realtà aumentata, che sono previste per realizzare delle experience immersive per il fruitore. Direttamente sui loro tablet, o su quelli messi a disposizione da Regione Liguria, in 4 siti specifici della Liguria - Luni, Montoggio, Noli e Forte dell’Annunziata – area archeologica a Ventimiglia - i turisti potranno incontrare, in forma di avatar, personaggi storici coinvolti nelle vicende di questi luoghi e, ascoltando la loro storia, venire a conoscenza della storia dei monumenti. Ad esempio si cita Gerolamo Fieschi a Montoggio ed Enrico del Carretto a Noli, ma ogni sito avrà più personaggi e molti contenuti multimediali.

Per attuare questo terzo livello del progetto è stata sottoscritta apposita convenzione con Datasiel, che ha aggiudicato l’incarico per la co-produzione della realtà aumentata, tramite espletamento di specifica gara. Pertanto anche questo terzo livello è in fase di realizzazione ed entro fine marzo 2014 è prevista la presentazione pubblica della prima delle quattro experience di realtà aumentata, nel polo museale a cielo aperto realizzato dove sorgono i ruderi del Castello Fieschi, a Montoggio (GE).

Da sottolineare che la tecnologia si pone quale importante strumento di attrazione e comunicazione, ma che la chiave di efficacia del progetto risiede nella capacità di raccontare i beni culturali coinvolgendo, incuriosendo, stimolando, emozionando.

Ovviamente, tutto ciò è a disposizione dei sistemi regionali e locali della promozione turistica, con i quali Regione Liguria collabora per unire sinergie, progetti, azioni.

L’applicazione innovativa della “Realtà Aumentata” per la musealizzazione di aree archeologiche e monumentali

Numerose sono le applicazioni della realtà aumentata alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, alcune anche in Liguria, tuttavia il progetto Liguria Heritage propone una applicazione fortemente innovativa e sperimentale della Realtà aumentata ai beni culturali, prima in Italia, che è quella della musealizzazione di un’area archeologica.

Con il termine “musealizzazione” si intende la creazione di un percorso di visita, la riproduzione su una scala ampia una sorta di divisione in stanze, analogamente a quanto accade in un museo fisico. Il progetto crea mura virtuali, che racchiudono elementi dell’area archeologica e legano ad esso ulteriori elementi di approfondimento storico, archeologico e culturale.

Tale approccio prevede che quando l’applicazione, tramite GPS, riconosce che il visitatore si trova dentro una delle stanze predeterminate, offre al visitatore tre tipi di elementi di approfondimento:

- ricostruzioni 3D di personaggi in costume d’epoca che illustreranno con la propria voce storie, fatti, persone e vicende
- la storia e l’architettura dell’elemento archeologico proprio di quella stanza
- il racconto audio di alcuni oggetti della vita quotidiana del tempo

Social network

Particolare attenzione è stata rivolta al mondo dei social network: il portale è presente su Facebook e Twitter, grazie ai quali è stato possibile costruire una rete di comunicazione efficace sia con gli "addetti ai lavori" - i sistemi di promozione turistica, i comuni e le persone che operano per promuovere il territorio - che con i fruitori dei beni.

Più di 2000 le visite e più di 7000 le pagine viste nei primi due mesi. Oltre 500 like su

facebook e 200 follower su twitter.

Entro fine 2014 erano state rilasciate le prime due LH – AR Experience, delle quattro complessivamente previste. Nel dettaglio il Castello dei Fieschi a Montoggio, in data 5 Aprile ed il Castello di Noli, in data 2 Ottobre.

Le due relative APP, in versione sia Android che IOS, sono da quelle date disponibili e scaricabili, in versione multilingua, dagli appositi store. Il rilascio delle APP ha coinciso con la realizzazione di eventi di lancio sul territorio che hanno in entrambi i casi ottenuto vasto eco presso i cittadini e i mezzi di comunicazione. Non va dimenticato, infatti, che con la presentazione della APP di Montoggio del 5 aprile veniva presentata non solo una prima APP di sito, ma soprattutto una nuova tecnologica di utilizzo della Realtà Aumentata ai fini della valorizzazione dei beni culturali, a tutt'ora un unicum in Italia. Analogamente, è proseguito lo sviluppo e la pubblicazione dei set di Audioguide, secondo pilastro ICT del progetto.

Nell'arco del 2014, sono state prodotte e pubblicate ulteriori 9 audioguide che hanno portato il complessivo numero dei set pubblicati a 15, tutti in italiano e inglese. Sono proseguite più in generale tutte le attività promozionali e di marketing del progetto con particolare riferimento alla pubblicazione di 5000 brochure del progetto, 3000 in italiano e 2000 in inglese, distribuite nelle varie occasioni ed i canali social di Liguria Heritage sono diventati elementi di valore in tale ambito. Nel giro di un anno la pagina Facebook ha raggiunto più di 1000 "like", mentre l'account Twitter ha più di 700 followers.

Per il progetto "attività tecnologiche" nel 2015 (11 ottobre) sono state completate tutte le attività di messa in esercizio e collaudo, completate le attività previste per la fase LH Kids, completate tutte le attività di realizzazione di audio guide, mappe e APP di LH ed acquistati speakeraggio e testi in lingua inglese.

Sono stati implementati 5 avatar per il sito di Ventimiglia e caricate su market store le APP di Sarzana e Ventimiglia oltre agli interventi manutentivi sul portale per aggiornamento della fotogallery, keyword, compatibilità di visualizzazione sui principali browser..ecc..

Per il progetto "attività promozionali e comunicative"

- sono state completate e stampate guide delle reti in Inglese e stampate 1000 copie ciascuna; realizzata una campagna fotografica Liguria feudale relativa ai 33 siti della rete feudale e due video pubblicati sul sito;
- sono stati organizzati:
 - due eventi di start up : pubblicizzazione editoriale di tre pagine sul mensile "touring il nostro modo di viaggiare" ottobre 2015 e partecipazione a Luc Bec Lucca l' 8 e 9 ottobre 2015.
 - 9 eventi week end: Mele 2/8/2015; Ventimiglia 6/8/2015; Noli 7/8/2015; Sesta Godano 11/8/2015; Lavagna 14/8/2015; Dolceacqua 22/8/2015; Sarzana 4-6/9/2015; Torriglia 5/9/2015; Bardineto settembre 2015.

Liguria Heritage si distingue come progetto all'avanguardia di valorizzazione culturale e in quanto tale è presentato in allegato A al presente Rapporto.

Il principio di flessibilità tra le fonti di finanziamento non è stato attivato nell'ambito del presente Programma.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

I principali elementi di debolezza evidenziatisi nel corso dell'attuazione:

- l'insorgere di conflittualità con gli attori locali interessati a vario titolo dall'attuazione

degli interventi. In tale contesto, le amministrazioni comunali hanno talvolta faticato a sviluppare delle azioni di concertazione e di mediazione politica che consentissero di superare rapidamente l'impasse.

- l'inesperienza di alcuni soggetti attuatori nel gestire progetti europei o, comunque, interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale che esulano dalle competenze dei beneficiari.
- vincoli che hanno rallentato la spesa degli Enti locali: dal Patto di Stabilità che ha inciso per numerosi Comuni fino all'intervento regionale per svincolare le risorse, alle caratteristiche strutturali di alcuni Enti Parco la cui Tesoreria si trova lontana dalla struttura amministrativa.
- incidenza negativa dei violenti fenomeni alluvionali che hanno ripetutamente colpito alcune zone della Liguria nel corso dell'attuazione dell'Asse.

Tali elementi hanno comportato rallentamenti nell'attuazione di singoli progetti pur non inficiando la completa realizzazione nei tempi previsti dal Programma.

3.5 Asse 5 “Assistenza Tecnica”

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.5.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 12 – Importi impegnati ed erogati

Asse 5	Contributo Totale (disponibilità da POR)	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Totale	20.189.365,00	19.019.202,48	19.019.202,48	94,20%	94,20%

(1) Impegni ricondotti sulla base del consuntivo realizzato

L’Asse ha concorso al miglioramento delle capacità della Regione nelle attività di programmazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione del Programma, mediante l’attuazione interventi riferibili a 3 tipologie:

- Assistenza tecnica/ Monitoraggio/Sorveglianza;
- Informazione e Pubblicità;
- Valutazione.

Tab. 13 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori	Base-line	Obiettivo	Avanzamento								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ATREA001 - Studi, ricerche e valutazioni prodotte (n.)	0	10	0	0	6	12	25	26	37	41	178 ^(a)
ATREA002 - Azioni di informazione e pubblicità (n.)	0	10	0	0	3	3	3	4	4	6	55
ATRIS001 - Quote della popolazione a conoscenza del PO (%)	0	14.5	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	27,9
ATRIS002 - Diminuzione del tempo medio di istruttoria dei progetti cofinanziati (%)	0	-15	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-46	-46	-46

n.d. Dato non disponibile

^(a) Il dato registrato a sistema (320) è maggiore in quanto comprende anche il numero di contratti con il personale interinale in potenziamento alle attività di istruttoria tecnica e controlli e le missioni del personale dipendente per comitati e riunioni, che non sono stati, invece, conteggiati per il raggiungimento del target relativo all’indicatore.

^(b) Il dato registrato a sistema è superiore, attestandosi a **2857**, comprendendo n. 2803 attività di informazione e comunicazione realizzate nell’ambito del Piano di Comunicazione del Programma. Considerando l’intervento del Piano di Comunicazione come unitario, il dato diventa 55.

La tabella 13 mostra con evidenza gli ottimi risultati conseguiti anche in relazione ai target programmati per gli indicatori di realizzazione e di risultato pertinenti.

Nonostante le correzioni apportate nel senso di registrare in associazione agli indicatori di realizzazione i progetti più significativi (come precisato nelle note alla tabella) entrambi gli indicatori *ATREA001 - Studi, ricerche e valutazioni prodotte* e *ATREA002 - Azioni di informazione e pubblicità* hanno superato ampiamente i valori programmati.

Maggiori approfondimenti sulle attività di Assistenza Tecnica sono illustrati nel capitolo 5 del presente documento, mentre nel capitolo 6 sono dettagliate le attività di Informazione e pubblicità.

Gli **indicatori di risultato** non sono, invece, monitorati dal sistema regionale SIRGIL, pertanto le quantificazioni derivano da indagini effettuate dal valutatore indipendente del Programma.

Per stimare la *Quota della popolazione a conoscenza del PO* il valutatore indipendente ha condotto nel luglio 2015 un'indagine telefonica con metodologia CATI (Computer Assisted Telephone Interview) su un campione di mille abitanti.

L'indagine ha confermato, anzi rafforzato i risultati del rapporto DPS-DOXA del 2013, che mostravano una buona conoscenza dei cittadini rispetto all'esistenza dei fondi strutturali. A dichiarare di essere a conoscenza del fatto che la Regione riceva fondi dell'Unione europea finalizzati allo sviluppo del territorio è, infatti, quasi il 65% del campione intervistato. Tale livello conoscitivo sembra essere più significativo fra gli uomini rispetto alle donne e in misura leggermente maggiore nelle persone con una classe di età più avanzata (45-64 anni). Dal punto di vista territoriale, inoltre, Genova e provincia si affermano come il territorio più informato, seguiti rispettivamente da La Spezia, Savona e Imperia. In tutti i casi, comunque, la percentuale di cittadini intervistati a conoscenza della "presenza" europea nel finanziamento dello sviluppo regionale supera sempre ampiamente il 50%. Allo stesso modo, provando a specificare maggiormente e sostituendo la generica dicitura "fondi europei" con quella più mirata di "Fondi strutturali", la percentuale dei cittadini che dichiarano di averne sentito parlare resta comunque alta (52,6%).

La percentuale di conoscenza, invece, si abbassa significativamente se l'attenzione viene focalizzata proprio sul POR FESR, con solo il 27,9% dei cittadini liguri che dichiara di conoscerlo. Tale quota di cittadini, che possiamo definire come 'informati', è prevalentemente costituita da maschi in età adulta (45-64 anni), con una prevalenza di residenti nella provincia di Savona.

Oltre alla generica conoscenza del Programma, la categoria degli 'informati' dichiara nel 55,9% dei casi di aver sentito parlare di specifici progetti finanziati con i fondi del POR FESR Liguria 2007-2013. Contrariamente a quanto accade per il grado di conoscenza generale, a dimostrare un più elevato livello di conoscenza dei progetti sono donne (61,6%), in età fra i 35 e i 44 anni e residenti nella provincia di Genova.

Al netto degli aspetti quantitativi di consapevolezza conoscitiva, un ulteriore fattore valutativo è quello della qualità della conoscenza acquisita da parte dei cittadini. Analizzando gli ambiti sui quali, secondo gli intervistati, il FESR interverrebbe, si osserva che molto spesso le informazioni di cui dispongono i cittadini non solo risultano parziali, ma addirittura errate: i liguri attribuiscono allo sviluppo agricolo uno dei principali ambiti di intervento del Programma, seguito dall'accesso al 'mercato del lavoro e formazione', 'dall'efficienza energetica', dalla 'valorizzazione delle risorse naturali e culturali' e dal 'supporto alle imprese e alla ricerca'.

Una scarsa qualità della conoscenza che porta a riflettere anche sul ruolo dei canali mediante i quali i cittadini si informano: canale televisivo (58%), seguito dal web (39,6%), e dalla stampa (36,1%).

Per quanto riguarda la Quota della popolazione a conoscenza del PO (%), il risultato conseguito (27,9%), pur attestandosi **sopra al valore target** (14%), sembrerebbe evidenziare alcune debolezze strutturali nell'azione comunicativa.

Tuttavia, come sottolineato dal valutatore indipendente del Rapporto di valutazione 2015, tale grado di conoscenza del Programma non è affatto in contraddizione con quegli elementi di buon livello di penetrazione, di buona positiva affermazione dell'identità visiva e di

grande efficacia e miglioramento degli strumenti di comunicazione del POR soprattutto digitali che hanno caratterizzato l'attuazione del Piano di comunicazione.

Anzitutto perché fra la dicitura più generica di fondi europei e la conoscenza di uno specifico strumento quale un Programma Operativo è fisiologico che si assista ad un abbassamento della curva conoscitiva.

In secondo luogo perché conoscere o aver sentito parlare della politica di coesione o dei fondi europei non significa automaticamente avere contezza dei suoi obiettivi, del suo funzionamento o dei suoi strumenti. Infine perché la forza comunicativa registrata nei precedenti rapporti di valutazioni appariva focalizzata su soggetti direttamente coinvolti a vario titolo nell'attuazione e nelle opportunità offerte dal programma (i beneficiari-imprese e il partenariato).

In merito alla stima della *diminuzione del tempo medio di istruttoria*, premesso che si tratta di un dato di difficile quantificazione, una stima è stata effettuata in riferimento ai bandi rivolti alle imprese, mediante una indagine ad hoc condotta dal valutatore indipendente, dalla quale sono stati raccolti i dati rappresentati nel seguente prospetto, tratto dal Rapporto di Valutazione 2015:

Tabella - Durata delle istruttorie dei bandi per le imprese

AZIONE	MEDIA MESI INTERCORSI TRA DATA PROTOCOLLO E DATA PRIMA DECISIONE						
	BANDI CARTACEI			BANDI ONLINE			
	2009	2011	2012	2011	2012	2013	2014
1.2.2 Ricerca industriale e sviluppo sperimentale	18,3	7,5					
1.2.2 Ricerca industriale e sviluppo sperimentale DLTM		7,9	10,9				
1.2.3 Innovazione	13,0				7,8		
1.2.3 Innovazione a sostegno della digitalizzazione del sistema televisivo					2,2	3,6	4,0
1.2.5 Servizi avanzati alle imprese	12,1			4,7			
1.2.6 Creazione di reti e aggregazioni di imprese							8,0
2.2 Ricerca industriale e sviluppo sperimentale	15,0					8,6	3,9
Media		13,0			7,0		

Fonte: Elaborazioni valutatore indipendente su dati Fi.L.S.E..

Si segnala inoltre che per il bando 1.2.6 “Promozione e Animazione delle reti e delle aggregazioni di imprese” (tenuto fuori dalla tabella in quanto non diretto alle imprese), la durata media dell'istruttoria è di un mese.

Da un confronto tra la durata media delle istruttorie dei bandi cartacei e quella delle istruttorie informatizzate, l'indagine ha evidenziato la netta tendenza alla riduzione della tempistica di selezione e finanziamento delle proposte progettuali: la durata media delle procedure è diminuita da 13 mesi a 7mesi (-46%). Questo risultato è particolarmente evidente sui bandi delle Azioni 1.2.3, 1.2.5 e 2.2.

3.4.1.3 Analisi qualitativa

Gli approfondimenti specifici condotti dal valutatore indipendente hanno permesso di evidenziare i principali elementi di criticità nella diffusione delle informazioni relative al Programma al fine di conseguire un più alto grado di conoscenza dello stesso tra la popolazione ligure. In particolare sono emersi la necessità di semplificazione del linguaggio, la scarsa sistematicità e tempestività del sistema di rilevazione dei feedback, il grado di

sovrapposizione piuttosto elevato fra i diversi programmi operativi. Per tale motivo il miglioramento dell'efficacia comunicativa pare risiedere principalmente nella capacità di generare distinzioni e pertinenze.

Il principio di flessibilità tra le fonti di finanziamento non è stato attivato nell'ambito del presente Asse.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non vi sono problemi significativi da rilevare incontrati nell'attuazione delle attività della Priorità.

4. Grandi progetti

Nell'ambito del Programma, non sono stati finanziati Grandi Progetti (GP), così come definiti dalla disciplina comunitaria (art. 39 Reg. 1083/2006).

5. Assistenza tecnica

Al complesso coordinato di azioni orientate a supportare l'Autorità di Gestione nelle diverse fasi di attuazione del Programma, ricomprese nel termine "Assistenza tecnica", è stato dedicato il 3,84% delle risorse assegnate all'intero Programma.

Le azioni in esame sono state realizzate direttamente dalla Regione, o affidate a soggetti a totale partecipazione pubblica – società o altre forme di diritto privato, aventi il carattere di strutture "in house" – o, in alternativa, affidate a soggetti aggiudicatari di specifici bandi di gara.

Nel dettaglio le azioni di Assistenza Tecnica attivate nel corso di tutta la programmazione, in coerenza con la normativa comunitaria, hanno riguardato:

1) Incarichi pluriennali:

- servizio di Assistenza Tecnica vera e propria, a supporto dell'A.d.G. nell'attuazione del Programma, affidato alla società Liguria Ricerche S.p.A, struttura in house dell'Amministrazione;
- attività di supporto tecnico ed operativo all'Autorità di Gestione finalizzata alla buona riuscita del Programma, affidata alla società in house FIL.SE. S.p.A.;
- servizio per l'attuazione del Piano di Comunicazione, aggiudicato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) CONFORM S.r.l. (capogruppo), AB COMUNICAZIONI S.r.l. e PBCOM S.p.A. che ha consentito lo svolgimento di attività di pubblicità, divulgazione e comunicazione del Programma;
- incarico per l'attività di animazione economica a favore delle imprese, realizzata da Unioncamere Liguria, con la collaborazione del sistema camerale e delle Associazioni regionali di categoria maggiormente rappresentative;
- servizio per l'attività di Audit sui sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 62 del regolamento CE 1828/2006 sulle attività cofinanziate con il FESR per la programmazione 2007- 2013, aggiudicato alla società SELENE AUDIT S.r.l.;
- servizio di valutazione indipendente del Programma aggiudicato a fine 2011 al Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) costituito tra Gruppo Clas S.p.A., Istituto per la Ricerca Sociale e Fondazione Giacomo Brodolini.
- attività di supporto specialistico all'Autorità di Gestione affidate ad A.R.R.E.D., poi I.R.E. S.P.A.-INFRASTRUTTURE RECUPERO ENERGIA AGENZIA REGIONALE, per l'istruttoria tecnico - amministrativa dei progetti definitivi/esecutivi presentati dai soggetti beneficiari finali degli Assi 3 "Sviluppo Urbano" e 4, Azione 4.1, "Promozione del patrimonio culturale e naturale"
- Incarico a FIL.SE, per il supporto tecnico e specialistico nelle fasi di gestione e di controllo delle rendicontazioni relative agli interventi infrastrutturali del Programma Operativo.

2) progetti ad hoc per specifiche esigenze, concernenti:

- gli incarichi alla società in house Datasiel S.p.A. poi Liguria Digitale S.C.P.A. per:
 - miglioramento del sistema informativo regionale di monitoraggio, per l'implementazione del sito internet dedicato al FESR,
 - realizzazione del sistema di gestione front-office bandi por on-line e applicazioni di gestione back office
 - assistenza tecnica e operativa alle strutture regionali per la diffusione dell'agenda digitale
 - sviluppo dei materiali espositivi e di comunicazione necessari per la partecipazione a CPEXPO 2014;
 - adeguamento-assistenza sistema informativo regionale sirgil - per monitoraggio por fesr 2007-2013 - e analisi attività monitoraggio por fesr 2014-2020
- incarichi alla finanziaria regionale F.I.L.S.E. s.p.a per:
 - Attività di supporto tecnico ed operativo all'attuazione del progetto esecutivo del Parco Tecnologico Val Bormida
 - Attività di direzione, coordinamento, rendicontazione e monitoraggio
- incarichi a Liguria Ricerche per:
 - attività di supporto all'Autorità ambientale regionale, anche nell'ambito della valutazione ambientale strategia - VAS del Por FESR 2014-2020
 - supporto alla definizione delle linee di azione nell'ambito del programma di Smart Specialisation Strategy
 - attività di controllo di I livello e analisi delle procedure di gestione e controllo,
 - organizzazione e la gestione della conferenza annuale
 - supporto all'autorità di gestione in materia di aiuti di stato relativi alla nuova programmazione 2014-2020
 - analisi dei bandi e il supporto al Settore Sistemi Informativi e Telematici regionali per la focalizzazione degli interventi in tema di agenda digitale previsti nell'ambito del POR FESR 2014-2020
- cinque contratti di lavoro interinale a supporto dell'AdG, e dell'AdA e saldo finale delle relative spettanze;
- incarico al C.R.R.I. – Centro Regionale per la Ricerca e l'Innovazione - l'attività di valutazione dei progetti presentati a valere sul bando relativo all'Azione 1.1. "Poli di Ricerca e Innovazione".
- commissioni spettanti a MCC per l'attività di gestione e rendicontazione degli interventi di cui alle misure 1.4 e 2.1 del docup obiettivo 2 2000-2006
- 2 incarichi professionali per la valutazione dei contenuti tecnico-economici di progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico
- 1 incarico professionale per partecipazione alla Commissione di valutazione delle offerte per l'esecuzione del Piano della Comunicazione.
- Attività effettuate direttamente da REGIONE LIGURIA per:
 - attività di informazione e pubblicità del programma operativo regionale (pubblicazione avvisi)
 - gestione Comitati di Sorveglianza
 - trasferte del personale regionale per le attività relative ai controlli, monitoraggio e partecipazione ad incontri e comitati indetti dai competenti ministeri e commissione europea.

6. Informazione e pubblicità

6.1 Attuazione del Piano della Comunicazione

Il Piano della Comunicazione del Programma, predisposto nel 2008 dall'Autorità di Gestione con il supporto di Liguria Ricerche SpA, società affidataria del servizio di assistenza tecnica, è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza ed è stato attestato conforme all'art. 2.2 del Regolamento (CE) n° 1828/2006 dalla Commissione con nota REGIO G/np/D(2008) 860840 del 01 dicembre 2008.

A seguito di esperimento di gara, il servizio di progettazione e realizzazione di alcune delle attività previste dal "Piano" è stato affidato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I.) costituito tra Conform S.r.l. (capogruppo), AB Comunicazioni S.r.l. e PBCOM S.p.A. con contratto d'appalto sottoscritto il 1° ottobre 2009.

Le suddette attività si riferivano in particolare alla realizzazione di:

- a) campagne informativa Mass Media, da effettuarsi mediante:
 - cartellonistica su strada, mezzi pubblici, stazioni ferroviarie e negli spazi interni (uffici pubblici, associazioni di categoria, ...);
 - inserzioni su quotidiani e periodici locali e/o specializzati;
 - pubblicità su radio e televisioni locali, attraverso appositi "passaggi" radiofonici e televisivi;
- b) campagne Personal Media (e-mail, newsletter, sms, ecc.);
- c) comunicati stampa, conferenze stampa ed eventi;
- d) comunicazioni tramite televideo regionale, newsletter telematiche, ecc.;
- e) predisposizione di pubblicazioni e di materiale informativo (guide, brochure, opuscoli, locandine, ecc.);
- f) attivazione di idonei strumenti per la valutazione ed il monitoraggio delle attività oggetto del servizio;

Invece, il sito relativo al POR è stato gestito direttamente dall'AdG.

Per la realizzazione delle suddette attività vi è stata la totale integrazione delle forme di comunicazione, tradizionali con quelle innovative, al fine di raggiungere il numero maggiormente possibile di beneficiari finali delle informazioni previste.

In concreto le attività di informazione e pubblicità del POR sono iniziate perciò nel corso del 2009, il 2008 è stato invece caratterizzato dalle prime azioni rivolte ai potenziali beneficiari degli interventi, nonché alle associazioni, enti e organismi portatori di interessi diffusi sul territorio ed alla collettività, al fine di garantire le informazioni inerenti le opportunità offerte dal POR e le azioni che potranno essere realizzate con il cofinanziamento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Le attività di informazione e pubblicità hanno riguardato in particolare:

- a) la pubblicazione della documentazione principale inerente il Programma nell'apposita sezione del sito regionale ufficiale della Regione Liguria dedicata ai Fondi Europei
- b) la realizzazione di una serie di incontri istituzionali, a livello regionale e provinciale.

A partire dagli ultimi mesi del 2009 – hanno inizio le attività di comunicazione sulla base di quanto previsto dal relativo "Piano", in particolare la realizzazione di campagne informative Mass Media, effettuate mediante:

- Cartellonistica stradale, attraverso 690 manifesti di diversi formati, 68 poster, e installati 230 standardi su tutto il territorio regionale;
- Inserzioni su quotidiani e periodici locali e/o specializzati tramite intere pagine informative o mezze pagine sul POR FESR
- Pubblicità su radio e televisioni locali
- Campagna WEB, con l'inserimento di appositi Banner

La cartellonistica, le inserzioni su quotidiani e periodici e la campagna WEB sono state caratterizzate dall'ideazione di 4 rappresentazioni grafiche, con relativi slogan, appositamente studiati sulla base delle finalità di ognuno dei 4 Assi del Programma che hanno caratterizzato visivamente ogni attività di comunicazione relativa a ciascun asse, nell'ottica di una migliore riconoscibilità ed identificazione.

E' nell'anno 2010 che l'attività di comunicazione entra nel vivo, innanzitutto attraverso la progettazione e la conseguente adozione di una linea grafica, che caratterizza tutti i



programmi di intervento attuati dalla Regione. E' infatti l' "onda", che rammenta sia la forma della Liguria, sia al contempo il concetto del mare, caratteristica principe della Regione, format che verrà utilizzato in tutti i materiali e le attività promozionali, oltre a

caratterizzare di nuova veste grafica il sito internet, migliorato e semplificato nella navigazione.

Ogni programma (a partire dal POR FESR, al POR FSE, al PSR ed al PAR FAS) è contraddistinto da un diverso colore: per il POR FESR è l'arancione. I diversi programmi trovano inoltre una minima differenziazione nella personalizzazione del simbolo regionale (vascello con le quattro stelle che rappresentano le quattro province). In particolare, per i programmi co-finanziati dall'Unione Europea, risulta agganciata al vascello una stilizzazione simbolica della bandiera dell'Unione.

La scelta di uniformare tutta la documentazione è stata dettata dal desiderio di dare un maggior impatto visivo alle azioni promozionali e di informazione del pubblico, in linea con la programmazione unitaria che caratterizza le scelte regionali, a partire dal presente periodo di programmazione.

In occasione dell'annuale conferenza del 2010 è stato realizzato l'opuscolo "L'Unione Europea per il futuro delle città liguri" dedicato alla descrizione dei progetti integrati a valere sull'Asse 3 "Sviluppo Urbano" e ne sono state diffuse n. 300 copie. I contenuti riguardano gli 11 progetti, illustrati tramite descrizione e immagini al fine di avvicinare i cittadini alle iniziative promosse dal FESR per il loro territorio. Questo documento, ritenuto utile strumento per diffondere i risultati ottenuti tramite l'impiego dei fondi del Programma e l'impatto degli stessi nel miglioramento della vita dei cittadini, è stato aggiornato ogni 6 mesi circa a partire dall'anno 2012, fino al 28/02/2015.

Nell'ambito delle attività promozionali, è stato perfezionato un accordo con **Unioncamere** Liguria, per la realizzazione di un **piano di animazione economica** sul territorio, volto a diffondere presso i diretti interessati – e quindi le imprese – le opportunità loro offerte dal programma, attraverso la costituzione di 12 "sportelli di prossimità" con lo scopo di supportare ed informare, oltre alla realizzazione di incontri e convegni in occasione dell'emanazione dei vari bandi e la produzione di materiale cartaceo di tipo informativo.

LA BANDA LARGA



Dal 2011 si sperimenta la realizzazione della newsletter, documento contenente informazioni circa i bandi aperti e di prossima apertura e notizie di possibile interesse, inizialmente diffusa a cadenza semestrale, ma che grazie al suo gradimento, nel tempo, si è trasformata in un appuntamento mensile, integrato da alcuni numeri speciali, il tutto diffuso tramite un indirizzario che è passato da 300 (anno 2010) a circa 3.900 (anno 2015) iscritti. Alle newsletter sono state dal 2014 integrate le web mail “mail alert” utilizzate per diffondere notizie di “impatto”, in modo informatizzato e soprattutto leggere in termini

download, metodo innovativo che semplifica e che permette la programmazione deli invii.

Sempre durante il corso dell'anno 2011, ha avuto luogo il principale evento rivolto al grande pubblico consistente in un evento itinerante, un tour a tappe nelle principali piazze delle provincie Liguri. Testimonial dell'evento è stato un camper di grandi dimensioni completamente personalizzato e corredato di tutta la documentazione e del materiale prodotto, all'esterno del quale sono stati allestiti un desk informativo con opuscoli, un maxischermo autoportante per la proiezione di video, due totem multimediali in cui è stato possibile consultare il programma multimediale con undici sezioni (una per ciascun progetto), oltre a due roll up.

Nelle varie tappe è stato illustrato in modo chiaro e accessibile la natura degli interventi e le positive ricadute previste sul territorio, con l'obiettivo di contribuire ed avvicinare i cittadini all'Unione Europea, valorizzando l'importanza della programmazione comunitaria che, insieme all'impegno dell'Amministrazione regionale, consente di portare avanti i Progetti Integrati a beneficio della Liguria.

Sono stati realizzati dodici filmati della durata di due minuti circa ciascuno, dedicati alla presentazione degli undici Progetti Integrati oltre a uno, più generale introduttivo dell'Asse 3. Una photogallery ha permesso di rendere visibili i luoghi oggetto degli interventi, le planimetrie, al fine di consentire ai cittadini di conoscere la natura degli interventi in corso di realizzazione o che non erano ancora stati iniziati. I contatti complessivamente di realizzati durante tutte le tappe del tour sono stati 2.699.

Nell'ottica del continuo monitoraggio, al fine di tendere al miglioramento, in occasione del tour è stato somministrato un questionario di gradimento finalizzato a conoscere le opinioni dei visitatori sulla comunicazione diffusa attraverso questo evento itinerante. Dai risultati è emerso che lo strumento è stato apprezzato dagli utenti, che hanno avuto l'opportunità di conoscere e/o approfondire un tema come quello del POR FESR.

Negli ultimi anni (in particolare nel 2014 e nel 2015) accanto all'opuscolo sullo stato di attuazione del programma (aggiornato semestralmente), alle newsletter, ormai diventate un appuntamento mensile, alla comunicazione media, tramite campagne televisive e spot radiofonici, ed alla collaborazione con le attività di animazione economica, è stato aggiornato e reso più fruibile il sito web www.porfesrliguria.it, anche grazie al collegamento diretto alla pagina “Programmazione comunitaria” dalla homepage di Regione Liguria, che conta 100.000 contatti al mese.

Infine nel 2015 è stato fatto un ulteriore passo avanti, nell'ottica della visione ormai mediatica a cui era ormai necessario tendere, è stata infatti aperta la pagina facebook del programma, il primo passo verso l'apertura al mondo dei social network. Passo dovuto e anche fortemente voluto, e rilevato tramite un dei questionari di gradimento distribuiti durante il convegno annuale tenutosi a Marzo del 2015 considerato come evento cronologicamente posto a cavallo tra la fine di questa programmazione e l'inizio della nuova.



6.2 Pubblicazione della lista dei beneficiari sul sito web

Durante tutta la programmazione l'Autorità di Gestione ha adempiuto agli obblighi previsti dall'articolo 7 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, pubblicando l'elenco dei beneficiari nella sezione del sito regionale dedicata al POR FESR, consultabile e scaricabile dalla sezione "ELENCO BENEFICIARI".

L'elenco, elaborato dall'Autorità di Gestione per le Azioni attuate direttamente, ovvero dai gestori per le Azioni del Programma Operativo ad essi affidate, è stato costantemente aggiornato con cadenza bimestrale, in modo da risultare allineato con i dati di monitoraggio.

Tale elenco è costituito da più allegati, in formato PDF, articolati in Assi e Azioni cui si riferiscono. "L'elenco finale dei beneficiari pubblicato sul sito regionale coincide con le relative posizioni certificate nel RFE" e riporta la spesa pubblica totale, nonché le corrispondenti quote FESR e nazionale..

E' possibile scaricare gli allegati in un formato open e quindi riutilizzabile e rielaborabile, tramite il seguente link:

<https://www.regione.liguria.it/in-regione/opendata/opendata-per-argomento/opendata-cat-fondi-europei/opendata-cat-fondi-fesr/item/6893-elenco-per-asse-dei-beneficiari-del-por-fesr-2007-2013.html>

L'AdG ha elaborato – come da art. 90 del Reg. 1083/2006 – il file in formato excel relativo a tutte le operazioni finanziate dal POR e certificate.

Si precisa che nel file predisposto, gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria sono riportati sinteticamente a livello di fondo, con un record specifico relativo alle commissioni/costi di gestione, ammissibili a carico del programma (debitamente decurtate degli interessi non utilizzati). Il dettaglio delle operazioni relative ai 4 fondi è invece riportato nel secondo foglio "destinatari ingegneria finanziaria".

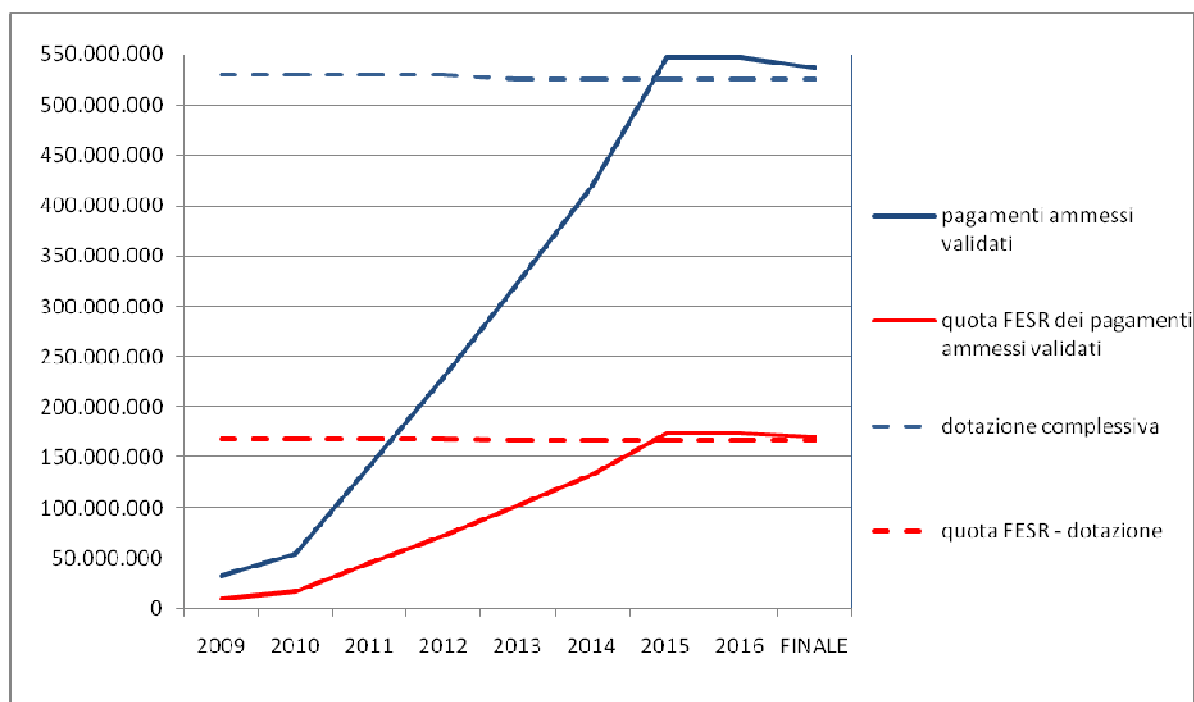
7 Valutazione complessiva 2007-2013

Come nelle previsioni formulate in occasione dei RAE, il Programma ha registrato una performance complessivamente soddisfacente ed ha conseguito la piena attuazione finanziaria, con l'assorbimento delle risorse disponibili.

Va comunque sottolineato come – al di là del livello consuntivo di attuazione degli Assi 3 e 4 superiore al 100% – il Programma registra una certa compattezza di attuazione dei singoli Assi, come evidenziato dal seguente prospetto (peraltro già incluso nel §. 2.1.2).

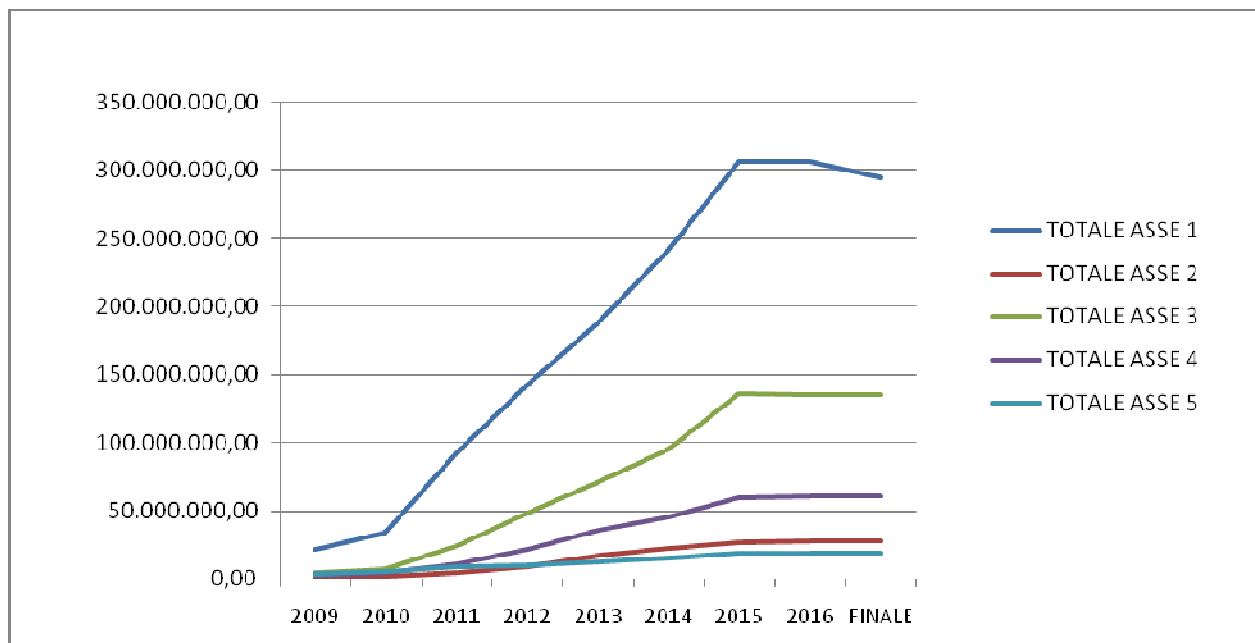
Assi prioritari	Fondi totali del P.O. (UE, Stato, Regione e quota EE.LL)	Base di calcolo del contributo dell'Unione ^(a)	Importo totale della spesa sostenuta dai beneficiari e certificata	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
	[a]	[b]	[c]	[d]	[e]= [c]/[a]
1 - Innovazione e competitività	296.644.078,00	P	294.648.039,30	294.648.039,30	99,33%
2 - Energia	28.666.000,00	P	27.398.228,36	27.398.228,36	95,58%
3 - Sviluppo urbano	122.380.000,00	P	134.726.375,94	134.726.375,94	110,09%
4 - Valorizzazione risorse naturali e culturali	58.000.000,00	P	60.338.397,31	60.338.397,31	104,03%
5 - Assistenza Tecnica	20.189.365,00	P	19.019.202,48	19.019.202,48	94,20%
TOTALE	525.879.443,00		536.130.243,39	536.130.243,39	101,95%

Peraltro – come evidenziato dalla seguente figura – l'attuazione del Programma è avvenuta in maniera costante, tanto da conseguire gli obiettivi di spesa assegnati dalla Commissione (c.d. "N+2") e dal Ministero (soglie intermedie fissate), spesso con un discreto margine sulle corrispondenti soglie fissate.



Tale andamento

è stato omogeneo anche a livello di Assi, come evidenziato nella successiva figura.



Il risultato conseguito è frutto anche della capacità organizzativa della struttura regionale preposta all'attuazione del Programma che ha saputo e potuto svolgere in particolare:

- Alto livello nel monitoraggio del Programma. In tal senso si evidenzia che – alla luce delle forti esperienze già maturate nonché della presenza di un sistema di monitoraggio regionale (SIRGIL) – esiste in Regione una consolidata cultura del monitoraggio;
- Alto livello di attenzione da parte dell'AdG con un monitoraggio costante soprattutto in relazione agli interventi a maggior rischio e parallela valutazione del livello potenziale della spesa, con un costante aggiornamento, onde apportare tutte le azioni correttive possibili in tempi utili;
- Un costante supporto agli EELL per l'attuazione dei propri interventi, soprattutto in relazione alla complessità degli Assi 3 e 4 (attuati rispettivamente attraverso PI e PIT);
- Pronta valutazione del potenziale del Programma ed introduzione delle dovute azioni correttive, con particolare riferimento all'introduzione della linea 1.4 dedicata al sostegno alle imprese colpite dagli eventi alluvionali, quelle relative ai PI di cui all'Asse 3 (con ricomposizione dei singoli progetti interni ai diversi PI) e l'introduzione di fine 2015 del tranche cover per correggere il livello di attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria.

In sintesi si denota un buon funzionamento del sistema di governance del programma, la cui struttura - dopo la passata esperienza del DOCUP 2000-2006 – ha ormai assunto un assetto stabile, che si riflette nella piena collaborazione organizzativa e funzionale non solo tra le diverse Autorità, ma anche con la funzione di Valutazione ed del Comitato di Sorveglianza che non ha dovuto assumere alcuna particolare decisione o azione correttiva, in quanto il programma è stato avviato su una direttrice ben definita.

I risultati sono stati conseguiti, pur in presenza dei diversi problemi di cui ha sofferto il programma soprattutto nella fase iniziale, descritti nei precedenti RAE ed evidenziati nei capitoli relativi all'attuazione dei singoli Assi, oltre che riassunti nel § 2.3.

Anche i livelli consuntivi di attuazione fisica e di conseguimento degli obiettivi sono soddisfacenti, pur denotando una certa disomogeneità nei livelli finali dei vari indicatori che registrano un livello consuntivo non sempre in linea con i dati programmatici (cfr. in particolare tabelle 1 “Indicatori di Programma” e 1 bis “core indicators” di § 2.1.1 e le relative valutazioni e considerazioni).

Per quanto riguarda i **risultati fisici** conseguiti, si rinvia all’analisi qualitativa inserita nel paragrafo 2.1.7 nonché ai singoli Assi che riportano gli specifici sviluppi.

A. In estrema sintesi, per quanto riguarda gli **Indicatori di Programma**, si evidenzia quanto segue:

- un dato economico (PIL pro-capite PR01) non consegue appieno l’obiettivo prefisso; tuttavia occorre evidenziare una buona tenuta della crescita, pur se inficiata da un calo nel biennio 2009-2010, periodo di maggior criticità in Liguria della recente crisi economica.
- Viceversa gli altri due dati economici (PR02 Valore delle esportazioni di merci in % PIL e PR03 saldo netto delle esportazioni in % del PIL PT03) registrano un livello consuntivo superiore al target, pur avendo denotato il secondo un decremento negli anni 2007-2008;
- L’indicatore relativo alle emissioni di gas effetto serra (PR09) registra un livello notevole di attuazione, soprattutto in relazione all’intervento legato all’Autorità Portuale di Genova (linea 2.1.2c);
- Sono invece inferiori al target gli altri indicatori ed in particolare tutti quelli occupazionali ed il PR10bis “Produttività del lavoro totale – valore aggiunto per unità di lavoro con un dato negativo pur se con una lieve tendenza al rialzo negli ultimi anni. Questi ultimi dati negativi sono da imputare alla crisi economica che ha attanagliato la regione nel periodo di attuazione del Programma e sarebbero stati sicuramente peggiori in assenza del POR che dimostra ancora una volta la sua indispensabilità.

B. In relazione ai **Core Indicators** (tabella 1 bis), si segnala:

- il pieno conseguimento di quasi tutti gli indicatori;
- un buon livello di conseguimento legato all’obiettivo relativo alla riduzione delle emissioni di gas serra (CI30) per il quale però il livello conseguito tiene conto della sola componente energia (è esclusa invece quella trasporti non quantificata) che risulta comunque superiore al target.⁶⁴
- sono invece - come già sottolineato nel § 2.1.1 - inferiori agli obiettivi quasi tutti gli indicatori occupazionali, ad eccezione dei posti di lavoro creati nella ricerca che, invece, hanno ottenuto un buon risultato (108,5 rispetto ai 75 attesi), dovuto soprattutto ad un numero di progetti di R&S – sia complessivi sia realizzati in collaborazione con istituti di ricerca – di gran lunga superiore rispetto a quanto preventivato.

⁶⁴ In effetti il target riportato nel POR era di 54,7 kt/anno di riduzione di emissione di gas serra: così composto: 33,7 kt/anno quale componente energetica e 21,0 kt/anno quale componente trasporti.

Le precedenti considerazioni trovano conferma anche nel Rapporto di Valutazione Annuale 2015, conclusivo dell'incarico, al quale si rinvia per eventuali maggiori approfondimenti.

Vale tuttavia la pena riportare di seguito una sintesi delle considerazioni del Valutatore in relazione ai "risultati raggiunti" e peraltro ulteriormente incrementati nella fase finale di attuazione.

Le iniziative realizzate attraverso il POR hanno condotto a risultati su diversi fronti, che possono essere ricondotti a due grandi ambiti: da un lato la competitività del sistema produttivo dall'altro la qualità della vita in regione anche in relazione all'attrattività del territorio ligure.

Nel primo ambito si segnala il rafforzamento della collaborazione tra i soggetti del sistema dell'innovazione. Attraverso gli otto Poli tecnologici creati è stata, infatti, favorita l'aggregazione di PMI, grandi imprese, centri di ricerca e soggetti utilizzatori di innovazione (ad esempio ospedali): a fine 2014 risultano coinvolti nei Poli 258 soggetti di cui 214 imprese e 31 organismi di ricerca.

Il POR ha svolto un ruolo importante nel mettere in contatto soggetti che spontaneamente non si sarebbero aggregati e che hanno presentato insieme progetti di innovazione.

Nella direzione del rafforzamento delle collaborazioni all'interno del sistema produttivo, si segnala la creazione di nuove reti di imprese, attraverso l'Azione 1.2.6 che al 30 giugno 2015 ha condotto alla formalizzazione di 14 aggregazioni.. La risposta del territorio a questa iniziativa risulta particolarmente positiva, soprattutto data la bassa propensione delle imprese liguri a costituirsi in reti formalizzate. Tramite l'Azione 1.2.6 Regione Liguria ha contribuito a rafforzare la sua posizione a livello nazionale: secondo i dati Infocamere ad ottobre 2015 risulta che rispetto all'anno precedente la Regione ha più che raddoppiato il numero di reti con soggettività giuridica presenti sul territorio regionale.

Il POR ha inoltre contribuito all'avvio del Parco Tecnologico Val Bormida. Le infrastrutture e dotazioni specifiche messe a disposizione dal Parco, essendo rare, hanno riscosso dei segnali di interesse rilevanti dalla nicchia del mercato internazionale mondiale che si occupa delle tematiche inerenti la produzione di pellicole. Da segnalare inoltre l'insediamento nel Parco del Polo Energia Sostenibile.

Per quanto riguarda le Azioni rivolte alle imprese, gli esiti della valutazione controfattuale dell'impatto dei finanziamenti suggeriscono che gli incentivi del POR hanno influenzato la capacità di sopravvivenza delle imprese e la dinamica occupazionale delle stesse. Rispetto alla classe dimensionale il risultato più significativo è imputabile alle imprese di piccolissime dimensioni. Il trend occupazionale sembra essere più accentuato per i finanziamenti inferiori ai 100.000 e per progetti più piccoli. Rispetto alla dimensione delle imprese, l'effetto occupazionale via via più significativo è associato a imprese più strutturate.

Grazie all'intervento del POR, inoltre, è cresciuta la quota di cittadini e imprese che hanno la possibilità di accedere alla banda larga. Oltre agli interventi di infrastrutturazione del POR, che hanno permesso di connettere 651 Frazioni, sono stati anche implementati servizi telematici a vantaggio di cittadini e imprese.

Il supporto alla competitività fornito dal Programma passa anche attraverso la riduzione dei costi per consumi energetici di 113 Enti Pubblici e 105 imprese, grazie ai progetti già conclusi di efficientamento energetico e di produzione di energia rinnovabile.

Gli effetti del Programma vanno anche nella direzione di un miglioramento della qualità della vita dei cittadini liguri. Gli interventi realizzati nell'ambito dei Progetti Integrati in ambito urbano hanno fatto emergere risultati concreti, già percepiti e fruibili da parte dei cittadini, ed un sostanziale miglioramento delle aree urbane in cui sono stati realizzati gli interventi, quali:

- *L'insediamento di nuove attività e funzioni pubbliche (laboratorio sociale, asili nido, strutture culturali, strutture sportive e per il tempo libero) come nei casi di Genova-Maddalena, Genova-Sampierdarena, Savona e La Spezia-Centro città;*
- *Lo sviluppo di infrastrutture e modalità di spostamento e/o fruizione di spazi urbani (riorganizzazione della viabilità veicolare e pedonale, pedonalizzazione e riqualificazione di spazi pubblici e assi viari) come nei casi di Genova-Molassana, Imperia, Sanremo, Savona-Vado e La Spezia;*
- *Interventi per la difesa del suolo e la prevenzione di rischi naturali, in particolare nei casi di Genova e Sanremo. Dal punto di vista ambientale, la popolazione ligure può godere dei benefici derivanti dalla maggiore produzione di energia da fonti rinnovabili (che passa dal 4,5% di fine 2011 all'8,45% del 2013) e dall'incremento del numero di impianti (passati dai 43 impianti totali ai 5.612 di fine 2013 con una potenza installata aumentata dai 77,3 MW del 2005 ai 227,3 di fine 2013).⁶⁵*
- *Gli interventi attuati dagli Enti Pubblici, ed in particolare quelli relativi all'efficientamento, hanno inoltre un effetto diretto sul miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, migliorando la vivibilità degli edifici, in gran parte destinati a scuole ed uffici municipali. Inoltre, gli interventi sono spesso collegati ad altre opere realizzate sul patrimonio pubblico, anche se non sempre strettamente connesse; ciò anche in relazione agli obblighi degli Enti Locali di rispettare la normativa in campo energetico.*

Da sottolineare il fatto che gli interventi non sarebbero stati realizzati in assenza del contributo offerto dal FESR.

Molto positivo inoltre il bilancio sugli interventi realizzati dagli Enti Parco, che hanno avuto una duplice valenza: da un lato quella di favorire la divulgazione delle tematiche inerenti l'energia e più in generale la sostenibilità ambientale, dall'altro quella di valorizzare l'offerta turistica, sempre nell'ottica della sostenibilità. I progetti finanziati coniugano in maniera evidente le funzioni ambientali, con quelle didattiche, e gli stessi edifici ristrutturati sono strumento di divulgazione.

Non ultimo, gli interventi sono inseriti in progetti più ampi di valorizzazione in chiave turistica delle risorse naturalistiche, così da favorire anche lo sviluppo del territorio in chiave di sostenibilità ambientale, peraltro perfettamente in linea con la funzione primaria degli stessi Enti.

Si segnala, inoltre il recupero e la "riconsegna" alla collettività locale di un patrimonio culturale⁶⁶ spesso degradato e dimenticato anche dalla popolazione locale nell'ambito dei PIT: sono 91 i beni recuperati (tra fortezze, ville, giardini e siti archeologici). La valorizzazione di questi beni, disseminati sul territorio ligure, consente inoltre di rendere il territorio più attrattivo a fini turistici.

Con l'obiettivo di promuovere e valorizzare il patrimonio culturale oggetto degli interventi realizzati nell'ambito dei PIT, il Progetto a Regia Regionale Liguria Heritage, ha creato il

⁶⁵ Dato in continua crescita (cfr. Asse 2 "Energia").

⁶⁶ In sinergia con il parallelo recupero effettuato a valere sul PAR FSC (già FAS).

portale www.liguriaheritage.it, ha attivato i social network Facebook e Twitter e i canali dedicati di Liguria Heritage su YouTube e Pinterest, ha sviluppato strumenti multimediali (l'APP Liguria Heritage con le audioguide e l'APP Liguria Heritage realtà aumentata) e ha cominciato ad interrogarsi sulla definizione di modelli gestionali sostenibili degli interventi dei PIT. Il sito ha mediamente 1.221 visitatori al mese, Facebook ha raggiunto quasi i 1.200 "mi piace" e su Twitter 998 follower.